

Crollati i tassi di inquinamento. Il sindaco revoca il blocco del traffico anche in vista dello sciopero odierno dei bus **Arriva la pioggia, a Trieste si circola**

Ma nel resto del Nord rimangono l'emergenza smog e le targhe alterne

Ormai è impossibile rinunciare all'auto

di Mauro Covacich

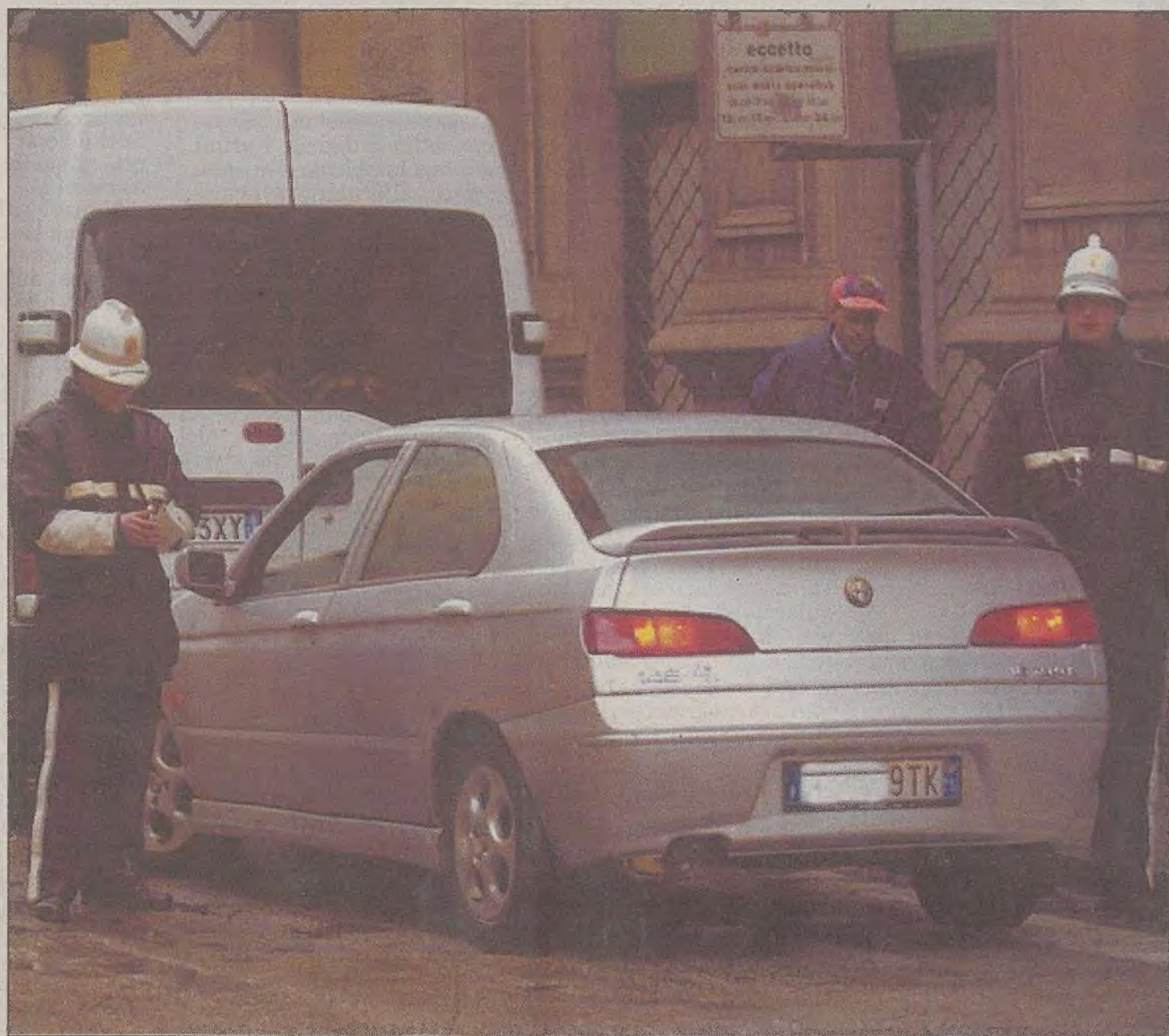
Piove, non piove. Targhe alterne, blocco totale. Sappiamo trapiantare mani, clonare pecore, far partorire alle nonne i figli delle figlie, sappiamo chattare, sappiamo acquistare latte di pipistrello on line (io so farlo), sappiamo costruire modelli matematici per prevedere le perturbazioni dei prossimi sei giorni, sappiamo stoccare le merci *just in time*, ovvero senza scorte di magazzino, stiamo andando alla grande, e adesso vorremmo disfarci delle auto? Come può questo mondo - il mondo che, esperimento dopo esperimento, brevetto dopo brevetto, abbiamo inventato noi - fare a meno delle macchine? Crediamo davvero di poter tornare indietro? Crediamo davvero che da un giorno all'altro qualcuno di noi accetterà che il pony gli porti a casa la pizza fredda? Niente più automobili, targhe alterne, blocco totale?

E' un estremo rimedio, certo. Goffo come tutti gli estremi rimedi. Che civiltà debole, incoerente: il giorno prima tutta spavalda, il giorno dopo messa in ginocchio dal cielo sereno, dall'alta pressione. Penso a Milano, la immagino con le pistone delle sue tangenziali, i guard-rail, i silos dei parcheggi, le doppie, triple corsie, tutto senza macchine. Un immenso deserto asfaltato da attraversare in bicicletta.

● Segue a pagina 4

TRIESTE Niente targhe alterne oggi a Trieste. «Giovane Pluvio ha aiutato il sindaco - scherza Dipiazza, decisamente sollevato - con lo sciopero degli autobus oggi sarebbe stato un disastro». Crollati i valori delle polveri sottili, l'allarme inquinamento è rientrato e il sindaco ha revocato il provvedimento di limitazione del traffico, anche in considerazione dello sciopero degli autobus. Dalle 9 alle 13, infatti, oggi si fermeranno i mezzi pubblici. In compenso si potrà circolare con i mezzi privati. Domani si vedrà, anche se i meteorologi annunciano bora a Trieste e quindi aria pulita. I triestini hanno risposto bene all'ordinanza che ha dimezzato il traffico. Poche le multe, dodici in tutto, stando ai primi dati forniti dal comando dei vigili urbani. E nel resto d'Italia, nonostante qualche acquazzone, l'emergenza inquinamento, che da diverse settimane tiene con il fiato sospeso milioni di cittadini, non è ancora cessata. A Milano e Torino si circolerà a targhe alterne anche oggi. E così pure in molte altre città come Mestre, Pavia, Brescia e altri 18 Comuni del Bresciano, Modena, Pisa. Nell'intero territorio del comune di Reggio Emilia il traffico sarà a targhe alterne a partire da domani.

● Alle pagine 4-13



I vigili controllano un'auto con targa dispari colta a circolare a Trieste nonostante il divieto. (Foto Bruni)

Oggi il Capo dello Stato alla Fincantieri **Monfalcone blindata festeggia Ciampi e la «Star Princess»**

MONFALCONE In una città blindata da eccezionali misure di sicurezza il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi sarà questa mattina in visita allo stabilimento navalmecanico di Monfalcone per partecipare alla consegna da Fincantieri all'armatore inglese «P&O» della nave da crociera «Star Princess». Quella odierna sarà la prima volta nella storia dello stabilimento di Monfalcone, fondato nel 1908, che un Presidente della Repubblica sale a bordo di una nave costruita nel cantiere. La «Star Princess» è la quindicesima nave da crociera realizzata a Monfalcone negli ultimi dodici anni. Lunga 290 metri e alta come un palazzo di 15 piani, ha ri-

chiesto, per la sua costruzione, l'impiego di 21 mila tonnellate di acciaio (tre volte la Tour Eiffel). E in grado di trasportare tremila passeggeri e 1.100 uomini di equipaggio e l'energia elettrica prodotta da sei grandi motori diesel è in grado di alimentare una città di 70 mila abitanti. La visita di Ciampi coincide con lo sciopero generale indetto a livello regionale. Ma i sindacati lo hanno detto chiaramente: nessun intralcio verrà dalla manifestazione dei lavoratori contro le proposte del governo in materia occupazionale e previdenziale alla visita del Capo dello Stato. Ciampi comunque incontrerà anche i rappresentanti dei lavoratori del cantiere.

Ultimatum dei sindacati a Tondo

TRIESTE Per Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia, la legge finanziaria 2002 della Regione «indebolisce lo stato sociale» e la sua impostazione generale è caratterizzata da «una polverizzazione degli investimenti, mentre continuano i casi di spreco che stridono con l'insufficienza degli investimenti in settori strategici». Cgil, Cisl e Uil auspicano l'apertura di un confronto con le forze politiche per cercare di arrestare la «deriva liberistica» della Regione. E danno tempo a Tondo fino al 15 febbraio per avviare il confronto: «poi avvertano - ci muoveremo».

● A pagina 10
Pietro Comelli

● A pagina 11

Assieme a tre collaboratori stavano per fuggire in Spagna **Arrestate Wanna Marchi e figlia teletruffe per sessanta miliardi**

MILANO Avevano già preparato la fuga in Spagna dove volevano aprire la loro attività magico-truffaldina e stavano occultando documenti fondamentali alle indagini quando, alle 6,45 di ieri mattina, alla porta della loro villa imolese, si sono presentati gli uomini della polizia tributaria di Milano con le manette in mano. Wanna Marchi, e la figlia Stefania Nobile, televenditrici tra le più aggressive, sono state arrestate e portate a San Vittore. In carcere sono finiti anche tre collaboratori, tra cui il convivente della strilona della tv, che amministrava la società Asciè. Mentre altre due persone, tra cui il nipote della Mar-

chi (il suo factotum), sono agli arresti domiciliari. Impossibile invece arrestare il mago Mario do Nascimento Pacheco poiché se l'è data a gambe già a dicembre fuggendo in Brasile.



Wanna Marchi e figlia.

salire oltre i 100 miliardi di lire in quanto gli inquirenti sospettano che Wanna Marchi abbia versato soldi in conti esteri tramite prestanome.

● A pagina 5

Più che vittime di raggiri, 300 mila complici

di Mino Fuccillo

La truffa c'è, enorme e pure odiosa perché condotta con violenza e propinata con crudeltà. Finalmente Wanna Marchi e la sua banda sono stati arrestati, onore a «Striscia la notizia» e qualche rattenuto rossore del resto dell'informazione «seria». Ma nulla potranno tribunali e manette fino a che non sarà chiaro che questi imbroglioni e aguzzini hanno avuto almeno 300 mila complici. Tanti sono infatti i clienti censiti dell'organizzazione a delinquere, clienti in qualche misura consentiti alla truffa.

● Segue a pagina 5

Da Assisi monito del Papa alle religioni e ai popoli: impegno per la pace e contro il terrorismo **«Basta guerre nel nome di Dio»**

I capi religiosi musulmani chiedono giustizia per i palestinesi

ASSISI «Mai più violenza, mai più guerra, mai più terrorismo. In nome di Dio ogni religione porti sulla terra giustizia e pace, perdono e vita, amore». Giovanni Paolo II, pregando ad Assisi con i rappresentanti di altre undici religioni, ha rilanciato i temi che gli stanno più a cuore dopo l'11 settembre. E ieri rabbini e imam si sono ritrovati sullo stesso palco insieme a induisti e buddisti, confuciani e scintoisti. Hanno parlato di pace e di fede, del sentimento comune di un Dio che non predica odio in nessuna parte del mondo ma hanno anche chiesto giustizia per i palestinesi.

● A pagina 3



Il Papa mentre presiede la cerimonia multiconfessionale celebrata ieri ad Assisi.

Le sentenze sul matricida Se si incontrano una giustizia cieca e una psichiatria schizofrenica

di Ferdinando Camon

Le contraddizioni delle sentenze sono un problema tormentoso; ma quando oscillano fra i due estremi (piena assoluzione o massima condanna), allora l'allarme diventa paura. E quel che succede in questi giorni: un ragazzo che aveva ucciso la madre era stato mandato libero, seduto stante, dieci mesi fa. Riprocessato l'altro giorno, è stato condannato alla massima pena possibile, 30 anni di galera. Qui non parleremo del caso specifico. Non vogliamo accusare i magistrati. Può darsi che tutti abbiano le loro buone ragioni. Ma vogliamo dire loro che noi, gente comune, ordinary people, usciamo sbalorditi, costernati, spaventati di fronte a sentenze del genere. La nostra fede nella giustizia vacilla e cade.

E ci sono dei precedenti. Lo stupratore della ragazza in jeans, assolto perché una con i jeans non si può stuprare, tecnicamente parlando, se non è consenziente. Le gabbie sessuali, per cui in una certa parte d'Italia si chiudeva un occhio se la figliuola minorenni se la facevano i parenti stretti, perché, cosa volete mai, l'ambiente è quello, e bisogna capire. Come se il codice nazionale dovesse mutare da regione a regione. E l'unità nazionale andasse a farsi friggere. Era il tempo in cui si parlava di diversificare i salari, a seconda del costo della vita di una regione, e questo progetto veniva chiamato «delle gabbie salariali». Le sentenze che assolvevano o condannavano con lievità gli incesti inauguravano una fase che poteva chiamarsi «delle gabbie sessuali». Mi son permesso di dirlo allora, mi permetto di ripeterlo qui.

● Segue a pagina 3

REDS by Fabio Rossi

SALDI TUTTO A 10 €

VIA MAZZINI 40 - L.GO BARRIERA 8 TRIESTE

Le «ballerine» sollecitate ad assecondare i desideri dei clienti. A Trieste chiuso il «Mexico» **Sesso al night, retata in regione**

TRIESTE Blitz antiprostituzione in quattro «night». I locali coinvolti nell'iniziativa del pm di Trieste Federico Frezza, sono il «Mexico» di Trieste, il «Big Mama» di Cervignano, «El mundo de noche» di Cividale, il «Jolly Club» di Portofino. Le ballerine, in gran parte donne dell'Est, sarebbero state «consigliate» a non rifiutare le richieste di prestazioni sessuali dei clienti. Tra i denunciati per favoreggiamento Fabio Risi di Trieste e Arnaldo Gallizia, direttore del «Mexico».

● A pagina 17
C. Ernè e C. Barbacini



Nunzio Filogamo
voce della radio morto a 99 anni

Celebre il suo saluto: «Miei cari amici vicini e lontani buona sera a tutti ovunque voi siate»

● A pagina 31

Associazione Culturale di Studi Ibero - Latino Americani

Miguel de Cervantes

click informatico

ASS. CULTURALE CLICK "IL SOFTWARE"

CORSI PROPEDEUTICI GRATUITI DI INFORMATICA PER ADULTI E BAMBINI

VIA F. VENEZIAN, 1 - TEL. 040 3220908

Dopo lo scontro fra Ccd-Cdu e Lega intesa raggiunta durante un vertice del Centrodestra. Il datore di lavoro dovrà coprire parte dei contributi non versati

Immigrazione: sanatoria per le colf, ma si paga

Il provvedimento riguarda anche chi assiste gli anziani. Insorge la Turco: «Favoriti i ricchi»

ROMA Sanatoria a pagamento per le colf e gli assistenti domiciliari extracomunitari. L'accordo è stato raggiunto ieri a Palazzo Chigi in un vertice della maggioranza presieduto dal vicepremier Gianfranco Fini e sarà formalizzato con un emendamento al testo della legge sull'immigrazione, la Bossi-Fini, in discussione al Senato.

La maggioranza ha insomma tolto di mezzo uno dei problemi sul quale erano emerse tensioni al suo interno: la regolarizzazione degli immigrati che svolgono lavori domestici, in particolare le colf e quanti assistono a domicilio altre persone, spesso anziane o non autosufficienti. Una questione che era diventato «un nodo cruciale» come ha detto il sottosegretario Alfredo Mantovano, che ora è stato risolto.

La regolarizzazione dei lavoratori domestici era diventato motivo di scontro fra il Ccd-Cdu, che la reclamava invocando il rispetto di accordi raggiunti in Consiglio dei ministri, e la Lega, che la escludeva. Un contrasto risolto ieri con un compromesso che dà via libera alla regolarizzazione, anche se con l'onere di pagare i contributi e le tasse non versate, a carico rispettivamente del datore di lavoro e del lavoratore. Alla soddisfazione dei centristi corrisponde il silenzio della Lega, rotto solo da Maroni per sottolineare che il vertice ha confermato il «no a qualsiasi sanatoria», «pur salvaguardando la necessità di sostegno alle famiglie» attraverso la regolarizzazione di chi «in determinate condizioni, svolge un lavoro di rilevanza sociale».

Per i lavoratori stagionali il governo promette un intervento in tempi brevi, men-



Manifestanti contro il disegno di legge Bossi-Fini.

tre il decreto sui flussi arriverà solo dopo l'approvazione della legge.

Colf e «badanti». Secon-

do stime del ministero del Lavoro, i domestici extracomunitari (in testa filippini, slavi, capoverdiani, sudame-

Centinaia di bulgari protestano a Milano Hanno pagato per un lavoro inesistente

MILANO C'erano circa cento bulgari in piazza IV Novembre, nei pressi della stazione Centrale, appena arrivati da Sofia, nei loro vecchi cappotti, a protestare davanti ad una società che ha promesso loro un seminario e un lavoro. Un corso che avrebbe dovuto iniziare lunedì, ma di cui non hanno più avuto notizia. Così, sognando «l'amerika» (è scritto proprio così su un contratto che prometteva un lavoro oltreoceano, dopo il seminario a Milano), ma soprattutto sperando di riavere i 960 marchi tedeschi (circa 500 euro, un milione di lire) lasciati come deposito, migliaia di immigrati starebbero per arrivare in questi giorni a Milano, dalla Bulgaria. I primi cento hanno raggiunto il capoluogo lombardo e si sono recati subito davanti alla società, alla quale avevano fatto pervenire il loro versamento. Tutto nero su bianco. Peccato che, come ha riferito la polizia, che sta già indagando sull'episodio, il titolare della ditta, Antonio P., 34 anni, residente a Winterthur, in Svizzera, sia «ir-reperibile sul territorio italiano».

ricani, africani) che lavorano in Italia sono circa 100 mila. A questa schiera di lavoratori appartengono anche i cosiddetti «badanti», ovvero quelli che sono impiegati nella cura di persone anziane o invalide. La possibilità di regolarizzazione sarà subordinata ad alcuni requisiti. Devono dimostrare di avere un lavoro solido, di avere un alloggio certo, di non avere carichi penali pen-

denti. Per ottenere la regolarizzazione, poi, occorre la partecipazione diretta del datore di lavoro che dovrà pagare parte dei contributi non versati, mentre la colf o il «badante» dovrà versare una parte delle tasse eluse perché finora clandestino. «Soluzione da ricchi». Sull'obbligo di pagamento degli arretrati insorge Livia Turco, da ex ministro della Solidarietà sociale. «Nasce una sanatoria con tassa che

solo i ricchi potranno sostenere. Ci chiediamo quante delle persone anziane che talvolta non ce la fanno a vivere con la propria pensione potranno pagare questa vera e propria tangente sulla regolarizzazione».

Flussi bloccati. Il rinvio del decreto sui flussi viene bollato dalla Cgil come «atto sconsiderato, frutto di fanatismo ideologico». «Un quadro negativo che contrasta vistosamente con il fabbisogno delle imprese e dei sistemi produttivi locali, con effetti deleteri su settori tra i più dinamici della nostra economia».

Veneti all'attacco. Su posizioni simili anche la Regione Veneto il cui assessore ai flussi migratori, Raffaele Zanon, ha scritto al ministro Maroni chiedendo che le Regioni siano investite «in modo preciso e deciso della gestione dei flussi». Il rischio, dice ancora Zanon, «è mandare in tilt un sistema di procedure che già ora è umiliante per i lavoratori e penalizzante per le aziende». La Regione presenterà il 2 febbraio un documento ufficiale con le sue proposte, intanto invita Maroni a tenere in considerazione «le pressanti esigenze del sistema economico veneto che rischiano di essere compromesse» dalle circolari emanate dal ministero.

Agricoltura a rischio. Nel settore agricolo rischia grosso Toscana, Umbria, Trentino, Emilia Romagna, Puglia e Lombardia. Qui i timori sono espressi da Paolo Bedoni, presidente Coldiretti. Chiede che «venga subito emanato il decreto sui lavoratori stagionali». Bedoni ricorda che ormai il settore agricolo italiano dipende da questa manodopera.

Alessandro Cecioni

Maroni agli enti previdenziali: «Bisogna ridurre le spese»

ROMA Una lotta più incisiva all'evasione contributiva e, contemporaneamente, per rispettare l'obiettivo di stabilizzazione dei conti pubblici, un utilizzo «in senso restrittivo» degli stanziamenti previsionali delle spese correnti, con «il contenimento delle spese per il personale» e senza aumentare le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi. Sono queste due delle indicazioni fornite dal ministro del Welfare Roberto Maroni nella relazione sull'attività svolta nell'anno 2001 dagli enti previdenziali, relazione che è stata inviata in Parlamento. Nel testo il ministro comunica alle Camere le richieste fatte ai singoli enti previdenziali: dall'Inps (lotta ad evasione ed economie di spesa) all'Inail (recupero dei crediti pregressi), fino all'Inpdap (verifica dell'effettiva realizzazione della vendita del patrimonio immobiliare).

Continua intanto la lotta a distanza con Cofferati. Si mette a repentaglio il sistema previdenziale per accontentare alle richieste delle imprese di pagare meno contributi. Ne è convinto il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, il quale ricorda che a pensarla così sono anche il presidente dell'Inps, Massimo Paci, e il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio. «Tutte le volte che dico ciò - ha osservato Cofferati - il ministro del Welfare, Maroni, mi ricopre di insulti, io non rispondo agli insulti, ma la sostanza è questa». Cofferati ha anche bocciato «qualsiasi ipotesi di scambio tra diritti e protezioni: non è dato per serietà». La verifica sul sistema previdenziale - ha affermato ancora - «è stata fatta, la conclusione a cui è arrivata la Commissione Brambilla è che avevamo ragione noi, non c'era nessuna casa che bruciava e il governo ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco». Il leader della Cgil è quindi tornato a sottolineare «il collaterale che - ha osservato - nessuno può più negare tra una parte delle imprese e il governo di Centrodestra. Ma un governo deve pensare agli interessi generali del Paese e non a quelli di una parte», ha sottolineato Cofferati.

«No» anche del sindacalista ad un «uso così massiccio» dello strumento della delega. Considerarlo come «ordinaria amministrazione» - a suo giudizio - è un errore. C'è il tentativo di togliere al Parlamento una parte non piccola delle sue prerogative. Per il sindacalista, tra l'altro, «più una delega è generica e più preoccupa». In particolare per quella fiscale - secondo Cofferati - l'impianto su due aliquote non ha paragoni nel mondo, porta vantaggi ai ricchi e danni rilevanti per una platea estesa di contribuenti».

Il presidente del Senato Pera ha designato l'esponente di Rinnovamento italiano come rappresentante dell'opposizione

Dini alla Convenzione Ue, l'Ulivo si spacca

I Ds accusano la Margherita di avere ostacolato la nomina di D'Alema

Giustizia: il procuratore D'Ambrosio plaude all'iniziativa dell'Onu. Polemico il ministro

Castelli: «Non accettiamo lezioni»

ROMA Un'altra giornata di scontri e polemiche sulla giustizia. E la possibilità di un dialogo politico sereno appare sempre più lontana. L'ultima querelle riguarda l'annunciato arrivo in Italia del maledato Param Cumaraswamy, incaricato speciale dell'Onu per l'indipendenza dei giudici e degli avvocati, che si recerà a Milano per verificare i «preoccupanti» e ripetuti allarmi lanciati dai magistrati sullo svolgimento dei processi a carico del premier Silvio Berlusconi.

L'altra sera il delegato della sede ginevrina delle Nazioni Unite aveva rivolto un appello urgente all'Italia avvertendo che il confronto in corso a Milano tra governo e magistrati «può minare il ruolo della legge nel Paese». E le reazioni non si sono fatte attendere.

L'iniziativa è gradita al procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio che, provocando l'ira dell'avvocato Cesare Previti, imputato nel processo Sme e già pronto a presentare querela contro il procuratore per le dichiarazioni rese, ha detto: «Siamo assolutamente sicuri che all'esito dell'ispezione nessuno potrà più dubitare che vi siano state manovre dilatorie da parte dei difensori e un intervento del ministro della Giustizia che ha messo quanto meno in pericolo la possibilità di continuare il processo davanti al collegio di cui fa parte il giudice Brambilla».

Opposta la reazione del ministro di Grazia e giustizia Roberto Castelli,

che ieri sera ha dichiarato che «i talebani della politica vanno isolati» e che «il dialogo sulle riforme, pur doveroso, non implica la ricerca esasperata dell'unanimità».

«Non ho ricevuto dall'Onu alcuna comunicazione ufficiale - ha detto il



Il ministro Castelli.

Guardasigilli - e se mai verrà questo signore maledetto saremo felici di ospitarlo come si deve». «Ma credo che in tema di democrazia - ha aggiunto - l'Italia non debba accettare lezioni da nessuno». «Se verrà gli insegneremo un po' di diritto», gli ha fatto eco il presidente della commissione Giustizia della Camera, il forzista Gaetano Pecorella.

Ma la questione Onu non è stata la sola polemica della giornata. Un altro accessissimo scontro - prova per molti osservato-

ri che non ci sono le condizioni per dialogare - si è verificato al convegno dell'avvocatura tra la diessina Anna Finocchiaro e il capogruppo di Forza Italia al Senato Renato Schifani. A rafforzare gli attriti ha contribuito poi Cesare Previti che ha scelto il salotto di Porta a Porta per parlare del caso Sme, ribadire che a Milano esiste un accordo tra i giudici in suo danno e chiarire che la richiesta di far trasferire a Brescia il processo per legittima sospizione sarà presto presentata.

Durante la trasmissione non è mancato nemmeno un scontro tra Bruno Vespa e Giovanni Salvi, pm a Roma e vicepresidente dell'Anm, che ha ritenuto insostenibile un confronto televisivo con un imputato «in assenza di un contraddittorio».

Ha «confermato» intanto la fiducia nell'operato della magistratura il Consiglio comunale di Milano con una mozione approvata ieri sera da esponenti di An, Fi, Ds, Verdi, Ccd, Italia dei Valori e Rifondazione. Forza Italia ha però chiesto e ottenuto che nel documento fosse tolto ogni riferimento ai giudici di Milano. Oltre alla fiducia nel lavoro dei magistrati, nel testo del documento - approvato con 38 voti a favore, 3 astenuti e nessun contrario - si invitano il sindaco Gabriele Albertini e la Giunta «a proseguire nella collaborazione con la magistratura a beneficio della trasparenza della pubblica amministrazione e nell'interesse dei cittadini tutti».

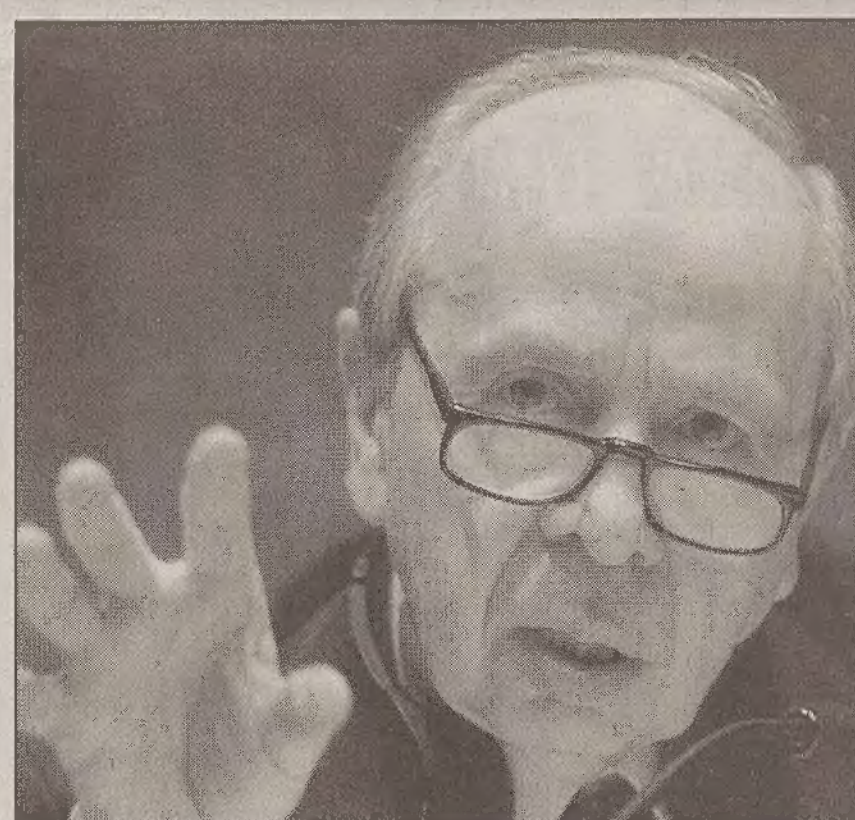
Natalia Andreani

ROMA È crisi nel Centrosinistra per la nomina di Lamberto Dini al posto di Massimo D'Alema. Mentre nessun via libera è venuto da Bruxelles alla nomina di Gianfranco Fini come rappresentante del governo italiano alla Convenzione Ue presieduta da Giscard d'Estaing (che dovrà riscrivere la Costituzione europea) e il nodo del secondo candidato italiano resta aperto tra i quindici, in Italia è bufera nell'opposizione con Ds e Margherita a un passo dalla rottura.

Le designazioni di Lamberto Dini da parte del presidente del Senato Marcello Pera come rappresentante dell'opposizione in seno alla Convenzione (mentre per la maggioranza il presidente della Camera Casini ha designato Folliini del Biancofiore) ha fatto infuriare il maggior partito della coalizione, i Ds, che accusano gli «alleati» della Margherita di aver messo un veto inaccettabile e personale sul loro candidato: Massimo D'Alema.

Piero Fassino, il segretario, vuole un incontro urgente nella coalizione per chiarire metodo e sostanza e nel Ds, ricompattati da quello che considerano un affronto, c'è chi mette le mani avanti. «Se davvero c'è stato un veto metteremo in discussione l'Ulivo e la stessa leadership di Rutelli», avverte l'ex portavoce di Fassino, Peppino Caldarola.

E Rutelli sembra a questo punto il bersaglio grosso dell'ira diessina se Violante dichiara che la candidatura D'Alema è stata «formalmente avanzata dal segretario dei Ds Piero Fassino al leader dell'Ulivo Francesco Rutelli». «Chi ritiene che i Ds devono essere solo donatori di sangue ha sbagliato tutto», aggiunge l'ex sottosegretario a Palazzo Chigi, Marco Minniti. Durissimi la Velina Rossa, vi-



La designazione di Dini nella Convenzione spacca l'Ulivo.

cina a Massimo D'Alema: la nomina del leader di Rinnovamento è frutto dell'asse Prodi-Berlusconi-Rutelli.

Il diretto interessato, il presidente Ds, D'Alema, fa invece buon viso a cattivo gioco. Dice di aver chiama-

to Dini per congratularsi. E precisa: avrei accettato la nomina solo se fosse stata condivisa e sostenuta da tutta la coalizione. «Ho preso atto che non si sono determinate condizioni di questo genere».

Resta alta la tensione anche in Europa sulla composizione della Convenzione Ue per le riforme. Nessun via libera a Fini è arrivato dal-

Lunedì la richiesta italiana di confermare Fini accanto a Amato sarà esaminata dai ministri degli Esteri

la riunione degli ambasciatori dei quindici. Olanda e Svezia, secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche italiane, insistono perché i due vicepresidenti di D'Estaing, Giuliano Amato e il belga Jean-Luc Dehaene rappresentino i rispettivi governi. La «grana» Italia sarà affrontata lunedì in un vertice dei ministri degli Esteri al quale dovrebbe partecipare anche Silvio Berlusconi.

La posizione del governo italiano resta immutata: palazzo Chigi invita a rileggere il documento illustrato da Giuliano Amato dopo l'incontro con Berlusconi e con Valery Giscard d'Estaing. Il testo diceva, che oltre al presidente e ai due vice espressi collegialmente dai quindici, ciascun governo poteva nominare un suo rappresentante. Il nodo potrebbe essere sciolto lunedì quando la presidenza spagnola riaprirà la questione.

Maria Berlinguer

Conflitto d'interessi: l'esecutivo si indirizza sulla linea dell'ex presidente della Consulta Caianiello. Vigilanza alle Authority esistenti

L'ambasciatore Usa: «Da noi regole un po' diverse»

ROMA Berlusconi strizza l'occhio alla «proposta Caianiello» e tramite il suo ministro Frattini è pronto a cambiare la sua legge sul conflitto d'interessi. Gli piace che a vigilare sulle incompatibilità non sia una nuova autorità, come chiede l'Ulivo, ma una già esistente, come l'Antitrust e magari anche quella sulla Telecomunicazioni (entrambe però senza nuovi poteri) purché non arrivi alla follia di imporgli, come prevede la soluzione estrema dell'Ulivo, la vendita delle televisioni o di altro ramo Fininvest.

L'altra sera, a un grande

cena romana, il premier ha ricevuto i complimenti del nuovo ambasciatore americano Sembler. Ma non ha ascoltato la conversazione che egli ha avuto poco dopo con alcuni giornalisti sul problema che lo assilla. L'ambasciatore ha raccontato di aver dovuto rinunciare a una importante carica di governo presso la Import export bank, perché il suo status, di proprietario di molti centri commerciali, produceva un conflitto d'interessi.

Con parole venute d'ironia, Sembler ha anche detto che nel suo Paese esistono «regole leggermente di-

verse» da quelle italiane e si è cautelato, concludendo: «Sta a voi risolvere questo problema».

Per curiosa coincidenza, il ministro Gasparri ha rimproverato ieri Sartori, professore in America e rigoroso fustigatore del conflitto di Berlusconi, di aver «sbagliato fuso orario», senza sapere che l'ambasciatore appariva in grande sintonia con quello di Sartori. Gasparri ha anche chiarito le intenzioni del Centrodestra, dicendo che in Parlamento prima si discute, ma poi «si va a maggioranza». Insomma passa la legge di maggioranza. Il ministro

Frattini si trova nella condizione di aver scritto un disegno di legge destinato ora a finire in fumo. Ma i deputati di Centrosinistra temono che in realtà Berlusconi miri a «depotenziare» la stessa proposta Caianiello e osservano che non si sa ancora come sarà combinato il testo base del governo. Frattini assicura che «non sarà blindato». Ma la distanza, rispetto all'opposizione, appare già abissale. Il governo vuole una «Autorità modellata all'italiana» e scarta in partenza la soluzione all'americana, che comporta una «costatazione preventiva» di incompatibilità. Il

ministro già lamenta i «segnali non positivi» che vengono dall'opposizione. Ma per Fassino non si capisce perché un modello come quello Usa non possa andar bene anche per l'Italia. Il segretario Ds ha definito «irricevibile» la proposta Frattini e «un passo avanti» quella di Caianiello.

Bertinotti ha illustrato ieri la sua proposta, che prevede l'obbligo della vendita entro 180 giorni, pena la decadenza dall'incarico di governo. Si tratta di «un cardine della cultura liberale». «O si governa o si hanno le grandi proprietà».

Renato Venditti



Il Papa prega nella basilica di Assisi assieme ai rappresentanti religiosi delle altre confessioni. Da sinistra, esponenti dei Sikh nel convento francescano. E, ancora, una preghiera degli islamici e un confuciano.



Fianco a fianco nella chiesa inferiore di San Francesco i rappresentanti delle dodici principali confessioni religiose del mondo uniti nella preghiera

Il Papa a Assisi: «La pace è santa, mai la guerra»

L'esponente islamico: giustizia per i palestinesi. Il rabbino: Dio dice agli ebrei di combattere i nemici

**Fini alle cerimonie per la Shoah
Anche sull'Olocausto
il «revisionismo»
del leader di An**

ROMA «Oggi siamo qui perché la storia non si ripeta, perché mai più si compiano simili mostruosità». Parole di Gianfranco Fini, che inatteso arriva alla mattinata di meditazione sulla Shoah, organizzata ieri per deputati e senatori a Palazzo Marini. Si celebra la Giornata della Memoria, si ricordano le vittime dell'Olocausto insieme ai massimi esponenti della comunità ebraica, e delle altre religioni, mentre scorrono le immagini dei campi di concentramento nazisti, degli ebrei che cantando si avviavano alle camere a gas.

«La memoria è linfa per l'uomo, per i popoli», dice Fini. «Senza memoria si rischia di non saper leggere e giudicare il passato, ma soprattutto di non saper costruire il futuro». Il futuro invece, il leader di An lo sta costruendo con una serie di atti, di comportamenti dal significato ben preciso, che compie proprio nei giorni in cui la sua legittimazione internazionale cresce: prima con la candidatura alla Farnesina, poi con l'approdo alla Convenzione Ue in rappresentanza del governo.

Nelle ultime settimane, e alla vigilia del congresso, il leader di Alleanza nazionale mette in fila una serie di significativi comportamenti privati e atti pubblici: incontra il rabbino capo della comunità romana Riccardo Di Segni, assiste commosso all'anteprima del film su Giorgio Perlasca (fascista entusiasta e eroe che salvò la vita a migliaia di ebrei nel 1994), cerca il dialogo con la comunità ebraica, che chiede passi di ulteriore condanna sulle responsabilità politiche e morali del fascismo nella persecuzione e nello sterminio degli ebrei. Intensifica, insomma, un cammino iniziato anni fa con le visite alle Fosse Ardeatine, ad Auschwitz e alla Risiera di San Sabba. In attesa che si aprano le porte di Israele.

Dopo il mutamento del suo giudizio sul Duce, sono altri tasselli che vanno a incastrarsi nel puzzle, che ridisegnano il profilo di Fini: oggi vicepresidente, leader di una destra che governa e pronta, nel congresso di aprile, a iniziare da un lento processo di avvicinamento verso il Ppe, Casa dei moderati del Centrodestra in Europa.

ASSISI «Anche il vento ha parlato oggi». Scherza il vecchio papa, circondato dai rappresentanti delle religioni di tutto il mondo. E fischia in effetti come uno strumento scordato la struttura in plastica e tubi innocenti destinati a proteggere i capi religiosi riuniti nella piazza inferiore di San Francesco. Ma del resto, se un Dio c'è, certo ieri abitava il cielo di Assisi. Reclamato da tante voci diverse, per una volta accordate in una preghiera plurale, ma comune.

Come nel 1986. In un caleidoscopio di riti e abiti talari sono tornati a riunirsi i rappresentanti dell'Islam, fianco a fianco a quelli dell'ebraismo, confuciani e buddisti, induisti e sikh, zoroastriani e shintoisti. E ovviamente tutte le famiglie divise del cristianesimo, dai cattolici di ogni rito, a luterani, anglicani, e ortodossi.

«Mai più violenza! Mai più guerra! Mai più terrorismo! In nome di Dio ogni religione porti sulla terra giustizia e pace», ha chiesto con forza Giovanni Paolo II a tutti. In nessun caso e per nessun obiettivo, ha insistito, si può giustificare la violenza sull'uomo, specie in nome della religione. E dunque: «Le persone e le comunità religiose manifestino il più netto e radicale ripudio della violenza, di ogni violenza, a partire da quella che pretende di ammantarsi di religiosità, facendo addirittura appello al nome sacrosanto di Dio per offendere l'uomo». «Solo la pace è santa, mai la guerra», gli fa eco Andrea Riccardi, della comunità di San Egidio.

Ma il Papa è tornato anche a ammonire che «non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono». Perché la pace vera si costruisce garantendo la dignità di persone e popoli, e «nell'equa distribuzione di benefici e oneri tra individui e collettività». Non c'è pace, insomma, senza giustizia sociale, all'interno dei singoli paesi, sembra dire il Papa, ma anche a livello internazionale. «Non si può dimenticare che situazioni di oppressione e di emarginazione sono spesso all'origine delle manifestazioni di violenza e di terrorismo».

Ma Giovanni Paolo II sa bene che la linfa vitale della pace è innanzitutto il rispetto reciproco, la capacità di apprezzare le diversità. Vogliamo portare il nostro contributo, ha detto, per allontanare le nubi del terrorismo, dell'odio, dei conflitti armati che in questi ultimi mesi si sono particolarmente addensate, all'orizzonte dell'umanità». E già questo ascoltarsi reciproco,



Il Papa durante il rito dell'accensione delle dieci candele assieme al rabbino capo di Parigi, Sirat.

sottolinea il Papa, è una «risposta», già questo «serve a diradare le nebbie del sospetto e dell'incomprensione». Perché «le tenebre non si dissipano con le armi; le tenebre si allontanano accendendo fari di luce».

Ma al di là del gesto forte compiuto ieri ad Assisi, nell'accumunare le

preghiere, i dodici leader religiosi delle principali confessioni si sono impegnati in una sorta di decalogo per permettere e favorire la pace ad ogni livello. Uno a uno hanno espresso il loro apprezzamento per l'iniziativa di Assisi. Rinnovando il proprio impegno per la pace e riducendo al mini-

mo le differenze che pure rimangono. E' stato evidente nei due interventi più attesi: quello del rappresentante islamico e di quello ebraico. Al Azhar Al Sharif solo nelle ultime righe del suo discorso ha sottolineato il richiamo alla giustizia di Giovanni Paolo II e ha reso omaggio al Vatica-

no «per il suo lodevole sostegno nei confronti del popolo palestinese». Il rabbino Israel Singer ha ribadito invece che «la Bibbia è colma delle ingiunzioni di Dio agli ebrei di combattere contro i nemici quando è necessario». Un richiamo, se servisse, a essere certi che la strada della pace passa, ma certo non si conclude ad Assisi.

IL VIAGGIO IN TRENO

E' stato, quello di ieri, il giorno della gioia per l'emozionato macchinista del convoglio ferroviario che ha portato e riportato il Papa fra Roma e Assisi. «Un treno così non l'ho mai guidato. E credo che non mi capiterà più nella vita». Scende emozionatissimo al binario I della stazione di Santa Maria degli Angeli il macchinista Domenico Pedone. Ha saputo che era stato scelto dalle Ferrovie dello Stato una ventina di giorni fa. E da allora, l'emozione non lo ha mai abbandonato. Così la Giornata di preghiera è diventata anche un po' la giornata dell'orgoglio dei ferrovieri.

Ma è stata soprattutto il giorno della gioia e degli applausi. La città del Poverello - che da 16 anni, a partire dal 1986, ospita il grande evento dell'incontro interreligioso con i massimi vertici delle 12 religioni - diventata scenario dell'incontro ecumenico, della «diversità» che unisce uomini e religioni.

E il tripudio si avverte tangibile, a cominciare dal momento dell'arrivo del treno. Le campane delle chiese di Assisi, insieme a quelle della Basilica di S. Francesco, salutano con i loro rintocchi a distesa il Santo Padre e le 12 delegazioni che partecipano al grande evento. Applaudono i ferrovieri, applaude la gente assediata dietro le transenne del piazzale della stazione, addobbata con fiori bianchi e gialli, i colori ufficiali del Vaticano. Poi Giovanni Paolo II sale sulla papamobile: si parte. I fedeli - lungo la strada, nel cuore della città - sventolano fazzoletti bianchi, cantano, sorridono.

E poco può il cielo plumbeo, poco possono la pioggia battente e le raffiche di vento salutate anche dal Santo Padre come avvenne nel lontano 1986. La festa continua in piazza San Francesco, dove 2.200 fedeli vengono ammessi nell'enorme tensostruttura dove si svolgerà la cerimonia. «Un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo»: così il primo canto, in latino. «Sono qui perché la religione non può dividere», dice Fabiola, 22 anni, di Rimini. Siede accanto a un giovane indiano di New Delhi, di religione indu, che scandisce «peace».

Il saluto di Berlusconi al Pontefice al suo arrivo in Umbria e quello di Rutelli al rientro di Wojtyla in Vaticano

Ciampi: nessuna rassegnazione al terrorismo

ASSISI «Respingo la rassegnazione allo stato di violenza, di terrorismo e di atti di guerra, in Israele e nei territori palestinesi. Non lasciamo che la frustrazione si trasformi in fatalistica accettazione da parte di tutti: degli israeliani, dei palestinesi, della comunità internazionale».

Una risposta all'incontro per la pace di Assisi l'ha voluto dare anche Carlo Azeglio Ciampi. Una risposta forte e concreta. Appena giunto all'aeroporto di Ciampino, di ritorno dalla cittadina umbra, il Capo dello Stato è infatti tornato a chiedere un intervento immediato della comunità internazionale in Medio Oriente. La regione cioè che rimane il focolaio di tutte le crisi e le guerre di religione.

Con lo spirito dell'incontro di Assisi, ha detto Ciampi, vanno affrontati i conflitti che ancora «feriscono troppi popoli». Sulla tragedia del Medio Oriente «siamo spettatori impotenti solo se scegliamo di esserlo. Il primo passo è garantire la sicurezza. E' impossibile che il negoziato conviva con le violenze, con l'uccisione quoti-

diana di innocenti. Dichiarare il cessate il fuoco non basta - avverte il Presidente italiano - Va osservato e fatto osservare, con intese cogenti e comportamenti coerenti».

A Assisi Ciampi ha del resto ricevuto una sorta di investimento dallo stesso Giovanni Paolo II a farsi operatore di pace. Con un gesto al di fuori del protocollo previsto, quando i rappresentanti delle dieci religioni presenti hanno acceso una candela per formare un cerchio comune e simboleggiare la volontà comune di fare del mondo «un grande cantiere di pace», il Papa ha dato anche a Ciampi una candela da portare. E il Capo dello Stato italiano ha accolto con semplicità l'invito.

Silvio Berlusconi, che aveva ricevuto il Papa con un profondo inchino al suo arrivo in treno a Assisi, ha commentato solo con: «Una cerimonia toccante, molto toccante...». Al suo ritorno a Roma un rispettoso silenzio Francesco Rutelli si è mescolato al pubblico nella piazza di San Francesco: «Oggi è il giorno della preghiera, non delle dichiarazioni», ha risposto ai giornalisti.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma torniamo al caso odierno, il matricida prima assolto e poi pesantemente condannato. E usiamolo per i pretesti che offre, non per il caso in sé.

Il primo pretesto sono le perizie. La prima perizia stabiliva la totale incapacità di intendere e di volere. La seconda, la piena lucidità. La prima si permetteva un volo d'aquila, e si sa che le aquile, come gli aerei, volano più forte quando precipitano: paragonava il matricida genovese ad Oreste, il figlio di Agamennone, che per vendicare il padre, ucciso dalla moglie, uccideva la madre Clitemnestra, dopo di che era da ritenersi placato e innocuo. Se un figlio ha un pro-

blema con la madre e uccide la madre, il problema è risolto e il caso è chiuso. Quante madri abbiamo? Una. E allora, tolti quella, non siamo più socialmente pericolosi. Su questa base qualcuno s'era spinto più avanti. E quante mogli abbiamo? Di solito una. Dunque possiamo ucciderla. E quanti figli? Uno o due: non potremmo sgozzarlo o sgozzarli, magari seguendo Medea? Mito per mito, perché Oreste si è Medea no? Il difensore del matricida, di fronte a un'assoluzione totale prima e una condanna massiccia poi, parla di «schizofrenia giudiziaria». Ma, e della psichiatria che dire? Prima ritiene l'assassino fuori-di-sé, incapace-di-intendere, poi

Matricida: giustizia cieca e psichiatria schizofrenica

pienamente-in-sé, del-tutto-responsabile. E' lecito parlare di «schizofrenia psichiatrica»? E che perizia è quella di chi, esaminando uno schizofrenico, è schizofrenico a sua volta? Quando sentiamo condanne del tipo: 12 anni, 6 mesi e sette giorni, pensiamo che la Giustizia abbia soppesato il tempo col bilancino del farmacista: alla quantità del reato corrisponde esattamente la quantità della pena, non un grammo di più né di meno. Ma quando vediamo questi salti da

zero giorni a tutta la vita, dobbiamo onestamente concludere che la giustizia calcola a occhio, ed è cieca da ambedue gli occhi. Quanto al mito greco (e siamo all'ultimo pretesto), non è vero che Oreste ammazzava la madre e viene perdonato dagli dei: nessun tragedia greco dice questo. Il padre di Oreste, Agamennone, aveva ucciso la figlia Ifigenia, sacrificandola ad Artemide. Dovrà pagare per questo, gli dei non tollerano nessun delitto, perché ogni delitto sconvolge l'ordine sociale. Viene ucciso

dalla moglie, Clitemnestra. Che deve pagare per questo. Verrà uccisa dal figlio, Oreste. Che deve pagare per questo. Passerà di delirio in delirio, e di santuario in santuario. Dopo tutta una vita di espiazione, gli dei spingono il matricida davanti al tribunale di Atene, dove i giudici si spaccano a metà: metà sono per la fine della pena e metà per la continuazione. Vince la prima metà, perché con essa vota la dea Atena, presidente del tribunale. E in caso di parità il voto del presidente vale di più. I periti che han tirato in ballo Oreste han fatto un figurone, mostrando una cultura classica, di questo tempo rarissima. Ma, ahimè, è una cultura monca. Perché tra il mito

di Agamennone, figlicida, morto per uxoricidio, e il mito di Oreste, matricida, e il mito delle Eumenidi, che lo proteggono perché nessuno più lo tormenti, c'è in mezzo il mito delle Erinni: le dee con i serpenti nei capelli che lo perseguitano di giorno e di notte, implacabili, per tutta la terra, spingendolo da un Inferno all'altro, per purificarlo, per redimerlo. Che cosa han dimenticato i giudici, dimenticando le Erinni? Han dimenticato se stessi, il proprio ruolo di rappresentanti della giustizia. Con quella citazione elegante e astuta volevano dire: «L'umanità la pensa come noi, da sempre». Invece la pensa al contrario, fin dall'inizio.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carriera. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani.
Attualità: Baldovino Ulgrini (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Ruffano, Fabio Casucci, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini, Cultura: Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanzoni, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Coni (responsabile), Roberto Degani (vice), Roberto Carrelli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spriano, Gabriella Zini, Regione: Alberto Bolli (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Live Music (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Gabriele Roberto Covas (responsabile), Franco Ferra (vice), Guido Brelvi, Roberto Mico, Luigi Turel, Monfalcone Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsari, Mattia Cortese, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantantini, Corrado Bello, Guido Carignani, Enrico Tomasini, Carlo Cuccini, Luigi de Puggi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavani, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valdigara.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Beninati (Presidente), Pietro Valentini, Luca Vidoni.

ASSONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, tre mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61, (cinque numeri settimanali) annuo € 122, sei mesi € 64, tre mesi € 30. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arrivati: doppio del prezzo di copertina (3 a 5 anni). INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - R.T. 2 comma 20/b Legge 652/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale € 201,00 (testo), posizione e data prestabilita € 262,00. Finanziaria € 262,00 (testo € 470,00). R.P.Q. € 190,00 (testo € 247,00). Finestre 1 a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (testo € 3.760,00). Legale € 300,00 (testo € 390,00). Necrologio € 3.300 - 6,60 per parola. cronaca € 1.170. Partecip. € 4.300 - 8,60 per parola - Avvisi economici delle rubriche (1 euro).

La tiratura del 24 gennaio 2002 è stata di 52.100 copie. Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La pioggia attenua l'inquinamento ma non risolve i problemi. A Milano scongiurato il blocco totale. Il ministro all'Ambiente Matteoli annuncia i prossimi interventi

Parcheggi, bus e telelavoro: ecco il piano antismog

Previsti anche incentivi per automobili e moto ecologiche, messa al bando delle caldaie a carbone

ROMA Un piano antismog entro i primi giorni di febbraio. Questo promette il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli ai rappresentanti di Regioni e Comuni, convocati ieri al ministero per fare il punto su dieci giorni di emergenza per l'aria irrespirabile delle città. E, visto che il suo ministero può solo esprimere indirizzi e preoccupazioni, Matteoli ha promesso anche di coinvolgere il ministro delle Infrastrutture entro pochi giorni per fare un piano operativo «in tema di parcheggi e di infrastrutture di trasporto urbano». Il pacchetto preparato dal ministero prevede di agire su più fronti, dalla qualità dei carburanti alle caratteristiche dei veicoli, al riscaldamento, agli orari di lavoro e trasporto pubblico.

Per quello che riguarda i carburanti, Matteoli raccomanda l'estensione dell'impiego di gasolio emulsionato, del biodiesel e un cofinanziamento per la conversione di autoveicoli non catalizzati a Gpl e a metano, più incentivi per l'acquisto di auto commerciali a metano, per l'acquisto di ciclomotori ecologici e l'utilizzazione di auto ibride, delle quali c'è già disponibilità. Matteoli ha anche annunciato che, come ministero, è stato dato un contributo per il motore ad idrogeno a due comuni, Torino e Milano.

Nel piano sono previsti anche parcheggi fuori dalle città e obbligo di parcheggio per gli edifici di nuova costruzione.

Inoltre la messa al bando di tutte le caldaie a carbone e verifica delle emissioni del riscaldamento. Il ministro chiederà ai Comuni di intervenire anche sulla forma dei marciapiedi, il controllo rigido sui parcheggi, di favorire i mezzi pubblici elettrici e a gas e di orientare le città al trasporto su ferro.

E ancora: più telelavoro, orari scaglionati delle scuole,

flessibilità degli orari di accesso e di uscita dal lavoro con auto in comune che portano i dipendenti (per incrementare le quali il ministero ha stanziato, ha detto, 30 miliardi). Il car sharing, l'auto in comune, dovrebbe essere realizzato entro l'estate in molti capoluoghi.

«Le misure d'emergenza non sono sufficienti» ha detto prima dell'incontro il ministro Matteoli «su questo siamo tutti d'accordo, anche se poi in mancanza di altro nell'immediato vanno comunque adottate». Il fatto che i sindacati si trovino a essere i terminali di una situazione sulla quale deve incidere la politica dell'intero governo, il ministro lo ha ripetuto anche alla commissione parlamentare che ieri lo ha ascoltato.

I sindaci, che sono stati ricevuti nel tardo pomeriggio, hanno espresso un giudizio positivo sui binari indicati dal ministro dell'Ambiente. Walter Veltroni, sindaco di Roma, ha apprezzato «gli sforzi del ministero, ma il problema delle risorse è complessivo e deve riguardare tutti, governo, comuni, regioni e province. Ci vogliono più incentivi e l'utilizzo di aree non utilizzate, come le vecchie caserme, per fare nuovi parcheggi».

Il sindaco di Firenze Leonardo Dominici, presidente dell'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni d'Italia, ha consegnato al ministro un documento. Il sindaco ha detto di aver sollecitato anche «interventi di defiscalizzazione» per promuovere il rinnovo delle caldaie da riscaldamento.

L'arrivo della pioggia ha scongiurato a Milano il blocco totale del traffico: si circola oggi a targhe alterne, come anche in molte altre città del Centro-nord, dove le precipitazioni non sono state così abbondanti da lavare lo smog nell'aria.

Antonella Fantò



La pioggia lava lo smog e le auto tornano a circolare. A Pisa, nella foto, ancora targhe alterne.

La Tesoreria ha convertito due volte le paghe nella moneta unica e molti dipendenti hanno ricevuto 120 mila lire al mese

Stipendi in euro da fame al Comune di Napoli

NAPOLI Primo stipendio in euro con sorpresa, brutta, per molti dipendenti del Comune di Napoli. A causa di errori contabili sarebbero stati accreditati in busta paga ad alcuni lavoratori 60 euro - cioè meno di 120 mila lire - a molti altri, 80 euro, poco più di 150 mila lire. Il fenomeno riguarda 8000 dipendenti comunali. Per 4000 di essi si è già proceduto alla correzione, con l'integrazione del saldo rispetto all'acconto. Per gli altri, si assicura dagli uffici comunali, l'operazione verrà effettuata al più presto.

«Gli stipendi ai dipendenti del Comune di Napoli saranno pagati regolarmente, nella loro reale entità, con valuta 29 gennaio. Se errori ci sono stati, relativi a statini paga e accreditamenti, non sono stati compiuti da parte nostra: ha detto l'assessore al Personale del Comune di Napoli, Pasquale Losa.

«Il Comune - spiega Losa - ha inviato, nei tempi soliti, al Tesoriere (cioè il Banco di Napoli) il floppy disk con gli stipendi dei dipendenti già convertiti in euro. Per un errore, del quale abbiamo chiesto spiegazioni, il Tesoriere ha a sua volta effettuato un'altra conversione in euro: di qui gli importi che risultano così bassi».

Comunque, rassicura Losa, «nonostante quanto successo non dipenda dal Comune, che si è comportato adeguandosi alla normativa sulla conversione degli stipendi dei dipendenti», l'errore sarà riparato e ai dipendenti verrà pagato lo stipendio «reale».

Intanto, sempre da Napoli, l'avvocato Angelo Pisani, presidente del Movimento federativo per la tutela del consumatore, ha denunciato che «le nuove monete in euro, a cominciare da quelle da 1 e 2 centesimi, a causa della ma-

nipolazione e dell'uso diventano nere: il Governo italiano le ritira dalla circolazione o ne faccia coniare di nuove in un materiale meno sensibile».

Pisani si rivolge al ministro dell'Economia Tremonti, cui fa capo il Comitato euro. «Abbiamo ricevuto le segnalazioni preoccupate di tanti anziani o di persone che hanno problemi di vista e - aggiunge Pisani - abbiamo riscontrato che nei fatti questi timori corrispondono alla realtà. Anche molti commercianti cominciano a avere problemi seri». Per questo motivo si sollecita una decisione per valutare se ritirare le attuali monete in circolazione o sostituirle con altre, nuove. «Di certo - conclude il presidente dell'associazione di consumatori - non credo che vogliamo trasformarci tutti in Paperoni di Paperoni impegnati a lucidare le monete che abbiamo in tasca».

NEVE SUI MONTI

BELLUNO Ha formato uno strato che varia dai 15 ai 30 centimetri la neve fresca caduta dalla scorsa notte sulla montagna veneta. Le precipitazioni nevose, secondo le previsioni dell'Arpa di Arabba, dovrebbero cessare già nelle prossime ore, lasciando il posto oggi a nuove condizioni di bel tempo. Sulle Dolomiti meridionali il manto di neve fresca oscilla tra i 22 e i 25 centimetri, sulla dorsale prealpina raggiunge anche i 30 centimetri, mentre nell'area delle Dolomiti meridionali è mediamente di 15 centimetri. Oltre i 1400 metri di quota il pericolo di valanghe è ora di grado 2 (moderato).

Anche in Trentino si è interrotta la siccità che praticamente durava da quattro mesi. Dalla scorsa notte si registrano in tutta la provincia leggere nevicate in montagna e pioggia in fondovalle. Il manto nevoso varia tra i 5 e i 20 centimetri.

Della nevicata traggono beneficio i centri sciistici che finalmente vedono l'ambiente ritornare al tipico aspetto invernale. Finora, solo grazie agli impianti di innevamento artificiale è stato garantito l'innervamento delle piste della provincia. Non si registrano problemi alla circolazione lungo l'Autostrada del Brennero. Catene e pneumatici da neve sono consigliati agli automobilisti in viaggio in montagna.

DALLA PRIMA

Ormai è impossibile rinunciare all'auto

C'è una tale sproporzione tra questa immagine e il presente vivo, trasmutante, spaziale di Milano. Trovo così ridicoli, con addizionali, i provvedimenti di questi giorni.

Nel '75 ero in quinta elementare e la maestra ci faceva progettare parchi contro l'inquinamento. Venti-sette anni dopo ci pensano i presidenti delle Regioni. Beninteso, a me lo smog non sta simpatico, però trovo bizzarro che qualcuno tra noi, dopo aver contribuito alla costruzione hi-tech del nostro sistema, possa immaginarsi le basi lunari che chiamiamo città restituite a calessi e pedoni e, soprattutto, possa prendersela con l'auto, simbolo primo di emancipazione, autonomia, libertà. Mi vengono in mente quei movie apocalittici, da medioevo postindustriale, dove un'umanità superstita si aggira in stracci tra grattacieli disabitati e fabbriche trasformate in accampamenti. Questa nuova vena luddista non rischierebbe di ridurci così? Ho paura che non si possa tornare in Arcadia.

Il nostro mondo ha il muso da shuttle e non sembra avere intenzione di viaggiare a una velocità meno che supersonica.

Attualmente vedo più praticabile e di certo più coerente l'ipotesi di investire sulla solita stramaledetta ricerca scientifica, affinché scopra la sostanza, il farmaco, l'agente in grado di farci assimilare proficuamente monossido di carbonio. Forse bisognerà rinunciare a sangue e polmoni, ma che sarà mai.

Maurizio Covacich

Il «gattone» ha 7 anni parte dei quali vissuti in un appartamento e poi in un centro autorizzato

La leonessa Lea da Roma in Sudafrica

Non starà più in una gabbia ma in un parco a Johannesburg

FIUMICINO Non più gabbie: andrà a vivere in un parco in Sudafrica, per abituarsi ora in un habitat più naturale per la sua specie a fraternizzare con altri leoni. Tra poco si aprirà una pagina nuova nella vita di Lea, una bellissima leonessa di 7 anni, che ha vissuto per buona parte della sua esistenza a Roma, prima in tenera età in un appartamento e poi in un centro autorizzato alla detenzione di animali pericolosi, comunque non nel suo ambiente naturale.

Il volo della British Airways decollato ieri dall'aeroporto di Fiumicino la sta trasferendo a Londra da dove poi raggiungerà Johannesburg con arrivo previsto per stamane. A un'ora di distanza dalla metropoli, la attende il «Rhino and lion park» che si è offerto di accoglierla, pagando tra l'altro le spese del viaggio. Qui Lea seguirà un percorso di recupero, che ha avuto già successo con altri esemplari con storie disagiate, perché rifiutati, nati in cattività o destinati a riserve di caccia.

A detta dei veterinari che la accompagnano nel viaggio, Lea



Lea all'imbarco a Fiumicino: destinazione Sudafrica.

è «buonissima; è come un gattone, mangiava anche la pasta». Alla sua sorte si sono interessati circa un anno fa un'associazione inter-

nazionale, il World Parrot Trust e la Lav (Lega antivivisezione), fino a trovare la disponibilità del parco sudafricano in modo che la-

sciasse la struttura nella quale ha vissuto per lungo tempo. Da lei non si è mai distaccato il suo proprietario che la aveva adottata circa sette anni dopo che, a quanto sembra, era nata in cattività allo zoo di Napoli.

Vissuta per circa un anno in appartamento Lea, per una disposizione delle autorità competenti, era stata affidata ad una struttura autorizzata di Roma dove è rimasta per circa sei anni. Nel viaggio la leonessa, oltre al proprietario che rimarrà con lei per un periodo nel parco, è accompagnata da veterinari del World Parrot Trust e del Bioparco di Roma oltre a un responsabile della Lav.

In molti si sono affeziona-

Un giovane teneva in casa due quattrozampe: il più grosso ha sbranato il cucciolo

Muore il cagnolino, s'impicca

PALERMO Accettato dal dolore per la morte del suo cagnolino sbranato da un cane più grosso, un ragazzo di 25 anni, O.C., si è impiccato ieri dentro un vagone ferroviario fermo su un binario alla stazione centrale di Palermo. A scoprire il corpo sono stati gli agenti della Polfer avvertiti da una segnalazione anonima. A avvisare la polizia, in realtà, sarebbe stata una ragazza, la stessa che ha telefonato ai familiari, che abitano poco lontano dalla stazione. La giovane non è stata ancora identificata. È stato un familiare

a raccontare agli agenti del dolore provato dal giovane quando ha visto il suo cagnolino sbranato. È un altro dei familiari ha confermato la fragilità caratteriale del ragazzo. L'indagine, coordinata dal pm Nico Gozzo, tende a ricostruire gli ultimi istanti di vita del giovane, che si sarebbe diretto alla stazione centrale con una corda robusta, poi legata al vano portabagagli di uno scompartimento, deciso a compiere il suo gesto. Oggi sarà eseguita l'autopsia nell'istituto di medicina legale del Policlinico.

Aveva pianto a lungo la sera prima, ha raccontato uno dei familiari, alla notizia che il piccolo cucciolo era stato sbranato dall'altro «bastardone» di casa. Appreso più triste del solito, l'indomani aveva vagato a lungo per la città; non lavorava, era disoccupato, e quei due cani erano la sua unica, grande, passione. Due cani che non avevano legato e che erano stati visti litigare spesso. Il giovane era affezionato a entrambi ma quando si è accorto che l'ennesima lite era sfociata nella tragedia non ha retto.

IRANIAN LOOM®

TV SERVICE SPA

Piano di intervento bilancio 2002

SVENDITA RISORSE

A TUTELA DEI POSTI DI LAVORO

20.000 TAPPETI ORIENTALI

SABATO ORARIO CONTINUATO
DOMENICA CHIUSO

S. DONÀ DI PIAVE - VIA NOVENTA

TEL. 0421.307245 - ORARI: MARTEDÌ 15,00/19,00

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ 09,00/12,30 - 15,00/19,00

SCONTI dal 50% all'80%

Il blitz delle Fiamme Gialle ieri mattina a Milano: in manette la televenditrice, la figlia Stefania e altre cinque persone. Scomparso nel nulla do Nascimento

Wanna Marchi in cella per truffa, fuggito il mago

Le due donne stavano per fuggire in Spagna. Gli investigatori: estorsioni per oltre 30 milioni di euro

MILANO Avevano già preparato la fuga in Spagna dove volevano aprire la loro attività magico-truffaldina e stavano occultando documenti fondamentali alle indagini quando, alle 6,45 di ieri mattina, alla porta della loro villa imolese, si sono presentati gli uomini della polizia tributaria di Milano con le manette in mano. Wanda Marchi, e la figlia Stefania Nobile, televenditrici tra le più aggressive, sono state arrestate a porte chiuse a San Vittore.

In carcere sono finiti anche tre collaboratori, tra cui il convivente della straluna della tv, che amministrava la società Asci. Mentre altre due persone, tra cui il nipote della Marchi (il suo factotum), sono agli arresti domiciliari. Impossibile invece arrestare il mago Mario do Nascimento Pacheco poiché se l'è data a gambe già a dicembre fuggendo in Brasile.

L'accusa per la signora «D'accordo» e la sua gang è di truffa ed estorsione tramite la televendita dei numeri del Lotto, per un giro d'affari che, al momento, si attesta sui 63 miliardi di lire (più di 32 milioni di euro), ma potrebbe salire oltre i 100 miliardi di lire in quanto gli inquirenti sospettano che Wanda Marchi abbia versato soldi in conti esteri tramite prestanome. Nella sua società, la Asci srl, lavoravano una decina di telefoniste, che avevano percentuali sulle vendite dei prodotti esoterici, e dei «corrieri» che recavano alle vittime gli amuleti del mago Nascimento.

Le regine delle televendite sono ritenute responsabili di aver creato un'associazione a delinquere tra il 1996 e il 2001 con un giro d'affari che ha accumulato oltre 300 milioni di clienti: quasi tutte donne di mezza età

con problemi psicologici ed economici che «speravano» di risolvere i loro guai con la magia e le creme di bellezza. Tra le vittime anche una donna di Treviso di 51 anni che avrebbe sborsato ben 900 milioni.

È terminata così l'operazione della Guardia di Finanza denominata «Tapiro salato», in omaggio alla trasmissione di Canale 5, «Striscia la notizia», che per prima ha mandato in onda la denuncia dalla quale poi è partita l'inchiesta della Procura della Repubblica di Milano.

L'accusa mossa alla Marchi è di aver fatto pagare parcelle milionarie per togliere il malocchio a chi non vinceva i numeri del Lotto forniti in tv. «Se non hai vinto significa che hai il malocchio. E se non ti sottoporrai al rito del mago do Nascimento», recitavano, le brave telefoniste della Marchi, «morirai tu o tuo figlio».

Il materiale esoterico era ovviamente fornito dal mago brasiliano che, con sortilegi e amuleti (pezzi di legno e sassi) avrebbe dovuto togliere l'inesistente maledizione. «Si tratta di persone deboli psicologicamente e fortemente provate dalla vita sentimentale ed economica», spiegano gli inquirenti, «che sono cadute nella rete con grande ingenuità. Molte di loro non hanno neppure svelato ai propri familiari che erano in contatto con la Marchi».

Nel corso delle perquisizioni i militari hanno ricostruito un archivio-clienti con 305.964 nomi di cui 235.882 relativi ai cosiddetti «prodotti esoterici». Parte del denaro sarebbe poi stato investito in immobili, numerosi rustici distribuiti tra la Lombardia e la Toscana ed altri appartamenti tra cui un paio anche a Madrid.

Roberta Rizzo



Wanna Marchi e la figlia Stefania da ieri mattina sono in carcere per truffa. Su di loro pesa l'accusa di associazione a delinquere finalizzata all'estorsione. Tutto è cominciato con «Striscia la notizia», ieri mattina il blitz delle Fiamme Gialle.

L'impero finanziario



DALLA PRIMA

Più che vittime di raggi, 300 mila complici

Dunque, funzionava così: mandami centomila e io ti fornisco i numeri per vincere al Lotto. Fin qui i clienti si possono perdonare: chi non concede una chance irrazionale alla Fortuna? Centomila è il prezzo di una speranza statisticamente improbabile, ma chi vuole paghi pure il prezzo al segno di diventare ricco per grazia ricevuta.

Poi però i numeri non uscivano e Wanda e le sue streghe raccontavano che era colpa del «malocchio». Per toglierlo, per evitare disgrazie ai figli e guai in casa, mandava cinque milioni e poi dieci. Altrimenti, arrivava anche la minaccia, il «malocchio» ti colpirà e tu sarai colpevole del male inferto ai tuoi cari. A questo punto il cliente che ci sta diventa insieme vittima e complice. Se subisci una simile truffa, è colpa di chi te la infligge ma anche di te stesso che la accetti. La legge deve tutelare questi creduloni, ma la ragione e la decenza non possono comprendere e devono porre un limite all'auto commiserazione di questi colpevoli.

Colpevoli non di ingenuità, ma di immoralità, volevano infatti «fregare» il resto del mondo alleandosi con demoni, santoni e streghe e sono stati «fregati» dagli unici demoni, santoni e streghe che appaiono in tv, quelli che ti rubano i soldi. Ricordate Totò che vendeva la fontana spacciandosi per il dottor Trevi? Quella era classe, c'era una nobiltà paradossale in quella truffa cinematografica. In quella di Wanda Marchi c'è invece l'odore acre della servitù, come quella che si esercita sui vecchi incatenati negli ospizi, quella ai danni dei bambini, quella di chi traffica e vende carne e anime umane deboli. Ma se questi deboli si fanno complici perché rifiutano ogni forma di emancipazione e di cultura, allora la loro inconsapevolezza è complicità.

E altre Wanda Marchi verranno.

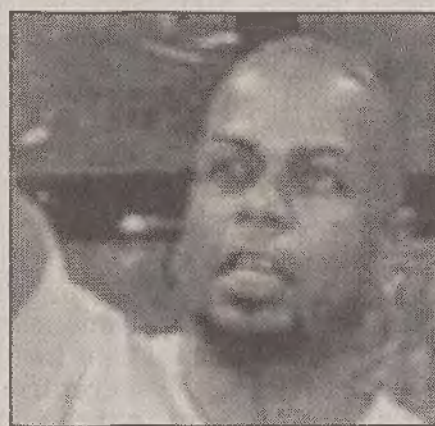
Mino Fucillo

È stata lei negli anni '80 a convincere tanti che rughe e cellulite potevano sparire con le sue creme. E milioni di «tripponi d'Italia» le hanno creduto

«D'accordo?» E aveva illuso tanti ciccioni

TORINO Impresentabile, inquietante, nel suo genere mitica. A guardare oggi la carriera di Wanda Marchi bisogna riconoscere che c'è voluto del talento. Nessuno mai, in tivvù, ha avuto il fegato di vendersi come ha fatto lei: senza mezze tinte, senza compromessi con il buon gusto. Non c'è riuscita nemmeno la figlia Stefania, il suo clone smagrito. Della madre ha cercato di imitare la voce alle soglie dell'isteria, gli ingiustificati furori, la sadica aggressività. Invano. Raccapricciante anche lei - questo era il prezzo pattuito con il diavolo del successo - ma di maniera. Come una dattilografa che cerchi di eseguire Mozart alla macchina da scrivere.

Wanda Marchi, nel bene e nel male, ha cambiato la nostra vita. E ha cambiato la televisione. È stata lei a partire dagli anni '80 - a farci credere che pesare 90 chili su un metro e sessanta era peccato mortale, ma si poteva rimediare. Sentirla strapazzare al telefono la casalinga ostaggio di cellulite e rughe rappresentava un momento di grande spettacolo, e peggio per la casalinga. La Wanda, che con la sua stazza oversize, il doppio mento e il cerone sconsigliato non avrebbe potuto dare lezioni a nessuno, sembrava credere davvero a ciò che prometteva. E, cosa più importante, ci credevano coloro che intasavano i suoi centralini. Non importa quale fosse il problema: la soluzione era sempre quella, il miracolo. Chiuso in un barattolo da pagarsi alla consegna. Questo donnone che ha attraversato svariate metamorfosi fisi-



Il mago do Nascimento

che tutte sfavorevoli ci ha fatto sospettare almeno una volta di essere nel giusto. Tanto per cominciare ha avuto il raro intuito di chiamare le cose con il loro nome.

«Scioglipancia» era la formula magica che tutti i tripponi d'Italia sognavano, lei li ha accontentati. Ha preso quel sogno, lo ha fatto diventare reale. «Con sole 200 mila lire la vostra grassa pancia diventerà snella in trenta giorni», gridava. Era una sinfonia in crescendo: sotto i capelli sparati la signora strabuzzava gli occhi, lei si gonfiavano le vene del collo. Se poi al posto di una crema contro l'adipe c'era l'orrenda alga spianacrateri, o un numero vincente al lotto, o ancora la controffattura per debellare il malocchio, poco importava.

Wanda Marchi aveva individuato un bisogno assai comune (la felicità) e provvedeva a soddisfarlo. Il suo «d'accordo», strisciato all'emiliana davanti alle telecamere, ha finito per diventare un tormentone che tanti hanno cercato di imitare. E lei a forza di gridare è finita nel pozzo. Nell'87 lo spot dello scioglipancia viene giudicato inaccettabile dal Giurì dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria. Tre anni dopo il tribunale di Bologna dichiara fallita una delle sue società. Poi arrivano le manette (bancarotta fraudolenta), gli arresti domiciliari nella sua villa della collina bolognese e una nuova libertà. In tivvù torna a passo di carica, solo più magra e se possibile ancora più velenosa, abbandonando le pozioni cosmetiche per l'occulto.

Lisa Gandolfo

Smantellata la rete dei fedelissimi che garantiva la sua latitanza e amministrava il suo tesoro: manette ai polsi di 28 persone

L'Antimafia a un passo da Provenzano

In alcune intercettazioni del '99 indicazioni di voto a favore di Dell'Utri

IN BREVE

Tangenti, Odasso pagò per reclutare 800 forzisti

TORINO Il terzo interrogatorio di Luigi Odasso, l'ex direttore delle Molinette, arrestato il 19 dicembre per tangenti, è durato quattro ore. Ieri il direttore generale ha ribadito di aver reclutato 800 nuovi iscritti a Forza Italia pagando personalmente (nel '99 e nel 2000, ma non nel 2001) la stragrande maggioranza delle tessere, per accrescere il suo peso politico. Inoltre ha chiarito nuovi aspetti legati ai regali. L'ex supermanager aveva già ammesso le sue responsabilità confessando di aver ricevuto bustarelle. Mentre i regali del 2001 si trovano ancora in un armadio delle Molinette che è stato sequestrato, quelli del 2000, invece, sono arrivati a destinazione. Odasso ha anche precisato che pagava i regali di tasca propria, non ricorrendo ai fondi delle Molinette.

Commerciante spara al rapinatore della figlia e lo uccide: sarà denunciato per omicidio, con la legittima difesa

NAPOLI Ha ucciso con un colpo di pistola uno dei malviventi che volevano rapinare la figlia. È successo a Villarciria, nel Napoletano: a sparare è stato un commerciante, D.C., sceso in strada dopo aver visto che la ragazza veniva avvicinata con fare sospetto da due giovani. L'episodio è avvenuto in via Leonardo da Vinci. La vittima è un giovane pregiudicato napoletano, Aniello Cestari, 21 anni, con precedenti per rapina. Il commerciante ha sparato quando ha visto che uno dei malviventi stava minacciando armato la figlia per scapparle la borsetta. È stato denunciato per omicidio volontario con la legittima difesa.

Sedicenne si getta dalla finestra della scuola: è in gravissime condizioni all'ospedale

TORINO Una studentessa di 16 anni si è lanciata ieri pomeriggio dal quinto piano di un istituto d'arte di Torino. La ragazza immediatamente soccorsa e trasportata in ospedale, versa in gravissime condizioni. La studentessa ha aperto improvvisamente la finestra e si è lanciata nel vuoto. Invano il professore ha cercato di afferrarla. Dal racconto fatto dalle sue amiche emerge il ritratto di una ragazza con un rapporto conflittuale con i genitori che si erano separati, difficoltà scolastiche e problemi di alcolismo: «Una ragazza difficile».

PALERMO È una caccia senza sosta quella all'uomo misterioso che da 40 anni tiene in scacco polizia, carabinieri, magistrati e i suoi stessi compari. Bernardo Provenzano è un nome senza un volto, un vecchio di 69 anni, malato ma che regge le redini del potere mafioso dal '93, dall'arresto di Totò Riina. Ieri mattina all'alba, polizia e carabinieri hanno smantellato un'organizzazione che oltre a favorire la latitanza di Provenzano ne avrebbe amministrato i beni. Ben 28 le ordinanze di custodia cautelare eseguite e numerosi i sequestri d'immobili, conti correnti e partecipazioni in società dal valore di svariati milioni di euro, tutti riconducibili al latitante. Indagini lunghe e complesse: hanno consen-



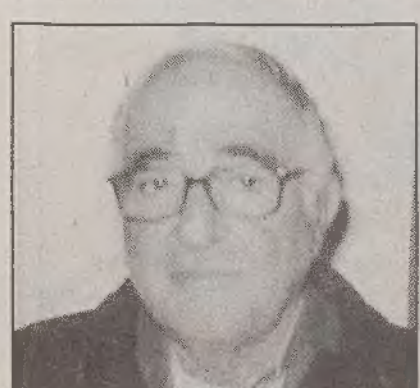
Bernardo Provenzano

to di fare luce sul «sistema Provenzano». Grazie a intercettazioni telefoniche e ambientali è stato ricostruito il quadro di potere facente capo al latitante, incentrato su un sistema d'appalti e su una pax mafiosa. Reso noto il contenuto di alcune inter-

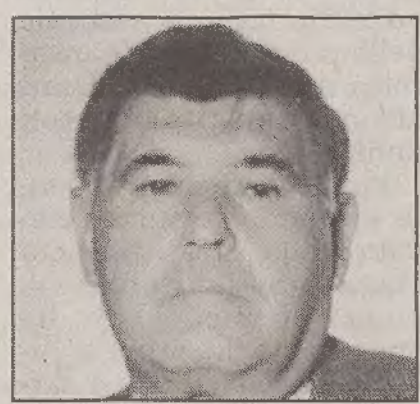
cettazioni telefoniche: si parla anche d'indicazioni di voto che, nello specifico, avrebbero dovuto favorire Marcello Dell'Utri alle europee del '99. Così è emerso anche il fatto che l'ala moderata della mafia recrimina ancora sulla stagione delle stragi, definendola un errore. Risulta anche il fatto che gli arresti sono scattati per Paolo Palazzolo, 65 anni, cognato di Bernardo Provenzano, e per personaggi già noti agli inquirenti negli anni '80, come Pino Lipari, arrestato e condannato per associazione mafiosa, e Tommaso Cannella, capomafia dei Prizzi, nome storico della mafia, già condannato al maxi processo e sottoposto a misure di prevenzione che però non gli hanno impedito di continuare le sue attività illecite.



Da sinistra, Cinzia e Giuseppe Lipari.



Con l'aiuto dei familiari Pino Lipari, il cassiere, gestì il patrimonio del boss anche dal carcere con un invisibile via vai di bigliettini



Da sinistra Paolo Palazzolo e Vito Alfano.



te. Entrambi sono sempre rimasti dei punti di riferimento fondamentali per Provenzano. Lipari, con l'ausilio dei suoi familiari tutti arrestati nel blitz di ieri, sarebbe stato il cassiere del vecchio boss, e più in generale dei Corleonesi, quello che avrebbe amministrato il patrimonio, gestito gli appalti anche nel periodo in cui era in carcere, grazie a un intensivo scambio di messaggi, i

«pizzini», foglietti di carta con poche annotazioni, sempre arrivati a destinazione, entrati e usciti dal carcere senza problemi. Per lo scambio di bigliettini sono stati utilizzati svariati posti, anche la cappella e l'ascensore di una nota clinica palermitana utilizzata dal nipote del vecchio boss, Vito Alfano, infermiere. Per evitare che gli inquirenti potessero arrivare a individuare la grafia di Provenzano, il figlio di Lipari ricopiava a casa il contenuto dei bigliettini. Provenzano poteva contare anche sull'appoggio di persone sconosciute alle forze dell'ordine, come imprenditori e persino un insegnante. Il centro di smistamento di messaggi e ordini era un'autoscuola di Palermo gestita dall'incensurato Carmelo Amato.

Oggi l'autopsia sul corpo dell'agente di 28 anni, Domenico Miale, trovato senza vita in una stradina sterrata a poca distanza dal penitenziario dove lavorava

Altro delitto a Padova, guardia carceraria uccisa a bastonate



Padova: il vicolo dove è stato trovato il corpo senza vita della guardia carceraria Domenico Miale (nel riquadro).

PADOVA Sembrava un suicidio e invece è il quattordicesimo delitto in meno di 13 mesi che insanguina Padova. Domenico Miale, 28 anni, di Santa Maria a Vico, in provincia di Caserta, agente di polizia penitenziaria nel carcere Due Palazzi di Padova da pochi mesi è stato ucciso, probabilmente con un bastone di legno, che gli ha frantumato il cervello. L'agente ha reagito all'aggressione sparando un colpo di pistola con l'arma d'ordinanza il cui bossolo è stato trovato dagli investigatori della squadra mobile di Padova, diretta da Alessandro Giuliano, figlio di Boris, vicino al cadavere.

L'omicidio è avvenuto mercoledì sera tra le 10 e mezzanotte in una stradina sterrata a poche centinaia di metri dal carcere dove la vittima lavorava e aveva anche la sua stanza da letto, che divideva con un altro agente. Domenico Miale si sarebbe recato a un appuntamento, dato che la strada è deserta e porta solo verso alcune abitazioni private. Mercoledì sera a Padova pioveva e l'agente di polizia penitenziaria non aveva la disponibilità di un'automobile perché la sua vettura l'aveva lasciata a casa nel paese

Ma la domanda che si pongono gli agenti e i colleghi della giovane vittima è legata al «movente» di un così barbaro delitto. L'autopsia che si terrà oggi potrà dare forse qualche altro nuovo elemento agli investigatori. Il giovane agente di polizia penitenziaria era giunto a Padova alcuni mesi fa al termine del corso alla scuola allievi di Sulmona. Con i colleghi aveva fatto presto amicizia, anche se in molti lo descrivono ora come una persona sola, riservata, taciturna e senza amicizie particolari.

Giulio Carlini

Vittima di un'autobomba l'ex leader delle Forze Libanesi, la milizia cristiana protagonista con Sharon del massacro nei campi palestinesi

Libano, ucciso l'uomo di Sabra e Chatila

Stava per testimoniare contro il premier ebraico: sospetti sui 007 di Tel Aviv



Il luogo dell'attentato al capo cristiano maronita Hobeika.

Nel 1982, in piena guerra civile e invasione ebraica, furono falciati 1500 civili arabi

La strage mobilità l'Italia

BEIRUT Il 14 settembre 1982 il presidente eletto libanese, Bachir Gemayel, capo della milizia cristiana filo-israeliana delle Forze Libanesi (Fl), veniva ucciso a Beirut in un attentato dinamitardo: due giorni dopo i miliziani delle Fl entrarono nei campi profughi palestinesi di Sabra e Chatila, alla periferia Sud della capi-

talità, dai quali

pochi giorni prima erano stati evacuati circa 8 mila combattenti dell'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, che vi si erano asserragliati. Frattanto l'esercito israeliano, penetrato in Libano nell'ambito dell'operazione Pace in Galilea, aveva invaso il settore musulmano di Beirut «per mantenere l'ordine». In 48 ore furono massacrati circa



1982: i cadaveri dei civili palestinesi massacrati.

1500 innocenti residenti nei campi, specie donne, vecchi e bambini (la cifra esatta non si è mai saputa). La carneficina fu scoperta solo il 18 settembre, e il giorno dopo le sconvolgenti immagini di corpi trucidati e ammucchiati fecero

inizio della guerra civile (75-90) e legato allo Stato ebraico. La stessa commissione stabilì inoltre che «indirettamente» responsabile era anche l'attuale premier israeliano Ariel Sharon, all'epoca ministro della Difesa, che in seguito a tale giu-

dizio si dimise dalla carica. Il 20 settembre le Forze Armate libanesi regolari presero il controllo dei campi, mentre gli israeliani iniziavano a ritirarsi da Beirut Ovest. Stati Uniti, Francia e Italia annunciarono poco dopo che la loro forza multinazionale avrebbe protetto le popolazioni civili del Libano: partirono i bersaglieri con il generale

Angeli. Elie Hobeika aveva appena 18 anni quando nel '75 scoppiò la guerra civile libanese. Giovane impiegato di banca Hobeika, cristiano maronita, si unì al partito della Falange (Kataeb, di destra) e combatté in quella milizia contro i palestinesi, i libanesi musulmani, e altri gruppi della sinistra libanese appoggiati da Siria, Libia e Iran. Poi passò alla milizia cristiana Forze Libanesi, che godeva dell'appoggio d'Israele. Nell'82 era ufficiale di collegamento tra Fl e esercito israeliano. Di recente si era dichiarato disponibile a parlare a un'eventuale processo in Belgio contro Sharon.

BEIRUT Elie Hobeika, uno degli ex «signori della guerra» nel conflitto civile libanese (1975-1990) divenuto poi deputato e ministro, è stato ucciso ieri mattina in un attentato dinamitardo a Beirut, come non avveniva più da 12 anni.

La sua morte, che dovrebbe lasciare inalterati i pur fragili equilibri interni del Libano, rischia di riaprire in maniera dirompente per lo Stato ebraico uno dei più tragici capitoli del conflitto israelo-palestinese: i massacri di palestinesi del settembre '82 nei campi profughi di Sabra e Chatila, periferia Sud di Beirut, a opera di milizie cristiane agli ordini di Hobeika ma, asseritamente, con la connivenza dell'allora ministro della Difesa e attuale premier israeliano

Ariel Sharon.

Hobeika, 45 anni, è morto sul colpo nello scoppio di un'auto-bomba parcheggiata lungo la strada che è stata fatta esplodere a distanza al passaggio della Range Rover dove viaggiava con tre guardie. Anche un passante è morto e almeno altri sei sono rimasti feriti (alcuni gravi) mentre diversi edifici e auto vicini sono rimasti danneggiati. Per la sicurezza libanese l'attentato è opera di elementi «professionisti»: volevano eliminare il bersaglio e limitare al massimo il numero di vittime tra i passanti. Per altre fonti l'ordigno, circa 100 chili d'esplosivo, sarebbe stato invece nascosto sulla Range Rover, dentro bombole d'aria che Hobeika utilizzava per im-

mersioni sub. Hobeika nella guerra civile era stato il leader della milizia cristiana filo-israeliana Forze Libanesi (Fl). Verso la metà degli '80 cambiò però alleanze, si schierò con la Siria e a guerra finita divenne prima deputato e poi ministro per l'Elettricità. Sia lui sia la sua milizia sono ritenuti coinvolti nel massacro di Sabra e Chatila, durante l'invasione israeliana del Libano, con la complicità di Sharon. Lo scorso luglio Hobeika, abbandonata la politica da due anni, aveva detto di avere prove contro Sharon dopo che 28 persone, palestinesi e libanesi, avevano avviato il mese prima davanti alla magistratura belga una causa contro il premier israeliano per crimini

contro l'umanità, e di voler parlare ai giudici. La decisione sull'ammissibilità di un processo è attesa per il 6 marzo. L'attentato è stato rivendicato dallo sconosciuto gruppo «Libanesi per un Libano libero e indipendente». Sostiene di aver eliminato

Hobeika perché «aveva tradito il Paese ed era un agente siriano». Ma per gli analisti è inattendibile la rivendicazione; propendono per l'ipotesi dei servizi segreti israeliani che avrebbero affidato a elementi libanesi l'esecuzione dell'attentato.

Due combattenti del Fplp morti in un'esplosione misteriosa. Elicotteri con la stella di David attaccano i campi profughi: rastrellamenti di miliziani

Raid d'Israele, eliminato leader di Hamas a Gaza

TEL AVIV Tre palestinesi sono stati uccisi ieri e un convoglio di coloni ebrei è caduto in un'imboscata (senza vittime) nella Striscia di Gaza, ma l'ondata sembra essere all'improvviso scemata, anche se dopo l'attacco dei guerriglieri sciiti Hezbollah al confine col Libano il ministro della Difesa israeliano Benjamin Ben Eliezer ha di nuovo ammonito sui rischi di una «escalation locale e regionale».

Al telefono con Colin Powell, che l'ha ancora una volta sollecitato ad adottare misure decise per impedire attacchi terroristici, il presidente palestinese Yasser Arafat ha intanto chiesto l'altra notte al segretario di Stato Usa di fare «ritornare» al più presto nella regione l'inviato Usa Anthony Zinni. «Israele deve compren-

re che la pace, la sicurezza e la stabilità non saranno conseguite se non con negoziati coi palestinesi» ha dichiarato il portavoce di Arafat, sottolineando la «necessità di un intervento internazionale» per indurre il governo del premier Sharon a «riprendere i negoziati».

Gli episodi più sanguinosi hanno avuto per teatro la Striscia di Gaza, dove due membri del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) sono rimasti uccisi in una misteriosa esplosione vicino. L'insediamento ebraico di Kfar Darom. Un portavoce Fplp, ha affermato che i due sono stati uccisi in «un'eroica azione di martiri». A quanto sembra, i due sarebbero tuttavia rimasti vittime dell'esplosione anticipata dell'ordigno

con cui si accingevano a compiere un attentato. In Cisgiordania, dove un poliziotto palestinese di 26 anni, Riyad Sadi, è deceduto ieri in seguito alle ferite riportate la notte prima in un cannoneggiamento alla periferia di Ramallah, un commando dell'esercito israeliano ha invece ferito e catturato in una panetteria di Hebron un militante di Tanzim, milizia collegata ad Al-Fatah (fazione di maggioranza palestinese). Una decina di palestinesi sono stati inoltre catturati l'altra notte da soldati israeliani in alcuni villaggi nella zona di Betlemme. Un leader locale del movimento estremista Hamas, ricercato da Israele, è stato ucciso in serata nel raid di elicotteri israeliani contro il campo profughi di Khan Yunis, nella Striscia di Gaza.

L'Iraq disposto a riprendere il dialogo con l'Onu

MOSCA L'Iraq è pronto a «riprendere il dialogo con l'Onu». L'ha annunciato il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov al termine di un incontro col vicepremier iracheno Tarek Aziz. Aziz, da parte sua, citato dall'agenzia Interfax, ha detto che Baghdad «è pronta a continuare un dialogo col segretario generale» dopo quello dello scorso anno a New York, «ma senza condizioni preliminari».

«È stato importante per me sentire che l'Iraq è pronto a riprendere il dialogo con il segretario generale dell'Onu» ha detto Ivanov, che ha ribadito l'opposizione del Cremlino a qualunque estensione all'Iraq delle operazioni anti terrorismo internazionali. Ivanov ha aggiunto di non essere in grado d'indicare una data per il dialogo, sottolineando che «qualsiasi decisione deve, naturalmente, fissare chiare prospettive e date per la sospensione e la fine delle sanzioni», imposte in base alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza.

Revolution Cosmetic Powder

Rivoluzione anti-age. Contro le rughe scoperta una nuova tecnologia cosmetica.

Un'importante scoperta in campo cosmetico sta rivoluzionando il panorama dei trattamenti anti-età fino ad ora presenti sul mercato.

Importato da KORFF - marca leader di cosmetici distribuita in farmacia - Revolution Cosmetic Powder è il nuovo ritrovato sviluppato da laboratori esteri attraverso le più avanzate tecnologie scientifiche.

Dopo anni di ricerca, è stato possibile racchiudere tutte le eccezionali proprietà anti-rughe della vitamina C in una polvere, che si trasforma in crema al solo contatto con la pelle.

Questa scoperta consente di rendere immediatamente disponibile alla pelle la vitamina C nella sua forma più attiva, pura ed efficace. In profondità nell'epidermide, garantisce prestazioni eccezionali comprovate da test d'efficacia, con effetti visibili fin dalle prime applicazioni. Revolution Cosmetic Powder è distribuito da KORFF. Solo in farmacia.

Pubblicità

AFGHANISTAN



Kabul, italiani a scorta delle paghe

KABUL Gli incursori del «Col Moschin» facenti parte del contingente italiano in Afghanistan hanno ieri condotto una breve quanto significativa operazione scortando al palazzo del premier Karzai le paghe di 200 mila dipendenti statali, non retribuiti da sei mesi. I soldi, sette milioni di dollari, sono la prima tranche degli aiuti Onu forniti dai donatori, tra i quali l'Italia.

Lay, amico personale di Bush, lascia la guida del colosso dell'energia travolto dalle inchieste sulla bancarotta

Scandalo Enron: si dimette il presidente

Al Congresso sotto accusa il dirigente della società contabile Andersen: non parla

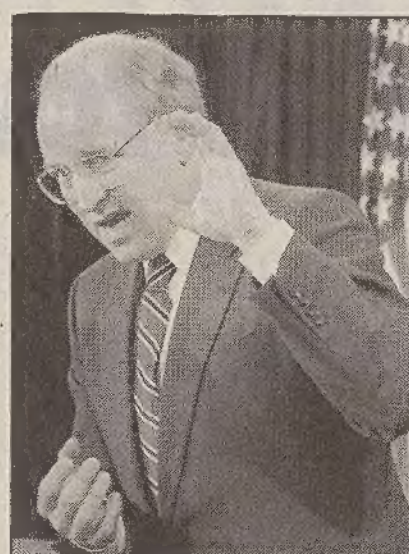
WASHINGTON Quella della Enron si potrebbe definire una telenovela legale e finanziaria, se non fosse che la rapidità e la frequenza con cui si susseguono i colpi di scena le imprimono un ritmo assai più adatto a certi thriller stile John Grisham. Nel giro di poche ore, infatti, diversi fatti nuovi sono arrivati ad arricchire lo scenario della più clamorosa bancarotta a cui gli Stati Uniti abbiano assistito in questi anni.

Innanzitutto, il presidente e amministratore delegato della stessa società energetica, la Enron appunto, Kenneth Lay, ha annunciato le proprie dimissioni. Nemmeno a dirlo, il manager ha spiegato che si tratta di una decisione presa nell'esclusivo interesse dell'azienda. «Voglio vedere la Enron sopravvivere - ha dichiarato - e per salvarla occorre qualcuno che sia concentrato al 100 per 100 sugli sforzi per riorganizzarla e

preservarne il valore, a favore dei lavoratori e dei creditori». Lay, che è amico personale del Presidente George W. Bush, ha fatto intendere che in questo momento è troppo impegnato a fronteggiare le inchieste giudiziarie per garantire il contributo di cui il colosso statunitense dell'energia ha disperato bisogno.

Le indagini, in effetti, vanno avanti in modo incalzante.

Ieri hanno anche preso il via a Washington le audizioni da parte della competente commissione del Congresso. Il primo a comparire è stato David Duncan, ex dirigente della compagnia contabile Ander-



Il vicepresidente Cheney

sen. La società lo ha licenziato nelle scorse settimane, quando è emerso che numerosi documenti relativi alla disinvoltata gestione

della Enron erano stati distrutti. Duncan ha rifiutato di rispondere alle domande che gli sono state poste, appellandosi al famoso Quinto emendamento della Costituzione, quello che consente agli imputati di non fornire informazioni che comporterebbero l'automatico aggravamento della propria posizione processuale. La Andersen ha cercato di trasformare Duncan in una sorta di capro espiatorio, ma nessuno crede alla versione secondo cui sarebbe stato lui personalmente a distruggere le parti più compromettenti degli archivi della Enron. Lo stesso presidente della commissione del Congresso, rivolgendosi a Duncan, ha così dipin-

to la situazione: «La Enron ha svaligiato la banca, la Andersen ha fornito la vettura per la fuga e lei era al volante di quella vettura». Proprio ieri, il «New York Times» ha rivelato che sarebbero in realtà decine i dipendenti della Andersen che hanno partecipato alla sistematica opera di occultamento delle prove del disastro finanziario e lo avrebbero fatto con il pieno consenso della loro azienda.

Sotto pressione, intanto, sono anche il sottosegretario alla Difesa Tom White, che ha ammesso di avere perso oltre 44 milioni di dollari nel crac della Enron, e il vicepresidente Dick Cheney, sospettato di avere consentito alla grande compagnia d'influenzare la politica energetica del governo. Per il momento, lo scandalo sta soltanto sfiorando Bush, sebbene la Enron sia stata uno dei maggiori finanziatori della sua campagna elettorale.

Paolo Salerno

Stati Uniti: sequestro-lampo di uno scuolabus

NEW YORK Cinque ore di panico per 11 bambini tra i sei e i 16 anni scomparsi su uno scuolabus ieri in Pennsylvania, ostaggi del conducente: li ha portati senza perché lontano 150 km dalla destinazione prevista. Il bus è stato poi individuato e l'autista arrestato.

Il giovane californiano che rischia la pena dell'ergastolo ha accettato di farsi difendere da un avvocato. La famiglia: «È innocente»

Prima udienza negli Usa per il talebano Johnny

Contro i bracconieri italiani l'Ungheria chiederà all'Ue di vietare ai nostri ristoranti piatti con uccelli protetti

BUDAPEST L'Ungheria intende chiedere al Parlamento europeo di proibire ai ristoranti italiani piatti a base di uccelli protetti, in modo da finirli con i bracconieri italiani che vanno a caccia in Ungheria. L'ha annunciato a Budapest il presidente della Commissione ambiente della Camera magiara, Zoltan Illes: «Abbiamo anche proposto alle dogane ungheresi di controllare accuratamente tutti i camion frigoriferi carichi di cacciagione che attraversano le frontiere magiare». Gabor Toth, responsabile dell'inchiesta, ha definito i responsabili della caccia e del contrabbando di uccelli «una Cosa nostra ben organizzata su scala internazionale». In novembre i doganieri ungheresi hanno scoperto alla frontiera con la Croazia un autotreno diretto in Italia con 10 mila uccellini morti; tra essi anche molti esemplari rari e protetti.

ROMA Nell'aula del Tribunale di Alexandria, Virginia, il clone «made in Usa» di Osama Bin Laden ha smesso di esistere. Sbarbato, con i capelli tagliati e la pronuncia definitivamente riconciliata con l'inglese, l'ex «talebano americano» John Walker Lindh è tornato a essere, almeno all'apparenza, un giovane californiano qualsiasi e non lo scarmigliato «guerriero» del Corano rinvenuto sanguinante a Mazar-I-Sharif dalle truppe della sua Patria tradita, l'America. A differenziarlo dalla gran parte dei coetanei rimangono però dei particolari tutt'altro che

trascurabili: a esempio le durissime accuse penali (complotto per uccidere due cittadini americani, cooperazione con la rete terroristica di Al Qaeda) e la paventata condanna, l'ergastolo, che ora pende su di lui come un macigno. Tornato martedì sera negli States a bordo di un aereo militare, Johnny è stato subito rinchiuso in stretto isolamento nel carcere di Alexandria; in quelle ore concitate, nemmeno ai genitori è stato permesso di vederlo. L'incontro con la famiglia si è invece realizzato ieri, a margine della prima udienza del processo intenta-

to contro il giovane al tribunale federale della Virginia, edificio distante appena due isolati dalla prigione eppure circondato da cordoni di polizia e misure di sicurezza straordinarie per prevenire qualche violenta ritorsione «patriottica» contro il ragazzo. L'udienza, svoltasi lo stesso giorno in cui, nella base Usa di Guantanamo, iniziavano gli interrogatori ai prigionieri talebani stipati nelle discusse celle-pollai, è stata breve, appena un quarto d'ora. Una volta letti all'imputato i capi d'accusa, e ottenuta da questi la conferma di averne compreso il



John Walker sotto scorta

senso e le implicazioni, il giudice Curtis Sewell ha agguato il procedimento al 6 febbraio, data in cui dovrà anche essere deciso se Johnny debba attendere il giudizio in carcere o (ma è improbabile) possa ottenere gli arresti domiciliari.

Concesso un breve incontro con i genitori. Improbabile la libertà provvisoria

Prima dell'udienza, Walker ha potuto intrattenersi per una ventina di minuti con i genitori e l'avvocato che hanno scelto per il figlio. È subito apparso chiaro che per loro non esiste altra verità di quella che il padre, Frank Lindh, ha ribadito in lacrime di fronte alle telecamere: «John ama l'America, noi amiamo l'America. Mio figlio non ha mai fatto male o minacciato nessun americano, ed è innocente». Ma è difficile che un simile trasporto, per quanto genuino, possa incidere sulla severità dei giudici e ancor più sul malanismo dell'opinione pubblica Usa.

MIBTEL

0,617%	22677
--------	-------

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	10,141	10,031	Moneta Svizzera	58,800	61,140
Argento (per kg.)	151,903	162,116	Marengo Italiano	58,800	61,140
Alunale	6,524	6,540	Marengo Belgio	57,840	61,970
Stierina (v.c.)	71,750	80,570	Marengo Francia	57,840	61,970
Stierina (n.c.)	72,300	81,600	Marengo Austria	57,840	61,970
Stierina (post-74)	72,300	81,600	Marengo Giappone	57,840	61,970
Kruggerand	316,590	340,850			

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.
Alene (Ind. Gen.)	2620,92 0,06	Londra Eurostoxx 100	2826,14 1,732
Di Euro Stoxx	310,03 1,476	Mosca	504,94 1,774
Di Euro Stoxx 50	371,01 1,681	Mosca Comp (prov)	1942,75 1,06
Dubino	556,45 0,969	New York Market Xetra	1129,45 0,826
Francfort Dax Xetra	5170,44 0,143	New York (prov.)	9789,78 0,575
Lisbona	3583,64 -0,435	Vienna Abx	1159,48 0,578
Londra	5233,1 1,013	Seul Kopsi	757,71 2,032

Cambi

Moneta	Euro	Moneta	Euro
Dollaro USA	0,8757	Corona Norvegese	7,8760
Yen Giappone	117,9500	Corona Danese	7,4299
Sterlina Inglese	0,6169	Dollaro Canadiano	1,4030
Sfranco Svizzero	1,4887	Dollaro Australiano	1,8976
Corona Svedese	9,2355	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

-1,005%	0,8767
---------	--------

STERLINA

-0,548%	0,6169
---------	--------

YEN

-0,648%	117,9500
---------	----------

TALLERO

-0,026%	220,5543
---------	----------

KUNA

0,06%	7,434914
-------	----------

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazioni continue - Valori in Euro

TITOLO	€	PREV.	VAR.	TITOLO	€	PREV.	VAR.
A.D. Ferrar	4,520	4,620	-1,16	Bca P.M. Italia	4,088	4,076	0,29
A.D. Ferrar Rnc	3,000	3,040	-1,32	Bca Pop. Europa	10,252	10,243	0,09
A.S. Roma	2,786	2,789	-0,11	Bca Pop. Spoleto	5,768	5,759	0,63
Acas	7,053	7,031	0,21	Bco Chiavari	4,110	4,159	-1,18
Acas Rnc	6,524	6,540	-0,22	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Acq. Pie Ant. Mar.	2,284	2,279	0,19	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Acque Potabili	13,000	13,200	-1,52	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Acquedotto Nicolay	2,088	1,935	1,91	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Acsm	2,392	2,422	-1,24	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Aedes	3,780	3,780	0,00	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Aedes Rnc	3,128	3,084	0,50	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Aem	1,078	0,985	8,63	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Aem Torino	1,853	1,861	-0,43	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Aeroporto Firenze	13,211	13,231	-0,15	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Alitalia	10,031	9,805	2,20	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Alitalia Rnc	9,836	9,784	0,52	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Alitalia Ass	11,948	11,979	-0,26	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Amga	1,038	1,026	1,17	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
Amplifon	18,290	18,257	0,18	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
B.A.Z. Mantovana	9,836	9,784	0,52	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
B.B. Bio. V. A. R.	13,200	13,200	0,00	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
B.B. Bio. V. A. R. Rnc	13,200	13,200	0,00	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
B.B. Bio. V. A. R. Rnc	13,200	13,200	0,00	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52
B.B. Bio. V. A. R. Rnc	13,200	13,200	0,00	Bco Desio Br Rnc99	2,481	2,493	-0,52

BORSE ESTERE (Indici)

TITOLO	€	PREV.	VAR.	TITOLO	€	PREV.	VAR.
Alene (Ind. Gen.)	2620,92	0,06		Londra Eurostoxx 100	2826,14	1,732	
Di Euro Stoxx	310,03	1,476		Mosca	504,94	1,774	
Di Euro Stoxx 50	371,01	1,681		Mosca Comp (prov)	1942,75	1,06	
Dubino	556,45	0,969		New York Market Xetra	1129,45	0,826	
Francfort Dax Xetra	5170,44	0,143		New York (prov.)	9789,78	0,575	
Lisbona	3583,64	-0,435		Vienna Abx	1159,48	0,578	
Londra	5233,1	1,013		Seul Kopsi	757,71	2,032	

Cambi

Moneta	Euro	Moneta	Euro
Dollaro USA	0,8757	Corona Norvegese	7,8760
Yen Giappone	117,9500	Corona Danese	7,4299
Sterlina Inglese	0,6169	Dollaro Canadiano	1,4030
Sfranco Svizzero	1,4887	Dollaro Australiano	1,8976
Corona Svedese	9,2355	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

-1,005%	0,8767
---------	--------

STERLINA

-0,548%	0,6169
---------	--------

YEN

-0,648%	117,9500
---------	----------

TALLERO

-0,026%	220,5543
---------	----------

KUNA

0,06%	7,434914
-------	----------

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	PREV.	VAR.	FONDI	€	PREV.	VAR.
AZ. ITALIANI				Investitori Europa	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	8,392	-0,21		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	PREV.	VAR.	FONDI	€	PREV.	VAR.
AZ. ITALIANI				Investitori Europa	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	8,392	-0,21		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	PREV.	VAR.	FONDI	€	PREV.	VAR.
AZ. ITALIANI				Investitori Europa	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	8,392	-0,21		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	PREV.	VAR.	FONDI	€	PREV.	VAR.
AZ. ITALIANI				Investitori Europa	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	8,392	-0,21		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	PREV.	VAR.	FONDI	€	PREV.	VAR.
AZ. ITALIANI				Investitori Europa	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	8,392	-0,21		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	PREV.	VAR.	FONDI	€	PREV.	VAR.
AZ. ITALIANI				Investitori Europa	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	8,392	-0,21		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	PREV.	VAR.	FONDI	€	PREV.	VAR.
AZ. ITALIANI				Investitori Europa	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	8,392	-0,21		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	
Albano Primo Rnc	7,546	0,00		Investitori Europa Rnc	5,013	0,18	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

101	OCT 17 2008	100,600	100,600
102	OCT 17 2008	100,550	99,950
103	OCT 17 2008	99,950	99,950
104	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
105	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
106	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
107	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
108	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
109	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
110	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
111	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
112	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
113	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
114	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
115	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
116	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
117	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
118	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
119	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
120	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
121	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
122	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
123	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
124	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
125	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
126	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
127	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
128	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
129	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
130	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
131	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
132	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
133	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
134	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
135	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
136	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
137	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
138	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
139	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
140	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
141	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
142	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
143	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
144	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
145	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
146	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
147	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
148	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
149	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
150	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
151	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
152	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
153	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
154	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
155	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
156	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
157	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
158	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
159	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
160	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
161	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
162	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
163	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
164	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
165	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
166	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
167	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
168	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
169	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
170	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
171	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
172	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
173	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
174	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
175	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
176	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
177	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
178	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
179	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
180	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
181	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
182	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
183	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
184	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
185	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
186	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
187	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
188	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
189	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
190	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
191	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
192	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
193	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
194	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
195	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
196	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
197	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
198	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
199	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500
200	CIT 15 2.002 24M	98,500	98,500

OBBLIGAZIONI CONV.			
	Titoli	Ultimo	Var. %
346	B.P.C.I. 04 1,5%	95,635	0,02
347	B.P.Intra 03 1%	105,5	0,00
348	B.P.Intra 05 3%	101,561	0,00
349	B.P.Benit 03 1%	97,243	0,00
350	B.P.Loos 10 4,75%	107,243	0,00
351	B.P.Loos 03 4,375%	101,117	0,00
352	B.P.E.Rom 05 1%	107,055	0,00
353	B.P.E.Rom 03 1%	97,5	0,00
354	B.P.P. Carr 03 1%	97,010	0,00
355	B.P.P. Carr 03 1%	97,010	0,00
356	B.P.Miano 05 1%	97,010	0,00
357	B.P.Novara 03 1%	97,010	0,00
358	B.P.Vernona 05 2,125%	93,487	0,00
359	Cr.Vahel 04 2%	110,54	0,00
360	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
361	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
362	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
363	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
364	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
365	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
366	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
367	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
368	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
369	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
370	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
371	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
372	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
373	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
374	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
375	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
376	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
377	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
378	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
379	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
380	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
381	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
382	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
383	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
384	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
385	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
386	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
387	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
388	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
389	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
390	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
391	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
392	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
393	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
394	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
395	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
396	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
397	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
398	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
399	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
400	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
401	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
402	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
403	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
404	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
405	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
406	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
407	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
408	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
409	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
410	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
411	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
412	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
413	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
414	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
415	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
416	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
417	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
418	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
419	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
420	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
421	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
422	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
423	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
424	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
425	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
426	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
427	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
428	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
429	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
430	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
431	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
432	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
433	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
434	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
435	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
436	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
437	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
438	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
439	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
440	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
441	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
442	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
443	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
444	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
445	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
446	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
447	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
448	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
449	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
450	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
451	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
452	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
453	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
454	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
455	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
456	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
457	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
458	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
459	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
460	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
461	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
462	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
463	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
464	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
465	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
466	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
467	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
468	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
469	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
470	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
471	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
472	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
473	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
474	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
475	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
476	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
477	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
478	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
479	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
480	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
481	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
482	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
483	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
484	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
485	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
486	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
487	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
488	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
489	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
490	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
491	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
492	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
493	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
494	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
495	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
496	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
497	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
498	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
499	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00
500	Cr.Azi. 03 1%	104,8	0,00

MERCATO RISTRETTO			
	Titoli	Ultimo	

ROVIGNO La giunta regionale ha varato lo strumento urbanistico per lo sviluppo del territorio

Un Piano per ripopolare l'Istria

Si punta sul turismo e la valorizzazione delle località dell'interno

ROVIGNO L'Istria si è dotata di un nuovo e organico progetto di assetto e di sviluppo del territorio. Nel corso della sua seduta di ieri a Rovigno, la giunta regionale, presieduta da Ivan Nino Jakovčić, ha infatti approvato il nuovo Piano regolatore generale per la penisola, il terzo in cinquant'anni, a tre anni di distanza da quando lo strumento urbanistico fu steso dall'assessorato regionale per la pianificazione ambientale e quindi inviato alle audizioni pubbliche. Recentemente il documento ha ottenuto il benestare del ministero croato dell'Ambiente, delle città e comuni istriani e diventerà pienamente efficace dopo l'approvazione da parte del consiglio regionale, che si riunirà agli inizi di febbraio.

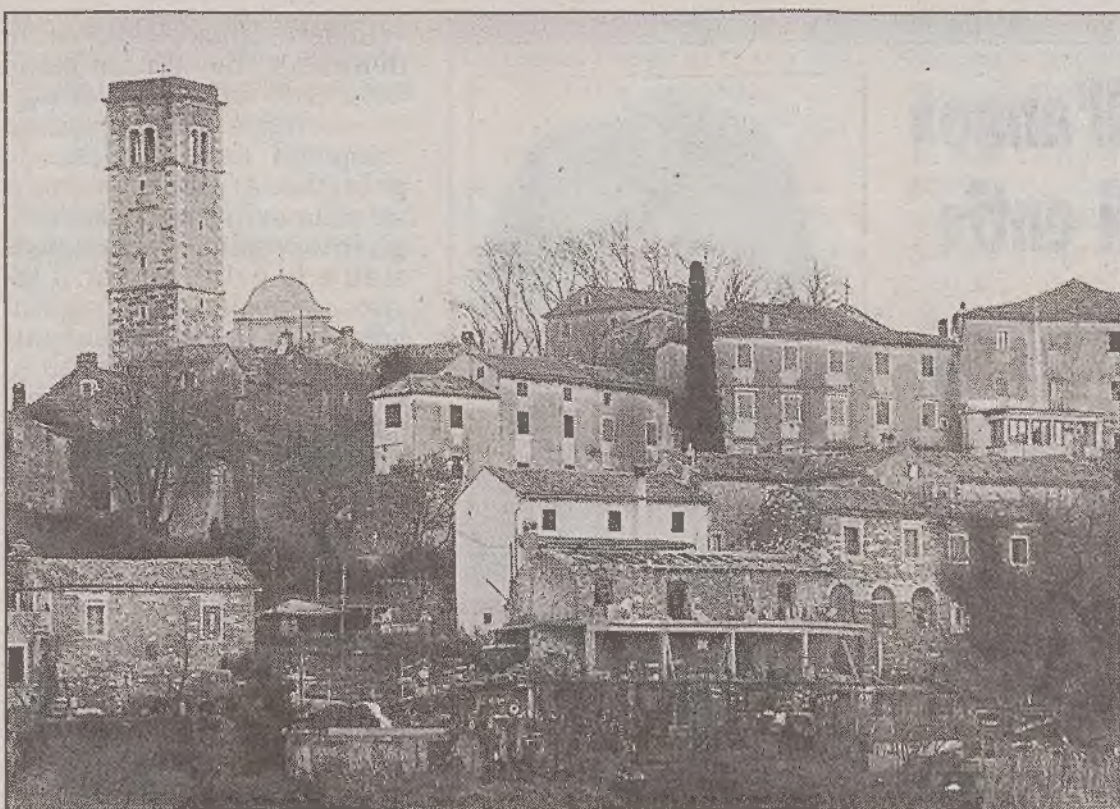
«L'obiettivo principale del nuovo Piano regolatore - ha spiegato Jakovčić - è quello di creare e sviluppare, nell'arco di dieci-quindici anni, le attività produttive nei settori dell'industria, del turismo, e dei servizi, nonché di assicurare la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, ambientale e paesaggistico della penisola, per garantirne il pieno godimento da parte di tutti».

Il documento sarà affiancato inoltre all'ambizioso programma di impiego, siglato l'anno scorso dalla giunta. Come noto, la Regione intende creare i presupposti per l'apertura di 5 mila posti di lavoro entro il 2005. Il Piano regolatore, sul quale l'esecutivo Jakovčić si è espresso con un'approvazione più che entusi-

stica, riprende in esame tutto l'apparato urbanistico dell'Istria. Quanto allo sviluppo del turismo, bisogna sottolineare che le capacità ricettive e dei centri alberghieri (escluse le pensioni e gli affittacamere privati) dovrebbero aumentare del 40 per cento in dieci anni e raggiungere così le 282 mila unità, rispetto alle attuali 207 mila. Per l'edilizia abitativa sono stati assegnati 17.400 ettari di terreni, contro i 7.600 previsti dal vecchio Piano regolatore, imponendo però il rispetto per l'ambiente (attenzione per il paesaggio rurale, le zone agricole, i corsi d'acqua, etc.).

Il nuovo Piano è dimensionato inoltre per un incremento demografico, che entro il 2010, come sottolineato dall'assessore alla pianificazione ambientale Josip Zidarić, porterà la popolazione residente in Regione a circa 280 mila abitanti (attualmente ne conta 210 mila), innanzitutto con il ripopolamento dell'Istria interna. Il documento punta anche alla smilitarizzazione della penisola, prevedendo in primo luogo il ridimensionamento del numero degli impianti dell'esercito, che dovrebbero passare da trenta e diciassette, e la loro conseguente ristrutturazione in funzione delle attività civili. Per quanto attiene alla viabilità di rilievo regionale, il Piano regolatore contempla una serie di nuovi tratti viari (quali il completamento dell'Isola istriana), nonché allargamenti e riorganizzazioni delle strade esistenti.

Italo Banco



Una suggestiva immagine di Portole, una delle località abbandonate dell'interno dell'Istria, che il Piano regolatore varato dalla Regione vuole ripopolare.

Incontro tra il vicesindaco Tullio Persi e il direttore per la pianificazione e lo sviluppo del polo triestino Gabriele Gatti

Missione a Pola dell'Area Science Park

I CAMBI			
SLOVENIA	Tallero 1,00	= 0,0045	Euro*
	Tallero 1,00	= 8,70	Lira*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1345	Euro
	Kuna 1,00	= 260,43	Lira
Benzina super			
CROAZIA	Kuna/litro 6,68	= 0,90	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA	Tallero/litro 168,20	= 0,76	€/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,06	= 0,82	€/litro
Diesel			
SLOVENIA	Tallero/litro 145,00	= 0,65	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle aliquote sul servizio di cambio

POLA Collaborazione a tutto campo, promozione dello spirito imprenditoriale e scientifico e della competitività delle industrie istriane. Questo il significato della visita compiuta ieri nella città dell'Arena da una delegazione dell'Area Science Park di Trieste, uno dei principali parchi scientifici multisettoriali d'Europa, cui aderiscono una settantina di società internazionali e centri di ricerca.

Sui binari della massima intensità il dialogo tra il padrone di casa, il vicesindaco di Pola, Tullio Persi (ingegnere, matematico, e, tra

l'altro docente all'Università degli studi di Trieste) e Gabriele Gatti, direttore per la pianificazione e lo sviluppo del polo scientifico-tecnologico triestino. Gatti ha presentato il programma di ricerca dell'Area Science Park, che punta al miglioramento della concorrenzialità delle imprese, con un occhio particolare all'Europa centro-orientale. E Pola è sicuramente, secondo quanto emerso dai colloqui di ieri, una porta privilegiata per l'accesso al mercato croato e ai mercati dell'Est europeo.

Secondo quanto a dichiara-

CAPODISTRIA Guerra del petrolio: Lubiana e Zagabria mantengono le rispettive posizioni, ma ammorbidiscono i toni. Sulla questione del transito delle autocisterne slovene dirette in Bosnia, attraverso il territorio croato, non è scoppiata la pace, ma è in atto una tregua. E' il quadro che si presenta dopo la febbrile giornata di ieri in cui entrambi i governi hanno discusso della questione. Ricordiamo che tutto è cominciato il 16 gennaio con la decisione di Zagabria di vietare il transito ai camion che trasportano prodotti petroliferi. Decisione che era nell'aria già da qualche giorno e aveva suscitato subito polemiche con Lubiana che accusava Zagabria di voler bloccare le autocisterne slovene per favo-

rare le proprie aziende del settore.

Davanti alla levata di scudi slovena (ma non solo perché anche altre aziende straniere di trasporto sono interessate al provvedimento, soprattutto quelle ungheresi), il governo croato aveva congelato la decisione ipotizzando la creazione di «corridoi» attraverso i quali far transitare i delicati carichi. Lubiana aveva subito risposto picche. Ieri nella capitale slovena il governo ha sentito le compagnie interessate, l'Istrabenz e la Petrol, oltre ai responsabili delle dogane, mentre nella capitale croata sono stati definiti appunto i corridoi, aumentandoli. Tutte le autocisterne straniere potranno entrare attraverso otto valichi e seguire quindi un

percorso obbligato lontano dalle strade percorse dai turisti. In Bosnia si entrerà soltanto da nord, da due punti Stara Gradiska e Zupanja e saranno più rigidi i controlli doganali. Le limitazioni non riguardano il traffico fluviale, ferroviario e via oleodotto. Il premier Rakan ha giustificato il provvedimento come una «tutela per l'ambiente e per combattere il contrabbando», negando che sia discriminatorio perché riguarda sia gli autotrasportatori nazionali che quelli stranieri. Lubiana ha preso atto e, per ora, non attuerà ritorsioni, come la riduzione delle licenze di transito per i croati o il divieto di circolazione per automezzi pesanti senza marmitta catalitica.

pl.s.

IN BREVE

Lubiana, approvata la nomina di Potocnik ministro «europeo»

LUBIANA Il Parlamento sloveno ha confermato, a larga maggioranza, la nomina di Janez Potocnik come responsabile degli Affari europei in sostituzione dell'ex ministro Igor Bavcar, che è stato recentemente eletto presidente della società petrolifera capodistriana, Istrabenz. La nomina ha avuto l'appoggio di tutte le forze dell'arco parlamentare fuorché del Partito nazionale: 71 i voti a favore e 3 quelli contrari. Potocnik mantiene comunque l'incarico di negoziatore capo alle trattative di pre-adesione con l'Unione europea. Il passaggio di Potocnik a incarichi ministeriali, secondo quanto riferisce Radio Capodistria, viene considerato dagli analisti politici sloveni, una delle mosse più azzeccate del premier Janez Drnovec nel settore quadri dell'attuale legislatura.

Radio Capodistria vara una serie di trasmissioni sul tema dell'ingresso di Lubiana nell'Unione

CAPODISTRIA Radio Capodistria ha presentato una serie di trasmissioni dal titolo «Arena Europa-Europska Arena». Si tratta di un progetto comunitario inquadrato nella collaborazione trans-frontaliera italo-slovena e cofinanziato con i fondi di pre-adesione dell'Unione Europea. Saranno realizzate sei trasmissioni pubbliche, quattro reportage nonché una serie di trasmissioni per i giovani. Le trasmissioni pubbliche verranno effettuate fuori dagli studi. La prima di esse, che peraltro inaugura l'iniziativa, si terrà il 31 gennaio nella grande sala riunioni della Banca di Capodistria e avrà per tema la collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico. Parteciperanno il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, il direttore generale del porto di Capodistria, Korelic, e i presidenti delle autorità portuali di Trieste, Maresca, e di Venezia Boniccioli nonché il direttore del porto di Fiume Miran Cofek, che risponderanno alle domande del pubblico. Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa era presente il capo della delegazione europea a Lubiana, Eric Van Der Linden.

In lieve aumento la disoccupazione a Fiume: 24mila in cerca di lavoro, soprattutto donne

FIUME In ulteriore lieve aumento dalla fine dell'anno scorso il numero dei disoccupati a Fiume e nel territorio della regione litoraneo-montana. Secondo i dati evidenziati dall'Ufficio collocamento, senza lavoro sono circa 24 mila. Nello stesso tempo, dalle liste di collocamento al lavoro sono state cancellate 563 persone, alle quali è stato trovato un impiego. Si tratta per lo più di operai qualificati o specializzati. Attualmente le uniche offerte di lavoro provengono dal settore commerciale, ovvero dalla rete di vendita sia al dettaglio che all'ingrosso, come pure da quello alberghiero e della ristorazione. Molto più difficile trovare un'occupazione per quanti hanno una laurea in tasca o sono di sesso femminile. Sono le donne, infatti, a costituire la maggioranza dei disoccupati, addirittura il 60 per cento del numero totale.

SPALATO Si tratterebbe di ornitosi secondo le prime analisi del sangue

I pappagalli non la legionella responsabili dell'epidemia

SPALATO Non è la legionella il morbo killer che ha causato un morto e mandato in ospedale altre undici persone, tutti residenti nello stesso condominio di via Erzegovina nel capoluogo dalmata. Nella serata di ieri sono arrivati i risultati delle prime analisi del sangue effettuate sulle vittime della misteriosa epidemia. E si tratterebbe della psittacosi od ornitosi, una malattia diffusa soprattutto dagli uccelli esotici, ma anche dai colombi, che provoca, come la legionella, gravi problemi polmonari.

La persona deceduta nei giorni scorsi, Tomislav Križanović, 63 anni, aveva infatti in casa un pappagallo di tipo «ninja», che è stato spedito alla facoltà di vete-

rinaria dell'università di Zagabria per le analisi.

Non solo, secondo quanto pubblicato da vari quotidiani croati, nel periodo natalizio un'altra persona era deceduta, sempre a Spalato, per malattia polmonare, contratta anche da altri componenti della famiglia. Pure in quel caso nell'appartamento c'era un pappagallo della stessa specie.

Entrambi i volatili erano stati acquistati nel medesimo negozio del centro della città dalmata. Interrogata dai giornalisti, la proprietaria ha dichiarato di avere tutta la necessaria documentazione, inclusi i risultati dei controlli veterinari. «Lavoriamo ininterrottamente - ha spiegato - con pappagalli e altri volatili

esotici e se fossero propagatori di ornitosi saremmo stati i primi ad essere colpiti».

Comunque l'epidemia ha creato una vera e propria psicosi in città dove moltissime persone hanno portato i propri pappagalli ad effettuare controlli dai veterinari. In città gli animali esotici sono molto diffusi perché sono tantissimi gli spalatini che navigano per il mondo e si portano a casa questi «ricordini».

Intanto dal reparto malattie infettive del policlinico spalatino è stato reso noto ieri che gli undici ricoverati sono fuori pericolo di vita, mentre continuano le analisi del sangue per appurare con certezza l'origine dell'epidemia.

a.m.

ABBZIA Iniziative per evitare l'installazione sul Monte Maggiore

Politici quarnerini mobilitati contro i radar dell'esercito



Il deputato Damir Kajin

ABBZIA Radar militari sul Monte Maggiore? Forse non tutto è perduto. Nonostante il parere favorevole della commissione parlamentare per la politica interna e la sicurezza nazionale, riunitasi a Bjelovar, la questione non sembra chiusa. Lo ha dichiarato Gianni Lukšić, componente della giunta di Abbazia, presente all'incontro. «Non credo che la questione sia definitivamente risolta - ha dichiarato - poiché, oltre a me, hanno reagito con fermezza il deputato della Dieta istriana, Damir Kajin, il vice presidente della regione quarnerina, Luka Denona, e il vice sindaco di Laurana, Boris Stanger. Il nostro risoluto atteggiamento ha convinto

chi di dovere a prendere in considerazione sistemazioni alternative».

«E' proprio a questo proposito - ha aggiunto Lukšić - la settimana prossima la commissione incontrerà i rappresentanti delle municipalità e delle regioni interessate agli impianti. Non è proprio detto che venga confermata la scelta del Monte Maggiore che si trova in un'area sottoposta al regime di parco naturale».

Ma se i responsabili non volessero cambiare idea, i cittadini contrari, in prima fila la società alpinistica abbaziana Orljak, useranno altre «armi». Lo ha preannunciato il presidente della Orljak, che ha proposto di indire un referendum.

a.m.

CREATIVITÀ INTERNA

Venezia

Roma

L'attenzione che mettiamo nell'offrirvi il meglio del **comfort** e della **sicurezza** si vede dal vostro viso.

alpieagles
IN BUONA COMPAGNIA

Si vede chi sceglie AlpiEagles. Perché non rinuncia alla tranquillità che una compagnia come la nostra sa offrire in fatto di manutenzione e controlli rigorosi. Perché non si nega il piacere di poltrone ergonomiche in pelle nel relax di servizi esclusivi riservati in volo. Se a questo aggiungete la riduzione dei tempi d'attesa, la possibilità di tariffe speciali, la fitta rete di collegamenti, otterrete il ritratto della completa soddisfazione.

chi vola AlpiEagles, rivola AlpiEagles.

Da Venezia volate anche per: Atene • Barcellona • Madrid • Cagliari • Catania • Napoli • Palermo.
Per informazioni sui nostri voli contattate la vostra agenzia di viaggi oppure il nostro Centro Prenotazioni aperto tutti i giorni dalle ore 08.00 alle ore 20.00.

Centro Prenotazioni
041.599.77.88

www.alpieagles.com

Fragile tregua con l'amministrazione del Friuli Venezia Giulia. Cgil, Cisl e Uil attaccano il bilancio 2002: «Indebolisce lo stato sociale, va modificato»

Finanziaria regionale, ultimatum a Tondo

I sindacati: «Gli diamo tempo fino al 15 febbraio per avviare il confronto. Poi ci muoveremo»

TRIESTE Il presidente Renzo Tondo sostiene di non aver visto l'assedio al palazzo della Regione in occasione della finanziaria? La risposta gliela daremo molto presto. Lascia poco spazio alle interpretazioni il segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin, nel valutare la manovra finanziaria appena varata. Un giudizio severo espresso, nel corso di una conferenza stampa congiunta, dalle segreterie regionali dei sindacati confederali che hanno intimato un ultimatum a Tondo: «Gli concediamo tempo fino al 15 febbraio, quando terminerà la prima fase di mobilitazione nazionale, con lo sciopero dei dipendenti pubblici, per capire come intendete muoversi. Poi stabiliremo le iniziative da intraprendere», ha ripetuto ancora Pupulin, più severamente di tutti.

Nessuno dei segretari della Cgil, Cisl e Uil ha pronunciato la fatidica parola «sciopero», puntando però sulla scelta di aprire un confronto con forze politi-

RICONOSCIMENTO IRONICO

Al presidente il premio «Boscaiolo dell'anno» L'Uapi: «È un irrefrenabile sfoltitore di enti»

UDINE Il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, è il vincitore del «Boscaiolo dell'anno», ironico premio ideato e istituito dall'Unione artigiani e piccole imprese (Uapi) Confartigianato di Udine, che ha voluto così riconoscere e premiare le capacità di Tondo «come "tagliatore" di enti e strutture».

Il premio sarà consegnato lunedì nella sede dell'Unione, a Udine, dal presidente dell'Unione, Carlo Faleschini, nelle mani di Tondo che, sfoderando il suo senso dell'umorismo, ha accettato di buon grado il titolo di «sfoltitore».

che, associazioni e cittadini, «per individuare le forme di lotta capaci di arrestare una deriva liberistica». Le tre sigle sindacali considerano la manovra regionale «priva di una visione strategica, dove lo stato sociale diventa residuale e il servizio sanitario è affidato

all'anarchia e alla logica dei veti contrapposti all'interno della maggioranza».

Se con la Finanziaria del governo nazionale la lontananza è totale, per quello regionale s'intravede almeno un possibile spiraglio. «Da quello nazionale ci divide la visione della società e

«È un premio - ha spiegato Faleschini - unico e irripetibile perché ci auguriamo di cuore di non assistere in futuro al disboscamento di enti e strutture che si è verificato in questi anni, spesso senza prima pensare a come sostituirli o razionalizzarli. Abbiamo deciso di darlo al presidente Tondo - ha concluso - perché è il politico al quale vanno ricondotte, direttamente o indirettamente, le decisioni di chiudere l'Irfoip (Istituto regionale formazione professionale), l'Esas (Ente di sviluppo agricolo), le Comunità montane e le Aziende di promozione turistica».



Renzo Tondo

sono in ballo i principi fondanti - ha sostenuto Luca Visentini della Uil - mentre per quello regionale c'è un'apertura che va valutata. Tondo si è di fatto scusato per non averci interpellato, riaprendo il confronto, prendendo poi le distanze da un certo tipo di devoluzione e

la privatizzazione della Sanità. Prendiamo atto di ciò - ha proseguito - ma il confronto dovrà riguardare, oltre alle questioni di metodo, soprattutto il merito delle problematiche».

Spazio dunque ai contenuti, partendo da una piattaforma di rivendicazioni

«rimaste inascoltate» e la denuncia di un bilancio 2002 che «indebolisce lo stato sociale». Sotto accusa l'impiego delle risorse, le politiche tariffarie, la qualità dello sviluppo, la Sanità, gli interventi socio-assistenziali e le politiche per il lavoro. Specie sugli ultimi tre punti i rappresentanti dei sindacati confederali si sono particolarmente soffermati. «La Regione è inadempiente sulle sue stesse leggi - ha spiegato Sante Marzotto della Cisl - poiché è riuscita a varare un provvedimento, che permetteva di tenere a casa gli anziani, scoprendo successivamente di non avere i soldi necessari per coprire tutte le domande. C'è una crisi dell'identità regionale, lo si vede ad esempio nella politica per gli anziani e nella sicurezza sul lavoro, tanto che il Friuli Venezia Giulia comincia a essere più indietro rispetto a tante regioni a statuto ordinario. Il rapporto con noi è gravemente deteriorato, siamo in attesa che la giunta faccia delle proposte».

Pietro Comelli

Trasporti e «devolution»: le Province chiedono di più

TRIESTE Fare il punto della situazione a un anno dall'attuazione della legge regionale 20 del 1997, che ha fatto ricadere sulle Province la gestione del trasporto pubblico locale. Questo l'obiettivo, ieri a Trieste, dell'incontro che gli assessori provinciali ai Trasporti di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia hanno avuto con l'assessore regionale Franco Franzutti e con i vertici della Direzione regionale ai Trasporti. Si è trattato di un incontro perlopiù riservato ai tecnici, dove i politici per una volta hanno fatto un passo indietro.

Il metro per la rendicontazione 2001 e l'interpretazione di una serie di articoli della legge sono stati i motivi principali della discussione. Nella sostanza gli assessori degli enti intermedi hanno chiesto il miglioramento di uno strumento che nelle intenzioni degli amministratori deve rappresentare la via privilegiata verso una migliore qualità del servizio per i cittadini da ottenere attraverso razionalizzazione e modernizzazione delle strutture, intermodalità e biglietti unici.

«A un anno dall'attuazione - ha detto l'assessore ai Trasporti di Pordenone, Corrado Della Mattia - il piano regionale e la legge nel complesso hanno funzionato. Ora abbiamo chiesto alla Regione di avere a disposizione uno strumento

ancora più agile». Insomma, la strada intrapresa, dopo un anno di prova, pare essere quella giusta, anche se per il miglioramento ulteriore della qualità del servizio faranno la differenza i particolari. Un esempio? Le Province ora non hanno carta bianca per modificare un percorso qualora venisse a crearsi la necessità. Nemmeno se chilometri e costi fossero stabili o addirittura inferiori.

«Sin dall'inizio dell'incontro tuttavia - spiega l'assessore ai trasporti della Provincia di Udine, Fabio Marchetti - ci siamo trovati in sintonia con la Regione che ha dato la disponibilità a compiere quei passi che soddisfanno la necessità degli enti locali di avere a disposizione uno strumento agile, capace di garantire una maggiore qualità del servizio».

Anche in materia di trasporto pubblico, dunque, si profila la richiesta di maggiore autonomia da parte delle Province in ottica di devolution? «Non sarà certo la Regione a opporsi a un'ulteriore devoluzione», ha chiarito Franco Franzutti. Tuttavia, oltre agli onori arriverebbero anche gli oneri (aspetto economico in testa) che, se non adeguatamente finanziati, rischiano di trasformarsi in un boomerang proprio per le stesse Province.

Antonio Simeoli

TRIESTE La seconda Commissione consiliare ha approvato ieri la nuova legge sull'artigianato, provvedimento che interessa oltre 30 mila imprese regionali, di cui quasi 15 mila in provincia di Udine, 4400 in provincia di Trieste, 2900 in provincia di Gorizia e 7800 in quella di Pordenone. Ai voti della maggioranza si sono aggiunti quelli dei Ds; nessun contrario; astenuto il Pdc.

«Un testo unico soli 70 articoli, che abroga ben 58 precedenti provvedimenti legislativi

Licenziato dalla Commissione senza voti contrari. Riguarda 30 mila imprese e semplificherà l'attuale normativa

Via libera al testo unico sull'artigianato

vi in materia»: così ha commentato l'assessore regionale all'Artigianato, **Giorgio Venier Romano**. «Ma il testo inserisce anche alcuni innovativi elementi, quali, ad esempio, l'istituzione della figura del "maestro artigiano", l'individuazione dei distretti artigiani e l'ampliamento delle

competenze della Commissione regionale dell'Artigianato, allo scopo di supplire alla recente chiusura dell'Esas».

Il voto favorevole dei Ds è stato anticipato da **Lodovico Sonego**, che ha parlato in termini positivi della legge pur criticando le soluzioni adottate per il dopo-Esas e per

i distretti artigianali. **Adino Cislino** (Fi) si è detto soddisfatto del lavoro, che in aula dovrà essere completato con una riflessione su alcune piccole problematiche che potrebbero portare a un voto unanime.

Il dopo-Esas non convince **Paolo Fontanelli** (Pdc),

«anche se va dato atto che il lavoro complessivo è stato buono». Una legge organica era necessaria, così **Franco Baritussio** (An), perché l'artigianato è un settore produttivo importantissimo per la società regionale e va seguito e rilanciato.

Di legge nuova e molto at-

tesa ha quindi parlato **Ennio Vanin** (Lega): «È fondamentale l'azzeramento di una miriade di leggi e leggine che oggi creano incertezza. Il risultato positivo è anche il frutto dell'ottimo rapporto instaurato dalla giunta con le rappresentanze di settore».

Infine, **Franco Dal Mas** (Fi) ha sottolineato come la legge porti a una semplificazione del quadro normativo: «Rimane qualche perplessità - ha aggiunto - sui distretti artigianali, ma l'aula avrà senz'altro modo di chiarire questo aspetto».

Dato omogeneo nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia

A scuola il friulano va fortissimo: l'80% degli iscritti lo vuole studiare

UDINE La lingua friulana nelle scuole materne, elementari e medie del Friuli viene scelta dall'80% circa degli studenti. Il dato è stato reso noto ieri a Udine da Bruno Forte, dirigente scolastico regionale.

«I dati definitivi saranno pronti solo a partire dalla prossima settimana - ha spiegato Forte - ma già oggi siamo in grado di dire che l'80% circa degli studenti ha accettato di inserire lo studio della lingua friulana nel proprio curriculum. E questo avviene in maniera abbastanza omogenea nelle province di Pordenone, Udine e anche di Gorizia».

Il dato è stato commentato in maniera positiva dall'assessore regionale all'Istruzione, **Alessandra Guerra**, secondo la quale «la pluralità delle lingue è oggi l'unica ragione per la quale il Friuli Venezia Giulia può essere ancora considerata speciale. Si tratta - ha detto Guerra - di una ricchezza che va coltivata proprio ora che stiamo attraversando una fase globalizzante. La ricerca dell'identità - ha spiegato - si fa più stringente e questi dati sono la testimonianza più palpabile che il messaggio viene recepito dalla gente».

Alessandra Guerra ha ricordato il lavoro che l'amministrazione regionale, in collaborazione con le Province e i Comuni, ha fatto e sta facendo sul tema della piena attuazione della legge nazionale 482 per la tutela delle lingue minoritarie. Ha annunciato incontri in provincia a Udine, Por-

none e Gorizia e ha ribadito la volontà del Friuli Venezia Giulia di ridiscutere con il governo i termini degli stanziamenti previsti dalla 482.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato Guerra - è quello di giungere a uno stanziamento certo e costante nel tempo in modo che i progetti della Regione Friuli Venezia Giulia, dove la lingua friulana è maggioritaria, non passino in secondo ordine rispetto a quelli presentati da altre regioni».

Particolarmente intenso è il programma di attività nelle scuole. L'assessore ha ricordato il lavoro svolto in questi anni, i risultati raggiunti per gli istituti di Tarvisio e di San Pietro al Natissone e la volontà di percorsi specifici non solo per la lingua friulana, tedesca e slovena, ma anche per le parlate «resiana» e «suariana».

«La scuola è lo snodo principale del nostro lavoro. In questo senso il Friuli Venezia Giulia può essere preso di esempio. Al di là della conflittualità a livello nazionale per i temi della riforma, qui - ha aggiunto Guerra - stiamo lavorando per un modello innovativo che rilancia la specialità anche attraverso un nuovo modello scolastico».

Guerra e Forte, nel ribadire l'importanza dell'apprendimento linguistico in età scolare, hanno sottolineato l'urgenza di un sempre maggiore raccordo con province ed enti locali «non solo per la piena attuazione della legge 482, ma anche per costruire in regione «un nuovo modello scolastico».

Troppi supplenti: protesta «muta» di una classe

UDINE Per protestare contro il frequente spostamento di sede di molti insegnanti precari alla fine del quadrimestre, gli alunni della IIBB della media «Nieve» di Talmassons hanno attuato lo sciopero del silenzio e all'inizio di ogni ora di lezione sono rimasti muti in classe per dieci minuti. «Non abbiamo parole per esprimere l'amarezza - hanno scritto gli studenti in una lettera all'Ufficio scolastico regionale - perché si dà più importanza alle graduatorie che al lato umano della scuola e al rapporto insegnante-alunno». Nella lettera ai dirigenti regionali gli alunni hanno espresso la loro rabbia: «Dover abbandonare un insegnante di italiano e una di tedesco a pochi giorni dagli scrutini e a 5 mesi dall'esame è assurdo». E poi ancora: «In 3 anni non abbiamo mai concluso con gli stessi insegnanti presenti a ottobre».

Luciano Andrian, dirigente scolastico di Mortegliano, sotto la cui responsabilità ricade la media di Talmassons, ha confermato lo stato di disagio degli alunni precisando però che la situazione non riguarda solo Talmassons, ma tutte le scuole d'Italia.

«Contro un diritto soggettivo - ha ribadito Bruno Forte, dirigente scolastico del Friuli-Venezia Giulia - non ci sono armi. All'inizio dell'anno ci siamo impegnati per far cominciare regolarmente le lezioni in tutte le sedi regionali, anche in quelle più decentrate. E le cose sono andate bene. Quanto ai supplenti, il problema è più complesso. E all'uscita delle graduatorie, come nelle bocce, gli spostamenti sono inevitabili».

Movimentata cattura a Ronchi di un kosovaro presentatosi all'imbarco con un passaporto sloveno falso

Clandestino rincorre un aereo sulla pista

L'uomo era diretto a New York via Roma. Interrogato, verrà espulso

MONFALCONE Movimentato episodio nel primo pomeriggio di ieri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Erano circa le 14 quando un individuo ha sfondato con una spallata la porta di un'uscita dell'area imbarchi e si è messo a correre sulla pista verso un velivolo di Airdolomiti. Rincorso da due agenti dell'Italpol in servizio di vigilanza nell'area aeroportuale, è stato raggiunto e quindi immobilizzato. È stato poi consegnato alla polizia dello scalo e perquisito. Addosso non aveva né armi, né munizioni, ma un passaporto contraffatto intestato a un cittadino sloveno realmente esistente e una patente falsa. Da un più attento esame è emerso che non vi era corrispondenza tra i dati anagrafici indicati sul passaporto e quelli del suo possessore, che aveva sostituito la fotografia originale con la propria. Addosso all'uomo, sulla trentina, che ha detto di essere originario del Kosovo, è stato pure trovato un biglietto aereo di un volo Alitalia per Roma con prosecuzione per New York.

Accompagnato all'Ufficio stranieri della questura di Gorizia, con l'aiuto di un interprete si è appreso che l'uomo, introdotto clandestinamente in Italia, aveva intenzione di raggiungere New York dove, ha riferito, risiedono alcuni suoi parenti. L'uomo, che verrà presto munito di decreto di espulsione, aveva sbagliato «gate» e si era messo a correre sulla pista, sbagliando peraltro anche aereo, temendo di perdere il volo per Roma per le 14.55.

RONCHI DEI LEGIONARI Il 2001? È stato l'anno della svolta. Abbiamo incrementato sia il traffico passeggeri sia quello merci, nonostante gli effetti nefasti degli attentati dell'11 settembre; abbiamo approntato con Roland Berger il piano industriale aziendale e ne stiamo mettendo in atto i dettami; siamo stati scelti quale scalo ufficiale per le Università di Tarvisio 2003 e abbiamo retto egregiamente all'«urto» del recente vertice Ince di Trieste».

«A sentire il presidente della spa dell'Aeroporto di Ronchi, **Roberto Roncoli**, dopo anni di inconfidenza «rullaggio», nei 12 mesi trascorsi lo scalo regionale ha finalmente tirato la «cloche» e ora di trova in piena fase di decollo. Nel corso di una conferenza stampa convocata per presentare gli obiettivi raggiunti (con l'immane pioggia di numeri, a partire dal record di 636

Il presidente della spa aeroportuale sottolinea il record dei 636 mila passeggeri transitati nello scalo nel 2001

Roncoli: «Dall'Enac una prova di fiducia»

mila passeggeri transitati, ieri mattina Roncoli ha dato anche qualche notizia fresca: come la decisione del cda dell'Enac di accordare a Ronchi la concessione totale, «privilegio riservato solo a pochi scali in Italia». Cos'è la «concessione totale»? gli è stato chiesto. «Al momento - ha ammesso il presidente - nessuno può precisare i contenuti, anche perché della ridefinizione dell'intero quadro normativo sull'aviazione

re quanto prima il volo su Milano Linate: l'attuale collegamento su Malpensa ha infatti subito un tracollo. A tal proposito buone notizie potrebbero arrivare nelle prossime settimane, quando si sarà in qualche modo definita la controversia tra Minerva e Gandalf per la costituzione della Compagnia aerea regionale attraverso l'impegno di Friulia.

Investimenti: oltre all'allargamento dei piazzali, intervento già in atto con finanziamento dell'Enac, è stato annunciato che lo scalo verrà dotato di «a l m e n o due» finger (ovvero quei «tubi» retrattili che consentono ai passeggeri di entrare e uscire dagli aeromobili senza scomode passeggiate all'aperto).

Importanti anche, secondo Roncoli, le prospettive legate al Polo intermodale, ovvero la megastuttura di snodo per i trasporti su gomma e rotaia che dovrebbe sorgere nell'ampia area di campagna antistante l'aerostazione e di cui si parla almeno da vent'anni. Interesserà da

vicino Trieste, perché qui dovrebbe essere posto il capolinea della famigerata «metropolitana leggera» che collegherà il capoluogo regionale - all'aeroporto. «Entro febbraio - ha assicurato il presidente - affideremo lo studio di fattibilità; la sua presentazione contiamo di poterla fare a fine estate. Non si inizierà a costruire nel 2002, ma comunque quest'anno contiamo di fare concreti passi in avanti verso la realizzazione della struttura».

Infine Roncoli non ha nascosto le difficoltà di rapporti tra lo scalo ronchese e l'Alitalia, che spesso è volentieri penalizzato gli aeroporti di provincia con cancellazioni di voli, ripetuti ritardi e tante altre «gentilezze» del genere. «Purtroppo - è stato il commento -

c'è poco da fare perché questa è l'attuale politica della Compagnia. L'unica mossa possibile sarebbe legata all'avvio di linee concorrenziali a quelle di Alitalia; ma è chiaro che l'attuazione di un simile piano è tutt'altro che facile: con il Linate, comunque, ci stiamo provando».

Roberto Roncoli

«Ci hanno accordato la concessione totale. Presto il volo con Linate, poi lo scalo verrà dotato di almeno due "finger"»

Alberto Bollis



Un velivolo della Ryanair sulla pista di Ronchi dei Legionari. (Foto Meta)

Imponente mobilitazione di uomini e mezzi questa mattina: il Presidente della Repubblica parteciperà alla cerimonia di consegna della «Star Princess»

Ciampi sale sulla nave, Monfalcone blindata

Rischio d'«incrocio» con il corteo dei manifestanti per lo sciopero generale. Alla Fincantieri sfilata d'autorità



Carlo Azeglio Ciampi

MONFALCONE Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, sarà questa mattina in visita allo stabilimento della Fincantieri di Monfalcone per partecipare alla consegna alla compagnia armatoriale inglese «P&O» della nave da crociera «Star Princess».

Ciampi giungerà a Monfalcone, per l'occasione blindata e supersorvegliata, attorno alle 9.50 e si fermerà nel piazzale antistante lo stabilimento cantieristico, dove deporrà una corona d'alloro al monumento che ricorda 523 lavoratori del cantiere, italiani e sloveni, morti nella guerra di Liberazione.

Poi, il Capo dello Stato, accompagnato dal ministro per le Infrastrutture, Pie-

tro Lunardi, e dall'amministratore delegato della Fincantieri, Pier Francesco Guarguaglini, salirà a bordo della «Star Princess», per una visita. Successivamente, Ciampi incontrerà i rappresentanti dei lavoratori.

Quella di oggi sarà la prima volta nella storia dello stabilimento di Monfalcone, fondato nel 1908, che un Presidente della Repubblica sale a bordo di una nave costruita nel cantiere.

La «Star Princess» è la quindicesima nave da crociera realizzata a Monfalcone negli ultimi dodici anni. Lunga 290 metri e alta come un palazzo di quindici piani, ha richiesto, per la sua costruzione, l'impiego di 21 mila tonnellate di ac-

ciaio (tre volte la Tour Eiffel). È in grado di trasportare tremila passeggeri e 1.100 uomini di equipaggio e l'energia elettrica prodotta da sei grandi motori diesel, pari a 70 megawatt, è in grado di alimentare una città di 70 mila abitanti.

Alla cerimonia della consegna sarà presente pure il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, e in rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia il presidente della giunta, Renzo Tondo, e il vicepresidente del consiglio, Giulio Staffieri.

La visita di Ciampi coincide con lo sciopero generale indetto a livello regionale. Ma i sindacati lo hanno detto chiaramente: nessun intralcio verrà dalla mani-

festazione dei lavoratori contro le proposte del governo in materia occupazionale e previdenziale alla visita del Capo dello Stato. Il corteo dei metalmeccanici muoverà dal piazzale antistante l'ingresso della Fincantieri, ma alle 9, in modo da unirsi ai lavoratori degli altri comparti radunati lungo il percorso per raggiungere poi la centralissima piazza della Repubblica dove si terrà un comizio. I sindacati lo hanno ribadito più volte. Lo sciopero è contro il governo Berlusconi, non contro Ciampi, indicato, invece, quale unico garante dei diritti in questo Paese.

È il rigido protocollo delle visite presidenziali prevede anche un incontro con

le Rappresentanze sindacali unitarie della Fincantieri, che ribadiranno anche a Ciampi quanto importante sia che la tappa della prevista privatizzazione della Fincantieri avvenga evitando la separazione tra il settore commerciale e quello militare.

Non solo. Al Presidente saranno anche esposti i temi della sicurezza sul lavoro, e pure i problemi posti dall'eventuale varo del disegno di legge del sottosegretario al Lavoro, Brambilla per la modifica dell'attuale normativa sul riconoscimento dei benefici pensionistici ai lavoratori esposti all'amianto, minerale di cui largo impiego venne fatto negli anni passati anche nei cantieri navali monfalconesi.



La «Star Princess» è pronta per la consegna all'armatore.

Ieri l'inaugurazione dell'anno giudiziario senza il procuratore capo De Luca, di recente al centro di aspre polemiche

Corte dei conti, offensiva sulla Sanità

Nessun proclama pubblico, ma le Ass sotto inchiesta sono più d'una

TRIESTE La Sanità pubblica è il terreno su cui la procura della Corte dei conti si appresta a lanciare i prossimi affondi. L'inchiesta più corposa riguarderebbe l'Azienda sanitaria di Palmanova, ma in misura minore vi rientrerebbero anche altre Ass della regione. Sotto il tiro degli investigatori contabili vi sono poi le Province di Trieste e di Gorizia e i consulenti esterni che sarebbero stati reclutati «a peso d'oro». Di questi «fascicoli» però ieri si è parlato solo nei corridoi perché, a differenza di quanto era avvenuto nel recente passato, nessun caso specifico è entrato nelle relazioni per l'inaugurazione dell'anno giudiziario svoltesi in tono minore, nella sede di via Milano anziché a Palazzo di giustizia, e con la sola coppia di carabinieri in alta uniforme a fare «colore».



Enzo Sevieri parla durante la cerimonia. (Foto Bruni)

L'ormai celeberrimo procuratore Giovanni De Luca, fustigatore dei costumi, noto per la sua vis polemica e protagonista di un aspro duello verbale e scritto con l'onorevole di Alleanza nazionale Roberto Menia, ieri non è intervenuto lasciando lo scranno dell'accusa al viceprocuratore Enzo Sevieri che, più che un consuntivo sull'attività, ha svolto una lezione di diritto. De Luca (il cui nome correva nel dossier Mitrokhin) è stato sottoposto negli ultimi mesi a duri attac-

chi politici dall'esterno. «Quante persone hanno inutilmente patito e sofferto per le attenzioni loro riservate dal dottor De Luca», si è chiesto Menia, la cui moglie, Francesca Vivarelli è tra i consulenti contestati della Provincia nella gestione Codarin. Per An dunque, De Luca come Borrelli.

Sembra però che anche lo stesso apparato giudiziario contabile non abbia gradito le dichiarazioni di De Luca di un anno fa. «Siamo considerati una giustizia nente - aveva detto - in in

quello contabile. «C'è una sperequazione - ha detto - chi viene inquisito solo in sede contabile ha molte speranze di potersela cavare.»

Voce popolare vorrebbe che Giovanni De Luca, saputo che un piccolo intervento medico al quale doveva sottoporsi coincideva con il periodo della cerimonia d'inaugurazione, non sia dannato l'anima per spostarlo. Sevieri si è soffermato su un paio di dati, le 30 sentenze emesse di cui 25 di condanna e i 317 milioni di sequestri conservativi, ma l'attenzione è stata portata in particolare sulla carenza degli organici. Nella sezione giurisdizionale della Corte, di sei magistrati previsti ne sono in servizio tre e a fronte di 22 dipendenti ipotizzati, ne lavorano 13. In Procura vi sono due magistrati, mentre ne servirebbero 3 e 7 dipendenti rispetto ai 17, ottimali.

Una situazione su cui si è soffermato Francesco Paolo Romanelli membro del Consiglio di presidenza, l'organo di autogoverno della Corte dei conti, che ha annunciato che nel giro di due anni le carenze d'organico dovrebbero venir colmate. Ha preso brevemente la parola anche Bartolomeo Manna presidente della sezione controllo e infine il presidente Maurizio Belli ha dichiarato aperto l'anno giudiziario.

Silvio Maranzana

Business in Cina: Informest apre un portale

GORIZIA Un accordo per accedere a informazioni specializzate sulle opportunità di business in Cina è stato sottoscritto dal Centro di servizi per la cooperazione internazionale, Informest, con il China Daily, il maggior quotidiano cinese. In base all'intesa, le informazioni sul mercato cinese e sulle relative opportunità di business saranno pubblicate sul portale di Informest (www.informest.it). L'accordo spiega il presidente Guarda - prevede la pubblicazione in esclusiva per l'Italia di tutte le notizie fornite dal quotidiano cinese di interesse per l'economia occidentale, nonché alcuni approfondimenti settimanali sulle decisioni di rilievo internazionali prese dai vertici di Pechino. In termini pratici - aggiunge - chi entrerà nel portale sarà in grado di comprendere a distanza le opportunità che la Cina di oggi può offrire all'Occidente, soprattutto dopo la recente entrata nella Wto.

I dati del censimento di settore presentati a Udine nel corso della fiera Agriest

Aziende agricole in picchiata

Giovani spacciatori condannati a Pordenone

PORDENONE Daniele Saita, di 28 anni, di Meduno, e Alessio Del Colle, di 20 anni, di Travesio, hanno patteggiato davanti al Giudice per l'udienza preliminare di Pordenone, Alberto Rossi, una condanna a due anni di reclusione (per Del Colle c'è stata la sospensione condizionale della pena) per il reato di detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

I due giovani erano stati arrestati lo scorso mese di giugno dai carabinieri dopo essere stati trovati in possesso, durante un controllo, di sei grammi di eroina. Successivamente nelle loro abitazioni erano stati rinvenuti 12 grammi di hashish e un bilancino di precisione.

Secondo gli investigatori, i due giovani, da circa un anno, spacciavano sostanze stupefacenti nel territorio del mandamento di Maniago.

UDINE In Friuli Venezia Giulia, il numero delle aziende agricole ha subito una flessione del 39,3 per cento rispetto a dieci anni fa, una percentuale tre volte superiore alla media nazionale. È quanto emerge dai primi dati del Censimento 2001 sull'andamento del comparto agricolo presentati ieri a Udine, in occasione dell'apertura della 37.ma edizione di Agriest, la fiera dell'agricoltura.

Se nel 1970 le aziende agricole della regione erano 81.282 - è stato ricordato - nel 1990 erano 57.848 e si sono ridotte a 35.124 nell'ultimo censimento. I dati evidenziano anche il progressivo incremento della dimensione media delle aziende del Friuli Venezia Giulia, un fenomeno questo che va a irrobustire la struttura del settore (11,7 ettari) con un +0,8 per cento di valore aggiunto.

Dai dati del censimento 2001 è emerso anche il progressivo invecchiamento degli addetti: 70,7 per cento oltre 55 anni, mentre solo il 3,2 per cento ha meno di 35 anni.

Secondo la Direzione regionale dell'Agricoltura, «i dati testimoniano la necessità di avviare una nuova

stagione di politica agricola in regione in armonia con gli indirizzi comunitari e nazionali puntando sull'accorpamento fondiario, sull'assistenza tecnica, sulla formazione, sull'innovazione tecnologica e sulla ricerca applicata».

Secondo la Direzione regionale, poi, «è anche necessario concepire lo sviluppo rurale come cardine per la difesa del territorio», puntare su una politica «di contenimento dei costi energetici e fiscali» e su un apparato pubblico «concretamente al servizio degli agricoltori».

Intanto, come accennato, ieri a Udine è stata aperta la fiera dell'agricoltura della Mitteleuropa, qui partecipano 250 espositori del Friuli Venezia Giulia e del Centro-nord Italia. La esposizione offre uno spaccato di quanto è a disposizione sul mercato nei settori della meccanica agricola, delle macchine e delle attrezzature per l'energia, della chimica agricola, dei prodotti zootecnici, dell'irrigazione, delle sementi, della vivaistica e del giardinaggio. Particolarmente nutrito è il programma convegnistico di Agriest, che chiuderà lunedì.

RUBRICA

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI VENEZIA GIULIA

Piancavallo: aperti 7 impianti, che servono 8 km di piste. Neve compatta dai 25 ai 40 cm. **Forni di Sopra:** 10 km di piste, 8 impianti, 35-45 cm di neve compatta. **Zoncolan:** 10 km sciabili, 6 impianti. 30-50 cm di neve compatta. **Tarvisio:** impianti tutti aperti, Di Prampero percorribile sino a valle. 20-50 cm di neve compatta. **Sella Nevea:** 20-40 cm di neve compatta su 4 km di piste servite da 4 impianti.

AUSTRIA

Pramollo: 100 km di piste, 55 cm di neve morbida.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: 74 km di piste, coperte da 0-25 cm di neve compatta. 32 gli impianti in funzione. **Zoldo:** 30 km sciabili grazie a 10 impianti di risalita. 30-60 cm di neve compatta. **Agordino:** 95,5 km di piste aperte. Neve 0-30 cm ad Alleghe, 15-40 cm ad Arabba, 20-40 cm a Falcade. **Sappada:** battuti 13 km di piste, serviti da 11 impianti. Neve compatta, da 0 a 20 cm. **Valcomelico:** 5 km di tracciati, neve 0-20 cm.

ALTO ADIGE

Alta Badia: disponibili 110 km di piste sui 130 km totali. Neve compatta, dai 5 ai 60 cm. **Val Gardena:** 10-20 cm di neve compatta che ricoprono 140 km di piste, serviti da 70 impianti. **Plan de Corones:** 5-65 cm di neve compatta coprono 80 km di piste, servite da 30 impianti. **Alta Pusteria:** 8-15 cm di neve compatta, si scia su 49 km di piste servite da 26 impianti. **Obereggen:** 45 km sciabili, 10-30 cm di neve compatta. **Carrezza:** 29 km sciabili, coperti da 5-30 cm di neve.

TRENTINO

Val di Fassa: disponibili 106,1 km di piste. Neve dai 15-50 cm di Vigo ai 20-40 cm di Moena sino ai 10-30 cm di Canazei. **Val di Fiemme:** 41,6 km sciabili. Neve compatta, alta in media 10-30 cm. **San Martino di Castrozza:** 20-30 cm di neve compatta ricoprono 22,4 km di piste. **Madonna di Campiglio:** 24 km di piste servite da 12 impianti. 20-40 cm di neve compatta. **Val di Sole:** 56,9 km sciabili. Neve 10-40 cm a Folgarida-Marilleva e 30-40 cm al Tonale.

(a cura di Anna Pugliese)

+

«Gesù disse: io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore vivrà; e chiunque vive e crede in me non morrà mai». (Giov. 11,25)

Il 23 gennaio 2002, dopo brevissima malattia

Ilse

Marchi Daniel

ci ha lasciati.

Lo annunciano con grande dolore il marito LUCIANO, il figlio FEDERICO con la moglie FLORA, il nipote EDOARDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 26 corrente, alle ore 13.20, alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 gennaio 2002

SYLVA, PAOLO e GIULIA sono affettuosamente vicini a LUCIANO e FEDERICO.

Trieste, 25 gennaio 2002

Vi abbracciamo forte: RENZO, LIVIANA, FRANCESCA, MARTINA.

Trieste, 25 gennaio 2002

Partecipa al dolore famiglia CONTIN.

Trieste, 25 gennaio 2002

Vicine al vostro dolore EVI e CINZIA.

Trieste, 25 gennaio 2002

Non dimenticheremo mai la sua generosità.

- DARIA e famiglia

Trieste, 25 gennaio 2002

Gli amici di vicolo Scaglioni 21/3 costernati, si stringono con affetto a LUCIANO e FEDERICO.

Trieste, 25 gennaio 2002

ARMIDA CUCCAGNA ricorderà sempre la cara cucina

Ilse

Trieste, 25 gennaio 2002

Partecipano ENZIO e SILVA VOLLI.

Trieste, 25 gennaio 2002

Ci ha lasciato

Massimo Fabris
ex paracadutista
della Folgore

Lo annunciano la moglie LORETTA, il figlio FABIO con MARIA LUISA, il nipote MASSIMO, i parenti e amici tutti.

Un grazie particolare ai nipoti FLAVIO, MARIA LUISA e MAURO per la loro presenza e a GUIDO con profonda gratitudine.

I funerali saranno celebrati domani 26 gennaio, nella chiesa di Borgo San Mauro in Sistiana, alle ore 11.

Non fiori ma offerte al Gruppo Volontari Duino-Aurisina-S. Croce Banca di credito cooperativo del Carso filiale di Aurisina c/c 12763

Sistiana, 25 gennaio 2002

Si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Massimo Fabris
(Max)

l'amico MARIO DASSOVICH, nel ricordo del comune itinerario di «via Roma» (Fiume), Maribor, Lubiana, Gorizia.

Trieste, 25 gennaio 2002

Addoloratissima per la perdita del caro nipote

PROFESSOR

Rodolfo Permutti

partecipa la zia NELLA PERMUTTI e si uniscono con affetto i cugini BRENNON con ARUNO e IARDENA, BRUNO con SABINE, ALESSANDRO, MARCO e FEDERICO.

Venezia, 25 gennaio 2002

Nel IX anniversario della scomparsa della nostra cara

Ersilia Bagatto
in Savino

la ricordano con immutato affetto il marito LUCIANO, i figli SANDRA e LUCA e i parenti tutti.

Trieste, 25 gennaio 2002

X ANNIVERSARIO

Luly Drioli

Sei sempre nei nostri cuori.

ANNA, ALBERTO, MARISA

Trieste, 25 gennaio 2002

+

È mancata dopo lunga sofferenza, la nostra cara

Giuseppina Liubich
ved. Serra

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con la moglie e i figli, la cugina, i nipoti, gli amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2002

Vicini nel dolore: NADA, GIANNINA, FRANCESCA e SERGIO.

Trieste, 25 gennaio 2002

Partecipano famiglie RUPE-

NA e GERALDI.

Trieste, 25 gennaio 2002

+

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma.

nonna e bisnonna

Natalia Stifanic
ved. Radman
di anni 96
da Parenzo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIANNI, TONI e BEPI. I funerali seguiranno lunedì 28 gennaio, alle ore 11, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste-Australia- Stati Uniti. 25 gennaio 2002

Partecipano al lutto il nipote MATTEO e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 2002

ANNIVERSARIO

Pietro Papagno

Papà, da quel terribile giorno, so che ovunque io vada, tu sei con me.

ROSSELLA

Trieste, 25 gennaio 2002

I ANNIVERSARIO

Franco Metus

Amore per sempre con il cuore.

PATRIZIA, ELISA
e tutti i tuoi cari

Trieste, 25 gennaio 2002



A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì:
8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

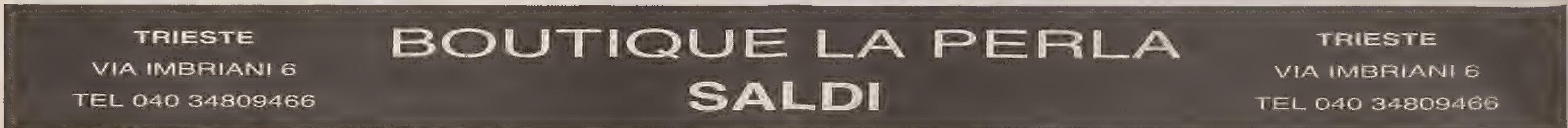
MONFALCONE

Largo Anconetta 5
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì
9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì
9-12.30

Accettazione necrologie



ese
pla

la lima -
Tona-
- 13 Si
ante na-
veo arti-
re - 22
centro -
- 29 Un
33 Rome
ne sviz-
38 Tra
potenti
cchi - 2
r in pa-
strino di
olo del-
izi - 15
o il tem-
18 An-
20 Ri-
pitare -
e must-
ndendi -
età - 36
Articolo
n Faliero
E (10)
ombetta
ese
ola

GRADO Largo San Grisogono, 2/4 - Tel. 0431/877915
APERTI LE DOMENICHE E FESTIVI



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.34**
tramonta alle **17.01**
La Luna: si leva alle **13.23**
cala alle **4.16**
4.a settimana dell'anno, 25 giorni trascorsi, ne rimangono 340.

IL SANTO

Conversione di S. Paolo

IL PROVERBIO

L'amore è un'erba spontanea

TEMPO

Temperatura: 6,9 minima
10,5 massima
Umidità: 82 per cento
Pressione: 1011,9 in dimin.
Cielo: coperto
Vento: 6,5 km/h da E
Mare: 6,8 gradi

MAREE

Alta: ore 6.32 **+40** cm
ore 20.39 **+20** cm
Bassa: ore 0.22 **-3** cm
ore 13.53 **-51** cm
DOMANI
Alta: ore 7.19 **+45** cm
Bassa: ore 1.25 **-6** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Rientrato l'allarme inquinamento da polveri sottili, il sindaco revoca il provvedimento della limitazione del traffico anche perché oggi sciooperano i bus

La pioggia lava l'aria e libera auto e motorini

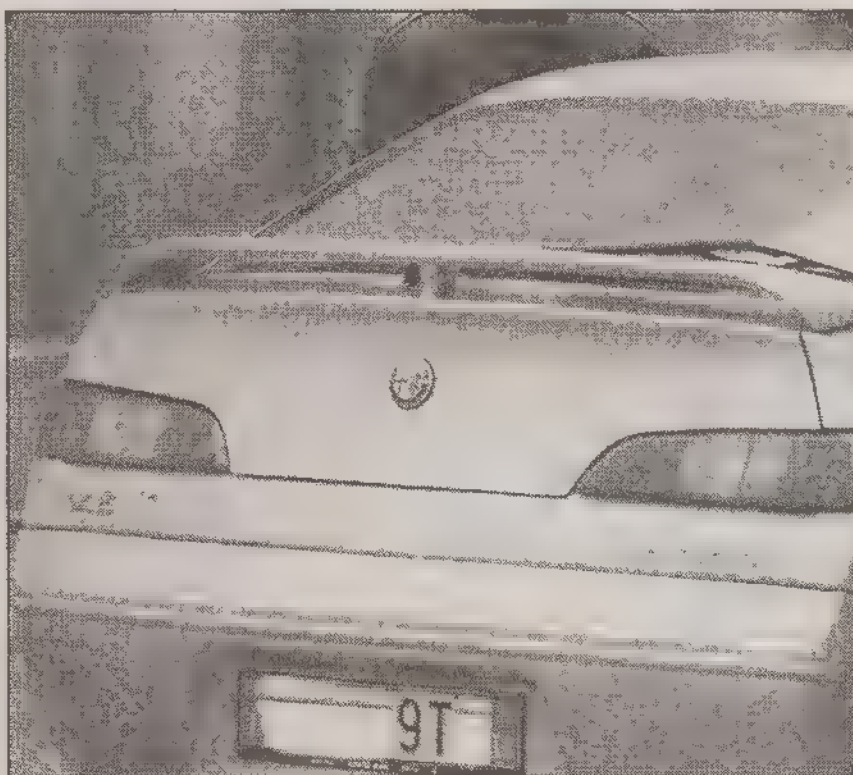
Targhe pari fortunate, circoleranno anche oggi. Il Codacons denuncia Dipiazza per omicidio colposo



Taxi fermi al parcheggio in via Galatti. (Foto Lasorte)



Poco traffico in via Carducci all'ora di punta. (Lasorte)



Un'auto con la targa dispari è stata fermata. (Bruni)

Niente targhe alterne oggi in città. Crollati i valori delle polveri sottili, l'allarme inquinamento è rientrato e il sindaco ha revocato il provvedimento di limitazione del traffico, anche in considerazione dello sciopero odierno degli autobus. Dalle 9 alle 13, infatti, oggi si fermano i mezzi pubblici. In compenso si potrà circolare liberamente con i mezzi privati. Domani si vedrà, anche se i meteorologi annunciano bora e quindi aria pulita.

Intanto un primo bilancio dell'operazione targhe alterne è di segno positivo. I triestini, dicono al Comune,

hanno risposto bene rispettando l'ordinanza. Traffico ridotto del 50 per cento, nessun problema ai varchi presidiati dalla polizia municipale, poche proteste e molta comprensione. E poche le multe, stando ai primi dati forniti dal comando del presidio della cava Faccanoni, e tutte ad automobilisti con targa dispari che volevano uscire dalla città (se erano arrivati fin là significa che avevano circolato nell'area proibita). I vigili urbani avevano comunque l'indicazione di andarci piano, seguendo la direttiva

«scoraggiare ma non reprimere». Ma si sa che c'è sempre qualcuno meno flessibile di altri.

Ad ogni modo alla fine della giornata i valori dell'inquinamento erano diminuiti in maniera drastica: ieri alle 16 la centralina di Piazza Goldoni aveva misurato 30 microgrammi di polveri sottili per metro cubo (contro i 145 di mercoledì), quella di Carpineto 13 (contro i 223 raggiunti mercoledì), 28 in via Svevo (erano arrivati a 245), 27 in via Pitagora (contro i 160 di mercoledì). In buona parte il calo delle polveri è dovuto alla pioggia (i dati alle 8 di mattina già segnalavano un

calo netto dei valori), ma il traffico dimezzato è stato determinante.

«Globe Pluvio ha aiutato il sindaco - scherza Dipiazza, decisamente sollevato - con lo sciopero degli autobus oggi sarebbe stato un disastro». «Però - continua il sindaco - desidero ringraziare tutti i cittadini; girando per la città era bellissimo constatare il senso civico delle persone; ci sono state centinaia di telefonate ai centralini del Comune e dei vigili, ma tutte per chiedere informazioni su come rispettare l'ordinanza; i triestini si sono dimostrati all'altezza del nome della città, hanno capito che si trat-

tava di un'emergenza e di questo li ringrazio».

Resta inteso che non appena i valori delle polveri sottili dovessero oltrepassare i limiti, l'ordinanza tornerà ad essere immediatamente operativa (targhe pari i giorni pari, targhe dispari i giorni dispari). Previa tempestiva comunicazione, precisano al Comune.

Ma il provvedimento attuato ieri non ha messo al riparo il sindaco da una denuncia per omicidio colposo. L'iniziativa è del Codacons (il coordinamento di associazioni per la tutela dell'ambiente e dei diritti di utenti e consumatori),

che fatti due conti sull'incremento - a livello nazionale - dei decessi causati dall'inquinamento (3500 all'anno in tutta Italia, con 1900 ricoveri per disturbi respiratori e 2700 per disturbi cardiovascolari) deciso di denunciare per omicidio colposo i sindaci di Roma, Milano, Parma e Trieste. «Per fortuna - commenta Dipiazza - ho un assessore che è anche direttore delle carceri: in prigione sarò trattato bene».

p.s.

AI VARCHI PRESIDATI

«Mi scusi signor vigile, non ricordavo il numero»

Davvero divertente. Se non fosse stato un provvedimento serio, che ha riguardato la nostra salute, la storia delle targhe pari e dispari e del blocco del traffico avrebbe potuto generare una serie di sketch comici buoni per un film di Carlo Vanzina. Con i poveri vigili urbani in versione parafumino, è cominciata così ieri mattina la selezione di chi poteva e di chi non poteva circolare per le vie del centro. E ne sono successe di tutti i colori. Ecco la sequenza.

«Occhio Pinocchio». Ore 12.40, uscita della grande viabilità, altezza Campi Elisi. Il posto di blocco è formato da tre agenti della polizia municipale. Una Mercedes «dispari» viene fermata. Il conducente spiega che la radio annunciava la fine del provvedimento anti-

to di un vigile: «Arrivano notizie false e tendenziose soprattutto al cittadino che non ha voglia di andare a piedi».

«Questa macchina è mia?». Una vettura verde metallizzata si blocca allo spuntar della paletta. Con molta pazienza il vigile spiega al conducente che la sua targa è dispari, quindi o fa dietrofront o la sua corsa si ferma là. Il cittadino allarga le braccia, sorride, fa capire che non conosceva i numeri della propria targa.

«Vero o falso?». Un automobilista giura di non essere al corrente della situazione perché rientra da Milano. È munito di valigie. Il vigile impettito lo fa passare.

«Il doppio ruolo». «Avete combinato un guaio con questa storia» borbotta un signore anziano, protestando perché non può andare a casa in macchina. Il vigile deve alzare le mani di fronte alle lamentele, anche se i divieti non li ha proprio fatti lui.

«Quei maledetti cento metri». Auto di grossa cilindrata, destinazione la sede del Lloyd Adriatico. L'agente impone lo stop per il numero dispari, l'autista parcheggia e sbuffando prosegue «pedibus calcanti-bus».

«La ciliegina sulla torta». I tre vigili finiscono il loro turno. Per curiosità aspettiamo dieci minuti. Passa un automobilista munito di telefonino e targa dispari, e subito contiamo altre otto vetture «fuorilegge».

Conclusione. Il consiglio scherzoso dei vigili è quello di avvisare la prossima volta tutti i cittadini per telefono. Perché gli unici che hanno fatto il pieno di smog sono stati proprio gli agenti della polizia municipale. Che non si sono nemmeno sfogati usando lo strumento della contravvenzione.

Marzio Krizman

Corso Italia vuoto.

Corso Italia vuoto.

In tutta la regione iniziative di protesta di Cgil, Cisl e Uil. I disagi non riguardano ferrovie e scuole

Sciopero generale contro i licenziamenti «facili»

Presidio alle 16 in piazza della Borsa. Negli uffici chiusi molti sportelli

Sciopero generale oggi a Trieste e in regione per protesta contro la decisione del governo di modificare l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori (i licenziamenti facili). Cgil, Cisl e Uil hanno deciso un programma nazionale di scioperi, articolato regione per regione, oggi tocca al Friuli Venezia Giulia. I sindacati confederali inoltre hanno deciso di scendere in piazza. Alle 16 in piazza della Borsa ci sarà un presidio e una manifestazione. Una mobilitazione che comunque è

trasversale: in campo anche i sindacati autonomi Ugl e Confal. Sono previste quattro ore di astensione dal lavoro, le prime o le ultime quattro dei turni, a seconda delle fabbriche, degli uffici o delle varie realtà lavorative.

Unici settori a non scioperare oggi sono le Ferrovie che hanno proclamato l'agitazione per il 30 (estesa a tutta Italia), gli Uffici pubblici e le Scuole che protesteranno invece il 15 febbraio.

I più grossi disagi sono previsti nel settore trasporto pub-

blico. I bus infatti a Trieste si fermeranno stamani dalle 9 alle 13. Fortunatamente è stata sospesa, grazie al maltempo, l'ordinanza delle targhe alterne. A Gorizia non ci saranno bus dalle 9 alle 12, idem a Udine mentre a Pordenone i mezzi saranno fermi dalle 9 alle 12.30. Stop dei mezzi extraurbani infine dalle 9 alle 13.

Gli uffici pubblici resteranno aperti, dal Comune a quelli sanitari, in compenso saranno chiusi quasi tutti gli altri. Le Banche infatti chiuderanno gli sportelli le prime 4 ore della mattinata, dalle 8 alle 12. Stesso discorso per le Assicurazioni, bloccate per 4 ore (8-12). Stop a macchia di leopardo invece per le Industrie. A seconda delle indicazioni di Cgil, Cisl e Uil o degli autonomi Ugl e Confal i vari reparti fermeranno la produzione per quattro ore, in generale comunque le ultime del turno.

Problemi infine anche per le aziende che erogano gas, acqua ed elettricità. Acegas, Estigas ed Enel infatti fermeranno uffici e vari servizi, da quelli di intervento alle manutenzioni, per 4 ore. Le direzioni hanno già inviato delle note per avvisare gli utenti dei possibili disagi.

Numerose le prese di posizione e gli interventi in occasione della protesta generale. Lo Spi-Cgil, il sindacato dei pensionati, oltre a invitare tutti gli iscritti alla manifestazione delle 16 in piazza della Borsa, fa una riflessione sull'insieme dei temi che hanno fatto nascere la protesta, dalla modifica dell'articolo

18 al tagli dei contributi pensionistici dei più giovani. Al corteo parteciperanno anche i Democratici di sinistra. La segreteria di Rifondazione comunista annuncia la sua solidarietà e piena adesione alla protesta dei lavoratori.

g. g.



smog. Smarrimento tra i vigili, comunicazione via walkie-talkie: «Non è vero», dicono i colleghi. L'automobilista si rassegna e parcheggia qualche metro più in là, per proseguire il suo cammino sconsolato a piedi o in bus. Divertito commenta

lo 18 al tagli dei contributi pensionistici dei più giovani. Al corteo parteciperanno anche i Democratici di sinistra. La segreteria di Rifondazione comunista annuncia la sua solidarietà e piena adesione alla protesta dei lavoratori.

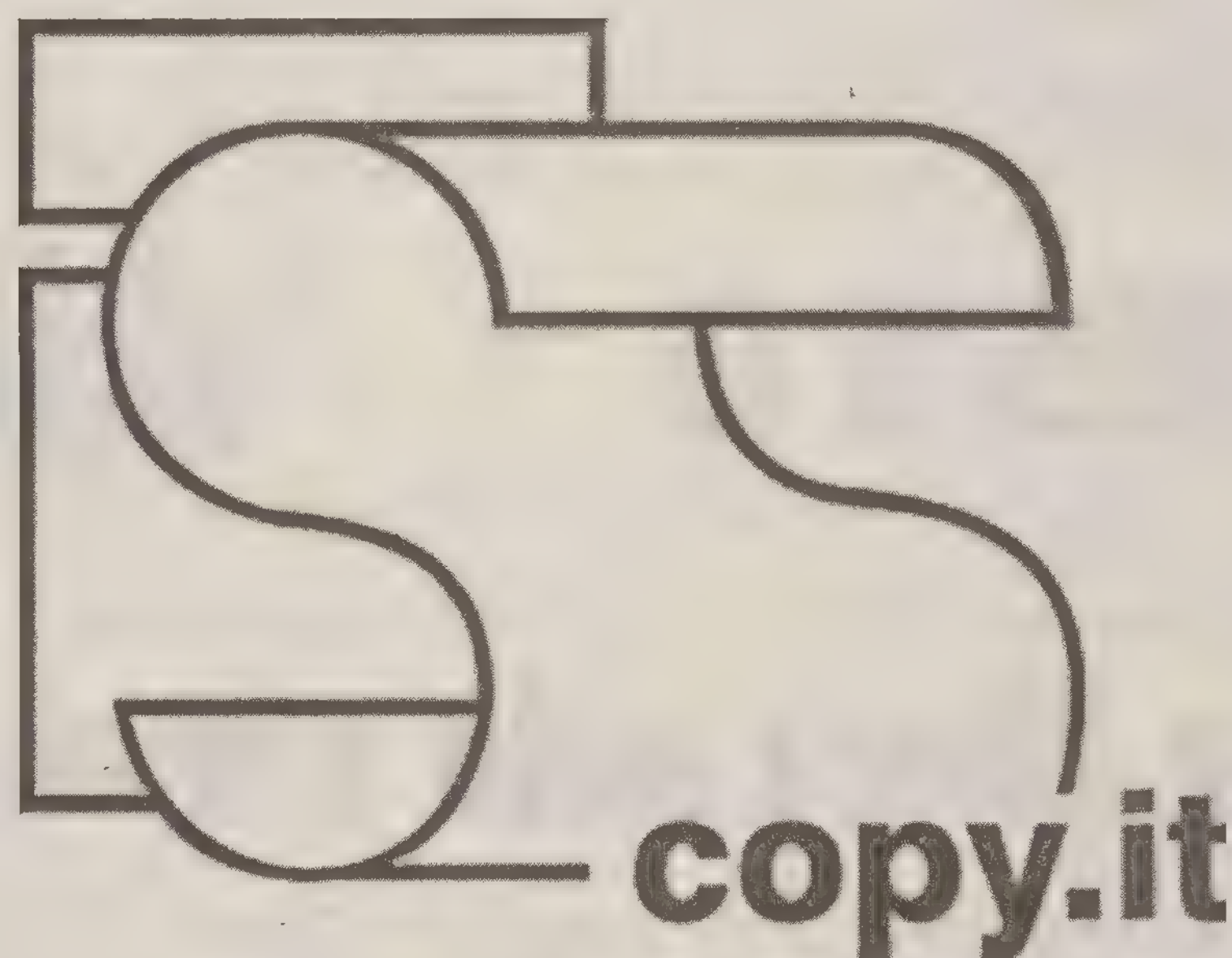
Finalmente, anche a Trieste, si aprirà un nuovo indirizzo nel settore meccanico che rilascerà la qualifica di manutentore di motoveicoli. Il ciclo formativo avrà durata annuale e si svolgerà, tra attività pratiche di laboratorio e lezioni teoriche, per complessive 1100 ore. Il corso sarà realizzato in collaborazione con la MALOSSO - Engines and Special Parts di Calderara di Reno (Bologna). Non mancherà una fattiva esperienza di tirocinio svolta presso le officine del settore per mezzo di uno stage che darà modo di verificare le capacità tecniche acquisite. I ragazzi iscritti apprenderanno gli elementi della meccanica generale e gli elementi specifici di motoristica. Verranno forniti gratuitamente a tutti gli allievi il materiale didattico e le attrezzature individuali. Presso il Centro funziona anche un servizio di mensa. Al corso di qualificazione di base possono iscriversi i disoccupati (max 25 anni compiuti), oppure coloro che non hanno il diploma di scuola media inferiore purché abbiano compiuto il quindicesimo anno di età. Alla fine del corso formativo, previo esame finale, verrà assegnato un attestato di qualifica professionale. Il progetto è approvato e finanziato dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale della Formazione Professionale.



Opera
Villaggio
del
Fanciullo

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Via di Conconello, 16
34016 Opicina TRIESTE
Tel./Fax 040.211451
e-mail: info@villaggioformazione.org



www.iscopy.it
iscopy@iscopy.it

Viale XX Settembre 62
Trieste
tel. 040 577626 fax 040 574335

Da 25 anni prodotti e servizi per l'*office automation*

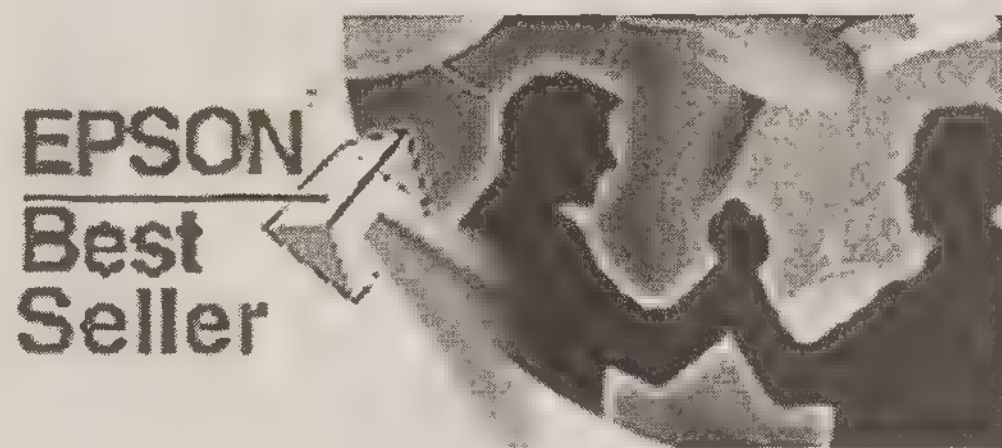
Da 3 anni Centro Assistenza Tecnica certificato *ISO 9002*

KONICA 7020

Sistema di copiatura e
stampa digitale
da 20 pagine al minuto

Fronte retro, memoria,
fascicolazione
Opuscolo, rotazione,
filigrana, timbro

in noleggio a partire da € 95/mese



Epson EMP 50

Noleggio, vendita video proiettori, preventivi e dimostrazioni gratuiti

Panasonic

OKI

buic

brother.

nashuatec

Eniak

EPSON

Konica

Diversi i commenti dei cittadini in merito al provvedimento antisog. Chi doveva usare l'auto per andare al lavoro si è mosso ben prima delle 9

Traffico dimezzato, ma niente assalto a bus e taxi

Giornata del tutto normale per i mezzi di trasporto pubblico: chi poteva farlo ha preferito restare a casa

«La pioggia ha solo lavato la coscienza, non il benzene»

I dati non sono incoraggianti: ieri, il treno verde di Legambiente ha comunicato i risultati delle analisi sul benzene in città. Il monitoraggio risale tra il 27 dicembre e il 3 gennaio, in un periodo di bora. I rilievi sono stati effettuati davanti al Giulio ed hanno evidenziato 4,9ug/m3 di benzene di media per l'esposizione di una settimana. Effettuati altri tre campionamenti attraverso esposizioni personali, in cui il radiello ha accompagnato per 8 ore alcuni volontari «cavie»: un tassista, che ha posizionato lo strumento all'interno della sua vettura registrando un valore di 11,4ug/m3; uno studente dell'istituto Ipsia di via Galvani, zona periferica, che ha respirato 10,5ug/m3 e un volontario di Legambiente a passeggio per la città, sottoposto a 13ug/m3 di questa sostanza cancerogena.

Riguardo la revoca delle targhe alterne e dati alla mano, Lino Santoro di Legambiente commenta: «La pioggia forse, più che portar via le polveri, ha lavato la coscienza al sindaco. Un gran regalo per la salute di tutti i triestini. I dati sul benzene hanno rivelato che neanche con la bora i livelli di questa sostanza dannosissima sono scesi sotto il limite consentito. La necessità di prendere misure adeguate si sta trasformando in emergenza».

m.k.

Per le deroghe fa fede la residenza

A proposito di deroghe alle limitazioni della circolazione, fa fede la residenza del proprietario o il luogo di immatricolazione della vettura? Se lo chiede e lo chiede un lettore, Robert Sfragola, che con un messaggio di posta elettronica ravvisa una contraddizione, per le deroghe, fra «veicoli dei residenti fuori provincia» e «veicoli provenienti da fuori provincia». Osservazione giusta, tenuto conto che, come ricorda il lettore, «in caso di acquisto di vettura con targa di provincia diversa da quella di residenza non è più necessario provvedere al cambio della stessa». E dunque: «Un residente a Trieste con auto acquistata e immatricolata a Gorizia può circolare liberamente? E un residente a Gorizia con auto immatricolata a Trieste?».

«Fa fede la residenza», risponde il tenente della polizia municipale Alberto Molinari, impegnato ieri come ufficiale di controllo alle limitazioni. «Ci rendiamo conto - continua Molinari - che un residente a Trieste con targa di vecchio tipo immatricolata in altra provincia può facilmente eludere i controlli, d'altro canto per noi vale la residenza del conducente».

Città spettrale sotto una pioggia battente, con poche auto e rari passanti. Questa era Trieste nella mattinata di ieri, al via del provvedimento antisog. Poca gente in giro: chi doveva andare al lavoro lo aveva fatto per tempo, prima dell'orario off-limits, scattato alle 9. Pensionati e casalinghe hanno preferito rimandare l'uscita al pomeriggio o non uscire affatto. Da un sondaggio volante è emerso che non tutti erano informati sul da farsi, così, per non sbagliare, hanno preferito muoversi a piedi. Da segnalare anche il contegno assai morbido dei «rari» vigili urbani, che spesso hanno chiuso un occhio alla vista di qualche automobilista «distratto» alla guida di un'auto con targa dispari.

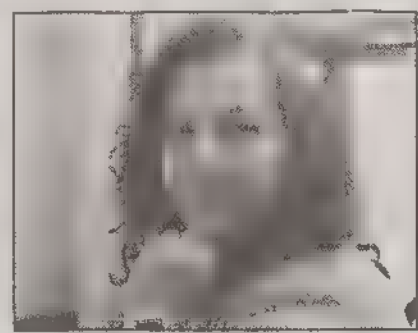
Ecco qualche voce raccolta nelle vie cittadine, in un clima che ricordava la Trieste delle targhe alterne degli anni Settanta. «I clienti non mi sono sembrati preoccupati per la novità. Oggi (ndr, ieri) il traffico si è davvero dimezzato...», dice Freddy Candusio, benzinai di via Fabio Severo, convinto che il provvedimento sarebbe più efficace se si vietasse la circolazione ai vecchi catorci e ai bus scassati che talvolta giungono da oltre confine. Trova del tutto inutile invece il blocco Marilena Di Maria, che con un'amica sta bevendo un caffè in un bar di via Coroneo. Il locale, di solito stracolmo, è quasi vuoto. Se ne lamenta scherzosamente il barista Gianfranco Grabar, che però è convinto che il problema riguarderà solo la prima giornata. Poi la gente si attizzerà. Così ha fatto l'insegnante Rosanna Iannice, scesa in città con la macchina del figlio perché di targa pari.

L'impiegata Fulvia Tessari, che ogni giorno viene da Sistiana, si lamenta dei mezzi di trasporto. Dice: «Ho la targa dell'auto dispari. Così sono venuta in città per tempo per non incorrere nel divieto. Sono costretta a usare l'auto per colpa degli orari dei treni, che non tengono conto dei bisogni dell'utenza. Basti immaginare che se perdo il treno delle 14 e venti, poi sino alle 16.30 non ce ne è un altro». Curiosamente i mezzi pubblici non hanno avuto la ressa che ci si poteva aspettare. E quanto testimonia l'autista della Tri-

rati molti dei suoi clienti. Anche a Radio Taxi sono giunte ieri diverse chiamate. Spiega Roberto Levini: «Il telefono dei vigili urbani era intasato, così la gente è spesso ricorsa a noi con le domande più strane. C'è stato chi addirittura si è chiesto se le targhe alterne valevano anche per i taxi». Ma non bisogna lasciarsi trarre in inganno, affermano i tassisti Roberto Perossa e Antonio Cheri, perché anche se le chiamate sono state tante il lavoro non se n'è giovato affatto. Giornata grama, che va a inserirsi in un mese critico in cui le entrate sono ca-



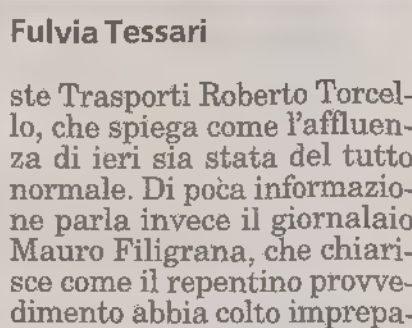
Freddy Candusio



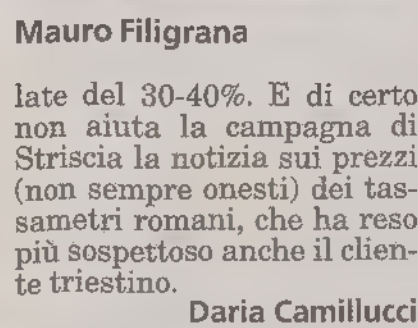
Marilena Di Maria



Mauro Filigrana



Fulvia Tessari



Daria Camillucci

Ridda di reazioni al provvedimento di limitazione del traffico varato dal sindaco

«C'è stato poco preavviso»

Il provvedimento di circolazione con targhe alterne ha provocato una ridda di reazioni e controreazioni. Secca la condanna di Rifondazione comunista, che accusa la giunta Di-

piazza di «inaffidabilità e inettitudine», denuncia la «mancanza di una politica territoriale strutturale che tuteli la salute dei cittadi-

bilità cittadina: dalla chiusura del centro storico alle automobili, al potenziamento del trasporto pubblico, alla creazione di piste ciclabili, alla revisione del piano parcheggio ad un serio monitoraggio dell'aria e del rumore».

Il medico del «Burlo» Marino Andolina solleva invece una questione più pratica. Parlando di «mancanza di buon senso e professionalità di chi ha deciso e poi gestito la cosa», Andolina racconta di aver avuto non pochi problemi a organizzare un programma di emergenza per il personale del «Burlo». «Mercoledì sera - continua Andolina - sono arrivato troppo tardi a casa per guardare il tg3, ieri sono entrato in città prima delle 9 senza vedere l'ombra di un divieto e solo dopo ho potuto leggere il giornale scoprendo che fino alle 18 non sarei potuto tornare a casa; abito a 45 minuti di autobus dal Burlo, se vengo richiamato d'urgenza devo dirottare il bus?». «Mi chiedo - conclude Andolina - dopo anni di inquinamento sub-letale, quale genio è stato capace di imporre un divieto del genere con poche ore di preavviso, tra l'altro affidato solo alla televisione serale. E' mai possibile che un cittadino possa essere multato solo perché non guarda la televisione, magari perché preferisce parlare a cena con moglie e figli?». E se anche gli Amici

della Terra si chiedono «come mai si è giunti così impreparati di fronte a un'emergenza che era ampiamente prevista viste le condizioni meteorologiche», il vicecommissario provinciale di An Piero Tononi difende l'operato della giunta Di-

piazza, e rinvia le dichiarazioni di Damiani, Decarli e Minisini ricordando che «l'attuale piano del traffico è stato "partorito" proprio dalla giunta Illy, un piano che il Polo ha sempre definito senza né capo né coda, che non ha mai funzionato e che logicamente è rimasto in eredità al centrode-

stra». Camminatrieste, per voce del presidente Sergio Tremul, parla di estensione del piano urbano del traffico e del «potenziamento del bus come unica alternativa per salvare la città e garantire una mobilità per tutti». Per quanto riguarda i commercianti, Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei dettaglianti della città, sostiene che «è fondamentale conoscere con un minimo di anticipo le modalità e i tempi delle misure di chiusura del traffico alle automobili private. Per questo - ha aggiunto - prendo l'impegno di provvedere con volantini e altri strumenti a informare tempestivamente gli imprenditori delle aree interessate a eventuali provvedimenti di blocco».

Anticipato a ieri, in tarda serata, l'incontro istituzionale con il sottosegretario alle attività produttive Valducci

Ferriera, vertice col sindaco al ministero

Primo passo del «progetto di riconversione». Sindacati in allarme

E Rifondazione: «Un social forum sul nodo di Servola»

Un «Ferriera social forum», destinato a diventare luogo di discussione e di confronto. Questa la proposta avanzata da Rifondazione e tradotta in un invito a lavoratori, cittadini, forze politiche e sindacali, oltre che alle associazioni ambientaliste, ai comitati. «C'è un problema di prevenzione e di salute che riguarda i lavoratori, i primi e i più esposti agli agenti inquinanti. Ogni miglioramento all'interno dello stabilimento significa un miglioramento anche all'esterno».



Improvviso cambio di programma per il vertice istituzionale con il sottosegretario alle attività produttive, Mario Valducci, per mettere a punto un progetto di dismissione della Ferriera. La riunione era in calendario questo pomeriggio in Regione, ma alcune difficoltà (non ultima la visita del presidente Ciampi per il varo della Star Princess alla Fincantieri a Monfalcone) hanno obbligato il cambio. E il vertice è stato anticipato ieri sera a Roma. Il sindaco Di-

piazza quindi è sceso nella capitale assieme al collega di Muggia, Gasperini, al presidente della Provincia Scoccimarro e ad alcuni rappresentanti della Regione. Ad attendervi nella capitale oltre al sottosegretario Valducci c'erano Antonione, il senatore Camber e dirigenti del ministero.

Troppo presto per progetti o dettagli. Quello di ieri è stato il primo passo di un lungo percorso che secondo la volontà del Comune e in particolare del sindaco, Roberto Di-



piazza, con l'appoggio del governo, dovrebbe portare alla dismissione e riconversione dell'impianto siderurgico sotto accusa per le polveri.

Lo stesso sindaco infatti ha annunciato che seguiranno tutta una serie di incontri con la Lucchini a capo della Servola spa e poi con le parti sociali. Tutta la coalizione di centrodestra è decisa sulla riconversione della Ferriera «uno stabilimento non strategico» e ha annunciato che sarà proprio l'appoggio del governo a garantire «il successo di questa chiusura» che porterà a un nuovo progetto di rilancio economico.

Presenti all'incontro, oltre a Di-

piazza, il coordinatore forxista Antonione, Giulio Camber e il primo cittadino di Muggia, Gasperini. Sull'altro fronte crescono di giorno in giorno gli allarmi e le preoccupazioni del sindacato. Il segretario della Cgil, Wally Catalano non minimizza il «grave problema ambientale». Mette in guardia però sulle conseguenze della dismissione: «Non è possibile risanare e la riconversione è obbligata per dare risposte ai cittadini? Bene, dichiara - allora si faccia un progetto serio, con un tavolo di confronto con l'appoggio del governo. Bisogna dare risposte all'occupazione, garantendo un futuro alle 1500 persone a cui lo stabilimento dà attualmente lavoro. Evitiamo sciocchezze, pasticci o ipotesi peregrine come quella del molo Ottavio. Non riusciamo nemmeno a saturare il Settimo che perde 5 miliardi al mese!».

g. g.

Ulivo e Lista Illy illustrano la propria posizione sul futuro dello stabilimento: nessuna difesa d'ufficio, «ma ci vuole un piano preciso di intervento»

«Su Servola discutiamo, ma servono garanzie»

Nessuna difesa d'ufficio della Ferriera intesa come realtà industriale: la partita si gioca sul futuro di centinaia di posti di lavoro e sulla credibilità stessa della città. E dunque: chiudere lo stabilimento? Se ne può parlare. Ma sulla base di certezze. Cioè di un piano preciso che garantisca modalità di collocamento dei lavoratori, un contesto economico credibile per l'indotto, finanziamenti per bonificare l'area.

Sono alcuni dei concetti che gli esponenti dell'Ulivo hanno ribadito ieri, in una conferenza stampa tenuta in vista dell'incontro istituzionale sulla Ferriera previsto per oggi a Trieste ma poi anticipato alla serata di ieri stesso, nella capitale.

La coalizione di Centrosinistra attende al varco il governo del Polo: «Vogliamo vedere se da questo vertice esce qualcosa di concreto», ha detto il coordinatore di Ulivo e Lista Illy Ettore Rosato, «per-



Ettore Rosato

ché la nostra preoccupazione è che i fattori-chiave, dal collocamento dei lavoratori al recupero ambientale della zona, non vengano considerati. Per il sindaco Di-

piazza non c'è un impegno serio nell'economia cittadina. D'altra parte - ha concluso Rosato - la sensazione è che all'interno del Polo a impegnarsi su questo versante sia una sola persona: Sergio Dressi».

L'assenza di un progetto alternativo è stata rilevata dal capogruppo della Lista Illy in Consiglio comunale Roberto Decarli: «Il sindaco, che dovrebbe interpretare gli interessi di tutti i cittadini, ha continuato a porsi come unico obiettivo la chiusura dello stabilimento, senza pensare ai problemi sociali che ne

emergerebbero». Di più: Di-

LICEO LINGUISTICO EUROPEO V. Bachelet

Legalmente riconosciuto D.M. 2.4.1987 - D.M. 18.4.1994

Offre ai suoi allievi

- Solida preparazione in campo linguistico/informatico/economico-giuridico
- Possibilità di conseguire la Patente europea per l'uso del Computer (ECDL)
- Certificazione della conoscenza delle lingue straniere
- Possibilità di svolgere degli stages presso aziende locali
- Continuità di studio con l'attivazione di corsi post-diploma
- Collegamento con European School of Economics
- Università di Economia, Finanza e Management (3 facoltà)

Garantisce inoltre

- Qualità del servizio (continuità didattica e personale docente qualificato e abilitato)
- Attenzione costante alla crescita personale degli studenti (didattica individualizzata e stretto collegamento con le famiglie in un clima di ispirazione cristiana)
- Dimensione di vivace progettualità (attuazione di progetti di elevato spessore culturale)
- Facilitazioni per le famiglie (borse di studio per gli allievi più meritevoli, promosse da Enti e da Privati; contributi regionali previsti dalla L.R. 14/92)
- orario scolastico su cinque giorni (al sabato attività integrative): storia dell'arte, informatica, altra lingua straniera)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Liceo Linguistico Europeo «V. Bachelet» Via Besenghi 16 - TRIESTE - Tel. e Fax 040/308060 - e-mail: bachelet@tin.it

Speciale

SPESA

m

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. PUBBLICITÀ S.p.A.

Dolci golosità a tavola



Sigle importanti

Risultano sempre più importanti per il consumatore i riconoscimenti ufficiali di qualità assegnati dall'Unione Europea. Riconoscimenti che hanno sigle come Dop (Denominazione di origine protetta), Doc (Denominazione di Origine Controllata), la sigla è per lo più usata per i vini, Igp (Identificazione geografica protetta). Per avere il marchio Dop il prodotto deve essere realizzato interamente in un preciso luogo a partire dalla materia prima. Lo stesso vale per i vini Doc. Per avere il marchio Igp è sufficiente che nell'area "protetta" avvengano le fasi essenziali della lavorazione, ma la materia prima può essere anche importata. È il caso ad esempio della bresaola della Valtellina, che lavora in loco - con antiche procedure tipiche - anche carni straniere (spesso provenienti dall'Argentina). I marchi di riconoscimento europeo danno al prodotto una caratteristica di qualità in più e naturalmente ne fanno aumentare il prezzo, salvaguardandolo nel contempo dalle imitazioni. Le procedure e le audizioni per ottenere il marchio sono lunghe e laboriose: si parte dagli uffici regionali a cui si rivolgono i produttori (una volta raggiunto l'accordo fra loro) per arrivare al Ministero per le Politiche Agricole che, espletate tutte le pratiche necessarie, pubblicherà il riconoscimento sulla Gazzetta Ufficiale. Solo allora tutto il materiale potrà venire inviato a Bruxelles che darà la sua approvazione nel giro di due anni.

Vi proponiamo le nostre specialità

Mariabologna ...gustatevele!

Cuoricini con zucchine e speck
Gnocchi di pane
Panzerotti trevisani
Triangoli con i carciofi

ASSAGGIO: I RAVIOLINI di Mariabologna con prosciutto crudo a **19.800** conf. da 1 Kg.

I PIATTI PRONTI

PASTICCIO FERRARESE

OFFERTA assaggio a **19.800** al Kg

LASAGNE VEGETARIANE
PASTICCIO DI MELANZANE
QUICHE CON I CARCIOFI

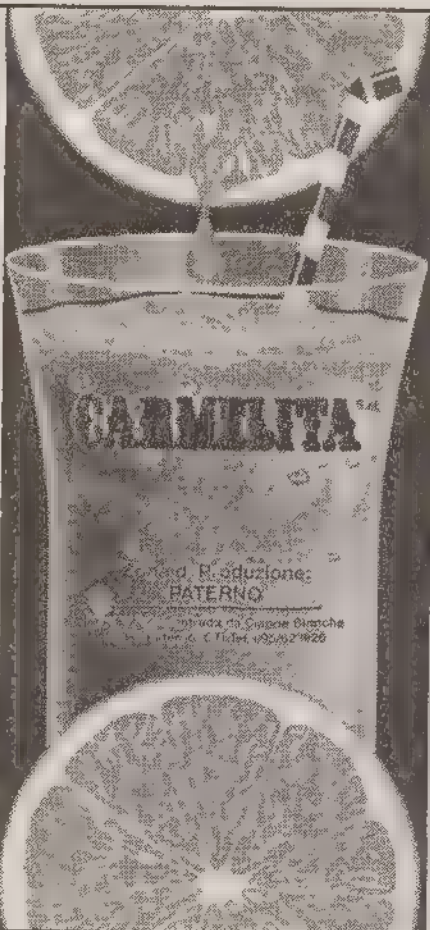
PESCE DI MARE
AL FORNO CON PATATE
ORADE - BRANZINI
FILETTI DI BRANZINO

VIA BATTISTI 7 - TEL. 040-368166

DOLCE LA VITA CON...



Info: vdist@tin.it
www.lacarmelita.com
DISTEFANO S.R.L.
040.305611



MACELLERIA DE CAVAL

Vuoi fare il pieno di salute?

Porta in tavola tutti i giorni la carne equina!



Sono tante le specialità **«PRONTO IN TAVOLA»** piatti pronti, solo da cucinare! a S. Giacomo solo in via S. Marco 34 Tel. 040764456

Crostoli, chiacchiere, bugie, cenci, morbidi krapfen, deliziose frittelle sono le dolci tentazioni golose di questo periodo. Appena archiviate le abbuffate natalizie è tempo di dedicarsi alle leccornie di Carnevale. Le migliori pasticcerie fanno a gara per presentare seducenti, irresistibili proposte. Molte sono anche le persone che decidono di fare i crostoli in casa. Bastano pochi, semplici ingredienti: burro, farina, uova e zucchero. Qualcuno profuma la pasta con rum o vaniglia, qualcun altro aggiunge nell'impasto un mezzo bicchiere di vino bianco. L'abilità sta comunque nell'impastare. La pasta infatti deve essere il più sottile possibile perché i crostoli diventino leggeri

come una "bugia", impalpabili come una "chiacchiera", vezzosi come i "galani", cioè i nastri annodati. Fondamentale per la buona riuscita dell'impresa è la cottura per la quale è indispensabile una pentola nera di ferro (anche se tutto sommato si ottengono risultati accettabili anche con la friggitrice elettrica). Terzo segreto l'olio, che deve essere abbondante, molto caldo ma non bollente e mantenuto a temperatura costante durante la cottura fino all'acquisizione del caratteristico colore dorato. Per preparare gli irresistibili krapfen alla viennese va prima sciolto il lievito in un po' di latte, unendo un po' di farina e lasciando lievitare. Intanto si frullano i tuorli, si uni-

scono lo zucchero, il burro sciolto a bagnomaria, la farina. Da ultimo si unisce la pasta lievitata. L'impasto va lavorato molto bene prima di essere lasciato a riposare finché il volume raddoppia.

Con il mattarello l'impasto va steso molto sottile. Si preparano poi i tondi su cui va disposta la marmellata, obbligatoriamente di albicocche, e si ricoprono con altri tondi avendo cura di far aderire bene i bordi con la pressione delle mani. Aspettare ancora poco più di mezz'ora prima di incominciare a friggerli. Fra i dolci di pasta lievi-

ta si annoverano anche le brioches, di origine francese. Alcune ipotesi fanno derivare il nome dal termine "brie", il formaggio con cui agli inizi sarebbero state confezionate e da "oche", un fico che per forma ricorderebbe la parte superiore della brioche. Altre ritengono che la prima dizione sia stata briochins, nome derivante dai pasticceri di St Briec. Al di là delle origini, la brioche ha avuto un'affermazione e una diffusione assolutamente straordinaria, considerando che quasi tutti noi cominciamo la giornata con una brioche.

W la pasta! (Meglio se fresca)

È noto che già i Romani conoscevano la pratica di impastare la farina con acqua e di "stenderla" in una larga sfoglia chiamata "lagana" (l'antenata della lasagna) che veniva poi tagliata a larghe falde e cucinata. Ma fu in età medievale che venne creata la moderna categoria alimentare della pasta, fissando la consuetudine di bollirla nell'acqua, nel brodo, talvolta nel latte. Un tempo era consuetudine che le massaie si

dedicassero a fare la pasta in casa perché il gusto della pasta fresca è indubbiamente qualcosa di unico e inimitabile. Sappiamo tutti che pasta fresca significa che non deve essere secca (sembra che gli inventori della pasta secca a lunga conservazione siano stati gli arabi). Oggi i buongustai si riforniscono di pasta fresca presso negozi e laboratori artigianali di comprovata esperienza e quindi garanzia di qualità garantita.

Val la pena sottolineare al consumatore la necessità di fare attenzione quando si acquista pasta fresca confezionata. La definizione di legge infatti intende per pasta "fresca" una pasta che sia umida ed è ovvio che in questo contesto legislativo i nostri produttori di pasta fresca prodotta artigianalmente e in grado di durare al massimo alcuni giorni rischiano di essere penalizzati da una tale "denominazione" legislativa.

Cavoli per prevenire le malattie della vista

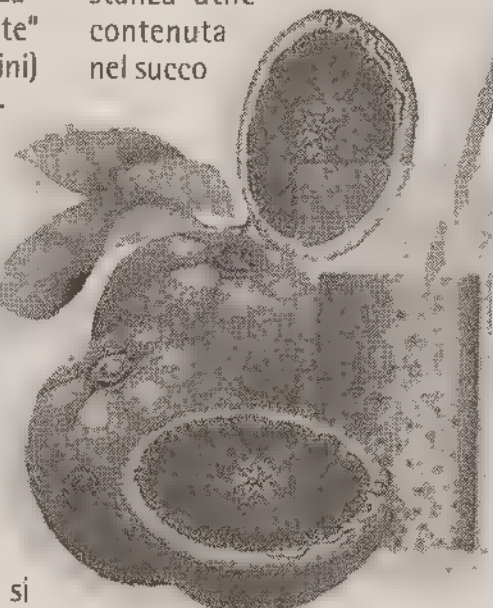
La salute si mantiene a tavola

Arance toccasana contro i mali di stagione

Una dieta a base di verdura e frutta ricche di luteina, un carotene antiossidante, è una forma di prevenzione attiva contro malattie degli occhi come la cataratta (opacizzazione del cristallino, la "lente" che mette a fuoco le immagini) e la degenerazione maculare senile (una malattia che provoca la morte delle cellule nella zona centrale della retina). Questo almeno sostengono i ricercatori della Harvard Medical School che, dopo una ricerca durata 12 anni su oltre 50.000 persone, hanno fissato la quantità minima giornaliera di assunzione in sei milligrammi. La luteina si trova soprattutto nelle verdure a foglia verde scuro come cavoli, broccoli e spinaci, oltre che nelle carote, nel prezzemolo, nei piselli e nella zucca. Questa notizia è una delle moltissime conferme scientifiche riguardo la comprovata utilità di un'alimentazione sana e ricca di verdura e frutta. Nella stagione che va da novembre a marzo diventa allora quasi obbligatorio il consumo abbondante di arance. L'arancia infatti è ricca di vita-

mina C e basta bere un bicchiere di spremuta al giorno per assicurarsi la quantità minima necessaria quotidianamente. Altra sostanza utile contenuta nel succo

di arancia è l'esperidina, in grado di neutralizzare i radicali liberi. La spremuta va bevuta appena fatta, per evitare che le sostanze benefiche, ossidandosi, perdano la loro efficacia. Un altro consiglio degli esperti è quello di bere due spremute più piccole durante la giornata al posto di una sola più abbondante: sembra che in questo modo sia più facile l'assimilazione delle sostanze utili al nostro organismo. Le varietà d'arancia vanno dal tarocco al Moro, dal navelin alla sanguinella dal succo rosso. Sempre più diffuso l'uso dell'arancia in cucina che non è più relegata solo al settore dolci e dessert, ma viene adoperata con successo ad esempio sia come sostituto del succo di limone, in particolare per aromatizzare il pesce, sia per deglassare i fondi di cottura degli arrostiti. Se la classica insalata siciliana unisce le arance a una piccola cipolla e abbondanti olive nere, condendo il tutto con olio, sale e pepe, altre insalate insolite e gustose prevedono di mixare fettine d'arance (private della pellicina) con bresaola, pinoli e uvetta o in alternativa con indivia, mais e carote. Le arance sono un frutto estremamente decorativo e sono perfette per piatti come paté, mousse, antipasti di mare, oltre alle classiche torte e coppe dolci. Attrezzi utili sono lo spelucchino, coltellino non più lungo di 9 centimetri per pelare, tagliare, incidere e torrire, il rigalimoni per asportare la scorza in sottili filini e il pelarance per togliere la buccia e tagliarla a julienne.



le ricette del Buongusto

"FRITTOLE" DI PATATE CON PROSCIUTTO

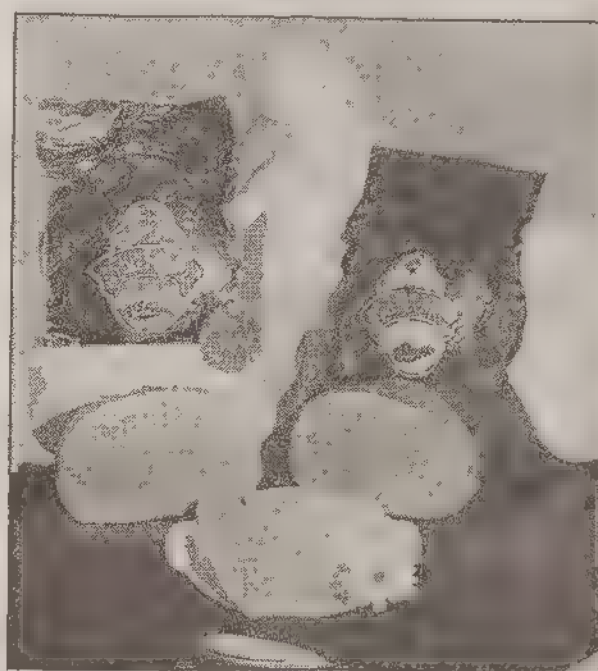
- un chilo di patate
- un uovo
- sale e pepe
- due etti di Smeraldo o Contecotto, tritato
- un cucchiaino di panna, normale o acida, oppure yogurt
- olio per friggere

Lavate le patate, lessatele, sbucciatele e schiacciatele con l'attrezzo apposito, lasciando cadere il passato in una terrina. Quando si sarà intiepidito aggiungetevi l'uovo, un po' di sale e pepe abbondante. Impastate tutto con le mani.

Mettete il trito di prosciutto in una ciotola e "legatelo" con la panna o con lo yogurt.

Raccogliete il composto di patate con le mani, a piccole dosi, e formate degli gnocchi delle dimensioni di un piccolo mandarino. Premeteli con il pollice, da un solo lato, in modo da ricavarvi delle conche in ognuna delle quali collocherete mezzo cucchiaino di prosciutto "legato". Richiudete le conche sul ripieno.

Tuffate le frittelle di patate, non più di quattro per volta, in abbondante olio moderatamente caldo. Sgocciolatele quando si saranno ben colorite e, per liberarle dell'unto, appoggiatele su carta assorbente da cucina.



Sfreddo

dal 1968, il Buongusto è sulla vostra tavola.

www.sfreddo.it

Azienda certificata da DNV - UNI EN ISO 9002

l'arte del gusto

informazioni e consigli agli amanti del buon caffè

Il barattolo da 125 gr. è la novità per conservare meglio l'aroma

Novità interessante e intelligente a casa Cremcaffè: è nato il barattolo da 125 grammi per la nuova miscela **Gusto Prezioso**.

Va detto subito che **Gusto Prezioso** è una miscela formata da caffè pregiati, tostati e macinati secondo tradizione e con l'esperienza degli esperti selezionatori di **Cremcaffè**. Un caffè dall'aroma avvolgente e raffinato, il preferito dagli estimatori della qualità. Ecco allora che per mantenere al meglio queste caratteristiche, che fanno del rito della tazzina di caffè un momento magico di incontro con il gusto, si è pensato di confezionarlo in un barattolo più piccolo del solito. Un barattolo da 125 grammi.

Creato da **Cremcaffè** non solo per i "single" ma anche per tutti gli estimatori che sanno che l'aroma tende a disperdersi nell'ambiente. Confezionato in atmosfera modificata, che mantiene inalterate le qualità del



prodotto, la confezione è realizzata in banda stagnata per alimenti, con modalità antitaglio e con coperchio in plastica per richiuderlo ermeticamente. È un esempio fra le mille idee che **Cremcaffè** propone costantemente ai suoi clienti. Clienti che sanno anche di poter trovare nel punto vendita di Piazza Goldoni altri mille deliziosi oggetti per idee regalo. Anche per l'imminente festa di San Valentino.

una rubrica ideata e realizzata da

Cremcaffè

garanzia di qualità ed esperienza

degustazione

Trieste • Piazza Goldoni, 10

l'Angolo del Pane

il nostro nuovo Punto Ristoro in città è in Via Mazzini 46

Ogni giorno

- PANE SPECIALE di tante regioni
- GASTRONOMIA • TORTE SALATE
- FOCACCE SALATE • SACKER
- STRUDEL • CARSONLINE
- TORTE SU ORDINAZIONE

«CROSTOLI E FRITTOLE»

Domani ultimo Sabato di Gennaio **SUPER OFFERTA CARSONLINE**



Via Settefontane, 28 (ang. piazza Perugino) Tel. 040.632117 - Trieste



Produzione e vendita di pane, dolci, pralineria e cioccolateria

SOGGETTISTICA IN CIOCCOLATO PER SAN VALENTINO

Bagnoli della Rosandra - Boljunec

www.ota.it

Un'indagine coordinata dal pm Frezza coinvolge anche altri night della regione: a Cervignano, Cividale e Perteole. Si ipotizza il favoreggiamento della prostituzione

Chiuso il Mexico, nel mirino le «ballerine» dell'Est

I carabinieri irrompono di notte durante un'esibizione: da settimane le microtelecamere scrutavano gli interni



Le «ballerine» caricate sul mezzo dei carabinieri.



L'esterno del night club «Mexico» in via XXX Ottobre.

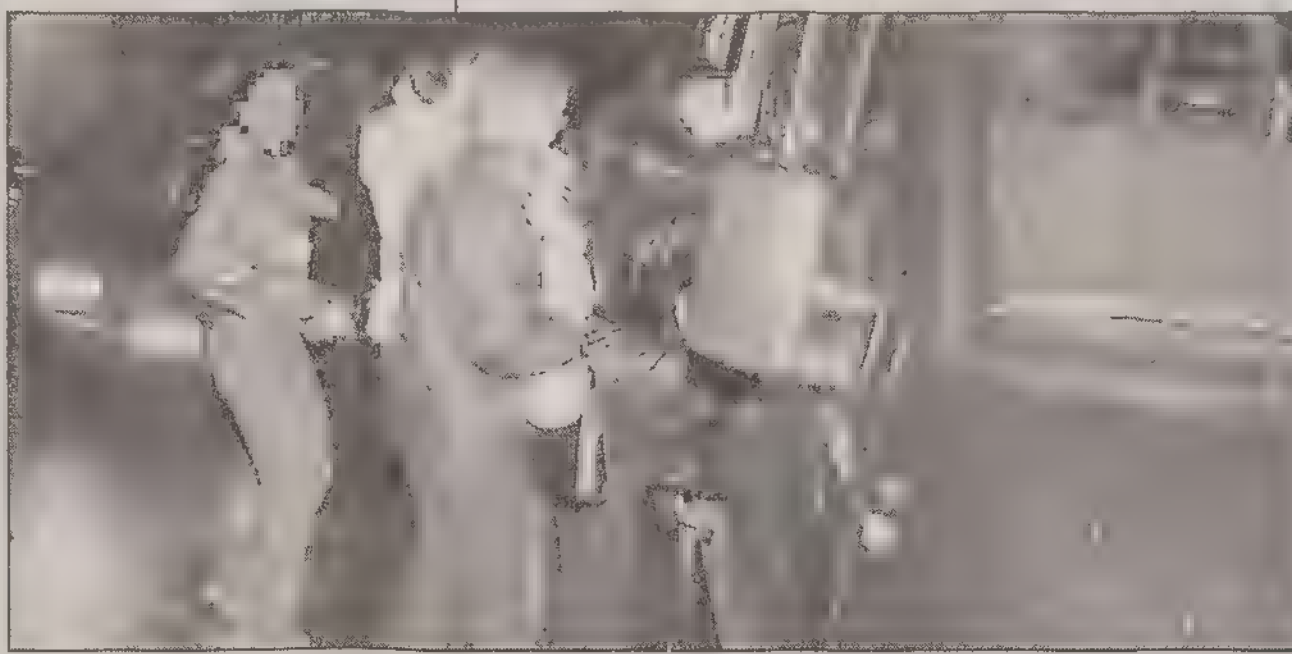
Divise nere, luci accecanti, telecamere, microfoni. I carabinieri hanno fatto irruzione l'altra notte al «Mexico» in via XXX ottobre, uno tra i night storici di Trieste. Contemporaneamente è scattato il blitz in altri tre locali della regione: il «Big Mama» di Cervignano, «El mundo de noche» di Cividale e il «Jolly Club» di Perteole. L'indagine è stata personalmente coordinata dal pm Federico Frezza. L'ipotesi del magistrato è che le ballerine, in gran parte ucraine, bulgare, moldave e rumene, siano state «consigliate» a non rifiutare le richieste dei clienti che spesso andavano al di là del giro di valzer e dalle confessioni da separare. Prostituzione insomma.

Le quattro irruzioni hanno bloccato l'attività dei locali verso le 2 della scorsa notte. I clienti sono rimasti impietriti; qualche ragazza si è frettolosamente abbottonata la camicetta: una ballerina sfarzosa dalla luce dei militari che ha riportato a giorno la penombra del night, ha abbandonato la scena su cui si stava esibendo come lady Godiva. Documenti esibiti, uffici perquisiti, controlli sui permessi di soggiorno, sulle licenze e sulle ricevute delle carte di credito con cui i clienti avevano pagato le «consumazioni».

Dalle indagini risulta che tutti i locali «visitati» dai militari, fanno riferimento all'esperienza gestionale di Fabio Risi, 41 anni, residente a Trieste. Tuttavia il suo nome ufficialmente non compare negli organigrammi dei night coinvolti nell'operazione. Ma i microfoni e le microtelecamere che hanno scrutato per settimane tutti gli angoli dei locali hanno raccolto ele-

menti indiziari ritenuti consistenti, tant'è la Procura ritiene Fabio Risi il regista occulto dell'attività dei locali. È stato denunciato a piede libero, esattamente come Arnaldo Gallizia, 33 anni, direttore del «Mexico», l'unico dei quattro night posto sotto sequestro dai militari.

L'inchiesta si è avviata sulla falsariga di una denuncia presentata dalla titolare di un'agenzia di collocamento di «ballerine» ucraine. La



donna segnalava la negligenza di un funzionario consolare italiano che non aveva concesso i visti di ingresso nel nostro Paese a un gruppo di ragazze che ambivano a esibirsi in locali italiani. Il funzionario consolare aveva già capito con chi aveva a che fare e che genere di ballo sarebbe stato richiesto a quelle artiste dell'Est. La denuncia si è rivelata un boomerang e l'inchiesta si è avviata in totale silenzio fino a ieri notte quando i carabinieri sono entrati di silenziosi nei locali.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

La sala in via XXX Ottobre è stata per decenni un punto di riferimento per chi ama fare le ore piccole

Piume di struzzo, maracas e luci soffuse

Luci soffuse, musica accattivante, separé nella penombra, ragazze ancheggianti che si avvicinano al tavolo e chiedono da bere al cliente. Sempre assetate di champagne o in subordine

occhieggiavano già dai pannelli della «Luminosa» di via Carducci. Foto in bianco e nero e poi a colori, Serpenti boa, piume di struzzo, carni prorompenti in libera uscita da striminziti «biki-

e Mexico» svolgevano una funzione sussidiaria.

Oltre agli uomini soli in cerca di compagnia, nei locali era di casa anche la polizia. In borghese, ma anche sotto mentite spoglie di musicisti e camerieri. Negli anni Settanta nell'orchestra che si esibiva al Mexico, più d'uno dei musicisti osservava di soppiatto chi spendeva troppo nel locale. Poi riferiva in Questura. Innumerevoli operazioni sono nate da queste soffiature, decine di pregiudicati e incensurati sono stati messi con le spalle al muro dalle loro esuberanze di maschi, ma anche da qualche parola sussurrata di troppo all'orecchio di qualche ragazza ormai entrata, solo per l'anagrafe, nella mezza età.

Fumo azzurrino, luci tendenti al rosso, calze a rete, il ritmo suono delle maracas, qualche parrucca e molti toupé. Gambe di ballerine non più sveltanti, caviglie gonfie, sorrisi tirati, cerone e rimmel. A distanza non troppo ravvicinata sembravano bellissime ma l'illusione continuava anche quando occupavano tut-

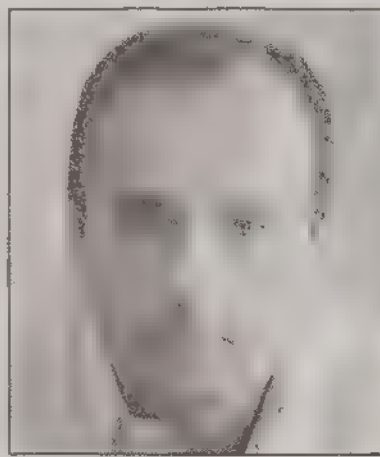
to il primo piano. Vicine, al tuo stesso tavolo, sempre più vicine.

«Vanno a tappo» spiegavano i clienti più anziani o solo più assidui del locale. Per ogni bottiglia pagata dal cliente la ragazza incassava una percentuale. Due, tre bottiglie francesi e la speranza di concludere si avvicinava.

Anche oggi il rito delle bottiglie continua nei locali notturni ma le ragazze sono cambiate. Arrivano dall'Est e dalla grande miseria di quei Paesi. Hanno in tasca un regolare permesso di soggiorno come «artiste» ma sono anche laureate.

Imparano presto la nostra lingua e le regole feroci del mercato by night. Vivono in gruppo, vogliono far soldi alla svelta e poi dimenticare. Se è possibile dimenticare la mani dei clienti, gli approcci sempre uguali, la necessità di far «consumare», le «quindicine» in un locale e le successive due settimane in un altro. Come accadeva prima della legge Merlin. Il «gioco» è questo, prendere o lasciare. Se è possibile lasciare.

c.e.



Il pm Federico Frezza

I molteplici impegni del presidente del consiglio hanno determinato l'annullamento del summit italo-britannico

Sfuma il vertice Berlusconi-Blair a Trieste

I due premier si incontreranno comunque il prossimo mese a Roma

Acegas e le «indagini» Consob Interrogazione di Menia (An)

Il «caso» Acegas approda in parlamento. Il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia ha presentato un'interrogazione al governo, dopo l'avvio di accertamenti da parte della Consob, l'organo che vigila sulle società quotate in borsa, su alcune dichiarazioni rese dai consiglieri comunali Piero Camber (Forza Italia) e Alessia Rosolen (An) sulla probabile bocciatura del bilancio della società, per verificare se hanno influito sull'andamento del titolo. Nel documento Menia chiede fra l'altro se «l'azione della Consob, qualora effettivamente svolta, sia lesiva dei diritti e della libertà di opinione e di espressione dovuta a ogni libero cittadino, a maggior ragione se rappresentante eletto nell'ente controllante l'Acegas». Il deputato triestino chiede inoltre «se non si intenda verificare l'effettivo andamento del titolo in borsa in concomitanza con le dichiarazioni dei due consiglieri, con l'annuncio delle dimissioni del presidente e - in generale - nel corso di tutto l'anno». L'annuncio della presentazione dell'interrogazione è stato dato ieri, nel corso di una conferenza stampa indetta dagli stessi consiglieri Rosolen e Camber, nel corso della quale hanno respinto ogni addebito. «Cercano di tapparci la bocca», hanno sottolineato - ma hanno sbagliato soggetti, non vogliamo certo fare da caprio espiatorio. Se il titolo dell'Acegas va male, la responsabilità è degli amministratori». La Rosolen ha anche aperto una piccola polemica con il primo cittadino Roberto Di Piazza. «Ora che ci sono le dimissioni del presidente Cervesi» ha affermato - è giunta l'ora che il sindaco faccia la sua parte e designi i nuovi rappresentanti, come si era impegnato davanti al consiglio comunale».

Annullato il vertice italo-britannico che si doveva svolgere a Trieste. Il previsto summit che a fine febbraio avrebbe dovuto portare in città il premier inglese Tony Blair e il suo omologo italiano Silvio Berlusconi, si terrà invece a Roma a causa dei nuovi impegni del presidente del consiglio italiano da quando ricopre ad interim anche la carica di ministro degli Esteri, dopo le dimissioni di Renato Ruggiero.

Il duplice ruolo di Berlusconi, premier e ministro degli Esteri sta dunque creando un «ingorgo» di appuntamenti, com'era prevedibile. Gran parte degli degli incontri internazionali in calendario è stata confermata, anche se in diverse occasioni il ministro degli Esteri-premier è stato rappresentato dal sottosegretario Roberto Antonione, come durante la recente visita del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi a Belgrado. Ed è stato proprio Antonione ieri a spiegare a un'agenzia che la permanenza di Berlusconi alla guida della

Farnesina potrebbe prolungarsi fin oltre il mese di marzo.

In realtà all'organizzazione del summit si stava lavorando fino a pochi giorni fa, tanto che l'8 gennaio scorso era giunta in città una delegazione della presidenza



Tony Blair

del consiglio che aveva effettuato alcuni sopralluoghi. Oltre a Blair e Berlusconi, a Trieste sarebbero dovuti venire anche il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e quello ai Trasporti Pietro Lunardi.

Ed era stato il sindaco Di-

piazza con alcuni assessori a illustrare agli ospiti romani i possibili «poli», all'interno dei quali, si sarebbe potuto svolgere il vertice. Erano stati indicati il castello di Miramare, il palazzo della Regione e la Stazione Marittima. Il vertice si sarebbe dovuto risolvere in una giornata e mezzo, con una «blindatura» della città meno prolungata rispetto al precedente dell'Ince. Ed era stato proprio in occasione dell'iniziativa centro-europea, lo scorso novembre, che Berlusconi si era detto favorevolmente colpito dalle bellezze di Trieste, annunciando a una piccola folla festante di forzisti locali, il desiderio di ritornare in una città che aveva trovato «bella, ordinata e pulita».

Se l'arrivo di Blair a Trieste sembra sfumato, resta ancora in piedi l'ipotesi di far svolgere in città il secondo dei vertici bilaterali annunciati, quello che Berlusconi dovrebbe avere in autunno con il primo ministro spagnolo Jose Maria Aznar.

a.r.

Bagno di folla alla Marittima per Bertinotti, leader di Rifondazione

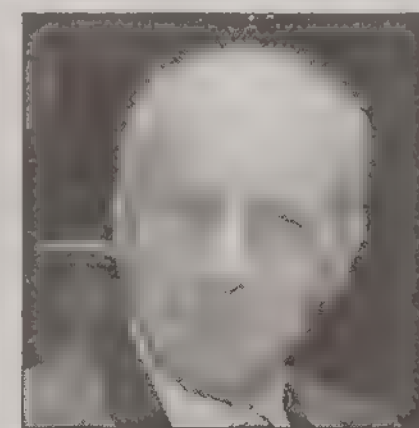
«In città sta crescendo il vento che anima la nostra sinistra»

«Ho colto anche a Trieste, dove le problematiche dell'immigrazione, dell'accoglienza, del confronto con chi è diverso da noi ma con il quale vogliamo convivere, sono particolarmente sentite, quel vento nuovo che anima una parte, della sinistra, la nostra». Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista, ha esordito così ieri a tarda sera (prima di lui hanno parlato numerosi esponenti di varie forze politiche, sindacali e sociali, trattando temi difficili e di grande attualità, dal progetto di legge Bossi-Fini ai centri di accoglienza) alla Marittima, gremita all'inverosimile, all'incontro organizzato dalla segreteria provinciale del partito.

«Anche a Trieste si sono vissute situazioni e fasi storiche che hanno portato alla complessità dello stato attuale delle cose in Europa e nel mondo - ha aggiunto - ma anche a Trieste posso con piacere constatare che la partecipazione sta crescendo, che c'è uno straordinario aumento del livello di approfondimento delle problematiche sul tappeto, che, finalmente si è

rotto il bozzolo che sembrava tener distinte la politica dalle discussioni».

«Oggi non è più così. Posso dichiarare con orgoglio - ha proseguito Bertinotti - che il piccolo partito della Rifondazione comunista è stato uno



Fausto Bertinotti

dei pochissimi al mondo a riconoscere l'importanza del movimento no-global alle sue prime manifestazioni. Abbiamo capito tutto sostenendo un movimento generazionale che rappresenta uno dei baluardi più fermi al diffondersi del capitalismo».

Il leader di Rifondazione co-

munisti si è soffermato a lungo sulle critiche al capitalismo, venendo spesso interrotto da applausi scroscianti: «I capitalisti pensavano che ci avrebbero egemonizzato nel modo di pensare, di vivere e di essere. Noi, assieme ad altri, abbiamo invece dimostrato che possiamo sempre cercare di percorrere un'altra via e ci stiamo riuscendo quotidianamente. Oggi ci sono due mondi - ha detto ancora Bertinotti - uno che tende all'omologazione dell'altro, e quest'ultimo che da continue prove di volontà e capacità di percorrere strade diverse e alternative. Posso affermare con soddisfazione - è stato un altro dei punti forti del discorso di Bertinotti - che il mondo è tornato duale e lo sarà sempre di più. Chi avrebbe voluto schiacciare tutto e tutti sotto l'egemonia del capitalismo ha fallito - ha concluso il segretario di Rifondazione comunista - e oggi si ritrova davanti una resistenza che è un'onda lunga, che è un valore durevole, che potrà perdersi diventando l'antagonista principale e più efficace al capitalismo, male della nostra società».

u. sa.



Mercedes-Benz

ex novo

Cominciamo bene!

Vasta scelta di autovetture usate Mercedes-Benz Classe C (202) e Classe E (210) anni prima immatricolazione 1997-2000 anche aziendali (IVA esposta)

- €1.000,00 rispetto alle quotazioni su Quattroruote

o finanziamenti a tassi agevolati ed occasioni di altre marche, tutte a chilometraggio garantito

F.lli Nascimben

S.p.A.

Sede: MUGGIA - Via Martinelli, 10 (zona ind. Noghère - strada per confine di Rabuiese) - tel. 040.23.22.77

Filiale: MONFALCONE - via I Maggio, 117 (strada per Aeroporto) - tel. 0481.48.62.78

www.nascimben-mercedes-benz.it - info@nascimben.it

Non accenna a stemperarsi l'atmosfera attorno alla «Giornata della memoria» alla quale ha preannunciato la presenza anche Luciano Violante

Risiera, ora esplode la «questione slovena»

La minoranza assicura massima partecipazione a patto di avere un intervento nella propria lingua



La Risiera, dove si svolgerà la Giornata della memoria.

Si moltiplicano gli appelli alla cittadinanza affinché domenica sia presente, mentre il «popolo antifascista» invita a manifestare all'esterno del lager

Dopo quella ebraica, si affaccia la questione slovena nell'ambito della Giornata della memoria che vivrà il suo momento culminante domenica a mezzogiorno alla Risiera di San Sabba. Le principali associazioni culturali della minoranza hanno auspicato una massiccia adesione alla manifestazione rilevando però la necessità di un intervento in lingua slovena. E ieri l'Unione slovena ha emesso una nota in cui sostiene che «pur condannando il fatto che a presiedere il Comitato della Risiera sia stato chiamato un rappresentante di quegli ambienti politici che non dimostrano tolleranza, rispetto e comprensione nei confronti della minoranza slovena e degli sloveni in genere, del nostro passato e dei valori per i quali le vittime della Risiera hanno offerto le loro vite, invita la popolazione a partecipare alla commemorazione in Risiera per rispetto delle vittime e per solidarietà con la comunità ebraica che ha deciso di partecipare, ma chiede di far intervenire alla cerimonia pure un oratore espresso dalla comunità slovena».

Un altro problema che dovrà essere risolto in questi

due giorni visto che fino a ieri sera, come ha fatto sapere Adriano Dugulin direttore dei musei di storia e arte e curatore del programma, l'intervento di oratori sloveni non era previsto, né era giunta alcuna richiesta in questo senso. A prendere la parola saranno il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche Amos Luzzatto, il sindaco Roberto Dipiazza, lo stesso Dugulin, il presidente dell'Associazione



Adriano Dugulin

nazionale ex deportati Ernesto Arbanas e Marco Coslovich responsabile del progetto «Archivi del lager: dare un futuro al passato».

Ha preannunciato frattanto la propria presenza Luciano Violante, capogruppo dei parlamentari diessini. Luzzatto nel proprio intervento citerà le problematiche riguardanti la presenza della comunità slovena in Italia.

Un appello alla presenza in Risiera viene anche dal sindacato Spi-Cgil, mentre i Verdi rilevano che la diversa collocazione fisica di vari gruppi nel giorno della memoria costituirà «una democratica ricchezza di espressione di un'unica ferma volontà di affermare i valori della nostra Resistenza».

«Qual è l'humus culturale della destra oggi al potere a Trieste?», si chiede Paolo Salucci, coordinatore della Margherita che così risponde: «Purtroppo non vediamo rispetto e legittimazione democratica quando si onora la figura ambigua di Pagnini, quando si offende il capogruppo dell'opposizione, quando si aggredisce in modo inqualificabile un consigliere di opposizione, quando esponenti di primo

piano di An dichiarano l'opportunità di comprendere l'idea di Europa che le Ss perseguivano, quando si vuole punire tutta una comunità negandole perfino la segnaletica nella propria lingua».

Igor Canciani segretario provinciale di Rifondazione comunista si dice «profondamente perplesso e amareggiato dall'atteggiamento adottato dalla locale comunità ebraica, dai rappresentanti dell'Aned, dell'Anpi e dell'Istituto per il movimento di liberazione» (che hanno aderito alle cerimonie allestita dal Comune in Risiera, ndr.). Il circolo di Muggia di Rifondazione comunista preannuncia che parteciperà alla preghiera al cimitero ebraico raccogliendo l'invito di Raffaello Camerini e Giorgio Mustacchi. Giacomo Brandenburg ha invece rilevato che «di celebrazione per quanto concerne la comunità ebraica ce ne sarà una sola, quella deliberata a maggioranza assoluta da un Consiglio eletto democraticamente, in Risiera, e senza cerimonie alternative». Il «popolo antifascista» invece invita non a disertare la cerimonia della Risiera, bensì a manifestare fuori della Risiera «la contrarietà e denuncia alla copertura istituzionale e sociale data a chi pretende di dirigere il museo storico della Risiera di San Sabba».

Silvio Maranzana

L'onorevole Damiani ha chiesto a Berlusconi di continuare con i regali

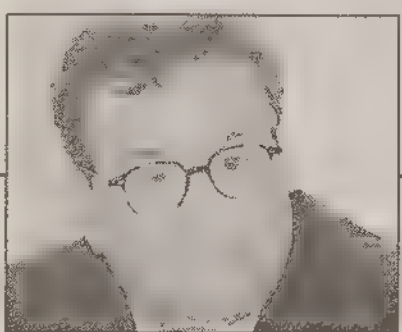
«Libri di storia ai politici»

Della celebrazione della giornata della memoria alla Risiera di San Sabba si è parlato ieri anche alla Camera dei deputati. Lo ha fatto il deputato Roberto Damiani elencando una serie di episodi definiti preoccupanti. Nell'ordine, la decisione di Roberto Dipiazza di intitolare una piazza di Muggia a Nicolò Giani «uno dei più accreditati teorici italiani dell'antisemitismo», la collocazione nella

galleria dei sindaci del ri-tratto di Cesare Pagnini, un'espressione ingiuriosa usata dal sindaco di Muggia, Gasperini, nei confronti del popolo ebraico, l'organizzazione da parte dell'associazione Novecento di un convegno a cui era stato invitato a parlare un volontario della brigata Waffen Ss Charlemagne, la ripresa di contatti istituzionali e personali con Jorg Haider. «Può l'autorità statale - ha

chiesto Damiani - ignorare o soltanto sottovalutare la portata di episodi così palesemente emblematici di una regressione verso gli schemi mentali che hanno condotto all'Olocausto?».

Il sottosegretario all'Interno Antonio D'Alì non ha in realtà risposto a questo domanda facendo una cronistoria degli avvenimenti e rilevando tra l'altro come proprio in seguito alle proteste dell'opinione pubbli-



Roberto Damiani

che sindaco e presidente della provincia abbiano preso le distanze dal convegno dell'associazione Novecento e come Dipiazza abbia rinunciato all'intitolazione della piazza a Giani.

Damiani ha replicato invitando il presidente Berlusconi a donare agli amministratori locali nel Giorno della memoria un sintetico manuale di storia del Novecento.

s. m.

La commissione ha concluso il lavoro di scrematura tra le 97 offerte giunte al Comune da prestigiosi studi di tutto il mondo

Venti finalisti in gara per le nuove Rive

I professionisti selezionati hanno 90 giorni di tempo per presentare i progetti

L'assessore Bradaschia: «Successo di partecipazione senza precedenti»

Per ridisegnare il fronte mare di Trieste si sono mossi studi di architettura di tutto il mondo. Novantasette le offerte arrivate al Comune per partecipare al concorso internazionale di idee, ottantadue quelle entro i termini, tra cui almeno settantacinque di tale levatura da rendere necessario un lavoro suppletivo di altre due settimane da parte della commissione selezionatrice. Cinque gli studi italiani, due soli i nomi triestini, quello del San Giusto d'oro Boris Podrecca e quello dell'architetto Pietro Celli, quest'ultimo associato a uno studio olandese. Un escluso eccellente: Luciano Semerari, che ha concorso con un gruppo di docenti universitari.

Ieri, subito dopo la formalizzazione dello stanziamento di 450 milioni, con cui la Fondazione CrT finanzia la gara, e la firma della convenzione nell'intervento, sono stati resi noti i nomi dei 20 finalisti, che di qui a novanta giorni metteranno a disposizione del Comune altrettanti progetti per riordinare e valorizzare l'area da piazza Libertà alla Lanterna, uno degli affacci al mare più belli del mondo.

Si tratta di studi, o rag-

gruppamenti tra studi e architetti, di grande prestigio, alcuni con centinaia di professionisti associati. «Un evento di portata storica», l'ha definito l'assessore comunale Maurizio Bradaschia - perché mai un concorso ha registrato questo tipo di successo. La commissione ha svolto un lavoro più lungo del previsto, ma puntualissimo. Ci sono veramente i più bei nomi dell'architettura mondiale, con una nutrita partecipazione italiana e anche locale, perché molti sono associati con studi internazionali. La selezione è stata difficile, ma spero che anche chi non è entrato nella rosa dei venti possa collaborare con i concorrenti».

Il prossimo 1.º febbraio, nel workshop organizzato all'auditorium del Revoltella, i finalisti riceveranno ulteriore documentazione da parte del Comune e potranno rendersi conto in loco della realtà del fronte mare triestino. Entro il 30 maggio, poi, dovranno presentare i progetti definitivi, che verranno valutati da un'altra commissione di cui, accanto al professor Livio Sacchi, ordinario alla facoltà di Pescara e ad alcuni di-

rigenti comunali presenti già nella prima, ci saranno docenti del Politecnico di Milano, dell'Università di Napoli e il direttore del dipartimento di architettura del Ministero dei Beni culturali, Pio Baldi. I premi potranno essere più d'uno, per il miglior master plan, l'idea più convincente per l'intero intervento, e per la riqualificazione di singole strutture: il magazzino vini, piazza Venezia, il canale di Ponterosso, la Stazione Marittima e la Lanterna. Poi, via alle gare per i lavori, che seguiranno, approcci diversi a seconda dell'ente, pubblico o privato, proprietario delle varie aree. «Abbiamo realizzato tempi veramente da record - sottolinea Bradaschia - con un riscontro in credibile su riviste specializzate internazionali». Nel 2003 l'assessore punta ad aprire i primi cantieri. Il magazzino vini, che è di un privato - le Cooperative operaie - quindi oggetto di un incarico diretto, potrebbe essere il primo edificio sottoposto a restyling.

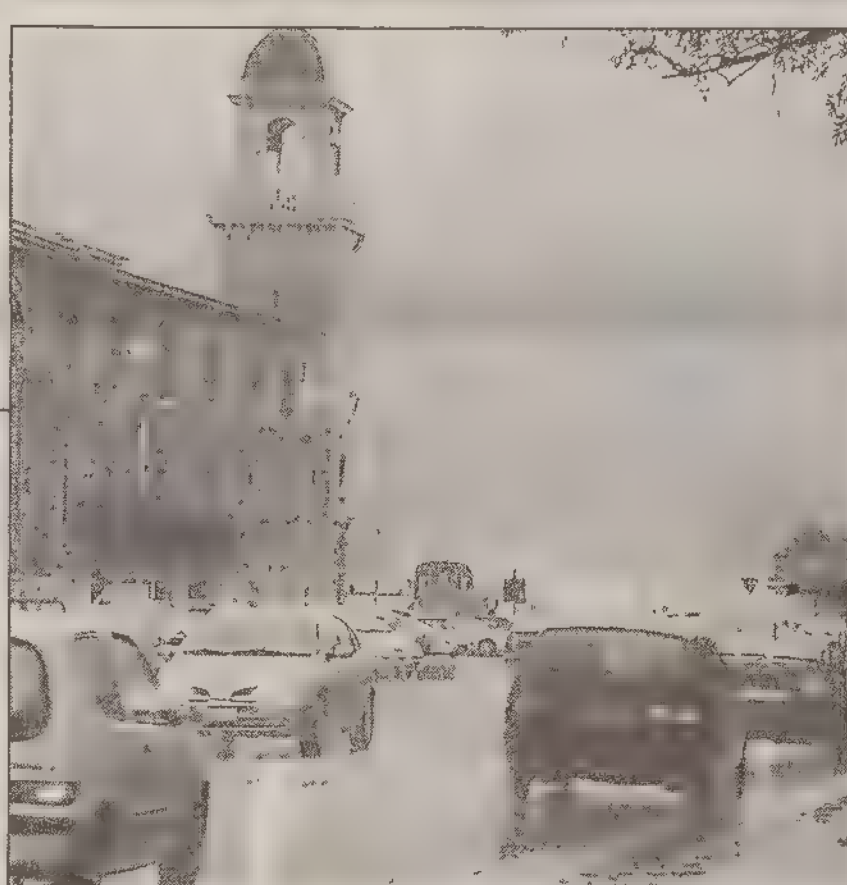
Grande soddisfazione, ieri mattina, sia nelle parole del sindaco Dipiazza, sia nel presidente della Fondazione

CrT, Renzo Piccini (che ha ricordato come l'ente, fin dal '98, pensasse a finanziare un progetto di riassetto delle Rive e ne avesse scritto al Comune) sia da parte del rappresentante dell'Autorità portuale, Aldo Cuomo, Piccini, nel sottolineare l'impegno della Fondazione per le iniziative di riqualificazione urbana legate a un rilancio anche turistico, ha citato l'intervento di trasformazione della Pescheria in contenitore culturale. E Dipiazza ha colto l'occasione per annunciare che il 17 febbraio verrà trasferito il mercato ittico nell'area ex Gaslini, così da rendere possibile l'avvio dei lavori. «Abbiamo pensato per convincere i pescatori a spostarsi - ha detto il sindaco - ma siamo un ente pubblico e non possiamo buttar via qualcosa che è costato tre miliardi, dai 500 milioni previsti all'inizio. Le difficoltà e i problemi sono tanti, ma abbiamo promesso agli operatori che sarà una sistemazione temporanea, che troveremo un luogo diverso...».

Cuomo, da parte sua, ha espresso apprezzamento per il metodo scelto per ripensare le Rive. «Il fronte mare sicuramente più bello d'Italia e tra i più belli al mondo. E l'Autorità portuale - ha aggiunto - ha già previsto i finanziamenti per farne il più bello del Mediterraneo».

Arianna Boria

Ecco gli studi di architettura invitati alla gara: Società Mario Bellini Associati s.r.l. capogruppo Mario Bellini (si tratta dell'architetto milanese che ha ripensato la biblioteca della Mole Antonelliana); Raggruppamento composto da Snohetta As - Diego Botero Cabal & Asociados Ltda - capogruppo Diego Botero Cabal; Singolo architetto studio Daniel Libeskind; Singolo architetto Massimiliano Fuksas (ex presidente della Biennale di architettura di Venezia); Raggruppamento composto da Estudio Carme Pinós - Battle i Rolg arquitectos (Enric Battle i Jean Roig) - capogruppo; Carmen Pinós (gruppo che ha lavorato sul lungomare di tutto il mondo); Società Brt Architekten - capogruppo Hadi Teherani; Raggruppamento composto da arch. Franco Zagari, arch. Maurizio Cagnoni, ing. Tullio Novati, ing. Luca Lanfranconi, arch. Alessandro Villari, arch. Lorenzo Bartolazzi, arch. Claudia Clementini - capogruppo Franco Zagari (quest'ultimo ha curato il rifacimento di piazza Montecitorio); Raggruppamento composto da arch. Carmela Andriani, arch. Giangiacomo D'Ardua, ing. Camillo Nuti, arch. Vito Fortini, arch. Federico Bilò, arch. Alessandro Ciarpella, arch.



Uno scorcio dell'area al centro del progetto di recupero.

Maestri dell'architettura, da Fuksas a Boris Podrecca

Francesco Orofino, arch. Paola Misino, arch. Veronica dell'Aira, arch. Paolo Farglia, arch. Maria Raffaella Leto, arch. Susanna Ferrini, arch. Antonello Stella - capogruppo Carmela Andriani; Singolo Guillermo Vazquez Consuegra; Società Odile Decq - Benoit Cornette - capogruppo Odile Decq; Società Eea - Rotterdam (Eric von Egeraat associated architects) - capogruppo Eric van Egeraat; Raggruppamento composto da Kleobth Lindhnger arch. Francesco Purini, arch. Laura Thermes, arch. Ro-

berto Morabito, arch. Simona De Giulio - capogruppo Franco Purini (autore di importanti interventi a Roma); Studio associato von Gerkan, Maarg & Partner (Volkwin Marg, Maurizio Milan, Klemens F. Kusch, Giorgio Finotti) - capogruppo Volkwin Marg; Raggruppamento composto da David Chipperfield Architects - Claudio Modena - capogruppo David Chipperfield; Raggruppamento composto da Building Design Partnership - Gruppo - capogruppo Andrew Tindley; Raggruppamento composto da Josef Paul

La Fondazione CrT finanzia l'iniziativa con 450 milioni di lire, affiancandosi così nell'intervento al Comune e all'Autorità portuale

Kleihues, Jan Kleihues, Norbert Hensel, Aldo Franchini, Andreas Thiele - capogruppo Josef Paul Kleihues; Raggruppamento composto da Paolo Caputo Partnerships snc (arch. Paolo Caputo, arch. Alessandro Fiozzi, arch. Luisa Nava, arch. Monica Sara), Jo Coenen & Co architecten BU (arch. Jo Coenen), Austin Italia Spa (ing. Rolo Futterer), Tei Spa (ing. Paolo Brischini), Arcinova (ing. Michele Laudiano) Consulnere sas (arch. Francesco Iannone) dott. Gianfranco Chierchini; ing. Michele Rossi, ing. Domenico Romaniello, studio prof. arch. Franco Giorgietta - capogruppo Paolo Caputo; Raggruppamento composto da arch. Boris Podrecca, arch. Marco Castelletti, arch. Gianmatteo Romegialli - capogruppo Boris Podrecca; Raggruppamento composto da de Architekten Cie (arch. Frist van Dongen), arch. Dimitri Waltritsch, arch. Pietro Celli - capogruppo Frist van Dongen; Raggruppamento composto da arch. Joan Busquets, arch. Elvio Casagrande, arch. Andrea De Eccher, arch. Pierantonio Val, ing. Antonio Cancian per Pool Professionale srl, ing. Marco Ceschi per studio di ingegneria Idroesse - capogruppo Joan Busquets (che ha firmato il rifacimento del fronte mare di Barcellona).

LANCIA

INIZIATIVE SPECIALI

È IL MOMENTO DEI SALDI DEL LUSSO.



NON SOLO NELLE BOUTIQUE.

Fino al 31 gennaio, LANCIA Y con una SUPERVALUTAZIONE di € 1.549,37 (L. 3.000.000) sull'usato che vale zero.

con in più un FINANZIAMENTO a TASSO ZERO di € 7.230,40 (L. 14.000.000) in 24 mesi*.

*Importo finanziato € 7.230,40 (L. 14.000.000) durata 24 rate da € 301,27 (L. 589.333) Spese gestione pratica a € 129,11 (L. 250.000) più bolli. Tan 0% - taeg 1,75% - Salvo approvazione Sava. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

FERRUCCI S.p.A.
Trieste - Via Flavia, 99 - Tel.: 040 381 010

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.



LA CONVENIENZA PIÙ UTILE...

...E QUELLA PIÙ MORBIDA!

LENZUOLO SOPRA
singolo
100% cotone
colori assortiti
€ 4,99

LENZUOLO CON ANGOLI
singolo
100% cotone
colori assortiti
€ 3,99

LENZUOLO CON ANGOLI
matrimoniale
100% cotone
colori assortiti
€ 6,99

LENZUOLO SOPRA
matrimoniale
100% cotone
colori assortiti
€ 7,99

2 FEDERE
100% cotone
colori assortiti
€ 2,99

SOLO NEI PUNTI VENDITA DI:

TRIESTE Via Flavia 50 - Via Baiamonti 72 - Via Gambini 26

MUGGIA (TS) Via Signolo 2

GRADISCA D'ISONZO (GO) Viale Trieste 62 - GEMONA (UD) Via Odescopio 119

UDINE Viale Venezia 34

NUMERO VERDE
800-555.000
C'È LD MARKET IN LINEA

1 IMMOBILI

VENDITA
Fenale 1,25 - Festivo 1,88

A. S. Giovanni Natisone frazione simpatica casetta, bicamera, soffitta, posto auto, corte. 83.000 € 0431/35886 agente.

CASAPROGRAMMA Ruggero Manna silenzioso appartamento in casa d'epoca ristrutturata due ampie camere, cucina abitabile, bagno, pogggiolo, ripostiglio soffitta € 92.965. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA San Giacomo in Monte ultimo piano panoramico in casa

d'epoca: cucina abitabile, matrimoniale, bagno - semiarredato € 38.735. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Servola ottimo appartamento arredato: soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, ampio bagno, ripostiglio, due balconi, cantina, giardino, posto

auto € 72.305. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via dei Porta appartamento da ristrutturare in casa d'epoca con possibilità di ricavare: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. € 35.150. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Luciano luminoso appartamento termoautonomo buone condizioni interne: ingresso due camere cucina abitabile arredata bagno ripostiglio € 67.150. Tel. 040/366544. **CASAPROGRAMMA** via Pinquente accogliente appartamento: ingresso zona giorno/

cottura ampia camera bagno giardino di proprietà cantina posto auto € 85.250. Tel. 040/366544.

D'ANNUNZIO stabile decoroso atrio soggiorno due pogggioli cucina abitabile matrimoniale bagno con servizio separato ripostiglio cantina termoautonomo 128.000.000. € 66.106,49. Mediagest 040/661066.

FORAGGI (zona): primingresso, quinto piano con ascensore, luminosissimo, tranquillo, 50 mq con pogggiolo veranda. Norbedo imm. 040.368036.

FRESCOBALDI ultimo piano con vista aperta alloggio in buone condizioni interne soggiorno terrazzo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno) box auto lire 235.000.000. € 121.367,38. Mediagest 040/661066.

GALLERY Rossetti ultimo piano panoramico, salone con uscita al terrazzo di 45 mq, quattro comode camere e servizi, ottime rifiniture adatto abitazione di rappresentanza. Cod. 109. Tel. 040/7600250.

GALLERY San Luigi appartamento come primingresso con due terrazze e vista mare, 2 livelli, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi. Box auto. Cod. 275. Tel. 040/7600250.

GALLERY Servola appartamento in casa bifamiliare, grande cucina, due camere e bagno. Box auto. Cod. 195. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Baiamonti miniappartamenti ristrutturati con riscaldamento autonomo. A partire da Euro 49.063,41 (Lit 95 milioni). Cod. 232. Tel. 040/7600250.

MUGGIA bifamiliare con appartamenti affiancati, cantine e giardino. Discrete condizioni B.G. 040.272500.

MUGGIA ultimi tre posti macchina in garage di soli sette posti. Zona stazione autocorriere. Ingresso telecomandato. € 21.000 cadauno. B.G. 040.272500.

MUGGIA: strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per tre villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo posto «San Rocco» B.G. 040.272500.

PRESTIGIOSO appartamento, palazzo liberty zona Bocaccio, piano alto, soleggiato, vista città; tristanze, salone, doppi servizi, cucina, pogggiolo. Norbedo imm. 040/368036. (A00)

PRIMOINGRESSO centralissimo consegna marzo 2002. Ascensore, termoautonomo. Ingresso, soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina. € 108.000 B.G. 040.3728802.

PRIVATO vende o affitta appartamento ampia metratura con garage e cantina Monfalcone. Feriali 3338574762. (A745)

PROGETTOCASA I.go Canal adiacenze ottime condizioni, saloncino, cucina, matrimoniale con cabina armadio, camera, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo, 275.000.000. Cod. 328/P 040.368283.

PROGETTOCASA locale/magazzino zona servitissima primingresso, 400 mq c.ca, adattissimo a vari usi. Prezzo interessante. Cod. 452/P 040/368283.

SAN Giovanni € 77.468 appartamento primo ingresso di c.ca 55 mq. Tecnocasa 040/5708131.

SAN Giovanni ottimo alloggio immerso nel verde atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio pogggiolo box auto proprio 240.000.000. € 123.949,65. Mediagest 040/661066.

SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare. € 145.000 B.G. 040.3728802.

SEVERO, vicinanze tribunale 250 mq circa, lussuoso, completo di segreteria vendesi a € 320.000 B.G. 040.3728802.

TECNOCASA Rozzol € 118.785 Revoltella alta trilocale con balcone, cantina. Stabile completamente ristrutturato. Tel. 040/9380538.

TECNOCASA Rozzol € 154.937 Bergamino trilocale ristrutturato 2000, cantina, vista mare. Posto auto. Tel. 040/9380538.

TECNOCASA Rozzol € 196.254 Periferia 150 mq su due livelli, terrazzoni, posto auto. Tel. 040/9380538.

TECNOCASA Rozzol € 66.106 S. Giusto bilocale ottime condizioni interne. Impianti, serramenti nuovi. Tel. 040/9380538.

TECNOCASA-SETTEFONTANE dell'Agro trilocale ultimo piano con asc., luminosissimo, vista aperta. Euro 105.874. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA-SETTEFONTANE semicentrale app.to di ampia metratura con taverna e caminetto. Euro 131.697. Tel. 040/393329.

TESA piano alto alloggio decoroso composto da atrio - tinello - cucinotto - disimpegno - matrimoniale - bagno/doccia (nuovo) termoautonomo lire 93.000.000. € 48.030,50. Mediagest 040/661066.

TOR San Piero appartamento primingresso, stabile d'epoca: soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, pogggiolo. Termoautonomo. Norbedo imm. 040/368036.

Continua in 22.a pagina

www.alfaromeo.it



Formula di seduzione.

Fino al 28 febbraio Alfa Sportwagon con € 272,00 al mese oppure con un finanziamento di € 15.000,00 a tasso zero.

Esempio Formula per Alfa Sportwagon 1.9 JTD Progression: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 25.310,00 • Anticipo € 2.593,00 • 23 quote mensili da € 271,62 • 24 quote • Prezzo Minimo di Riacquisto € 12.855,00
Spese gestione pratica € 129,11 più bolli • T.A.N. 3,90% • T.A.E.G. 4,43% • Esempio di finanziamento: importo € 15.000,00 • 36 rate mensili da € 416,67 • Spese gestione pratica € 129,11 più bolli • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,56%
Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre in corso • relativa alle vetture presenti in Concessionaria. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.



UniEuro

l'era dell'ottimismo

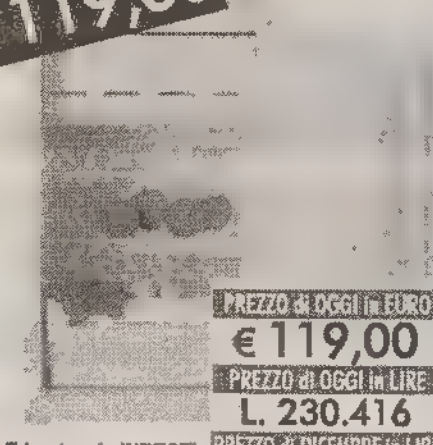
UNIEURO

da noi l'euro vale di più

E' vero! I prezzi del FUORI TUTTO di UniEuro sono così bassi che è come se l'Euro valesse di più. Vi suggeriamo di affrettarvi. Ci sono ancora molte offerte come queste, ma finiranno ben presto e riteniamo che **NON SARA' MAI PIU' POSSIBILE COMPRARE A QUESTI PREZZI!**

Stiamo finendo le scorte...ancora questi clamorosi prezzi... Finchè ce n'è...Beati i primi!

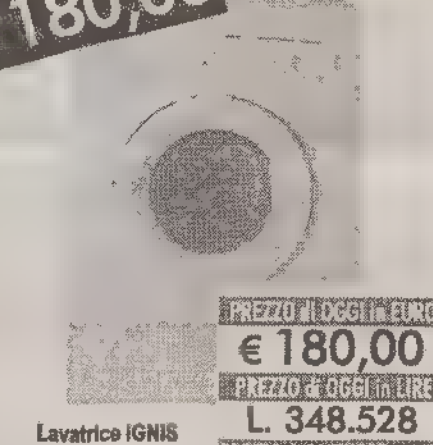
€ 119,00



PREZZO di OGGI in EURO
€ 119,00
PREZZO di OGGI in LIRE
L. 230.416
PREZZO di DICEMBRE in LIRE
L. 299.000

Frigidoir INDESIT
140 litri di capacità

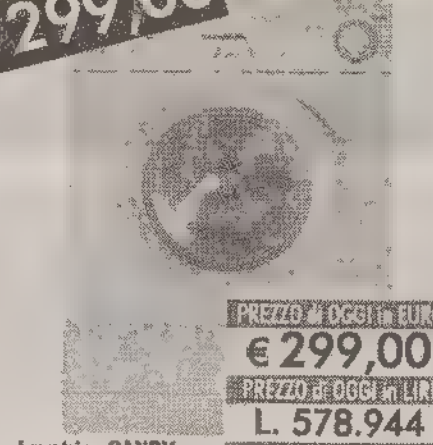
€ 180,00



PREZZO di OGGI in EURO
€ 180,00
PREZZO di OGGI in LIRE
L. 348.528
PREZZO di DICEMBRE in LIRE
L. 469.000

Lavatrice IGHIS
carica frontale
400 giri c/min

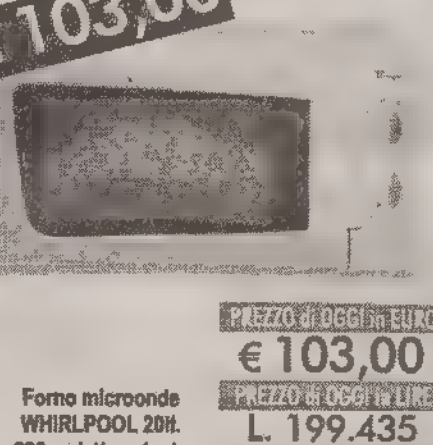
€ 299,00



PREZZO di OGGI in EURO
€ 299,00
PREZZO di OGGI in LIRE
L. 578.944
PREZZO di DICEMBRE in LIRE
L. 729.000

Lavatrice CANDY
carica frontale 800 giri
centrifuga - classe A/A

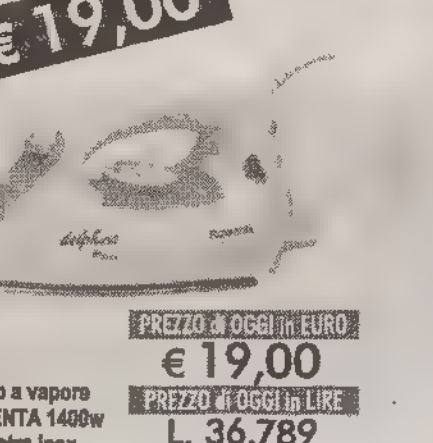
€ 103,00



PREZZO di OGGI in EURO
€ 103,00
PREZZO di OGGI in LIRE
L. 199.435
PREZZO di DICEMBRE in LIRE
L. 249.000

Forno microonde
WHIRLPOOL 20H
900w piatto rotante

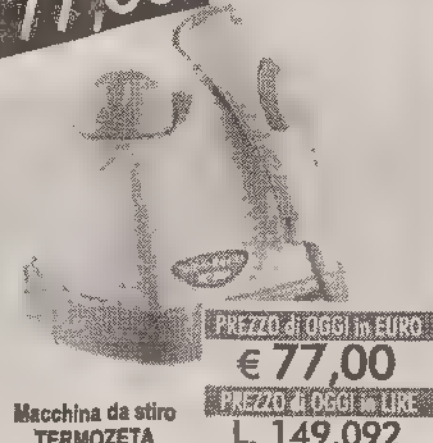
€ 19,00



PREZZO di OGGI in EURO
€ 19,00
PREZZO di OGGI in LIRE
L. 36.789
PREZZO di DICEMBRE in LIRE
L. 49.000

Ferro a vapore
ROWENTA 1400w
piastre inox
extra vapore

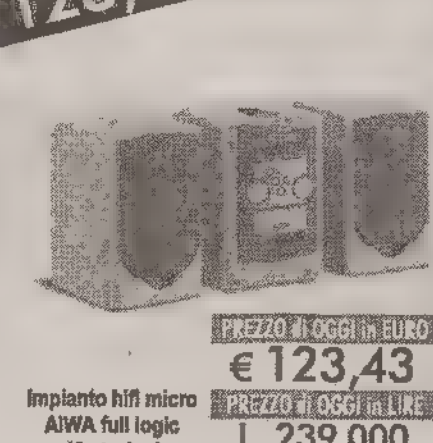
€ 77,00



PREZZO di OGGI in EURO
€ 77,00
PREZZO di OGGI in LIRE
L. 149.092
PREZZO di DICEMBRE in LIRE
L. 199.000

Macchina da stiro
THERMOZETA
Tintoria Express
straglio verticale

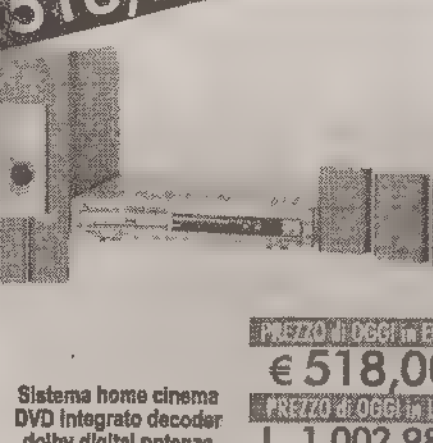
€ 123,43



PREZZO di OGGI in EURO
€ 123,43
PREZZO di OGGI in LIRE
L. 239.000
PREZZO di DICEMBRE in LIRE
L. 320.000

Impianto hifi micro
AIWA full logic
48 stazioni
memorizzabili

€ 518,00



PREZZO di OGGI in EURO
€ 518,00
PREZZO di OGGI in LIRE
L. 1.002.988
PREZZO di DICEMBRE in LIRE
L. 1.350.000

Sistema home cinema
DVD integrato decoder
dolby digital potenza
200w - 5 canali
+ subwoofer attivo

€ 378,00



PREZZO di OGGI in EURO
€ 378,00
PREZZO di OGGI in LIRE
L. 731.910
PREZZO di DICEMBRE in LIRE
L. 999.000

Impianto hifi mini
PIONEER 200W
RDS CD verticale
cassa a tre vie

€ 158,00



PREZZO di OGGI in EURO
€ 158,00
PREZZO di OGGI in LIRE
L. 305.930
PREZZO di DICEMBRE in LIRE
L. 400.000

Tv color AIWA
14" - televideo
Ingressi A/V frontali

€ 748,00



PREZZO di OGGI in EURO
€ 748,00
PREZZO di OGGI in LIRE
L. 1.448.000
PREZZO di DICEMBRE in LIRE
L. 1.750.000

Videocamera SHARP
digitale mini DV con
zoom 28/760x-display
LCD 2,5" stabilizzata
MULTIMEDIA CARO

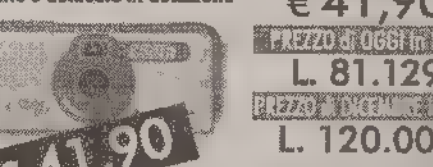
€ 358,00



PREZZO di OGGI in EURO
€ 358,00
PREZZO di OGGI in LIRE
L. 693.184
PREZZO di DICEMBRE in LIRE
L. 900.000

Macchina fotografica CANON
digitale 1,3 Mega pixel zoom
ottico 3x - card 8 mb

€ 41,90



PREZZO di OGGI in EURO
€ 41,90
PREZZO di OGGI in LIRE
L. 81.129
PREZZO di DICEMBRE in LIRE
L. 120.000

Macchina foto Olympus APS
flash automatico batteria Litio
rullino e accessorio in dotazione

Convenuti nell'era dell'ottimismo

TRONY

(VI) THIENE via Gomba
S.S. Vicenza-Thiene tel.
0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo,45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del
GRAPPA
AsterMarket v.Marinoni,5 tel.
0424/34822

(VI) ROSA
Statale bassano-Rosa
via Cap. Alessio tel.
0424/5822544

(VI) BUSSOLENGO
via S.S.11 loc.Ferlina
t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO
VENETO via Valsugana,
5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina,54
tel.0423/648300

(TV) TREVISO
v. IV novembre,83 zona Fiera
tel. 0422/645538

(BL) BELLUNO
via Tiziano Vecello,105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152

(VE) GAMBARE di MIRA
S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm. Owio Tel.0434/960316

(TS) MUGGIA
Parco Comm. Arcobaleno, Str.Famei,40
loc. Rabulese tel.040/9235150

UniEuro

www.unieuro.com



I progetti che sembravano certi con la scorsa amministrazione sono stati bocciati da quella attuale, che sta appena vagliando il sito assieme alla Regione

Per le antenne di Conconello è tutto da rifare

Persiste l'incertezza sulla delimitazione dell'area. Bradaschia: «Meno tralicci, ma non so quando»

Per le antenne di Conconello è tutto da rifare. I progetti di traliccio unico presentati da alcune aziende sono fermi se non già bocciati. Il Comune di Trieste sta studiando la zona per una nuova perimetrazione. Non c'è, tuttavia, ancora un'idea precisa su come sarà risolto il problema della «selva» di tralicci sparsi per l'abitato.

La situazione attuale vede trasmettere da Conconello quasi una trentina di televisioni e una ventina di radio. Il piano regolatore del Comune evidenzia, come area dove poter erigere antenne, la zona attorno ai tralicci Rai e Mediaset, in cima al monte Belvedere.

VIA DALLE CASE. Da tempo si parla di progetti per uno o al massimo due tralicci dove raccogliere le radio e le tv, per togliere le antenne dai giardini delle case. La terza circoscrizione li ha già vagliati e proprio un anno fa esprimeva soddisfazione per come stavano andando avanti celermente le cose.

Infatti sembrava possibile avere un traliccio per le radio entro i primi mesi del 2001, e uno per le tv entro la fine dell'anno. L'allora assessore Ondina Barduzzi a gennaio diceva: «Non appena il Comune otterrà il terreno dal demanio, il traliccio radio potrà essere costruito. A quello televisivo manca l'autorizzazione dell'Arpa. Poi basterà la concessione edilizia, ma non ci saranno problemi».

A un anno esatto si vede che le cose non sono andate così.

Recentemente anche il Wwf ha protestato, affer-

mando che in Comune ci sono due progetti (solo uno è tra quelli citati dalla Barduzzi), «senza che nessuno abbia ancora preso una decisione».

«Prima dobbiamo fare uno studio radioelettrico, commissionato all'Università. Vogliamo rimpicciolire



Dalle radio e tv dei pionieri alla nube di elettrosmog

Il proliferare di radio e tv private, in Italia, inizia negli anni Ottanta. All'epoca un fenomeno nuovo, attività quasi pionieristiche. Le prime espressioni della realtà e dell'informazione locale, dove la Rai latitava. La legislazione era carente. Lo scopo dei primi operatori era di farsi vedere o ascoltare dal maggior numero di persone. Con un trasmettitore da un paio di centinaia di watt si copriva un'ampia zona di Trieste.

La proliferazione delle emittenti ha spinto a un aumento costante della potenza, per evitare le interferen-

ze dei concorrenti. Poi sono arrivate le prime normative. Tra queste la legge Mammì che, in pratica, ha fotografato la situazione del momento, bloccando la nascita di nuove emittenti.

Per parare eventuali future necessità, alcune emittenti dichiaravano di trasmettere con più potenza rispetto a quella effettiva. Nasceva anche il «business» delle radio «fantasma». Emittenti senza studi né trasmettitori per cui si richiedeva la concessione. Poi magari la si vendeva ad altri operatori, che così «dribblavano» il divieto di aprire nuove emittenti e ampliare i bacini d'ascolto.

la zona destinata alle antenne», spiega oggi il nuovo assessore all'Ambiente, Maurizio Bradaschia.

QUANTE CARTE? Non è chiaro quanti progetti per un traliccio unico radio-tv siano finora stati depositati. Bradaschia afferma che in Comune ce ne sono solo due, ma non completi. Alcuni pare siano stati ritirati dagli stessi promotori. Altri, invece, sono stati bocciati.

Tra questi, quello presen-



Le antenne radio e tv a Trieste, nel rione di Conconello.

Intanto l'Italia cominciava a pensare all'elettrosmog. C'è chi ha proposto, invano, di far abbassare a tutti la potenza, per ridurre l'inquinamento pur mantenendo lo status quo in termini di interferenze. Sono nati i limiti

tato da una ditta veneta che si occupa di costruzione e manutenzione di trasmettitori televisivi, che prevedeva un traliccio per le tv accanto a quello Mediaset, con la possibilità di affiancarne uno per le radio. Il Comune l'ha bocciato la scorsa estate.

«Abbiamo tutte le autorizzazioni necessarie. Avevamo tenuto conto di tutte le prescrizioni, anche di impatto ambientale. Sembrava, con la precedente ammi-

nistrazione, che fosse tutto a posto - afferma l'azienda -. All'inizio del 2001, vista l'incongruenza tra l'area definita dal nuovo piano regionale per le radio e tv e il Piano regolatore comunale (la prima, più piccola, tagliava fuori il nostro sito e anche il traliccio Mediaset), il Comune avrebbe dovuto chiedere una variante. Nell'attesa - prosegue l'azienda -, ci fu detto di accettare intanto un'autorizzazione «in precario», da trasformare poi in autorizzazione edilizia. Nell'agosto scorso, l'autorizzazione, invece, ci è stata tolta, e ora sentiamo parlare di nuove analisi. Ma non erano già state fatte prima di elaborare il Prg?».

PRECARIETÀ. Bradaschia afferma: «L'autorizzazione «in precario» era illegittima, e l'abbiamo bocciata». L'azienda veneta che afferma di aver cercato più volte, invano, un contatto con l'attuale amministrazione, sta pensando di far tutelare i propri interessi.

Intanto, dunque, le analisi. Poi? «È prematuro dirlo. Forse cercheremo un promotore, o daremo l'area in concessione. L'importante per noi è spostare le antenne e ridurre il numero di tralicci», così Bradaschia.

E l'incongruenza tra Regione e Comune sull'area tecnologica? «Non so se il Comune, prima di me, ha chiesto una variante. Regione e Comune ora lavorano insieme per risolvere il problema delle antenne. Mancano ancora alcuni dati», conclude Bradaschia.

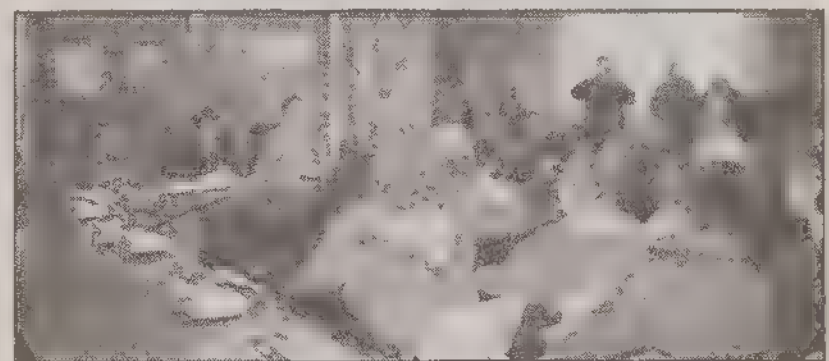
Insomma, i tempi non si prospettano tanto brevi.

Sergio Rebelli

IN BREVE

Incontro in municipio a San Dorligo

Il sindacato dei pensionati festeggia il gemellaggio con i «colleghi» di Umago



I pensionati del sindacato Suh di Umago si sono incontrati nei giorni scorsi con quelli del distretto di Domio dello Spi-Cgil per celebrare, nella sala del consiglio comunale di San Dorligo (nella foto), il terzo anniversario del gemellaggio tra le due organizzazioni. Gli ospiti di Umago sono stati accolti dal segretario della lega di Domio, Fiore Babudri, e dal segretario del comprensorio, Luciano Del Rosso. Un saluto è stato rivolto dal sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, e dal presidente del consiglio comunale di Umago, Vlado Kraljevic, i dirigenti dello Spi e del Suh hanno deciso di intensificare la collaborazione tra i due sindacati, già molto intensa sul piano dell'attività sindacale, dell'assistenza fiscale e previdenziale e del tempo libero.

Duino Aurisina aderisce all'appello per la salvezza della giovane Safiya condannata alla lapidazione

Il consiglio comunale di Duino Aurisina ha approvato un ordine del giorno che risponde all'appello per la salvezza di Safiya, la giovane donna nigeriana condannata alla lapidazione, secondo la legge islamica, per aver concepito una bambina al di fuori del matrimonio, un caso che sta mobilitando anche l'Unione europea. La trentenne in realtà, come è noto, è divorziata e ha subito violenza. L'appello verrà inviato alle autorità nigeriane e all'ambasciata nigeriana a Roma.

Molte novità «internazionali» per la manifestazione prevista in settembre alla Fiera di Trieste

Agricoltura, un summit europeo

Martedì un incontro a Opicina per definire il programma

Si prospetta particolarmente ricca di attrattive e di iniziative collaterali l'edizione 2002 delle «Giornate dell'Agricoltura, pesca e forestazione» promosse dall'omonimo comitato e in programma a settembre nella consueta cornice della Fiera di Trieste.

La manifestazione, nata nel 1980 a Bagnoli della Rosandra con l'obiettivo di incentivare, valorizzare e divulgare il ruolo dell'agricoltura nel comprensorio provinciale, è cresciuta di tono e contenuti strada facendo, rappresentando un appuntamento di rilievo per operatori e consumatori della provincia di Trieste. E, dalle prime anticipazioni, si intuisce un'apertura verso l'Europa centrale e orientale che sembra restituire al capoluogo triestino un ruolo di cerniera culturale anche sotto questo profilo.

Per rendere note le direttrici principali della manifestazione, e per accogliere suggerimenti, spunti e idee il comitato organizza martedì 29 gennaio alle 19 un incontro-dibattito coi cittadini nella sala mostre della banca di Credito cooperativo del Carso di Opicina. «Penso che questo appuntamento - afferma il presidente del comitato, Boris Mihalic - rappresenti un ulteriore momento di confronto e di progettazione per una manifestazione che cresce in consensi e partecipazione a ogni edizione».

Le «Giornate» non sono riservate solo alla realtà locale, ma intendono inserirsi in un contesto internazionale. «Posso già annunciare - afferma Mihalic - che stiamo lavorando per ospitare un summit tra i 17 paesi appartenenti all'Iniziativa centro-europea (Ince), organizzato dal ministero per le Politiche agricole. Tra le iniziative collaterali, i paesi dell'Ince saranno ancora protagonisti di un simposio, stavolta a carattere religioso. La manifestazione presenterà diverse realtà enogastronomiche dell'area centro-europea e l'approccio multiculturale prevede pure la presenza di alcuni gruppi folcloristici stranieri.

ma. lo.

In dieci anni quelli con quote-latte sono scesi da 120 a 37, ma pochi sono «aziende»

Allevamenti: crollo verticale

Produzioni di qualità, sinergie tra tutti gli operatori, vendita diretta al pubblico, coinvolgimento dei settori della ristorazione e della produzione agroalimentare, reperimento di contributi per il mantenimento del territorio secondo criteri di ecocompatibilità. Queste le principali strategie necessarie a ridare ossigeno all'asfittica zootecnica triestina, scaturite in un incontro tra gli allevatori del comprensorio locale organizzato dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

La riunione, alla quale hanno partecipato una ventina di allevatori e alcuni rappresentanti delle associazioni di categoria, è servita a fare il punto della situazione su un settore che necessita di nuove motivazioni per risolvere la testa.

Un dato la dice lunga sulle croniche difficoltà del comparto: nel breve arco degli ultimi dieci anni gli allevamenti con quote-latte sono passati da

120 ai 37 attuali. Tra questi ultimi, solo sette possono vantare una produttività tale da essere considerati vere e proprie aziende zootecniche a tempo pieno.

Quali sono i fattori che hanno portato a questa situazione? Da una parte i problemi legati alla specificità locale, iniziando dai costi e dalla difficoltà dello sfalcio del foraggio sul Carso, per continuare con i problemi di reperibilità di adeguata assistenza veterinaria, e di ricoveri adeguati per gli animali.

In senso generale, la presenza sul mercato di latte a basso costo in zone limitrofe anche extracomunitarie, il contingentamento produttivo determinatosi con le quote-latte, il fardello burocratico che costringe gli operatori alla tenuta di numerose scritture.

Come uscire dal vicolo cieco? Anche per la zootecnica si è sottolineata la necessità di avviare produzioni di qualità rispetto alle quantità

intensive. «La gente che ha voglia di fare - afferma Edi Bukavec per l'Alleanza contadina - esiste. Vi sono numerosi allevatori che sia sul fronte bovino e soprattutto per quello ovino stanno cercando di crescere su un territorio che sappiamo difficile e ingrato rispetto a ben più facili realtà».

«Questi allevatori - aggiunge - hanno bisogno di un supporto particolare. Contributi e incentivi pubblici devono essere rintracciati tenendo anche conto del ruolo della zootecnica nella conservazione dell'ambiente».

Bukavec infatti sostiene che l'estensione degli allevamenti può anche rispondere a un interesse generale: «Gli incendi di questo inverno siccitoso - afferma infatti - ci rammentano l'importanza di un pascolo che consenta di razionalizzare il territorio, rendendolo più pulito e ordinato, e quindi meno fragile rispetto al pericolo d'incendi».

Maurizio Lozei



Dipiazza, Bradaschia e Bucci nella circoscrizione di Servola-Valmaura

«Si pensi a via Brigata Casale Già sette vittime del traffico»

Contributi a Duino per cultura e sport: richieste entro il 31

Scade il 31 gennaio il termine per presentare domanda di contributi all'Area servizi per la collettività del Comune di Duino Aurisina relativi a equipaggiamento sportivo e attività culturali e ricreative.

Lo ricorda il Comune, che invita gli interessati a rivolgersi al Servizio cultura, sport e tempo libero di Aurisina 102 con la documentazione necessaria (tel. 0432/7371).

Sono interessati alla contribuzione associativa e i circoli sportivi a carattere dilettantistico e associazioni e circoli culturali e ricreativi con sede a Duino Aurisina e che che svolgono attività a vantaggio della popolazione locale.

Il sindaco e due assessori hanno partecipato all'ultima riunione della settima circoscrizione (Servola, Chiarbola, Valmaura, San Sergio): Dipiazza, Bradaschia e Bucci hanno affrontato molte tematiche di ordine generale o più specificamente importanti per l'intera città (come lo snellimento delle pratiche per le concessioni edilizie, la dislocazione di Evergreen, l'avvio del progetto per le rive) e altre che sono state sollecitate dai consiglieri.

Dipiazza ha rassicurato i commercianti di piazzale XXV Aprile, garantendo un intervento dopo i danni subiti a causa dello scoppio del 31 dicembre, ha parlato del futuro dell'area della Ferriera di Servola e della Grande viabilità, ma anche della ex scala mobile di via Paisiello, che attende soluzione: «Quando si realizza un qualunque progetto - ha affermato il sindaco con accento critico - bisogna pensare ai costi di manutenzione. Stiamo parlando di un progetto di vent'anni fa».

Il consigliere dell'Ulivo Sergio Petrosino ha chiesto

un preciso impegno per la realizzazione di un sottopasso in via Brigata Casale, all'angolo con via Monte Sernio, «dove ci sono già state - ha detto - sette vittime per la pericolosità del traffico in quel punto».

Italo Manzini della Lista lly ha chiesto «che vengano mantenuti gli impegni presi in campagna elettorale», con particolare riferimento alla manutenzione di strade e marciapiedi. E sempre Manzini ha criticato il mancato inserimento nel «progetto Urban 2» della ristrutturazione del cinema di Servola e del piazzale Giarrizolo. Ha chiesto all'amministrazione un maggiore impegno a difesa della Sanità triestina e ha sollecitato il Comune alla «costante verifica del rispetto delle norme dei capitolati d'appalto». Dissenso, infine, è stato espresso per il piano parcheggio, in particolare per Ponterosso. Raffaella Del Punta di Forza Italia ha chiesto un ampliamento del cimitero di Servola e l'impegno dell'amministrazione per la ristrutturazione delle scuole «De Marchi» e «Damiano Chiesa».

La Lega minaccia d'incatenarsi se torna lo spettro del Gpl

Lo «spettro» del deposito di Gpl in area Noghere, a Muggia, spaventa gli esponenti locali della Lega Nord, i quali si sono attivati affinché tale progetto non si realizzi, minacciando anche di incatenarsi ai cancelli del cantiere. Lunedì scorso, ospite del consiglio comunale, il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, aveva dichiarato: «Il deposito Seastok non risulta avere tutte le autorizzazioni. L'azienda sostiene di sì e per questo prima o dopo potrebbe iniziare i lavori». Per la Lega Nord muggesana, una cosa inammissibile: «È un'ipotesi spaventosa quanto reale. Un impianto inquinante che una volta costruito è difficile distruggere», afferma Tullio Pantaleo.

La Lega intende interpellare di nuovo il Comitato Monte d'Oro, già promotore di diverse battaglie contro il Gpl. «Se serve, promuoveremo un referendum. Se inizieranno i lavori, arriveremo anche a manovre estreme, come incatenarci ai cancelli del cantiere», così Pantaleo, che non risparmia frecciate contro impianti già esistenti, ritenuti inquinanti: «A Muggia è stato rilevato un inquinamento da polveri sospese maggiore di quello di Trieste. Ci attiveremo anche contro l'inceneritore, situato di fronte a Muggia, e che sarà causa di maggiori costi per la Sanità, costretta a pagare per nuovi casi di tumore».

s. re.

Voci e l'ipotesi (peraltro già tramontata) di un prolungamento del mandato

«Ancora sindaco? Grazie, no»

po l'approvazione dell'ultima legge elettorale.

A fugare ogni dubbio è stato l'assessore regionale competente, Ciriani, che in una nota ha dichiarato che l'ipotesi di un allungamento del mandato risulterebbe «priva di fondamento giuridico». Secondo l'assessore regionale, infatti, i cittadini hanno votato un candidato per un definito periodo di tempo (allora, si trattava di quattro anni) e modificare il periodo in questione risulterebbe un atto unilaterale, contrario alla volontà degli elettori.

E così Marino Voci può tirare un sospiro di sollievo, avendo già più volte pubblicamente dichiarato la sua intenzione a non candidarsi: «L'esperienza di sindaco di Duino Aurisina è per me in fase di conclusione - afferma - e un prolungamento del mandato andrebbe in parte a cozzare con i miei progetti per il futuro». Quali progetti? Voci accenna solo alla sua volontà di continuare a occuparsi di turismo rurale, e di una più stretta connessione con i comuni istriani situati in Slovenia e Croazia, partendo

proprio dal lavoro svolto in questo settore da sindaco.

Ma prima di pensare a città del vino o a concentrarsi sul turismo eco-sostenibile Voci resta ancora, e fino a scadenza mandato (le elezioni sono attese, a questo punto, a primavera) saldamente sindaco: in scadenza, già nel prossimo consiglio comunale, c'è l'adozione del piano particolareggiato per la Cartiera Burgo, all'orizzonte l'adozione dell'omologo documento relativo alla Baia di Sistianna (nessuno osa più stabilire, dopo decine di smentite, una data certa).

fr. c.



indimenticabili mille!



Carta igienica
Perla
4 rotoli
€0,50
L 968



Pasta di semola Voiello
formati assortiti
g 500
(al kg € 1,00)
€0,50
L 968



Tortelloni freschi
al prosciutto crudo
Pastificio Canaletto
g 250
(al kg € 2,00)
€0,50
L 968



Certosa Galbani
g 100
(al kg € 5,00)
€0,50
L 968

21 gennaio - 9 febbraio 2002

Continuaz. dalla 19.a pagina

VALMAURA attico bipiano ampia metratura con terrazzi ubicato in posizione tranquilla con area condominiale che comprende anche posti auto - lire 290.000.000. € 149.772,50. Mediagest 040/661066. (A00)

VALMAURA ultimo piano due livelli come primoingresso. Soleggiatissimo, dispone di ingresso, cucina, soggiorno, due matrimoniali, camera, due bagni, tre terrazzi e ampio ripostiglio sottotetto. B.G. 040.372802. (A00)

VIA Molino a Vento panoramico appartamento primo ingresso con posto auto di proprietà. Tecnocasa 040/5708131. (A00)

ZONA Grotta (via del Cisterone) grazioso appartamento di camera, cucina, servizio, cantina. Giardino condominiale. € 36.000 B.G. 040.372802. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI zona S. Giovanni, casetta anche accostata, pagamento in contanti. Tecnocasa 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO alloggio 70/80 mq soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno poggolo - max lire 180.000.000 € 92.962,25 definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponzianna soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zone periferiche un appartamento di 80 mq pagamento per contanti Tecnocasa 040/5708131. (A00)

MUGGIA cerchiamo appartamenti taglio medio in condominio. Possibilmente con poggolo e termoautonomi. B.G. 040.272500. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-vill-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA regionale leader in Internet e telecomunicazioni cerca 5 consulenti alle vendite. Fisso + provvigioni. Telefonare per appuntamento al 1800.478.988. (A00)

A. NUOVE filiali Go, Ts provincia azienda offre 22 posti lavoro ad ambo sessi max 36 anni per inserimento vari livelli lavorativi. Retribuzione netta dal 1.0 mese anche prima esperienza. 0481/44580. (C00)

AZIENDA agricola Livon cerca diplomato, ottima conoscenza tedesco e inglese, max 30 anni. Inviare curriculum in via Montarezza 33, San Giovanni al Natisone. (F1147)

BIRRERIA cerca banconiera-cameriera/e bella presenza per professione. Presentarsi via Giulia 57 11.30-12.30 feriali. (A919)

CERCASI ambo sessi per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 0815884686. (F1135)

CERCASI animatore-coordinatore/trice del personale presso casa di riposo zona Alto Isontino. Inviare curriculum mezzo fax 0432/235022 o telefonare allo 0432/235020-21. (B00)

CERCASI meccanico diplomato Volta o Galvani per centro revisioni autovetture. Telefonare al 3493535149. (A731)

Continuaz. in 27.a pagina

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

**PIÙ GENTE LO SA,
PIÙ GENTE VERRÀ.**



Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046



Gli automobilisti
più esigenti del mondo
l'hanno già provata.

Adesso tocca a te.



FIAT STILO pensare avanti

Vieni nelle Concessionarie e Succursali Fiat e prova Fiat Stilo. Puoi vincere uno dei 100 biglietti validi per due persone per assistere al prossimo Gran Premio di San Marino a Imola. Venerdì e sabato con orario continuato.

2 Su tutta la gamma Fiat
2 anni di SuperGaranzia
con chilometraggio illimitato

FIAT

Le firme sono 3000

Arrettifica di quanto pubblicato dal Piccolo in data 18 gennaio in merito al parcheggio Ponterosso precisiamo quanto segue: le firme raccolte dal comitato contro il parcheggio non sono 700, ma attualmente sfiorano le tremila; milleottocento delle quali già consegnate al sindaco; è pervenuto alla circoscrizione esclusivamente il progetto Sea, l'unico a tutt'oggi esistente; come più volte sottolineato, va detto che lo studio Jamiolkowski ha ufficialmente negato di essere stato incaricato di redigere un progetto di previsione rischio maree.

Domenico Prossen
Presidente del comitato per la tutela di piazza Ponterosso

Il più grande «magnaccia»

Leggendo sulle vostre pagine l'interessante servizio sulla prostituzione a Trieste prima della legge Merlin, si apprende che il più grande «magnaccia» cittadino, a quei tempi, era tale Antonio French. Dato per scontato che tale identità sia esatta, mi è sorto un dubbio sull'identità di un altro personaggio cittadino molto noto allora, tale Antonio Freno di cui Toni Pastrovichio canta le gesta in una nota canzone popolare di quegli anni. Però tale Antonio Freno avrebbe accettato... una guardia di pattuglia di posta in via Crociata un sabato di sera dopo le dieci... e ciò si scontra con la storia del famoso «magnaccia».

Vorrei sapere se si tratta di due personaggi a sé stanti, se c'è stata una italianizzazione del French oppure se si tratta di quasi omonimia. Essendo appassionato della storia della mia città, chiedo cortesemente se c'è un esperto conoscitore di tali vicende che potrebbe chiarire l'equivoco.

Enzo Godina

Una targa sbagliata

Con la presente, desidero segnalare un episodio, a dir poco paradossale, accaduto mio marito. In data 14.08.2001 riceve, da parte del ministero dei Trasporti e della navigazione, una trasmissione di «Processo verbale di accertamento per un'infrazione» che avrebbe commesso posteggiando in sosta vietata (sul molo Audace) la propria autovettura. La contestazione viene trasmessa con relativo verbale nel quale sono ben visibili la targa, il tipo di macchina e il nome del proprietario: il tutto effettivamente corrisponde alla realtà.

Ricevuto il verbale, pari a

IL CASO

Un lettore sottolinea il fallimento dell'operazione e ne denuncia i costi

L'euroconvertitore fantasma



Circa 20 milioni, non di euro, ma di euroconvertitori, erano attesi nella cassetta della posta d'altrettante famiglie italiane.

Un «omaggio» fatto dal nostro governo, o meglio dal presidente del Consiglio dei ministri, a tutti noi italiani alle prese con le divisioni o le moltiplicazioni di scolaristica memoria, con le cifre decimali e gli arrotondamenti della nuova moneta.

Questa promessa è nota ormai da qualche tempo, ma siamo ormai oltre la metà di gennaio e la sua distribuzione non solo non è ancora terminata, ma sembra che nella nostra città nessuna famiglia l'abbia ricevuto.

Quindi, forse quando ar-

rriverà sarà perfettamente inutile, vuoi perché ce ne siamo già provvisti, vuoi perché abbiamo imparato a farne a meno.

Secondo un calcolo approssimativo l'intera operazione, spese postali escluse, si aggira sui 10 milioni di euro, soldi che provengono dalle casse dello Stato, così come dimostra la rivendicazione di paternità contenuta nella lettera che accompagna il convertitore, arrivato nel frattempo in altre zone d'Italia, la stessa carta intestata della Presidenza del consiglio, la firma del premier, il timbro stampigliato sulla busta.

Incuriositi, noi semplici cittadini ci domandiamo dove sia stata trovata que-

sta copertura finanziaria, e cosa non trascurabile, chi ha poi fornito questi euroconvertitori e incassato i 10 milioni di euro?

A conti fatti 10 milioni di euro (circa 20 miliardi di lire) sono una bella cifra, sicuramente non cambiano le sorti economiche di una nazione, né rivoluzionano un bilancio statale, ma pur sempre sono una bella somma.

Forse era il caso, visti i tanti emarginati che esistono nel nostro Paese, dirottare questi soldi sui fondi sociali, che puntare su un oggetto che tra un mese si dimenticherà in qualche angolo della nostra casa.

Sergio Ramani
Presidente prov.le Lega consumatori

L. 200.000, abbiamo un sussulto. La data della contestazione (28.07.01) e l'ora in cui sarebbe avvenuto il fatto (le 23) ci sono ben note. È infatti il compleanno di un nostro caro amico che, in occasione dei suoi 50 anni, ha invitato noi e altre venti perso-

ne a una cena a Postumia. Partiti da casa il 28.07.01, alle ore 18, siamo rientrati il 29.07.01 alle 5.

Appare quindi evidente, quanto improponibile, che la nostra autovettura sia stata posteggiata al molo Audace, dal momento in cui ne ab-

biamo fatto uso per recarci nella cittadina slovena. L'errore, peraltro testimoniabile dai numerosi ospiti del nostro amico presenti alla cena, ci appare subito grossolano; non ci scoraggiamo e telefoniamo alla Capitaneria di porto (intestataria del

verbale) per chiedere spiegazioni. Ci viene consigliato di segnalare loro l'accaduto per iscritto; la relativa ricevuta di ritorno ci perviene il 20.08.01.

In attesa di un cenno di riscontro da parte del ministero dei Trasporti, non paghiamo quanto intimato. Sino al 18.12.01 non abbiamo alcuna notizia; in quella data ci perviene un'ordinanza di ingiunzione di pagamento per L. 100.000, pari a € 51,65 a titolo di sanzione amministrativa pecuniaria più spese, il tutto «visti gli scritti difensivi presentati».

Esasperati, paghiamo la sanzione, restando però nella consapevolezza di aver subito un grave torto. Non entrando volutamente nel merito di come il numero di targa della nostra autovettura sia finito sul verbale (scambio di qualche cifra?), non riusciamo comunque a comprendere il motivo della riduzione della sanzione originaria in quanto riteniamo che dal momento in cui ci veniva riconosciuta l'estraneità al fatto, nulla ci era dovuto; viceversa se le nostre motivazioni non erano ritenute valide, non dovevano essere accettate le nostre tesi difensive.

Maria Strain

Stupido vandalismo

Qualche giorno fa in piazza Foraggi, l'azienda dei trasporti urbani ha provveduto all'impianto di una macchina per l'acquisto di biglietti atti all'uso dei veicoli cittadini. Ignoti vandali l'hanno bruciata. Si sono serviti degli spazi preposti alla ricezione del denaro e alla erogazione dei biglietti come fossero dei portacenere. La macchina ora risulta vetusta e penso sia inservibile. Il costo del materiale e quello della posa in opera, che non è certamente trascurabile, sono denaro pubblico. I triestini, quelli veri, sono indignati e reclamano da parte di chi deve curare la città severi provvedimenti. Si suggerisce che la giunta comunale in carica deliberi in merito un risarcimento dei danni causati e una procedura giudiziale ai trasgressori. Reprimere tali idioti vandalismi si rende indispensabile. Si potrebbe utilizzare il vigile di quartiere.

Vittorio Guido Cheni

Un autogol clamoroso

Ringrazio sentitamente il consigliere Giorgio Mustacchi per le «felicissime» affermazioni riportate sul Piccolo di venerdì 18 gennaio. Un «autogol» clamoroso, non dissimile da quelli ben più noti del giocatore Nicolai del Cagliari.

Vittorio Guido Cheni

Un autogol clamoroso

Vorrei peraltro rispondere citando un inquirente interrogativo posto al professor Ernesto Galli della Loggia (vedi Sette del 10 gennaio, pag. 10).

Cito il seguente passaggio: «Mieli s'è chiesto come mai neppure uno dei tanti



Superato il limite

Un mondo nuovo è possibile? Si svolge a Trieste un incontro su un tema quanto mai all'ordine del giorno: l'inquinamento ambientale e le stranezze del clima, l'eccesso d'inquinanti tossici nell'aria, la siccità e il gelo di questi giorni, nuovi potenziali inquinanti, come le onde elettromagnetiche, rendono percepibile a tutti che il nostro modo di vivere ha dei limiti che non possiamo più ignorare. Così come il crollo delle Torri Gemelle ci ha costretto, nostro malgrado, a porci la domanda del perché tanti uomini abbiano potuto caricarsi di odio al punto da distruggere la propria vita in atti così immensamente tragici. Cominciamo così a percepire come indilazionabili alcune questioni: quale il nostro futuro di fronte allo scempio ambientale? Come affrontare la forte questione delle disuguaglianze tra i paesi ricchi e i paesi del sud del mondo di fronte alla prepotenza con cui l'attuale mercato globale governa le sorti dell'economia, escludendo una larga parte della popolazione mondiale dai benefici economici dell'espandersi degli scambi commerciali? Sono domande da porsi ormai di fronte a ogni scelta e chi ha responsabilità di governo ha oggi anche quella di orientare le scelte degli operatori economici e dei popoli verso nuovi obiettivi, che non siano solo la ricerca edonistica e la folle corsa al consumo che ne deriva. Oggi la responsabilità del politico è quella di avere il coraggio, di fronte all'immenso e incalzante sviluppo tecnologico della nostra epoca e di fronte alla smisurata fiducia di cui questo sviluppo ha goduto, di recuperare la nozione quasi perduta di limite: dobbiamo ammettere che abbiamo superato il limite, sia perché il nostro attuale livello di consumi non con-

sente uguali possibilità per tutti i popoli della terra, sia perché, a ben vedere, l'aumento costante del nostro livello di consumi non consente neppure a noi di aumentare in modo reale la qualità della nostra vita. Abbiamo raggiunto un punto critico oltre il quale l'aumento dei consumi non produce più un aumento del benessere, inteso come «prosperità, salute, assenza di necessità e convivenza pacifica», le cose a cui tutti aspiriamo. Studi approfonditi dimostrano come, in realtà, nei Paesi più industrializzati, a partire dagli anni Settanta, il benessere al netto dei danni procurati all'ambiente, ai pericoli per la salute e al peggioramento del clima sociale, non cresce più, nonostante continui a crescere il prodotto interno lordo.

L'aumento delle possibilità di comunicare e consumare si scontra con i limiti fisici dello spazio e del tempo che abbiamo a disposizione. Le persone che godono di ampie possibilità economiche sono ormai giunte alla cd. «saturazione del tempo» e non riescono più a trarre soddisfazione dalle tante cose che l'elevato reddito permetterebbe loro di fare. Kofi Annan ha detto: «Le nostre impronte ecologiche sulla terra non sono mai state così pesanti... Ognuno di noi deve camminare sulla Terra con maggiore leggerezza e prendere misure adeguate per migliorare l'utilizzo delle sue risorse». Prendere atto quotidianamente del peso sproporzionato sull'ambiente di alcuni consumi assolutamente inutili comporta che cominciamo a valutare ogni atto di consumo in modo critico, a soppesarlo: quanto mi costa e quanto costa all'ambiente? Chi lo ha prodotto e perché? Chi ci guadagna? Mi serve? Cominciamo a porre questi interrogativi a noi stessi e in famiglia. È il punto di partenza.

Caterina Dolcher
consigliere regionale Ds-Ulivo

parsi, sia pure di sfuggita, degli oltraggi commessi oggi contro lo stesso popolo da parte del mondo arabo».

Questo per quanto riguarda il Medio Oriente; per quanto riguarda invece le... ferrovie, mi consenta il consigliere Mustacchi di dirgli che preferisco scegliere da me lo scompartimento e i compagni di viaggio.

Da parte mia, qualunque sia la scelta che compiranno i miei correligionari, penso che sia da rispettare in quanto frutto di un travaglio interiore. Non altrettanto temo di poter dire per quelle che rischiano di apparire un sottile calcolo elettorale...

David Levi

Dissuasori di velocità

Sono una signora che abita in via Romagna e mi rivolgo cortesemente al sindaco affinché solleciti la posa dei dissuasori di velocità, da lui stesso promessi, nella suddetta via.

Luciana Perizzi Magnoni

La pista di ghiaccio

Per fortuna c'è ancora. Credevamo che la pista di ghiaccio di piazza S. Antonio se ne fosse andata con le vacanze di Natale, invece è ancora lì sicuramente per tutto il mese di gennaio, e forse addirittura fino a Carnevale.

Così possiamo continuare a frequentarla almeno dopo le ore di scuola: ringraziamo per questo il Trieste City Club che ci ha pensato e il Pattinaggio Artistico Triestino che gestisce l'impianto e la sicurezza in pista.

Federica, Andrea, Davide e i loro amici.

Lucia Zacchigna

Assistenza encomiabile

Di questi tempi è sempre più difficile esprimere consensi all'assistenza ospedaliera in generale ed è per questo che voglio esprimere pubblicamente l'attenta, umana e professionale assistenza ricevuta durante il mio ricovero nell'Unità Operativa Pneumologia del Santorio Santorio. Un sentito ringraziamento al dott. Edoardo di Glasse e a tutto il personale paramedico.

Natalia Rota Pocecai

LA POLEMICA

Un ex camionista dà alcuni consigli al Comune, anche a vantaggio dei poveri pedoni

Mancano garage e Trieste muore soffocata

Dire che a Trieste servono posti macchina è come dire che per respirare ci vuole l'aria. Sembra però che questo chiaro concetto (per coloro che da più di trent'anni hanno amministrato la città) sia stato disatteso. La patata bollente è passata da un'amministrazione all'altra tra mille contraddizioni che si possono tradurre nel classico «no se poi». Si è guardato più alla «cure» che all'attuazione di un Piano del traffico e posteggi serio, coraggioso e ineludibile. Le conseguenze di questa scarsa responsabilità, denunciate da più anni, con scarso successo, dal Coped Cammina Trieste, le vediamo e subiamo giornalmente.

Anche perché ex camionista, sono stato da sempre favorevole a tutti i progetti di parcheggio proposti, in quanto li ritengo necessari perché le strade devono essere libere. Qualcosa si è fatto, tra mille contrastanti pareri.

Troppi «dottori» al capezzale e intanto l'ammalata, in questo caso Trieste, sta morendo soffocata. Si è fatto finta di non vedere le strade strette, rese impraticabili, occupate i marciapiedi, piazze, aiuole, posti riservati ai bus, passi carrai e pedonali, impedendo con questo il lavoro

degli autotrasportatori che sulle strade operano unitamente ad artigiani, medici e rappresentanti commerciali e senza tener conto di 118, pompieri, polizia ecc.

I pedoni (lo siamo tutti) sono costretti a fare i saltimbanchi. Vi è la moltitudine dei disabili, come i non vedenti, i paraplegici, vi sono gli anziani più o meno deambulanti, mamme, nonne con bambini, borsoni, carrozzelle e passeggini.

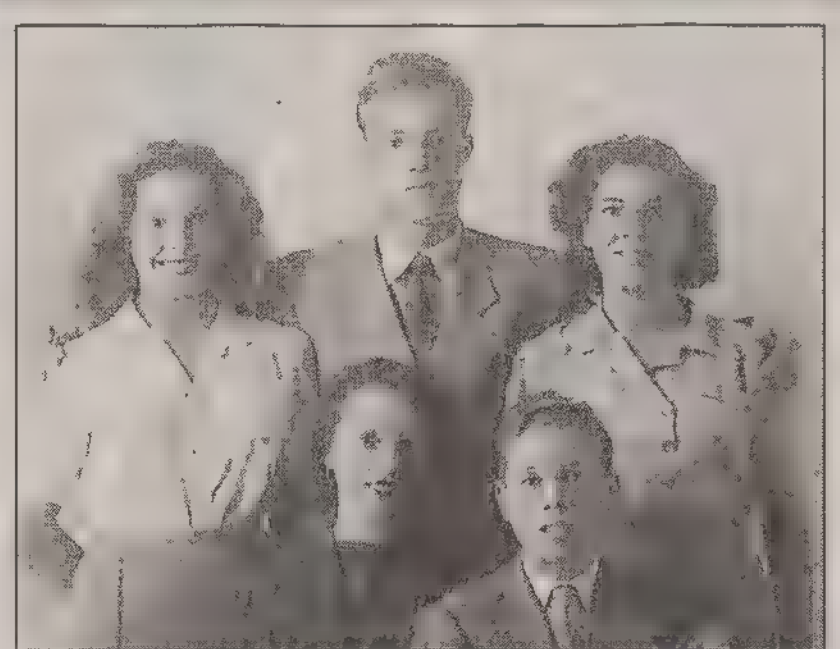
Prendere il bus è un'avventura pericolosa. A questo riguardo, qualcosa si sta muovendo in questi giorni e ben venga questa «medicina», proposta da nonno Berto agli organi competenti. Seguendo l'esempio intelligente della grande distribuzione che ha trasformato diverse case in posteggi per i loro clienti, dà al Comune un suggerimento: si colga l'occasione del funesto caso di via Vasari. Della casa disastrosa si faccia un garage. Sarà redditizio per tutti compresi gli «sfartati» che avranno l'occasione d'avere un alloggio più decoroso a spese di chi amministrerà il garage.

Umberto Giona



Onorata, 90

Onorata ha 90 anni. Auguri da Annamaria, Nadia, Giorgio, Matteo, Chiara.



Pippo festeggia i 70 anni

Il giovane Pippo, che qui vediamo seduto vicino alla mamma, festeggia oggi i 70 anni. Un mare di auguri dai parenti ed amici.



Auguri Carla

Carla ha 90 anni. Auguri da Renata, Remigio, Cinzia, Lorena e Fulvio.

Saldi con sconti fino al 60%

Pittarello®

CALZATURE

C.C. Corte Smeralda TAVAGNACCO (UD)

Dal 7 gennaio al 10 marzo

Calzature, Pelletteria, Valigeria, Abbigliamento sportivo di tantissime marche tra cui:

Invicta, New Balance, Sergio Tacchini, Reebok, Lotto, Puma, United Colors of Benetton, Asics, Lumberjack, Seven, Barbie, Adidas, V, Levi's, Nike, Enerbag, Dolomite, Converse, Bull's Boys, Giv' Me, Filas, Atlanta, Bata, Simod.

Cerca sempre l'elefante

www.pittarello-calzature.it

IL GIULIA CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

(foto ed accompagnamento cortesi)

ORE DELLA CITTÀ

Amici dei musei

Oggi, alle ore 17, nella sala Imperatore dello Starhotel Savoia Excelsior (g.c.), si terrà l'assemblea ordinaria dei soci. Seguirà la cena sociale al ristorante dell'hotel.

Incontri famiglie adottive

Presso la sede dell'Anfaa (Associazione famiglie adottive e affidatarie) di Trieste in via del Donatello 3, tel. 040/54650, proseguono gli incontri dedicati alle famiglie adottive e a quanti sono interessati all'argomento. Oggi, alle 20.30, tratteremo il tema «Adottati e naturali, figli ugualmente amati», e ci guiderà ancora lo psicologo e psicoterapeuta, dott. Mario Trovarelli.

«Dante», assemblea

L'assemblea generale dei soci del comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» è convocata per oggi, alle ore 18, in seconda convocazione, nella sede di via Torrebiana 32, I piano.

Circolo cardiopatici

Il giorno 26 gennaio 2002, nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» - Dolce Cuore - via M. d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Società teosofica

Alle 19.30, nella sede di via Toti 3, conferenza di Lorenzo Trevisan su «Teosofia delle origini - Cabala».

Riunione dei laureati

Oggi, alle 20.15, presso la Sala imperatore dello Starhotel Savoia Excelsior, in riva del Mandracchio 4, avrà luogo la consueta conviviale dell'Alut (Associazione fra i laureati dell'università di Trieste). Saranno ospiti Liliana Bamboschek e Paolo Amodio.

Circolo aziendale Generali

Questa sera, alle 18.30, presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, secondo incontro del corso di canto su base scientifica e artistica organizzato dalla «Art of communication» in collaborazione con l'Otosalus e la cappella tergestina di Notre Dame de Sion, docente Marco Podda.

Maestri del Lavoro

Oggi, alle 17, nella sede presso la sala riunioni dell'Assindustria in piazza Scorsola 1 (pianoterra), Tullio Conti presenterà una serie di diapositive a dissolvenza incrociata con commento sincronizzato dal titolo: «Madagascar, santuario della natura».

Il Passaggio gentile

«Il passaggio gentile» con Franco Naglein. Oggi, alle 20, alla libreria Demetra, via Imbriani 7, incontro sul tema «Siamo tutti di passaggio» (ma a volte ce lo dimentichiamo).

Castello di Miramare

Al Museo storico del Castello di Miramare, domani visita tematica gratuita: «Gli Asburgo a Miramare». Orario 14.30 e 16. Domenica: visita tematica gratuita: «La scultura a Miramare». Orario 14.30 e 16.

Musica sullo schermo

Domani, alle 18, si terrà nella sala del Centro socioculturale di villa Prinz, salita di Grotta 38, la presentazione del volume «Musica sullo schermo - I primi cent'anni di storia della colonna sonora» della prof. Guda Mattuchina.

Democratici di sinistra

Domani, nella sede dell'unità di base dei Democratici di sinistra della V Circoscrizione (San Giacomo, Poniziana, Barriera Vecchia, Maddalena) in via della Guardia 44, si svolgerà, dalle ore 16, la Festa del tesseraamento 2002.

ELARGIZIONI

- In memoria di Bruna Baumacher nel VI anniversario (25/1) da sorella e fratelli 100.000, da Elio ed Ester 100 € pro Cro (Aviano).
- In memoria di Clara Camponlongo per l'anniversario (25/1) dalla cognata Licia e figli 25,82 € pro Casa famiglia «Gesù Bambino».
- In memoria di Guido Cichelli nell'anniversario (25/1) dalla mamma Pina e dalla sorella Daniela 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Ezio Fabbro nel XVII anniversario (25/1) dalla moglie 30 € pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Fontanini nel XIII anniversario (25/1) dalla moglie Paola e figli 25 € pro Com. S. Martino al Campo (Don Mario Vatta) e 25 € pro Astad.
- In memoria di Mario Kozmann (25/1) da N.N. 25.000 pro Astad e 25.000 pro gatti di Cociani; da Arianna e Franco 30 € pro gatti di Cociani.
- In memoria di Silvano Rezzina nell'anniversario (25/1) dalla moglie 30.000 pro Airc.
- In memoria dell'amica Elsa Rota per il compleanno (25/1) da Nerina e Miro Bartuska 30.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Erminia Visintini nel 40.º anniversario (25/1) dai figli Flora e Aurelio 60.000 pro Chiesa Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Anna e Daniela da A.M.R. 50 € pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Elena e Ginio Birello dalla figlia Vittoria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Carciotti da mamma, papà e familiari 50 € pro Astad, 25 € pro Astad.
- In memoria di Bruna Cerego da Dario, Annamaria, Fabio 15 € pro Missione triestina Iriamurai.
- In memoria di Olga Cocca ved. Zari dalle fam. Fatu-

La Tobin Tax a Trieste

Domani, in piazza della Borsa, alle 16, comincia la campagna per la Tobin Tax a Trieste. Oggi, alla Bottega del mondo, via Torre Bianca 29/B, alle 12, conferenza stampa organizzata dall'Attac.

Attività Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per il giorno 5 febbraio una festa di Carnevale al ristorante Raffaello di via Morpurgo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12. Al Club Rovis di via Ginastica 47, con inizio alle 16.30, concerto del complesso bandistico dei ricreatori comunali Gentili e Toti diretto da Roberto Tramontini. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Concerto bandistico

Il concerto in onore di «Don Bosco», a cura del Complesso bandistico oratoriano salesiano si terrà domenica, alle ore 17, presso l'Oratorio di via dell'Istria 53, con ingresso gratuito.

Comunità greco-orientale

È stata nominata la nuova presidenza della Comunità greco-orientale di Trieste, per l'anno 2002, che risulta così composta: ing. Cosmas Cosmidis; ing. Angelo Zuvellakis; dott. Emanuel Karantzoulis.

In contatto con te stesso

Vuoi provare ad entrare in contatto con te stesso e con gli altri mediante l'uso dell'energia (pranic healing)? Vieni a trovarci questa sera alle ore 20.30 nella nostra sede Aurea di via Dante, 7 o telefonaci per informazioni al numero 040/638445.

L'Accademia Danze si impone ai campionati di Breganze

A Trieste raffica di titoli triveneti

Si è svolto il Campionato Triveneto 2002. L'Associazione sportiva accademia danze Trieste, ha fatto la parte del leone e ha portato a casa ben cinque titoli triveneti.

1° posto: Sergio Sidari ed Elisabetta Marcusa, danze latino americane senior 35-45 A1.

1° posto: Andrea Sponza e Gioia Meloni, danze latino americane senior 46-55 A.

1° posto: Roberto Lippolis ed Eva Paternoster, danze latino americane 19-34 C (nella foto).

1° posto: Giuliano Valenti e Roberta Botteri, danze latino americane senior 35-45 C.

2° posto: Luca Segatto e Nicoletta Dalla Bona, danze standard 19-34 A2.

A Breganze, provincia di Vicenza si sono svolti i campionati F.i.d.s. triveneti 2002. Ancora una volta l'Accademia danze Trieste porta a casa un bel bottino.



Roberto Lippolis ed Eva Paternoster, campioni triveneti.

Federazione cronometristi

La Federazione italiana cronometristi - associazione provinciale di Trieste invita tutti gli associati a partecipare all'assemblea annuale ordinaria, cui seguirà una sessione straordinaria, che avrà luogo lunedì 28 gennaio presso la sala Olimpia del Coni in via dei Macelli 5, primo piano, alle 18 in prima ed alle 19 in seconda convocazione.

Cucina etnica

Ultimi giorni per iscriversi al corso di cucina senegalese organizzato dall'ostello «Alpe Adria» di Campo Sacro-Prosecco in collaborazione con Knulp, posto di ristoro multietnico, tenuto dallo chef Diop el Hadji Massambaye. L'inizio del corso è fissato per il 28 gennaio e prevede una prima lezione teorica introduttiva, alla quale seguiranno tre lezioni pratiche. Orario delle lezioni 18-20.30. Giorni 28, 29, 31 gennaio e 1 febbraio. Per informazioni 3472234735 oppure 040631984.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il museo della scienza triestino è aperto venerdì dalle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Micromondi» euro 3,10 ingresso adulti al museo (ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a 6 anni). Per informazioni e prenotazioni visite guidate telefonare al numero 040.224424. Sito internet: www.immaginarioscience.it.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Domeniche sulla neve

L'Assocasa/Ugl organizza gite domenicali aperte a tutti nel comprensorio del Tarvisiano; partenza e rientro a Trieste in giornata con pullman Granturismo, possibilità di prenotare ski-pass per gruppi o individuali, maestro di sci, snowboard e sci di fondo, gite su slitta. Le domeniche programmate sono: 3, 10, 17, 24 febbraio 2002. Bambini fino a 7 anni gratis, dai 7 ai 14 50% di sconto. Per informazioni e prenotazioni telefonare a: Assocasa/Ugl (via Crispi 5) tel. 040/7606411 da lun. a ven. dalle ore 10 alle ore 12.

Ginnastica presciatoria

I corsi di ginnastica presciatoria continueranno fino a maggio alla palestra Foschiatti di via Benussi 15, con orario martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per informazioni e iscrizioni: sede Sci Cai Trieste, via Donata 2, tel. 040 634351, tutti i giorni dalle 18.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9.11, tel. 040/314111 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040/533388 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Associazione Panta rhei

«Itinerario giottesco» è il tema dell'escursione a Padova che l'associazione propone per il giorno 3 febbraio. Il programma prevede la visita guidata dei luoghi più importanti della bella città veneta, considerata la «Capitale del Trecento», con particolare attenzione all'arte del grande maestro di quell'epoca e dei suoi allievi. Ulteriori informazioni allo 040/632420, oppure 339/4167310.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/938700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni di corsi di yoga di febbraio. Da lunedì a venerdì 1 febbraio dalle 18 alle 20, al centro di via Stuparich 18. Tel. 040/365558, 040/369453.

Torneo di basket

L'Unione sportiva Acli Trieste comunica che sono aperte le preiscrizioni alla 10.ª edizione del torneo amatoriale di basket «Memorial Maurizio Degrossi» che si svolgerà alla palestra di Rozzol-Melara via Pasteur 41, con inizio il 5 febbraio. Per dare la propria adesione e per ogni altra informazione rivolgersi a: Us. Acli via S. Francesco 4/1, tel. 040/370408.

Gita con le Acli a Badkleinkirchheim

Con le Acli domenica 17 febbraio, in gita a Badkleinkirchheim meravigliosa località austriaca. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che la Commissione provinciale Inps - Ordine dei medici di Cuneo ha rilevato la carenza di n. 12 posti nella lista dei medici di controllo nell'ambito della provincia di Cuneo, così ripartiti: Cuneo n. 1; Alba n. 3; Bra n. 2; Savigliano n. 1; Fossano n. 2; Mondovì n. 2; Saluzzo n. 1. Gli interessati potranno presentare la domanda alla sede provinciale Inps di Cuneo - corso Santarosa 5 - 12100 Cuneo - entro e non oltre il 31 gennaio. Le domande dovranno essere compilate su apposito modulo disponibile nelle sedi Inps.

Teatro dei Fabbri

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di teatro per adulti, teatro per ragazzi (fascia consigliata: dai 9 ai 12 anni) e di dizione, per principianti e avanzati. Per informazioni telefonare in segreteria del Teatro dei Fabbri, ogni giorno da lunedì a venerdì dalle 16 alle 18, al 040/310420.

Corso di sci per bambini

Continuano le iscrizioni ai corsi di perfezionamento e preagonismo per bambini. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Donata 1 dello Sci Cai Trieste, ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30, tel. 040/634351.

PICCOLO ALBO

Prego gentilmente i testimoni dell'incidente avvenuto il 24 ottobre, all'incrocio di via Giulia con via Margherita alle ore 9.20 circa, tra la moto TS 69006 e la Ford Escort SW TS 392601 - ostacolando la circolazione degli autobus verso San Giovanni, costringendo i conducenti a deviare nella carreggiata opposta per circa un'ora - di telefonare ai seguenti numeri: 040/569148 - 335/814598. Grazie.

Questa sera alle 19 Il Carso al Caffè Ily

«I luoghi del caffè» - poesia, tradizioni, sentimenti al Caffè. Si intitola così il ciclo articolato su quattro incontri che si aprono oggi, con inizio alle 19, con «Il Carso al Caffè Ily».

Le donne di Rupin-grande, organizzatrici delle «Nozze carsiche», prepareranno per tutti gli ospiti del Caffè di via delle Torri 3, una degustazione di «Strucoli cotti in straza del Carso» e vino dolce locale, mentre il coro maschile Kraski Dom, diretto da Vesna Gustin, intonerà i brividi della musica popolare carsolina.

Nel corso della serata saranno lette anche alcune liriche scritte dai migliori poeti del Carso. Italiani e sloveni.

Il Caffè Ily in questo modo ha voluto dare la giusta rilevanza alla cultura enogastronomica del Carso. I dolci carsolini rappresentano infatti una delle tradizioni che maggiormente caratterizzano gli abitanti dell'altipiano. Come Stuppe o Snite, un semplicissimo dolce di pane che veniva preparato in tutto il Litorale per ogni nascita e per ogni battesimo, sia nelle famiglie ricche sia in quelle povere.

Il costo per partecipare alla degustazione è di 7,75 euro (15.000 lire). Essendo i posti disponibili limitati, si consiglia la prenotazione telefonando al numero 040/76251 (fax 040/765070) oppure inviando un e-mail all'indirizzo caffè.ily@illy.it.

ta, Mian, Vidoni, Farneti, Del Tutto, Sulich 41,32 € pro Ass. de Banfield, 51,65 € pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Delio Cuzzocrea da Martino Esposito e fam. 15,49 € pro Agmen.
- In memoria di Umberto De Marco da Gina Maruzzi 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Romano Derossi da Erika 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Elda Di Barbora Slaus dall'amica Mery de Schiller 100.000 pro Missione triestina Iriamurai (Kenya).
- In memoria di Nives Filippon da Liliana Stransiani 15 € pro chiesa di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei genitori e

del fratello di Rigolato, del marito e dei suoceri di Cima Sappada da Ernesta Puicher (Cima Sappada) 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Giordano dalle fam. Parovel, Andriani, Sabadin 103,29 € pro Airc.
- In memoria di Sophie Koellner dalla figlia Elfi Zudenigo con Dario 100 € pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
- In memoria di Ada Niccoli dalla famiglia Ferman 25 € pro Agmen.
- In memoria di Giorgio Niccoli dalla fam. Battistelli 51,65 € pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Renata Novelli dai colleghi del figlio Pino 97,24 € pro Aism.

- In memoria di Carletto Ostrouska da Ucio, Rosanna e Monica 50 € pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria del dottor Paolo Pauluzzi da Nedda Di Colalto 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Pippo e Gianna Bucher 25 € pro chiesa Madonna del Mare; da Pierina Ferrari 50.000, da Paolo e Loredana Valentini 100 € pro Frati di Montuza.
- In memoria di Odorico Pittacco e Mario Nordio dalle fam. Nordio, Baggio, Pievesana 774,69 € pro Anffas.
- In memoria di Pina Rosada da Alfredo e Solidea Avon 25 € pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Eugenio Ruggetti dagli amici di Gero

120 € pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Claudio Simoni dalla cugina Zoe Fogar 103,27 € pro Lega tumori Mami.
- In memoria di Lionello Stein da Chicco, Libera e Roberto Menis 50 € pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elvira Stransiani dalla figlia Liliana 15 € pro chiesa Beata Vergine del Rosario.
- In memoria di Antonio Vindigni da N.N. 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
- In memoria di Caterina Voch ved. Predonzani dai condomini di via Benussi 8/4

170.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di tutti i cari defunti da Miranda Krescovic 26 € pro Unicef, 26 € pro Medici senza frontiere.
- In memoria dei propri cari da Loris Queroli 27,89 € pro Unione italiana ciechi.
- Per aiutarli a vivere da Oliva Mosco Ferluga 100.000 pro Astad.
- Per le sue intenzioni da N.N. (parrocchia Sacro Cuore) 929,62 € pro Centro di aiuto alla vita.
- Dal gruppo dipendenti Ipsema-Trieste 191,09 € pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Bruno Bernardini dai colleghi della presidenza della giunta regionale Fvg (segreteria generale)

360.000 lire, da Enrico Filippi 50.000 lire pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Bertocchi da Idilia Bosich e da Oliviana Mercandel 100,00 € pro Agmen.
- In memoria di Rosetta, Sergio, Miro e Bruna Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 lire pro frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Uildm.
- In memoria di Antonia Bonifacio da fam. Cassutti Valente € 51,65 pro Airc; da Silvia, Michele e Paola Zanin € 50,00 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Erna Brandenburger dalle fam. Bartoli, Bellini, Bonomo, Caparuta, Grobisa, Santulin € 62,00 pro Agmen.
- In memoria di Giorgio Carciotti dalla fam. Moro € 25,00 pro Agmen.
- In memoria di Angelo Cassanelli dalla fam. Cassanelli e dai figli € 51,65 pro Centro tumori Lovenati, € 51,65 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giorgio Carciotti da Aurelio e Annamaria Amodeo 100.000 lire pro chiesa Santa Teresa del Bambin Gesù.
- In memoria dei genitori Maria e Nereo Ceglar dalla figlia Neva e famiglia 100.000 lire pro Fondazione Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Giulio Chiandussi da Raffaella e Mary D'Ercole € 30,00 pro Sci Cai Trieste.
- In memoria di Maria Cini nata Giorgi da fam. Zaccaria-Genna € 25,82 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Renato Cocianich dalle fam. Vascotto, Persichello, Aircinski, Chmet 80.000 lire pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Pasquale Del Bono dalla moglie e dai figli € 30,00 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luciano Elloredo dal cognato Bruno 30.000 lire pro Ass. Amici del Cuore.

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-015675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
TARIFFE			
Corsa singola € 2,70 - L. 5.228			
Corsa andata e ritorno € 5,00 - L. 9.681			
Biciclette € 0,55 - L. 1.065			
Abbonamento nominativo 10 corse € 8,55 - L. 16.555			
Abbonamento nominativo 50 corse € 20,60 - L. 39.887			

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/1	6.00	Ct ORASAC	Bar	12
25/1	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
25/1	8.00	It ADRIA VERDE	Capodistria	VII
25/1	14.00	Ct FIANDARA	Umago	AFS
25/1	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
25/1	15.00	Pa DAINY RIVER	Pireo	VII
25/1	16.00	Pa WEELEK3	Ravenna	Alder
25/1	22.00	Gr PELLA	Durazzo	22
MOVIMENTI				
25/1	12.00	MURAT AYANOGLU	da orm. 12	a orm. 39
25/1	14.00	IZHORA	da rada	a orm. 45
TRIESTE - PARTENZE				
25/1	6.00	Gr CRUDESKY	ordini	Slot 4
25/1	10.00	It CAMPANIA	ordini	Atsm
25/1	13.00	Pa THEOFILOS S.	ordini	45
25/1	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
25/1	17.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
25/1	18.00	Cy VERGINA II	ordini	Slot 1
25/1	18.00	It ADRIA VERDE	Venezia	VII
25/1	20.00	Ct BOBARA	Bar	12
25/1	20.00	Pa DAINY RIVER	Capodistria	VII
25/1	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31

FARMACIE

Dal 21 al 26 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

Domani mattina l'inizio della serie di celebrazioni

Alpini, la «Guido Corsi» da 80 anni sulla breccia

Nell'ambito delle celebrazioni dell'ottantesimo anniversario di fondazione della sezione «Guido Corsi» dell'Ana di Trieste che venne costituita il 26 gennaio 1922, gli Alpini triestini domani alle 10 deporranno una corona alla base del monumento alla Penna di Marcello Mascherini in Foro Ulpiano.

Alle 20 dello stesso giorno nella sede di via Cassa di Risparmio 6, la ricorrenza verrà ricordata con un rancio alpino cui prenderanno parte numerose autorità oltre a tutti gli alpini della sezione. A conferma del particolare significato storico rappresentato dall'anniversario della fondazione della «Guido Corsi».

si», erede di valori che ancor oggi, insieme a quelli tradizionali legati al mondo della montagna, costituiscono il patrimonio ideale delle penne nere triestine, è in programma il 9 febbraio nell'Auditorium Revoltella la riunione dei presidenti del terzo raggruppamento, cui fanno capo le 28 sezioni Ana del Triveneto e quelle del Nord Europa.

L'incontro sarà preceduto dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti del colle di San Giusto. Il 5 aprile verrà inaugurata nella sala di palazzo Costanzi la mostra fotografica di Enzo Isaia tutta incentrata sulla naja alpina negli an-

ni '60: decine di immagini che ripropongono le avversità atmosferiche dei campi invernali, le solitudini interiori dei lunghi turni di guardia nel gelo della notte in polveriere a 1800 metri, la felicità semplice dei ranci, la spontanea allegria della compagnia, ma anche la disciplina, la fatica, il sudore e la consapevolezza di vivere comunque un'esperienza straordinaria, attimi che si sono fissati in modo indelebile nella mente e nel cuore di chi ha servito la patria con la penna sul cappello.

Sempre il 15 aprile in sala la Tripovich è in programma la prima delle due serate dedicate ai cori alpini provenienti da tutta Italia.

New Age Center

Una rassegna fotografica di Zolia e Cardea

Le «Cose di un tempo», quelle che dipanano l'intensità del loro fascino attraverso i fili del ricordo, sempre ricchi di malie e suggestioni, hanno colpito il desiderio di trasferire l'introspezione personale all'obiettivo di una macchina fotografica.

Ne è scaturita una mostra di immagini colte con grande sensibilità e buona perizia da Giuliana Zolia e Francesco Cardea.

La rassegna, allestita nella Sala Argondia del New Age Center di via Nordio 4, sarà inaugurata domani pomeriggio alle 17.30. L'orario con cui la mostra potrà essere visitata: dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30.

Domani pomeriggio con la Compagnia filodrammatica di Pirano e il gruppo La Bora

Un itinerario poetico musicale nella Trieste dei tempi andati

Domani alle 16.30 nella sala del Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginastica 47) la Compagnia Filodrammatica della Comunità degli Italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano d'Istria in collaborazione col gruppo «La Bora» presenteranno «Co' son lontani de ti...», un itinerario poetico musicale nella Trieste di qualche tempo fa, realizzato da Cesarina Smrekar e Ruggero Paghi.

Ma come mai questo noto gruppo di attori istriani presenta una carrellata di versi e canzoni su Trieste?

Intanto perché nei loro ranghi ci sono alcuni triestini («pochi ma buoni», dicono) e poi perché in mezzo a loro corre un filo, e neanche tanto sottile, che lega Pirano a Trieste.

Molti che si considerano triestini «patocchi» a guardare bene si ritrovano almeno una radice piranese e poi... la vicinanza fra le due località è tale che da una parte si vede distintamente S. Giorgio e dall'altra si notano le luci del porto. E le canzoni che cantano insieme non sono forse le stesse?

Così è nato questo spettacolo che tesse la storia di Trieste in quest'ultimo scorcio di secolo coniugando Saba con Carniel, le marce austriache sullo stile di «Molighe 1° fil» con la celebre «Venderigola» di Edoardo Borghi. E non mancano i personaggi storici, non quelli di grande statura, imperatori o ministri, ma le figure minori di quel mondo, i tipi caratteristici come

«l'Impizaferai» che aveva il compito di illuminare la città. E gli osti? Erano tutti istriani mentre i peki erano carolini e i porziteri per lo più friulani o trentini, afferma il poeta Fausto Tuzzi. Ma al caligier, al marangon, al botegher le ragazze triestine da marito rispondevano sempre «Dighe de no». Questa sorridente panoramica passa anche attraverso le guerre mondiali, la prima ricordata attraverso le note satiriche di «Piero Pomiga» e i ricordi di Biagio Marin, la seconda nelle critiche pungenti del «mulo Carletto» (Angelo Cecchin) per arrivare fino al dopoguerra, agli Americani di «Ipi, ipi, ala» e alle nostalgie malinconiche di «Cantier S. Marco».

Liliana Bamboschek

Liceo «Oberdan»

Nel ricordo di Steindler

Mercoledì pomeriggio alle ore 17 nella Sala conferenze del Liceo scientifico statale «Guglielmo Oberdan» si terrà, a tre mesi dalla scomparsa, la commemorazione del professor Adolfo Steindler, per un lungo periodo preside di questo liceo cittadino. Con l'occasione l'Aula Magna verrà intitolata alla sua memoria.

Buchi neri e coscienza umana

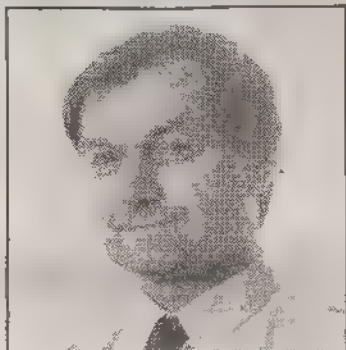
Sir Roger Penrose alla Sissa

Buchi neri, il Big Bang e la coscienza umana. Saranno questi i protagonisti della conferenza che si terrà oggi pomeriggio, nell'aula magna della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, con inizio alle ore 17 (l'ingresso è libero a tutti). Oratore d'eccezione Sir Roger Penrose, uno dei maggiori scienziati viventi, professore emerito di matematica all'Università di Oxford. Il titolo della sua lezione: «Che cosa hanno da dirci i buchi neri e il Big Bang sulla natura della meccanica quantistica?»

giosi studiosi tra i quali Stephen Hawking, Martin Rees, George Ellis, John Barrow.

Penrose si è occupato in particolare di trovare delle connessioni tra la relatività generale e la teoria quantistica. A questi temi è dedicato il suo saggio più noto, «La mente nuova dell'imperatore» (Rizzoli, 1992), un ponderoso best seller che provocò polemiche tra i neuroscienziati per il tentativo di spiegare il cervello alla luce della meccanica quantistica e per le durissime critiche contro le ricerche sull'intelligenza artificiale.

Temi poi ripresi in altri due saggi: «Omnia bre della mente» (Rizzoli, 1996) e «Il grande, il piccolo e la mente umana» (Cortina, 1998). Penrose, inoltre, ha ideato alcune classiche «figure impossibili» utilizzate nei disegni del famoso grafico olandese M. C. Escher.

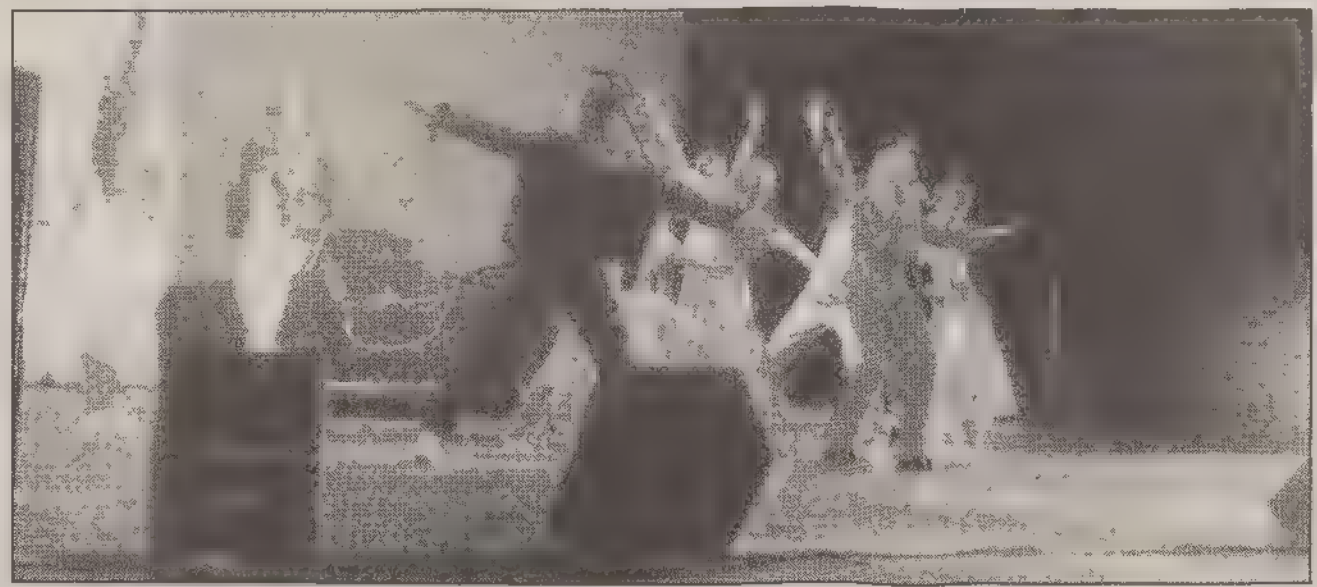


Sir Roger Penrose

Si tratta della prima conferenza organizzata in memoria di Dennis Sciama, il grande teorico inglese che per 17 anni (dal 1982 fino alla morte, nel dicembre del 1999) ha diretto il settore di astrofisica della Sissa. Penrose è stato allievo e collaboratore di Sciama, e come lui altri presti-

Domenica alla Sala Rovis della Pro Senectute con inizio alle 16.30

In passerella la canzone triestina



La cantautrice Deborah Duse e la Generazione Sessanta fra le protagoniste al Rossetti.

Dopo il festoso recente successo del 23.º Festival della canzone triestina con il tutto esaurito al Politeama, domenica pomeriggio si terrà la «passerella» con i protagonisti e i brani partecipanti. L'appuntamento canoro con questa tipica «Sanremo triestina» si svolgerà alle 16.30 presso la Sala Rovis della Pro Senectute (all'interno della Società Ginnastica triestina di via Ginastica 47). L'ingresso è libero.

La manifestazione è organizzata dal Comitato promotore del Festival diretto da Fulvio Marion, e riproporrà questo nuovo applaudito repertorio di motivi in vernacolo con canzoni di linea giovane, moderna o tradizionale e brani per bande e cori.

Inoltre, l'attrice Ombretta Terdich leggerà testi del poeta Raimondo Cornet - l'autore dei versi di «Trieste mia» e «Marinare».

sca» - poi musicati per brani vincitori di «storiche» e festose edizioni del Concorso delle canzonette dialettali al Politeama.

Intanto prosegue l'abbinato 17.º Referendum musicale cittadino con l'adesione di diversi mass-media cittadini per votare questo repertorio ritrasmesso sino al 31 gennaio da emittenti cittadine per stabilire la seconda classifica ufficiale del 23.º Festival triestino (la graduatoria è sinora guidata dal brano «Vien con mi», interprete Marnit Calvi, autrici Sofia e Laura Cossutta).

C'è un certo interesse per questo sondaggio in quanto il brano vincitore insieme con la composizione più votata al Politeama parteciperà al Festival regionale della canzone del Friuli-Venezia Giulia in programma quest'estate, probabilmente a Trieste.

La rappresentazione de «La voce umana» per il Teatro a Leggio

Una vita legata al filo del telefono

Una vita legata al filo del telefono. È quella della donna protagonista del celebre monologo «La voce umana» di Jean Cocteau. Rappresentata per la prima volta nel 1930 a Parigi la pièce, che risente della patina accumulata con il passare degli anni, nonostante la sua forma all'epoca considerata sperimentale, è stata riproposta nella stagione di teatro a leggio dall'Associazione Amici della Contrada, in collaborazione con il Circolo e la Cultura delle Arti.

Al Teatro Cristallo «La voce umana» è andata in scena una volta ancora nella versione di Mario Licalsi. A soffrire per mantenere in vita l'esile filo della comunicazione e, quindi, della relazione Paola Bonesi, unica interprete dello spettacolo.

Con il telefono da una parte, le sigarette ed alcuni oggetti appartenuti all'uomo dall'altra, l'attrice dà voce e corpo a una donna in bilico tra la vita e la morte.

All'altro capo del filo c'è lui, l'aguzzino invisibile,

che non ha più alcun interesse a continuare il rapporto.

Ma il pubblico non può sentire la sua voce, se non di riflesso nelle parole di lei. Parole che passano velocemente dalla speranza alla disperazione, che sono intrise di angoscia e di dolore per una perdita non ancora interiorizzata, che rivelano il ciglio dell'abisso sul quale la protagonista pericolosamente si sporge e ne viene risucchiata.

Le sigarette fumate a raffica, le interferenze nella comunicazione e i repentini cambiamenti di umore scandiscono il tempo di un legame che attende solo il «clic» della cornetta per decretare la sua fine.

Ma la fine del rapporto telefonico, che è anche la fine del rapporto tout court, segna anche il salto mortale della protagonista nell'abisso, con il filo del telefono attorcigliato attorno al collo, legata finalmente alla voce del suo uomo. E questa volta per sempre.

Stefano Crisafulli

In via Revoltella

La nuova sede del Puglia club

L'Associazione culturale e ricreativa dei pugliesi a Trieste nasce ufficialmente il 6 dicembre 1989 con l'atto costitutivo predisposto e redatto presso lo studio del notaio Altobelli. La prima sede del Puglia Club trova collocazione alla Marittima. Poi arrivano le sedi come quella di via Zanetti, di via Pindeonte (ospiti degli amici dell'Ass. degli abruzzesi) e di piazza Tor Cucherna. In seguito il Puglia Club trova ospitalità in via Svevo 1, dove svolge l'attività fino al giugno 2001. Domani alle ore 19 l'Associazione «Puglia Club» inaugura la sua nuova sede di via Revoltella 39, alla presenza delle massime autorità cittadine. L'avvenimento rappresenta il coronamento di un sogno iniziato e che ora, grazie alla grande volontà dei soci si è tramutato in una bella realtà. Taglierà il nastro il sindaco Dipiazza.

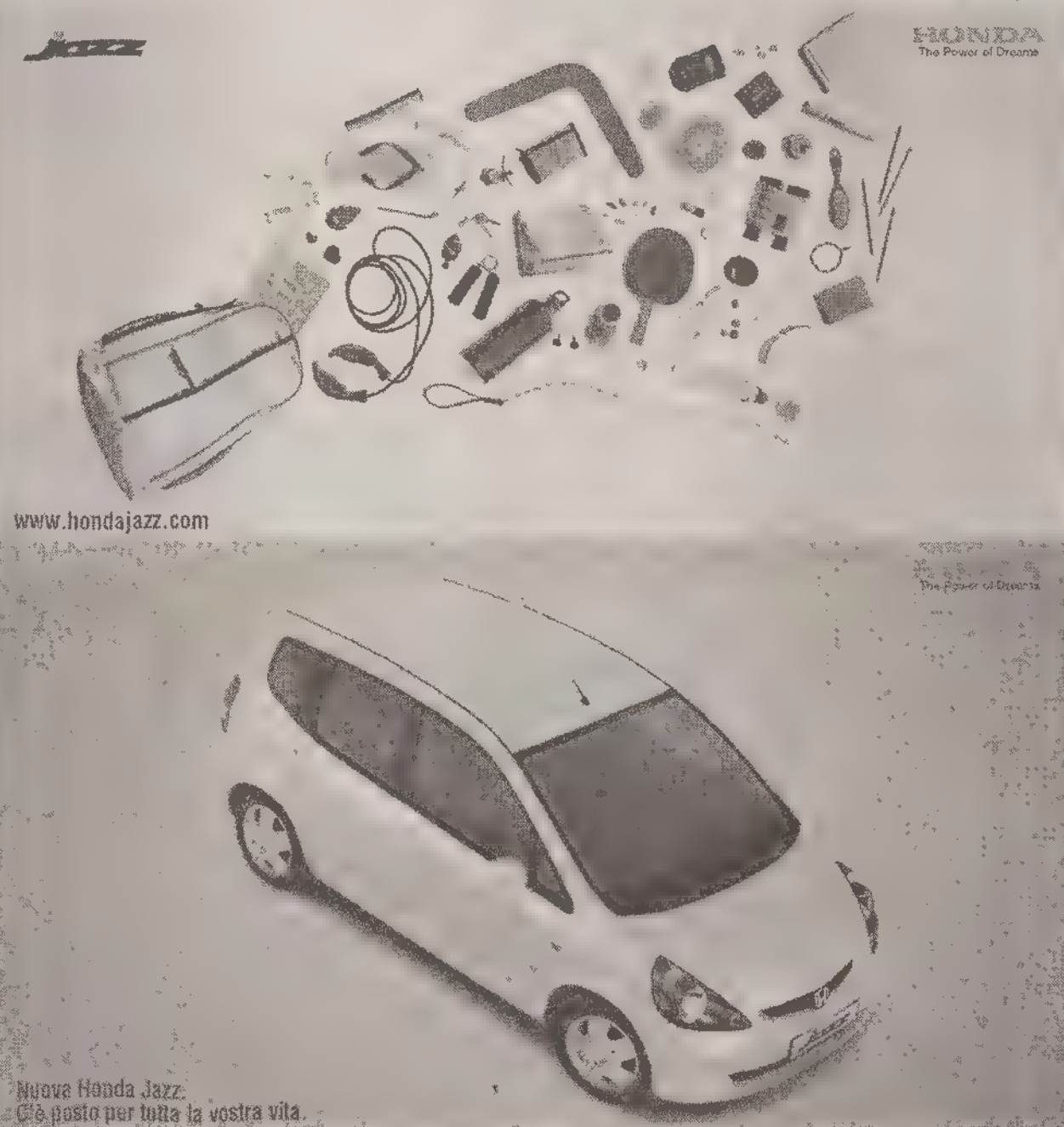
SALDI

PROGRESSIVI

ERRETRE

Boutique
TRIESTE - Via S. Spiridione, 8 - Tel. 040.631224

Da oggi
ulteriori ribassi
su tutta la merce



Interni.

Grazie ai suoi sedili flessibili ULTRA, pochi semplici gesti e gli interni si adatteranno immediatamente a tutte le vostre esigenze. La nuova Honda Jazz è tanto grande da contenere tutta la vostra vita. Nuova Honda Jazz, personalmax.

Motore.

Nuovi propulsori 1.2 i-DSI da 78 CV ad accensione sequenziale intelligente. Grazie anche ai ridottissimi consumi (18 Km/l), la Nuova Honda Jazz è in grado di rispettare le più restrittive norme antinquinamento (Euro 4).

Sicurezza.

Un'auto piccola e compatta che garantisce però la massima sicurezza tanto da conseguire, nei crash test condotti internamente da Honda, 4 stelle Euro NCAP per la protezione dei passeggeri. La Nuova Honda Jazz è inoltre dotata di ABS con EDB e airbag di serie.

Siamo presenti in via delle Torri
Concessionaria Ufficiale

E.D. MOTORS



Muggia (Ts) Via dei Cavalieri di Malta, 8 (Zona Ind. Noghere) - Tel. 040.9235000/79

SABATO MATTINA
APERTI!

PRENDETEVI TUTTO!

PAGAMENTI A LUGLIO 2002 SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI*

Assolutamente da non perdere...! Ci sono a Vostra disposizione centinaia di prodotti nei nostri reparti specializzati di elettrodomestici - Tv - Video - Hi-Fi - Computer - Telefonia - Casalinghi - Dischi con sconti fino al 30%. QUESTI SONO SOLO ALCUNI ESEMPI. APPROFITATENE... PRENDETEVI TUTTO!

Acer LCD 15" FP 581 Slim

Monitor LCD multimediale ultrapiatto, ris. 1024x768, contrasto 350:1, spessore massimo 2 Cm.



9% SCONTO

€ **589,00**
L.1.140.500

~~€647,25~~

Acer Travelmate 212TX

Notebook, CPU Intel Celeron 800 MHz, RAM 128 Mbyte, HD 10 Gbyte, CD-ROM e floppy drive integrati, modem, video SVGA AGP 8Mbyte, display 14" TFT.



14"

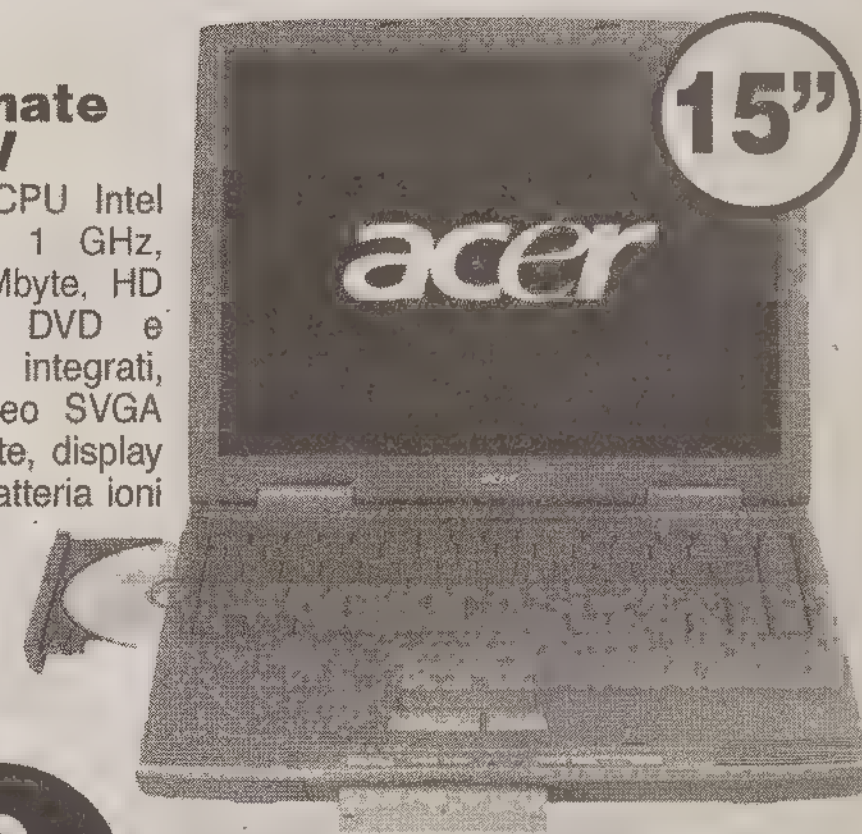
7% SCONTO

€ **1.249,00**
L.2.418.400

~~€1.343,00~~

Acer Travelmate a-550LV

Notebook, CPU Intel Pentium III 1 GHz, RAM 128 Mbyte, HD 20 Gbyte, DVD e floppy drive integrati, modem, video SVGA AGP 32Mbyte, display 15" XTFT, batteria ioni di Litio.

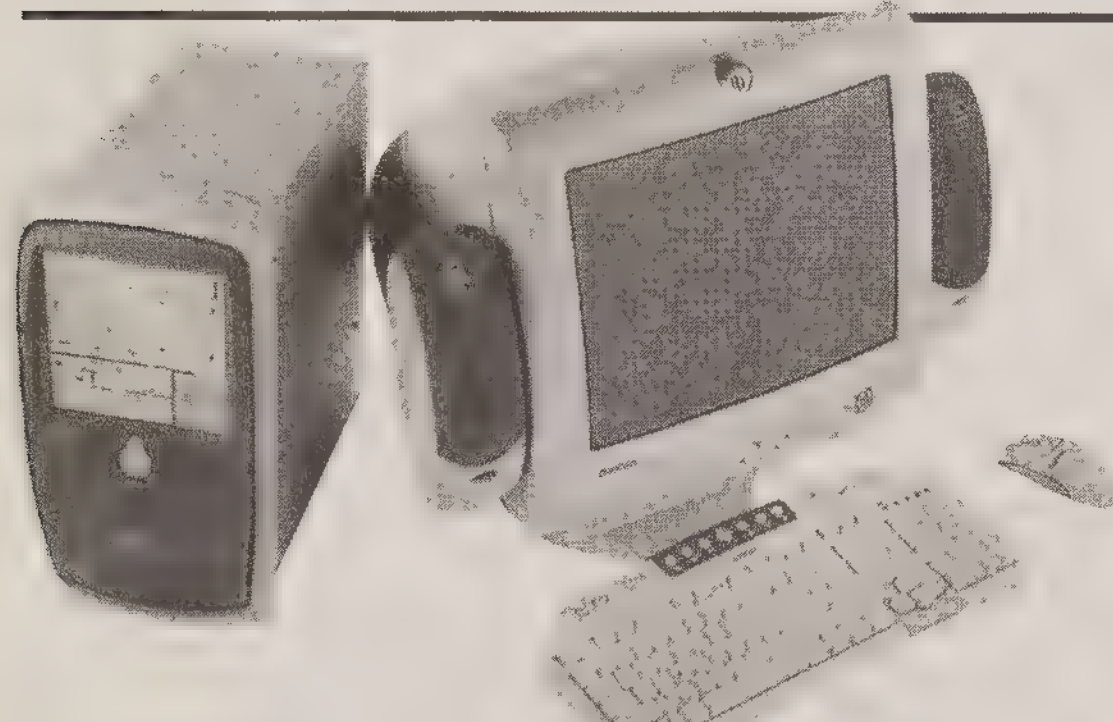


15"

10% SCONTO

€ **1.849,00**
L.3.580.200

~~€2.054,44~~



PC Compaq Presario 5360 + monitor 17" FS 740 Flat

CPU Intel Pentium IV 1,5 GHz, RAM 128 Mbyte, HD 20 Gbyte, DVD, modem, scheda video GeForce 2 Mx 400 con 64 Mbyte, audio JBL in dotazione. Monitor 17" FS740 flat con tubo perfettamente piatto, risoluzione 1280x1024ni, 0.27 dot pitch.

10% SCONTO

€ **1.299,00**
L.2.515.200

~~€1.443,33~~



PC HP Pavilion A925 + mon. 17" HP Mx 70 + scanner HP Scanjet 2100

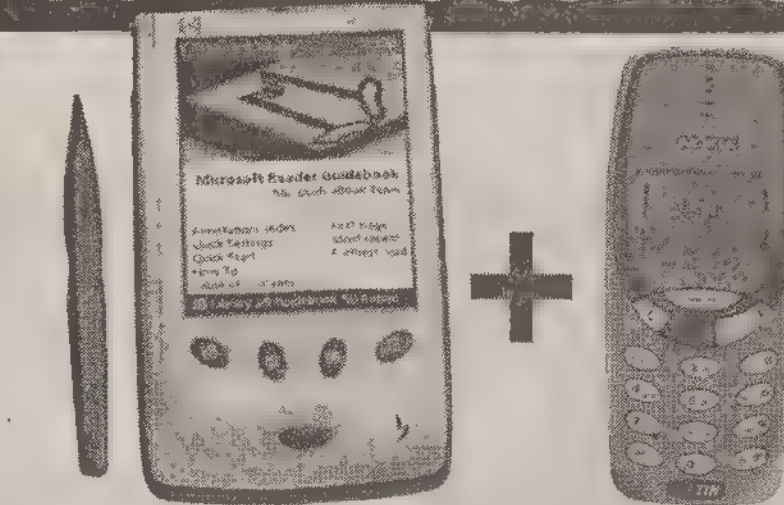
CPU AMD Athlon 1,4 GHz, RAM 128 Mbyte, HD 40 Gbyte, masterizzatore riscrivibile 12/8/32, scheda video AGP con uscita TV. Monitor 17" Mx 70, ris. 1024x768ni, 0.28 dot pitch. Scanner A4 piano, ris. 600x1200dpi, colore 36 bit, interfaccia USB.

6% SCONTO

€ **1.278,00**
L.2.474.600

~~€1.359,57~~

SUPER SCONTO!



HP Jornada 525 + Cellulare GSM Nokia 3330

Palmare a colori con risoluzione di 320x240pixel, memoria 16 Mbyte, sistema operativo Pocket PC, slot Compact Flash integrato, lettore MP3. GSM dual band, protocollo WAP, funzioni chat, screen saver, vibracall, giochi, peso 133 gr. Auricolare in dotazione.

34% SCONTO

€ **389,00**
L.753.200

~~€589,39~~

Salvo esaurimento scorte.

* Spese pratica EURO 12,91 - Raccomandata spedita al Comune. Disciplina Legge 80 del 19/3/80 e altre regionali. Gli sconti fino al 30% sono contrassegnati all'interno del punto vendita da apposito segnaprezzo.

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

- TAVAGNACCO
- CASSACCO
- TOLMEZZO
- TRIESTE

Via Nazionale, 131 Tel. 0432 651930
S.S. Pontebiano Km. 144 Tel. 0432 880325
c/o Centro Comm. Alpe Adria
Via Torre Picotta, 6 Tel. 0433 2115
Via Giulia, 75/3
c/o Centro Comm. Il Giulia Tel. 040 54441

UN'ORA DI PARCHEGGIO GRATIS PER FARE I TUOI ACQUISTI DA SIDE

- TRIESTE
- UDINE
- UDINE
- UDINE

Via Rossetti, 4/6 Tel. 040 635355
V.le Tricesimo, 165 Tel. 0432 471833
V.le Palmanova, 413 Tel. 0432 601018
Via Aquileia, 89 Tel. 0432 505745

www.angelodellamusica.com

www.sideonline.it

Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS

I grandi negozi d'Europa.

Nessun gioco come

Super
Enalotto

2 combinazioni
solo 1€
(1.936,27 lire)

Il sogno degli italiani continua con l'Euro.
In tutte le ricevitorie Sisal

Continuaz. dalla 22.a pagina

CERCASI parrucchiere/a responsabile di negozio per nuova apertura con esperienza consolidata dimostrabile biennale, età non superiore a 35 anni, portato a relazione con clientela ma anche determinato a sostenere politica aziendale e con impegno organizzativo di risorse umane: offresi stipendio dirigenziale più incentivi. Si garantisce massima riservatezza curriculum a fermo posta Agenzia 3 Trieste C.I. AD9827896. (A347)

CERCHIAMO giovani massimo 32 anni, spigliati e dinamici, per le funzioni di operatori di sala, speaker, receptionist per la sala Bingo di Trieste. Italia Lavora Pordenone. Tel. 0434/208909, fax 0434/20035. (FIL1)

ESTETISTA/MASSAGGIATRICE con esperienza cercasi per centro benessere albergo 4 stelle Alto Adige/Dolomiti. Telef. 0471/613113. (FIL69)

LA Editrice Legato di Trieste cerca persone dinamiche e amanti del lavoro indipendente per l'apertura di un call-center che si occuperà della vendita di volumi rivolti alle aziende. Per informazioni: 040/3226519 lunedì-veneri dalle 9 alle 13. (A00)

LAVORARE da casa, confezionando bigiotteria. Telefonare ore 15-19, 030/9197581. (FIL30)

PIZZERIA Al Giardino in Monfalcone cerca pizzaiolo max serietà, trattamento familiare. Telefonare solo se capaci. Tel. 0481/410669. (C00)

SINGER Italia Spa cerca commesso/a con esperienza presentarsi con curriculum, viale XX Settembre 1, Trieste. (A685)

COMUNE DI MONFALCONE

2A2623
Licitazione privata regionale per la realizzazione della nuova biblioteca comunale - Fase A. Con riferimento alla precedente pubblicazione, si comunica che i termini di scadenza per la domanda di partecipazione - a pena di esclusione - sono fissati alle ore 12.00 del giorno 18 febbraio 2002. Tutti gli altri elementi rimangono invariati. Informazioni dott. Tessaris tel. 0481/494430 Bando integrale scaricabile da <http://www.comune.monfalcone.go.it>

Monfalcone, 18 gennaio 2002
Il responsabile del procedimento
Ing. Nello Piccini

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

OPERAIO termoidraulico con esperienza civile e industriale offresi a ditta, telefonare 040/821825. (A699)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€ 1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A00)

Prestito
Personale
fino a 7.500,00 €
800-929291
FORUS

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia, risposta

immediata, 30.000.000-500.000.000, mutui, factoring, apertura, cessione, credito, leasing, anticipazioni fatture, fiduciari, agevolazioni dipendenti. 800/969565. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

899.899.899 il nuovo numero della Linea incontri, solo 0,62 €/min. MCI - Marcona 3 - Milano. (FIL1)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333/2311423. (A914)

BELLA signora conoscerebbe amici distinti tel. 3805023280. (A4407441)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19. 347/9444068. (A738)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni 8-18. Tel. 00-386-41-527377. (A290)

DESIDERI un po' di relax. Dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A917)

DONNE 35+ cercano contatti veloci chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. MCI - Marcona 3 - MI. (FIL1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A877)

HO labbra rosse e dolci come due ciliege. Vuoi assaporare? 333/2683250. (Fil 60)

NUOVA ragazza bella presenza, prosperosa ti aspetta. Tel. 339/1139560. (A764)

SIGNORE mature cercano

nuovi incontri! 899.899.810 solo 0,62 €/min MCI - Marcona 3 - MI.

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329/3239342. (FIL2017)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezione

zionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

MUGGIA cedesi attività ristorazione con 130 coperti di cui 90 esterni su splendida terrazza a mare. B.G. 040.272500.

13 MERCATINO

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

ANTIQUARIO Acquista quadri mobili soprammobili lampadari + sgomberi. Tel. 040/412201, 3397800315. (A502)

THE NEW CHAT

SCOPRI SE C'È LA DONNA CHE FA PER TE!

899.00.20.10

SOLO 0,46 EURO
[PARI A € 900] / MIN. + IVA
RISERVATO AI MAGGIORI DI 18 ANNI

SETTE GIORNI
DI FOLLIE
IN CITROËN!

NON PERDERE QUESTE OFFERTE IRRIPETIBILI

SAXO da L. 13.990.000 (+ 7.225,23)

SUPERVALUTIAMO FINO A L. 6.000.000

(€ 3.098,74) IL TUO USATO CHE VALE ZERO
SE ACQUISTI XSARA o BERLINGO

- FINANZIAMENTO CON PAGAMENTO DELLA PRIMA RATA AD APRILE 2002
- *GARANZIA DI 2 ANNI A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO
- POLIZZA FURTO-INCENDIO PER 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO

Esempio di finanziamento - Saxo 1.1 Classique 3 porte: prezzo chiavi in mano € 7.225,23, anticipo € 1.585,38, spese istruttoria pratica più imposta di bollo € 140,33, capitale finanziato € 5.780,18; 54 rate + differimento; rata € 131,02; T.A.N. 8,50%, T.A.E.G. 9,92%. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

OFFERTE DEI CONCESSIONARI CITROËN CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. SCADE IL 31-1-2002.

Servizio Informazioni Clienti
info@citroen.it 800-604080

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto

CITROËN
CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA
www.citroen.it

21 IPERmercati in tutta Italia per darvi
ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL **3 FEBBRAIO**



**Buon
affare 2002**

Tutti ne parlano
la convenienza è Iper!

**APERTO
domenica 3
FEBBRAIO**
orario continuato
9.30 - 19.30

**ARANCE
TAROCCO**
borsa kg. 4

€ **2,06**

€ 0,52 al kg. € 2,58 L. 3.989

**CARNI DI
MAIALE**

braciolo di coppa, spezzatino, cotichino al kg.

€ **3,58**

€ 5,11 L. 6.932

**LATTE UHT
LACTEL**

parzialmente scremato lt. 1

€ **1,03**
con CARTA VANTAGGI
€ **0,72**

L. 1.394

**YOGURT
JOY PARMALAT**

intero alla frutta, goloso e leggero gr. 150 x 8

€ **2,66**

€ 2,22 al kg. € 3,80 L. 5.150

**MINISTRONE LEGGEREZZA
SURGELATO OROGEL**

gr. 750

€ **2,30**
con CARTA VANTAGGI
€ **1,50**

€ 2,00 al kg. L. 2.904

**PASSATA DI POMODORO
RUSTICA CIRIO**

gr. 680

€ **1,23**
con CARTA VANTAGGI
€ **0,98**

€ 1,44 al kg. L. 1.898

**PRALINÈ Mr.DAY
PARMALAT**

8 merendine gr. 288

€ **1,80**

€ 6,25 al kg. € 2,34 L. 1.485

**ACQUA MINERALE
FRIZZANTE S.BENEDETTO**

lt. 1,5

€ **0,39**
con CARTA VANTAGGI
€ **0,25**

€ 0,17 al lt. L. 408

**CAFFÈ MACINATO
INTERMEZZO SEGAFREDO**

gr. 250 x 4

€ **7,43**
con CARTA VANTAGGI
€ **4,38**

L. 8.481

**OMOGENEIZZATI DI
CARNE GERBER**

gr. 80 x 3

€ **2,58**
con CARTA VANTAGGI
€ **1,94**

€ 8,08 al kg. L. 3.756

**SUCCHI DI FRUTTA
EQUILIBRIO G**

brick d. 20 x 6

€ **2,12**
con CARTA VANTAGGI
€ **1,38**

€ 1,15 al lt. L. 1.672

**COCA
COLA**

lt. 1,5 x 4

€ **4,68**

€ 0,78 al lt. L. 9.062

**OLIO EXTRA VERGINE
d'OLIVA BERTOLLI**

Gentile e Robusto lt. 1

€ **3,72**

€ 4,38 L. 7.203

**CARTA CUCINA
SCOTTEX 8 ROTOLI**

€ **2,57**

€ 3,43 L. 4.976

**DETERGENTE per SUPERFICI
MASTRO LINDO**

lt. 1,5

€ **1,53**

€ 2,12 L. 3.962

**DETERSIVO LIQUIDO
per PIATTI NELSEN**

lt. 1,25 x 4

€ **6,12**
con CARTA VANTAGGI
€ **4,41**

L. 8.539

**DETERSIVO per LAVATRICE
in POLVERE SOLE MARSIGLIA**

80 mis. kg. 8,45

€ **10,42**

€ 13,89 L. 20.176

SOLO FINO AL 31 GENNAIO

**VIDEOREGISTRATORE
DAEWOO ST 721**

6 testine, audio HI-FI
stereo, telecomando

€ **177,00**
con CARTA VANTAGGI
€ **123,90**

L. 239.904

**CORDLESS
ROADSTAR
CLT 700**

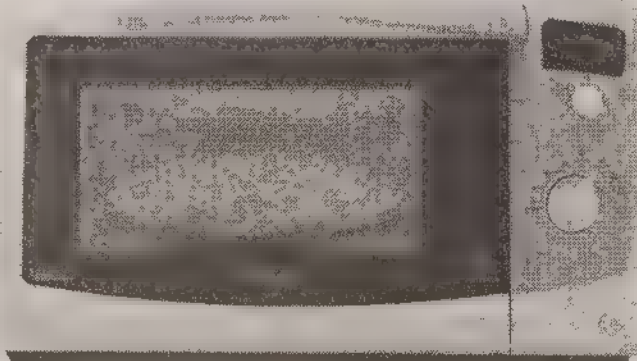
display LCD, 10 memorie, funzione
pausa e mute, segnalazione ottica
ed acustica batterie scariche,
stand-by 60 ore

€ **58,57**
con CARTA VANTAGGI
€ **41,00**

L. 79.387

**MICROONDE WHIRPOOL
MT21**

capacità 22 litri,
potenza forno 900 watt,
cottura crisp, grill al quarzo,
autopulente, 700 watt,
cottura combinata e crisp
per pizze e focacce,
comandi easytronic,
dimensioni
L52 x H 30 x P 44 cm



€ **206,53**
con CARTA VANTAGGI
€ **154,90**

L. 299.928

Lunedì 14.00 - 20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì 9.15-13.15, 14.00-20.00
Venerdì 9.15-12.45, 14.00-20.30
Sabato 9.15-19.15 orario continuato

IPER UDINE Strada per Martignacco accanto alla Fiera di Udine Tel. 0432/544111

IPER
Il paese della grande

CULTURA & SPETTACOLI

di Roberto Finzi

Perché il 27 gennaio e non un altro giorno? La legge 20 luglio 2000 n.211 istituisce il Giorno della Memoria da una risposta inequivocabile: «La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria"».

Auschwitz, il più importante fra i campi di sterminio, è stato assunto nella coscienza collettiva e nel linguaggio a simbolo della shoah, della distruzione degli ebrei d'Europa. Dunque il 27 gennaio è essenzialmente volto a ricordare, e a trasmettere, la memoria del massacro degli ebrei attuato dai nazisti, e dai loro alleati, che nelle loro intenzioni avrebbero voluto fare sparire gli ebrei dalla faccia della terra, tanto che già avevano progettato a Praga un «museo della razza estinta».

Giusto, dicono molti e di varie idee, ma allora perché non ricordare anche i numerosi altri massacri, e «pulizie etniche», che hanno punteggiato il Novecento? E perché, mi domando allora, limitarsi al secolo XX? Una delle più tremende carneficine che l'Europa vide fu vissuta durante le guerre di religione fra i secoli XVI e XVII. Per non dire della colonizzazione delle Americhe e specie del sistematico massacro dei pellerossa dell'America del

STORIA Domenica si celebra il Giorno della Memoria, per non dimenticare la barbarie del nazismo

Olocausto: una folle fabbrica di morte

Lo sterminio appare, oggi, come l'applicazione di moderne procedure industriali

Nord.

Non è questione né di numero né di presunti «privilegi», dietro gli assertori dei quali spunta, magari involontariamente, ancora una volta l'ombra della leggenda nera dell'onnipotenza degli ebrei, del loro peso spropositato e non dirò del «complotto» dell'internazionale giudaica. Uno dei leitmotiv delle litanie antisemite naziste, fasciste, staliniane ma pure di uomini come Henry Ford o Richard Wagner.

Il fatto è che se si guarda quanto è avvenuto nella sua - avrebbero detto un tempo i filosofi - verità effettuale, si scorge con chiarezza l'unicità non dello sterminio in quanto tale e nella sua tremenda dimensione fisica ma del progetto, e del suo senso, terrificante per noi che siamo immersi in quella che ormai si è soliti definire la «modernità».

«Quando, all'inizio del 1933, un impiegato statale usò per la prima volta l'espressione "non ariano"

in un'ordinanza amministrativa, il destino degli ebrei europei era ormai segnato». Questa osservazione di Hilberg, autore della finora più importante ricerca sulla Shoah, ha una valenza diversa da quella, apparente, di attribuire fin da principio ai nazisti un'intenzione genocida. Allude al carattere più inquietante della terribile vicenda della distruzione degli ebrei d'Europa.

Mi affiderò per descriverlo all'analisi di Feingold che si è, appunto, interrogato sul motivo per il quale il genocidio degli ebrei - «un'industria della morte razionale ed efficace», aveva scritto Poliakoff già nei primi anni del dopoguerra - è apparso ed è stato sentito come un alchimé di unico nella storia.

La «soluzione finale» rappresenta il bivio dinanzi a cui il sistema industriale



Un'immagine-simbolo dell'Olocausto: l'ingresso ad Auschwitz.

europeo ha «deviato dalla propria strada». Invece di migliorare le condizioni di vita cominciò a distruggere se stesso. Auschwitz fu «anche una estensione del moderno sistema di fabbrica»,

dove non si producevano merci ma si utilizzavano gli esseri umani come materia prima e si sfornava la morte come prodotto finale. Giustificata a volte con la necessità della ricerca

scientifica, come mostra la vicenda dei medici «ricercatori» sulle cavie umane dei lager. Una storia, si badi bene, che ha dato origine a un dibattito ancor oggi non del tutto sopito: utilizzare o no i risultati di quegli esperimenti criminali?

«Lo stesso progetto complessivo era un riflesso del moderno spirito scientifico deviato dalla propria strada - sostiene Feingold - Cioè di cui siamo stati testimoni non era altro che un enorme progetto d'ingegneria sociale».

«Ingegneria sociale» che non avrebbe potuto prodursi senza una moderna, efficiente burocrazia fatta di uomini precisi, dediti alla loro funzione, che eseguivano con zelo il loro compito. Ha scritto con acume uno studioso della burocrazia tedesca del XX secolo, C. R. Browning, che la sola esistenza di un gruppo di

esperti del problema ebraico creò una certa spinta burocratica che sosteneva la politica ebraica nazista. «Per far sì che gli esperti della questione ebraica alimentassero il flusso delle misure discriminatorie non furono necessari ordini dall'alto ma semplicemente l'esistenza del compito stesso».

Sterminio come applicazione di moderne procedure industriali, genocidio come attuazione di moderni metodi burocratici. Dire che il nazismo e lo sterminio degli ebrei d'Europa furono un ritorno di fiamma della barbarie, che pure, ovviamente, ci fu e caratterizzò - anche «tecnicamente» - le prime fasi dell'assassinio sistematico degli ebrei e la sua attuazione in vaste parti dell'Oriente europeo è puramente consolatorio.

Come mai si poté dare tutto questo?

E esistito ed esiste quello che è stato chiamato il «modernismo reazionario», un modo di pensare - forte in

Germania ma presente pure altrove - che coniuga un atteggiamento positivo verso la scienza e la tecnica e quindi verso lo sviluppo industriale e la diffusione dei beni da esso prodotti (treni, auto, aerei, e via dicendo) con il disprezzo della razionalità, specie in politica. Pure tale disprezzo è stato spesso giustificato con l'amore per il nuovo che portava al rifiuto della estetica esistente e, dunque, a indulgere «al fascino dell'orrore e della violenza come benvenuto antidoto alla noia e alla decadenza borghese». Di quella noia e di quella decadenza era, per i «modernisti reazionari», espressione primaria la democrazia con la sua proclamazione dell'eguaglianza, le sue «pesantezze», il suo bisogno di mediazione per tenere conto delle diverse opinioni. In altri termini: con la sua necessità di servirsi di strumenti razionali nell'agire politico.

Contro la ragione proclamavano l'autenticità che identificavano in termini assoluti quali sangue, razza, spirito che sono ed esistono in sé al di là di ogni giustificazione e riflessione razionale. Nella loro ottica la ragione stessa era lebensfeindlich, «ostile alla vita».

Ecco, dunque, il carattere unico e il tema universale che propone la Shoah, oltre, ovviamente, la pietà per tutti e per ognuno dei perseguitati e dei trucidati.

A Palazzo Magnani di Reggio Emilia una mostra, intitolata «Memoria dei campi», accompagnata da un catalogo

Sguardi sui lager, per guardare in faccia l'orrore

Fotografie di grandi reporter affiancate alle immagini scattate dagli aguzzini tedeschi

TRIESTE Tutto, era già pronto, disposto, organizzato. I lager di Hitler avevano iniziato a segregare, punire e uccidere fin dal 1933, ben in anticipo sull'avvio della «soluzione finale». Prime vittime erano stati i tedeschi, gli oppositori del nazismo.

Le idee, il pensiero sottinteso al grande massacro, erano invece più antiche. Risalgono agli anni della peste nera, quando l'Europa cristiana avvertì il bisogno di un capro espiatorio per superare la grande paura. Gli ebrei, fin dal 500, divennero un bersaglio ovvio. Poi nell'800 in Francia furono fabbricati i «Protocolli dei savi anziani di Sion» e la grottesca mitologia dell'antisemitismo venne sfruttata per scatenare i pogrom nell'Europa orientale. Ma non solo in essa. Infine, venne il nazionalsocialismo, le deportazioni di massa, i treni, le selezioni, i forni crematori, gli esperimenti «scientifici».

All'universo dei lager, Reggio Emilia dedica a palazzo Magnani una mostra e un libro, «Memoria dei campi», che non è solo fotografico ma che tenta un approfondimento al di là della pedagogia dell'orrore.

Da Auschwitz sono passati quasi sessant'anni e la ricerca storica, giorno dopo giorno,

ha aggiunto nuovi contenuti e nuovi abissi alla realtà dei campi. L'orrore non è svanito con Norimberga o con il processo ad Adolf Eichmann: invece tra noi, si sviluppa, trova alimento nei nuovi fondamentalismi, nelle nuove paure, nella volontà di riscrivere il passato per essere padroni del futuro.

Ecco perché l'iniziativa di Reggio Emilia non è né pacificatoria, né consolatoria. Apre invece nuovi abissi, nuovi inferni. Affacciarsi su di essi, aprire le pagine del volume realizzato da «Contrasto», è un'esperienza dolorosa, difficile, coinvolgente. L'attrazione del male.

Altrettanto doloroso è percorrere i saloni della mostra. Gli sguardi delle vittime non vi abbandonano un attimo, quelli dei carcerieri nemmeno. Torrette di osservazione, binari, gli spinati, baracche, tavolacci di legno, pigiami a righe, divise, corpi nudi ammassati. E noi nel mezzo. Testimoni in un verso, «imputati» nell'altro.

Per entrare nell'universo dei campi, i curatori della mostra Pierre Bonhomme e Clémentine Chéroux hanno scelto accessi e vie diverse. Hanno puntato sulle fotografie scattate da grandi reporter come Margaret Bourke-White e Lee Miller, entrati nei lager

assieme alle truppe alleate. Ma hanno anche valorizzato le immagini di semplici soldati e di fotografi della polizia militare americana che avevano schedato, ad esempio, i 65 guardiani-aguzzini di Bergen-Belsen, per il processo che si sarebbe celebrato di lì a poco.

Sono state inoltre usate le foto propagandistiche pubblicate sui rotocalchi nazisti fin da 1933. Tra esse quelle di Friedrich Franz Bauer, un sottufficiale delle Ss, titolare di un'agenzia fotografica, autore di molti servizi sul campo di Dachau. Chiarissimi gli aspetti antropometrici delle sue immagini. Tra i vari ritratti di detenuti, presi di faccia o di profilo, figurano primi piani di orecchie. Questo servizio e altri firmati dallo stesso fotografo, furono pubblicati a partire dal 1933 su riviste come «Volk und Rasse - Popolo e razza», «Neue Volk-

Popolo», la rivista dell'ufficio per la politica razziale del partito nazista; «Der Volkische Beobachter - L'Osservatore del popolo»; «Das Scharze Korps - Il Corpo nero», il bollettino ufficiale delle Ss; «Der Stürmer - L'Attaccante», giornale diretto dal teorico dell'antisemitismo Julius Streicher.

Le didascalie realizzate da giornalisti fedeli al regime, non dicono nulla delle persone dei nomi delle età: rappre-

sentano invece un messaggio politico, una sentenza. «Visto di criminale politico», «ebreo criminale del popolo», «degenerato», «elementi produttivi non provenienti dal museo delle cere o delle anomalie».

In altri termini la fotografia esplora i corpi e sottolinea, facendole diventare fenomeno da baraccone, le caratteristiche dei reclusi. Questi «segni» diventano i sintomi per identificare il «diverso»

attraverso standard antropologici. Da una parte il Bene, gli ariani, la razza nordica, il popolo germanico, le Ss; dall'altra il male, i criminali, gli ebrei, i comunisti, i degenerati, i gay, gli zingari. «Subumani con caratteristiche fisiche ripugnanti, tipiche di un'anima spregevole» come si legge su una rivista dell'epoca.

La fotografia nazista non si limita a codificare sulla pellicola la presunta appartenenza dei

detenuti dei primi lager a una umanità definita «inferiore», ma testimonia, attraverso i propri obiettivi Zeiss o Leica, anche l'uso di questi uomini come «soggetti da laboratorio» per vari esperimenti. Cavie, non più persone, «materiale umano», «esemplari da esperimento».

In questo ambito i dirigenti nazisti fecero assumere alla fotografia e ai fotografi il valore di strumento «scientifico» per eccellenza. Questa forza e questo ruolo attribuiti all'immagine conferirono anche uno status particolare ai vari Fritz Bauer che si aggiravano nei campi con le loro Leica e Contax al collo. Uomini di «scienza» nazionalsocialista, non più fotografi, cronisti che raccontano dell'umanità, del dolore, dei sentimenti, della gioia.

Nei campi di Hitler la fotografia aveva perso la propria innocenza, diventando tecnologia al servizio di un potere che voleva promuovere il mondo dei lager sottolineandone la modernità, l'ordine, l'efficienza superiore.

In futuro sarà obbligatorio fissare con le immagini anche la minima evoluzione dei lager. Mi aspetto un impegno totale, affinché non sia trascurato nulla» aveva affermato, rivolgendosi ai comandanti dei lager, Oswald Pohl,



Un drammatico scatto di Margaret Bourke-White.

promotore dello sfruttamento economico dei detenuti di tutto il Reich.

Nei vari campi furono scattate milioni di fotografie; per i giornali del regime di Hitler, per il «fotosegnalamento» dei detenuti e delle stesse guardie, per scopi cosiddetti «scientifici» e «antropometrici», ma anche per gli album personali e istituzionali dei vari capi e ufficiali delle Ss. Solo poche migliaia di queste immagini sono sfuggite alla distruzione di massa degli archivi, iniziata man mano che le truppe alleate si addentravano in territorio tedesco. Ecco le ragioni della rimozione come le racconta un protagonista.

I laboratori fotografici dei campi, gestiti dalle Ss, erano affidati a un kapò che aveva ai suoi ordini una dozzina di detenuti. Georges Angeli, un fotografo francese internato a Buchenwald nel 1943 e scampato al massacro, ha la-

vorato in quel laboratorio.

«Quando stampavo le foto, ho visto passare immagini di esecuzioni e di morti. Ne ho salvate alcune che mostravano l'arrivo dei convogli, prima che le persone passassero al crematorio. Ho salvato l'immagine di un prigioniero russo con un proiettile nella nuca. Erano immagini compromettenti per i nazisti, ma era il loro perfezionismo, nel peggior senso del termine. Penso che quando Himmler veniva a visitare i campi, i responsabili dovevano essere in grado di mostrare in quale modo operavano. Questo perché Himmler era il gran capo, lui decideva tutto, bisognava dargli le prove che quanto aveva ordinato era stato ben eseguito. All'epoca mi rendevo conto benissimo di quel che sarebbe accaduto se mi avessero scoperto mentre salvavo queste immagini. Ero consapevole del rischio...».

Claudio Ernè

Nessun trattato, nessun manuale in uso nei circoli e nelle scuole di fotografia riporta il loro nome. Ma la Storia, non solo quella dell'immagine, deve molto a cinque prigionieri che a rischio della loro vita riuscirono a documentare a Birkenau gli orrori dello sterminio di massa.

La mostra di Reggio Emilia sana questa lacuna e racconta ciò che per amore della verità fecero con una vecchia macchina 6x6, Alex, un ebreo greco il cui cognome è rimasto sconosciuto, Szojme Dragon, suo fratello Josef, Alter Szmul Fajnzylberg e David Szmulewski.

«Tra i rari casi di fotografie realizzate clandestinamente dai deportati, quattro immagini scattate a Birkenau nell'agosto del

Una testimonianza agghiacciante, e schiacciante, lasciata da alcuni deportati, che documenta installazioni per l'esecuzione dei prigionieri

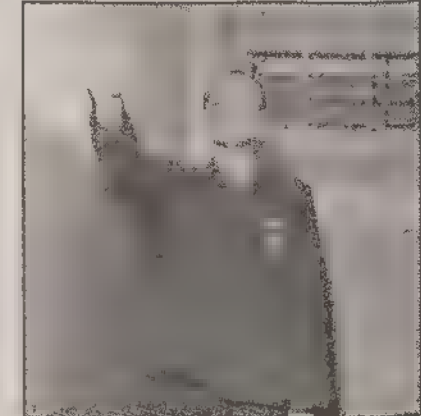
Quei quattro «clic» rubati dentro il mattatoio di Birkenau, nel 1944

1944, sono particolarmente importanti. Il soggetto è costituito dalle installazioni per l'esecuzione e non dall'insieme della struttura del campo».

Il mattatoio di Birkenau in quell'ultima estate di guerra funzionava al massimo del suo «rendimento». Vi venivano uccise 20 mila persone al giorno. A novembre Himmler diede l'ordine di distruggere le installazioni della Bauleitung, l'insieme delle costruzioni che avrebbero costituito la prova concreta della «soluzione finale». Come dichiarerà il capitano delle Ss Rudolf

Hoss al processo di Norimberga «le ceneri dovevano essere eliminate in modo che nessuno potesse in seguito trarre conclusioni riguardo il numero di persone cremate. Le ceneri furono disperse nei boschi».

Ecco perché le fotografie realizzate dai cinque prigionieri sono tanto importanti. Ecco perché la Resistenza all'interno del campo decise nell'agosto del 1944 di fissare sulla pellicola quegli istanti di «criminale demenza». I soldati russi non erano lontani e il fronte dell'Est lentamente stava cedendo.



Un kapò di Buchenwald e un detenuto picchiato.

In primo luogo fu recuperato un apparecchio 6x6 contenente una pellicola



purtroppo già in parte impressionata. L'apparecchio faceva parte del bagaglio di

uno dei deportati, spogliato di ogni avere al momento in cui era sceso dal vagone piombato.

Successivamente il tetto di una delle camere a gas di Birkenau fu volontariamente danneggiato, proprio perché una squadra di prigionieri venisse mandata a ripararlo. La stessa squadra introdusse l'apparecchio nascosto in un secchio nella zona delle camere a gas. Sul posto la macchina fotografica fu consegnata a uno degli uomini del Sonderkommando incaricato della cremazione delle vittime, probabilmente

Alex. Lasciato per un attimo il suo ruolo di becchino, Alex realizzò quattro fotografie. La prima fu forse scattata inavvertitamente perché inquadrò unicamente l'adiacente bosco di betulle. La seconda immagine mostra un gruppo di donne costrette a spogliarsi prima di entrare nella camera a gas. Inquadrare la scena avrebbe potuto allarmare i guardiani, così come portare l'apparecchio all'altezza degli occhi. L'inquadratura fu approssimativa, da una posizione bassa.

Le altre immagini sono state invece scattate dall'in-

terno della camera a gas. L'operatore si nascose per riprendere dal vano della porta i corpi delle vittime che venivano ammassati dal Sonderkommando. L'operazione si concluse in una ventina di minuti. I corpi furono bruciati all'aperto perché i forni lavoravano già a pieno regime. I negativi di queste immagini uscirono da Birkenau clandestinamente assieme a un messaggio che chiedeva altra pellicola. Non si sa dove finirono e purtroppo non svolsero la funzione accusatoria per cui erano stati realizzati. Ciò che resta oggi di quella esecuzione sono quattro piccole stampe a contatto donate nel 1985 al museo di Auschwitz dalle vedove di un combattente della Resistenza polacca, Danuta Pytlik.

c.e.



Una curiosa foto dell'autore del «Deserto dei Tartari».

di Nella Giannetto

Di Buzzati possiamo ormai dire - come di tutti gli scrittori del Novecento - che è un autore del secolo scorso. Un secolo che egli attraversa in gran parte, come anche i suoi dati anagrafici (1906-1972) testimoniano. A trent'anni dalla sua scomparsa e all'inizio di un nuovo secolo (che sia anche l'inizio di un nuovo millennio) conta poco, in sede di bilanci letterari, di quasi d'obbligo chiedersi quale posto gli si può assegnare oggi nella storia letteraria italiana.

In quegli anni Settanta in cui ha chiuso la sua avventura terrena, Buzzati, era già considerato un grande in buona parte del mondo. In Italia era giudicato da molti un autore di serie B. A trent'anni di distanza molti dei beniamini degli anni Settanta hanno preso congedo persino dalla nostra memoria. Buzzati cresce.

Quando lo intervistavano all'apertura delle sue mostre di quadri, lo scrittore Dino ripeteva invariabilmente, con la voce metallica e cortese della persona timida che stempera il suo

imbarazzo scherzandosi addosso, che la sua massima ambizione era di venir tramandato ai posteri come grande pittore. Ma sapeva bene che solo la sua penna avrebbe potuto traghettarlo nei secoli futuri. Anche se a certi suoi quadri, al suo «Poema a fumetti» un passaporto per il Duemila era comunque riuscito a procacciarsi.

Qual è dunque il significato che oggi si può attribuire a Buzzati nel panorama della cultura italiana del Novecento? La sua suona, ormai, come una voce importante: con un suo timbro speciale, ma non priva di agganci, da una parte col realismo magico, dall'altra con i surrealisti landolfiani e calviniani. Inscrivere la sua letteratura fantastica è forse riduttivo. In ogni caso anche il Buzzati più «fantastico» ha una sua personale peculiarità: mentre i suoi modelli e comprimari, spesso con straordinaria intelligenza, parlano soprattutto al cervello e ai nervi dei loro lettori, Buzzati parla al loro cuore. Le sue storie sono a volte divertenti, più spesso angosciose, ma spoglie sem-

SCRITTORI Trent'anni fa moriva l'autore di «Un amore»: celebrazioni in Italia, Francia, Germania. E, a ottobre, perfino in Corea

Un ricordo che valica i confini. Oltre il «Deserto dei Tartari»

Dino Buzzati scrittore di razza. O meglio, come avrebbe voluto lui, pittore geniale. O, forse, drammaturgo affascinante. O ancora, se preferite, scalatore provetto. Insomma, il pianeta Buzzati, da qualunque parte lo si guardi, rimane ancora adesso, a trent'anni dalla morte dell'autore del «Deserto dei Tartari», un approdo affascinante.

Non deve stupire se quest'anno, per ricordare il trentesimo anniversario della sua scomparsa, si moltiplicheranno le iniziative. Non solo in Italia. Il primo appuntamento è fissato per lunedì 28 gennaio, giorno del mese del grande Dino. A Belluno, nella villa di famiglia, si terrà una breve cerimonia nella cappella che contiene le ceneri dello scrittore. Presenti i nipoti e Nella Giannetto, inasauribile presidente dell'Associazione Internazionale

«Dino Buzzati, verranno letti alcuni brani tratti dai suoi libri più famosi.

Lo stesso giorno, anche la Francia ricorderà Buzzati, uno degli scrittori del Novecento più amati a Parigi e dintorni. La cerimonia commemorativa, con una conferenza di Giovanna Ioli, si svolgerà all'Istituto Italiano di Cultura. Sarà presente la moglie Almerina. E l'Università Paris X, il 15 e il 16 marzo, chiamerà a raccolta i più preparati studiosi per il convegno «Buzzati trent'anni dopo», organizzato dalla professoressa Marie Hélène Caspar.

A primavera, Buzzati riceverà uno degli omaggi che avrebbe gradito di più. Il Comune di Limana gli intitolerà un itinerario in quella Val Morel che lo scrittore ha reso protagonista di uno dei suoi libri più misteriosi e belli: «I miracoli di Val Morel». Belluno e

Feltre esploreranno, in un convegno, l'intreccio tra fumetto, fotografia e arti visive di quel «Poema a fumetti» che, nel 1969, aprì le porte a una coraggiosa e visionaria contaminazione tra i generi. Ad accompagnare le giornate di studio sarà una mostra intitolata «Buzzati 1969: il laboratorio di «Poema a fumetti». Al Teatro Comunale di Belluno andrà in scena l'opera lirica multimediale «Orfeo a fumetti»: adattamento e regia di Filippo Del Corno. E perfino la Germania varerà le sue celebrazioni buzzatiane, organizzate dall'Associazione bellunese nel mondo.

Il ricordo di Buzzati non resterà confinato soltanto in Europa. A ottobre, una mostra e un convegno faranno rivivere lo scrittore a Seoul, in Corea.

a.m.l.



Dino Buzzati fotografato nella redazione del «Corriere».

Il fascino di un narratore che sapeva raccontare la realtà vestendola dei magici panni della parabola

Buzzati: storie per il terzo millennio

I suoi romanzi e «pezzi di nera», fumetti e cronache d'arte, funzionano ancora



Lo scrittore, nato a San Pellegrino e morto a Milano nel 1972, con la moglie Almerina.

to in parabola, le proprie emozioni (la conquista, la sconfitta, la guerra, la città, la guerra, il sesso) e le proprie paure (della malattia, della morte, degli altri uomini), le proprie attese, speranze, delusioni, colpe. È tutto questo riversato in un caleidoscopio di messaggi che sono fatti di parole, ma diventano colori, suoni, figure, sequenze vive.

Ma è vero che, pur ricca di immagini, la lingua di

questi messaggi è elementare, quasi banale? Più d'uno l'ha scritto. La verità è che ci sta sotto una grande scommessa. Buzzati dà l'impressione di una lingua trasparente, da conversazione quotidiana e così tutti credono di poterlo leggere e capire. Ma in realtà il suo è un gioco di prestigio che per ogni parola ridefinisce ruoli e parentele, mescola registri e livelli (dal lirico all'ironico, dall'aulico all'irriver-

rente), sovverte l'ordine della frase, gioca a nascondino con la sintassi e la punteggiatura, semina endecasillabi, orchestra «similitudini da epica classica e pillucca dai manuali di eloquenza l'arte sopaffina della ripetizione e del crescendo.

Il risultato è quello di un understatement in perfetto stile post-moderno, di un linguaggio apparentemente ingenuo, a volte un tantino antiquato, in cui lievitano

accorgimenti formali tanto più abili quanto più inavvertiti, tanto più retoricamente efficaci quanto più spogli di quell'esibizionismo che rende antipatici certi scrittori bravissimi. In un mondo dove tutto è gridato e le voci si intrecciano e si sovrappongono con irrimediabili perdite di senso e di spessore (profetico quel suo racconto, «Sciopero dei telefoni», ancora ignaro dell'era dei cellulari, ma capace di interpretarla sino in fondo...) Buzzati piace a chi ha voglia di ritrovare sensi e spessori. Ma anche a chi semplicemente chiede di leggere qualcosa che lo coinvolga.

I lettori del Ventunesimo secolo hanno ancora molto da scoprire in questo artista dalle mille facce - autore di romanzi, racconti, testi teatrali, libretti d'opera, poesie, fumetti, dipinti, disegni, scenografie, cronista di bianca, di nera, di rosa, di guerra, inviato speciale, titolista, cronista d'arte, di libri, di film, di teatro e teatri, della Scala e del Festival di Sanremo, talent scout e correttore di bozze - che ad ogni incontro rivela qualcosa di nuovo.

Ma soprattutto questi lettori devono sapere che, oltre al «Deserto dei Tartari», Buzzati ha scritto alcuni fra i racconti più belli del Novecento: «Sette piani», «Il sacrilegio», «L'uccisione del drago», «Paura alla Scala», «Il borghese stregato», «Il crollo della Baliverna», «Il bambino tiranno», «Il disastro si posò», «Racconto di Natale», «Il tiranno malato», «L'uovo», «Il colombre». Racconti perfetti per il terzo millennio: capaci a volte, nel giro rapidissimo di quattro, cinque pagine, di costruire un mondo, capaci sempre di stupirci per quanto ci fanno scoprire in quel mucchietto d'ossa, pensieri ed emozioni che è il nostro io, in quel mucchietto d'ossa, pensieri ed emozioni che è l'altro da noi con cui ci confrontiamo. Quell'io e quell'altro di cui ogni volta crediamo di aver capito tutto e di cui ogni volta ci accorgiamo di non aver capito quasi nulla. Perché siamo impastati di limiti, perché a decidere della nostra vita non è solo chi è più forte di noi, ma a volte anche quel dio dagli occhi di sfinge che alcuni chiamano caso e altri fortuna.

IL RACCONTO

di Dino Buzzati

Di tanti miei figli, una sola è rimasta veramente affezionata alla nostra vecchia casa: ed è l'unica che manca.

Lei vive in mezzo al fiume, separata da noi su una specie di isoletta. Quando è giorno e l'aria limpida la vediamo sulla opposta riva che ci guarda e chiama. Gridando, riusciamo anche a parlarci.

Vanno, vengono, litigano, gli altri miei figli e figlie. La casa serve loro per dormire, ma non l'amano. Questa sporca catapecchia, dicono, questo tugurio, ignobile boccia. Certo è ridotta male, se piove il tetto lascia entrare l'acqua, e il vento sibila da innumerevoli fessure, fa umido, secco, caldo, freddo nello stesso tempo, chissà come. E i muri stessi, resistono? Qualcuno dice che sono tutti pieni di fessure, per un niente potrebbero crollare. Ma sarà vero? Poi ci sono i topi che rodono, i ragni e i piccoli insetti parassiti, c'è sporco, vecchio sudiciume accumulato. Oh, una volta come era diversa, tutta in ordine, con le tendine alle finestre, e le porte che chiudevano. Oggi basta un soffio per aprirle.

Una casaccia, è vero, però nostra. Ogni mobile, ogni angolo, ogni graffio sui muri, che quantità meravigliosa di ricordi. A rimetterla in sesto non ci vorrebbe molto, forse. Però nessuno ha voglia. Entrano ed escono i miei figli sbatacchiando gli usci scardinati. Che spelonca, che topaia, dicono. Ma non muovono un dito per aggiustarla almeno un poco. Dicono: poter andarcene da questo vecchiume, più povero o più ricco delle altre case sono tutte meglio. Strano, sono nati qui, dovrebbero esserle affezionati se non altro per forza di abitudine, eppure, a sentir loro, non ci si possono vedere. Vanno e vengono, sputano negli angoli in segno di disprezzo. Quando escono, non passano neanche a salutarmi, come facevano una volta.

Pubblichiamo un testo apparso sul «Corriere della Sera» il 9 maggio del 1950, mai più ristampato in volume

Trieste, come una figlia abbandonata in mezzo al fiume

Le drammatiche sorti della città, separata dall'Italia, trasfigurate in un'allegoria

Viene la notte. Noi mangiamo, chiacchieriamo un poco, poi si va presto a letto. Spegniamo il lume, tutto resta al buio. Ma lei chiama. Dall'isoletta la sua voce giunge fino a noi. Gli altri miei figli e figlie non la sentono (oppure fingono di non udire?) forse perché sono ancora giovani e hanno il sonno duro. Ma io sì. Odo la sua cara voce che cerca di sembrare allegra e che ci chiama. Allora penso: se fosse allegra veramente, che motivo ci sarebbe di chiamare anche di piena notte, anche d'inverno o con la pioggia.

Vorrei alzarmi, correre sulla riva e gridarle: quietati, quietati, anche tu a dormire, domani verremo a prenderti (o qualche altra bugia rassicurante). Ma non sarebbe peggio? Preferisco far mostra di niente, stare fermo, tenere il lume spento, lei forse non vedendo luci penserà che noi si dorme e finirà per rassegnarsi. Macché: mi addormento, mettiamo a mezzanotte, a un tratto mi risveglio, tendo le orecchie, e lei ancora chiama. Io guardo l'ora: sono le tre, le quattro.

Intanto il fiume scende. Non fa quasi rumore. È giallo, torbido, e a poco a poco rode le magre sponde dell'isoletta dove c'è lei. Chissà cosa si nasconde in quelle acque. Nei lenti vortici che esse fanno verso le rive vedo affiorare spesso informi oggetti, pesci? rottami di lontane rovine lassù sulle montagne? o cadaveri? o mastodontici serpenti? Il greve e luttuoso flusso ha l'ermetica potenza di certi mostri antichi. Resisterà la povera isoletta? Sembra essersi fatta più sottile, rispetto all'anno scorso, a meno che non sia una suggestione. Oh, il fiume non ha fretta, è come il tempo che cammina adagio ma non si ferma mai neanche di notte, è noi dormiamo dimenticandoci di tutto e lui va, mangia mangia. Al mattino ci risvegliamo un po' più vecchi, al mattino un'altra fetta dell'isola è stata sciolta in fango e si disperde con l'acqua verso il mare.

Pure dalla nostra parte il fiume morde e trascina via pezzetto a pezzetto i resti, affondati nella melma, del barcone con cui una volta andammo a prendere mia figlia (secoli sembrano passati). Perché anche in quel tempo lei stava sull'isoletta e ci chiamava. Allora però avevo una barca, in verità niente di eccezionale, però solida e brava. Partimmo una mattina, la corrente voleva rovesciarci, ci fu un momento che mi sentii perduto, ma noi si tenne duro, eccoci finalmente sull'opposta sponda. E il viaggio di ritorno con lei a bordo in mezzo a noi, la ricordate per caso quella giornata immensa? Che sole c'era.

Dopo, cos'è successo? È stata tutta colpa nostra? La casa, che era così bella, ridotta una specie di stamber-

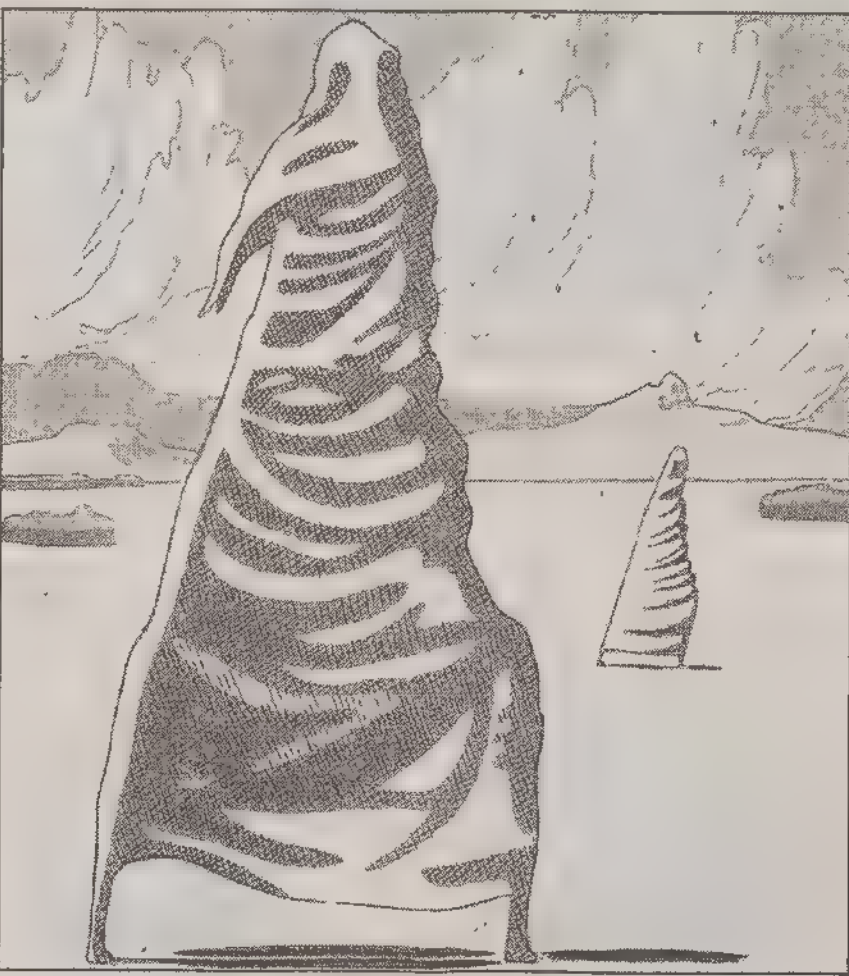
Nei libri di Dino Buzzati, «Trieste» non ha mai trovato posto. Pubblicato sul «Corriere della Sera» il 9 maggio del 1950, il racconto è una sofferta allegoria dedicata a una città separata dallo Stato a cui desidera unirsi.

Ripreso nel 1951 da «Il Mese», rivista triestina che riuscì a vivere solo un numero, «Trieste» ha trovato posto, in ristampa anastatica, in un

volumetto per bibliofili della Arnoldo Forni Editore.

Quando Buzzati scrisse il suo racconto, la «questione di Trieste» era ancora aperta. La città, amministrata dal Governo Militare Alleato, aspettava, con il fiato sospeso, di conoscere il suo destino.

Per gentile concessione di Almerina Buzzati, pubblichiamo «Trieste».



Un disegno tratto dal bellissimo «Poema a fumetti».

ga. I miei figli malconci e litigiosi. E della nostra barca più nulla se non lo scheletro marcito che sporge dall'acqua con la raggiera delle costole, e il fiume, urtando, dà un lamento.

Dalla sua riva lei li scor-

ge, quei putridi resti, e alle volte vi fa cenno con le mani sorridendo, perché sempre, quando ci vede, sembra allegra, ed è uno spettacolo vederla così, contenta, sulla sua fragile isoletta, con tutto quello che è successo.

Certe sere infatti, quando i miei figli sono tutti fuori e non mi possono vedere (se no chissà quante risate) io scendo sulla riva e nel grande silenzio ci parliamo, nonostante tutta quell'acqua in mezzo.

«Hai chiamato stanotte?», le domando. E lei ridendo (chi

non sapesse niente potrebbe crederla felice): «No, no - risponde - io ho dormito. Avrai sentito male?», io: «Dimmi, avevi forse paura, questa notte, che mi chiamassi tanto? Paura a restare sola in mezzo a questo fiume maledetto?», Ma no, ti dico, avrai preso una voce per l'altra. Forse era la civetta che nidifica in uno di questi pioppi, o un cane, o un mandriano che smarrita una capra, la andava nel buio cercando. «No - dico io - troppo bene conosco la tua voce. Tu, eri. E la paura ti teneva sveglia...».

«Io dormivo - risponde lei ostinata - ti dico che dormivo...».

«Sentì - io faccio - non angustarti. Abbi pazienza. Se tu sapessi come è concitata adesso la nostra vecchia casa. Non è più la stessa di una volta, credimi.

«Anche se potessi venire a prenderti, non so neanche se varrebbe più la pena.

«Oh, non importa - rispon-

de lei - Tutti, più o meno, oggi hanno la casa in disordine. E poi io non ci credo, tu parli così per consolarmi. Lo vedo, quando è sera, il camino vostro come fuma. E lo stesso fumo di una volta!.

«Poi, non credere - continuo io, crudele, al solo scopo di tranquillizzarla - non credere che i tuoi fratelli stiano troppo in pena perché tu manchi. Quasi quasi si sono dimenticati che tu esisti.

Forse è meglio che tu resti dove sei. Tornando, sarebbe per te una delusione.

«Va, va - e scuote il capo e ride incredula. - Se non parlo quasi mai di me è per non amareggiarti, vuoi che non sappia come sono? Solo per questo. E se ne parli per caso, tu, cambiano discorso, lo giurerei, non è forse così? E se, passando sulla riva mi vedono, voltano il capo dall'altra parte? E se sentono la mia voce che li chiama, fingono di non aver udito? Lo so, lo so, anch'io farei lo stesso al loro posto. E tu non li capisci!.

«Ti giuro. Non sono più gli stessi - io insisto ancora. - Sono cambiati, litigano, vorrebbero andarsene, dicono che la casa è vecchia e incomoda, si lamentano di tutto.

«Si lamentano fin che vuoi. Però scommetto che la mia cameretta l'hanno sempre tenuta in ordine. Mi par di vederli entrare di nascosto e spolverarla, di nascosto perché tu non lo sappia, o mettere nei vasi fiori freschi, aspettando che io faccia ritorno...».

«Allora! Della tua stanza, se proprio vuoi saperlo, hanno fatto un ripostiglio, ci tengono gli arnesi, le biciclette, gli altri miei figli e figlie, se ne vanno così bene? Il solo dirlo è ignobile, ma certe volte preferirei che di noi e della nostra casa non le importasse nulla. Mi capiti perfino di pensare (tanto si può essere vigliacci): in fondo, non sarebbe meglio se non esistesse neanche? Questo cruccio non ci sarebbe risparmiato? Ma lei invece esiste, respira, vive, fatta di carne e ossa: e ha il nostro stesso sangue.

I libri vecchi? È piena di gatti e ragnatele. I tuoi mobili li hanno accatastati giù in cantina, ormai saranno pieni di...

Qui m'interrompo. Mi sono infatti accorto che lungo la riva scendono, dinoccolate, due Guardie del Fiume. Sono giovanotti giganteschi. Io non parlo più, smuovo col piede un sasso facendo finta di niente. I due si avvicinano, salutano.

«E vostra figlia, eh?» domanda uno e strizza l'occhio accennando col capo a lei dall'altra parte.

«Già», faccio io. Con questi tipi non si sa mai come regolarsi.

Tacciano, mi guardano, poi quello di prima: «Di, non ti verrà mica in mente di andare a prenderla, per caso?».

«A prendere? E come potrei?».

«Occorrerebbe una barca, vero? È questo che vuoi dire?».

«Io non volevo dire niente di preciso, però taccio. Meglio essere prudenti.

Lui ghigna: «Eh, eh, senza barca, come potresti, senza barca?».

«Già - dico io - come potrei?».

Ghignando ancora un po', salutano, se ne vanno costeggiando la riva. Dopo cinquanta metri uno dei due si volta, sospettoso. Io gli faccio un cenno di saluto. Sull'altra riva lei se ne è stata immobile. Ma appena le due guardie sono fuori tiro, ride con la sua giovane aperta faccia, un riso buono e malinconico pieno di allusioni.

PERSONAGGI È morto il presentatore dei «radio days» italiani e dei primi Festival di Sanremo. Aveva 99 anni

Filogamo: addio amici vicini e lontani

Nel '97 la gaffe di Baudo, che su Canale 5 lo aveva già dato per defunto

un traguardo che, nonostante i progressi della scienza e della medicina, è ancora privilegio di pochissimi.

La boa dei cent'anni, Filogamo, l'avrebbe raggiunta fra pochi mesi, essendo nato il 20 settembre del 1902 a Palermo. Era un giovanotto di 49 anni, dunque, la sera di quel lunedì 29 gennaio 1951, quando dal Salone delle feste del Casinò di Sanremo presentò il primo Festival della canzone italiana. La frase che gli rimase appiccicata per tutta la vita - «Miei cari amici vicini e lontani, buonasera ovunque voi siate...» - la pronunciò invece l'anno dopo, sempre dallo stesso palco. In quelle parole, soprattutto in quell'«ovunque voi siate», c'era tutta la magia della radio non ancora insidia-

ta dalla televisione, c'erano l'ottimismo e la voglia di ricominciare di un Paese che usciva dalla guerra, c'era la cortesia e la sobrietà di un siciliano di quelli di una volta. Di più: dietro quell'appello domestico-familiare, c'è la storia della Rai.

Qualcuno per la verità disse anche che l'origine di quella frase fosse un certo nervosismo, originato dal fatto che il pubblico in sala quella sera pensava più alla cena, che alle canzoni. E che il presentatore si fosse voluto «vendicare» salutando con maggior enfasi gli amici lontani di quelli solo fisicamente vicini.



«Miei cari amici vicini e lontani, buonasera ovunque voi siate...!».

Gli archivi della Rai ci tramandano anche le parole con cui Filogamo debuttò nel '51. «Signori e signore -

disse nel suo gessato scuro, con camicia bianca e cravatta a pois - benvenuti al Casinò di Sanremo per un'ecce-

zionale serata organizzata dalla Rai: una serata della canzone con l'orchestra di Cinico Angelini. Premieremo tra le 240 composizioni inviate da altrettanti autori italiani, la più bella canzone dell'anno. Le venti canzoni prescelte vi saranno presentate in due serate da Nilla Pizzi, Achille Togliani e dal duo vocale Fasano...».

Altri tempi, altri mezzi di comunicazione, altra Italia. A quell'Italia Filogamo si presenta dopo studi a Lissana e a Parigi, con in tasca una laurea in legge conseguita nella sua Torino. Ma la febbre del palcoscenico cova. Ecco allora la filodrammatica diretta

da Elvira Vaccaneo, le scritture nella compagnia Ruggero Ruggeri, i piccoli ruoli in commedie come «La nemica» e «Addio giovinezza» all'Alfieri di Torino, il provino dell'Eiar alla ricerca di un attore per «I quattro moschettieri».

E il '34. A lui, con quel nasone e le orecchie a sventola (ma erano ancora «radio days»...), tocca il ruolo di Aramis. Giusto una partecina, che lui sa però rendere con grande abilità. Il programma deve durare sei puntate: il successo è tale che andrà avanti cinque anni. Il giovane Filogamo tenta anche la carta delle canzoni («Tutto va bene madama la marchesa», «Qualcosa in Perù», «Povero cagnolino pechinese...»), ma la radio lo reclama e lo tra-

sforma nel presentatore per antonomasia dell'epoca: «Viva la Radio», «L'ora del dilettante», «Dieci con lode», «Il cantagiro», «Toujour Paris», «La vedova è sempre allegra»...

Poi il neonato Festival di Sanremo (le prime quattro edizioni e quella del '57), ma anche il Festival di Napoli, nel '52 e nel '54. Il cinema è una tentazione cui non sa resistere, ma che non gli offre grandi soddisfazioni. Giusto qualche film, fra cui nel '50 «Adamo ed Eva», commediola brillante di Mario Mattoli, con Macario, Isa Barzizza e Gianni Agus, e nel '52 «Il microfono e vostro», di Giuseppe Bennati, con Gisella Sofio, Nilla Pizzi (ancora lei...), Arnoldo Tieri e il Quartetto Cetra.

Una carriera lunga e ricca, nella quale Filogamo lavora anche con Marlene Dietrich e Gene Krupa, quando al Teatro dell'Opera di Roma presenta gli spettacoli per gli alleati. E quando Rinaldo Ossola tanti anni dopo titola un suo programma con le prime parole della sua frase storica - «Cari amici vicini e lontani» - l'ancora arzillo ex giovanotto non può non esserne graditissimo ospite.

Carlo Muscatello

CINEMA La nuova coppia di Hollywood ha presentato ieri a Roma il film «Vanilla Sky»

Tom Cruise e Penelope Cruz: «Siamo felici»

ROMA Ecco la coppia più bella del mondo! Preceduti dalle note della colonna sonora di «Vanilla Sky» - che utilizza Rem, Bob Dylan, Beach Boys e l'omonima canzone composta da Paul McCartney - circondati da imponenti misure di sicurezza, Penelope Cruz e Tom Cruise, puntualissimi, entrano nella sala del grande albergo romano che li ospita, per la conferenza stampa più attesa della stagione. Belli sono belli, ma della comune bellezza di tanti bravi ragazzi che incontri per strada, e se non sapessi che sono due divi di Hollywood, nessuno si volterebbe a guardarli. Lui, magnifico quarantenne dal perenne aspetto di ragazzino, lei uno scricciolo tutto occhi e capelli, sono accompagnati da quello che sembra il compagno più scavezzacollo e geniale, il regista Cameron Crowe, verso il quale Tom Cruise confessa di avere una grande ammirazione, e con il quale aveva girato nel 1996 «Jerry Maguire». Molto comune anche la sfiga che accompagna la breve tappa romana dei divi, perché oggi a Roma, dopo settimane di bel tempo, c'è un acquazzone coi fiocchi, e il povero Tom, che aveva espres-

so il desiderio di vedere i Fori e gli altri monumenti, lo dovrà fare sotto l'ombrello. Ma ci vuol altro per rovinare l'entusiasmo dei ragazzi che, con gentilezza e professionalità, hanno risposto a un fuoco di fila di domande, sottraendosi solo, con garbo, a quelle sulla loro vita privata e sul loro amore («Siamo molto felici»), che comunque, hanno precisato, è nato dopo la lavorazione di questo film.



Penelope Cruz e Tom Cruise, protagonisti di «Vanilla Sky».

La storia di «Vanilla Sky» è molto curiosa: si tratta del remake di un film spagnolo del 1997, «Apri gli occhi» di Alejandro Amenabar. Tom Cruise ne aveva acquistato i diritti in cambio dell'impegno a produrre il nuovo film del regista spagnolo, «The others» con Nicole Kidman. Per Amenabar fu il successo, per la Kidman la fine del matrimonio con Cruise, invaghito oltre che di «Apri gli occhi» anche della sua protagonista, Penelope Cruz.

In «Vanilla Sky» il personaggio della Cruz è quello di una ragazza dalla forza vitale positiva che colpisce il mondo artefatto e popolato da adulatori e opportunisti del miliardario David Aames-Tom Cruise. L'attore-produttore, ormai uno dei più potenti tycoon hollywoodiani è sceso in campo con molto entusiasmo a difendere la causa del film, convinto che Vanilla Sky rappresenti un viaggio in una dimensione sospesa tra sogno e realtà in grado di stupire e appassionare anche il pubblico più esigente. Cameron Crowe va anche oltre. «È un film fatto per essere visto più volte, afferma, perché quando lo si rivede si scoprono sempre aspetti e interpretazioni nuove». Ma, e qui sta il punto, dopo averlo visto, riesce difficile immaginare che qualcuno abbia voglia del bis: al di là dell'entusiastica promozione, la verità è che il film finora incassa poco e rischia di essere un flop. Ha il difetto del cinema americano che vuole scimmiottare il cinema d'autore europeo e diventa un gran pasticcio intellettuale e noioso.

Fulvio Toffoli

Il «caso» sarebbe risolto
Sanremo: ci sarà
Loredana Berté

ROMA Loredana Berté parteciperà al Festival di Sanremo. Sarebbero stati superati i contrasti tra la cantante e la sua casa discografica, la B&G di Behjet Pacolli, che ne aveva annunciato l'indisponibilità per motivi di salute, circostanza poi smentita dalla stessa Berté. Per i termini dell'accordo, raggiunto con la mediazione dei legali della B&G e dell'organizzazione del festival e con la «benedizione» di Baudo, si attende a breve una nota ufficiale della casa discografica.

Nuova copia del «Dittatore» chiuderà il Festival di Berlino

BERLINO Il programma della 52.ma edizione del Festival cinematografico di Berlino (8-17 febbraio) è completo: secondo quanto annunciato ieri dalla direzione della Berlinale, saranno presentati in tutto 23 film in concorso e 9 fuori concorso. I film provengono da Usa, Australia, Giappone e diversi stati europei. Alla lista dei film già noti, il Festival ha aggiunto gli ultimi in programma, inclusa la prima mondiale del film italo-svizzero «Brucio nel Vento» di Soldini, che corre in concorso. Il film racconta la storia drammatica di un giovane immigrato in Svizzera dall'Europa dell'est - interpretato da Ivan Franek - che fugge dopo essersi macchiato di un grave delitto e si lancia in un amore senza speranza. Per la prima volta da anni ritornerà in concorso la Grecia con il film «Un giorno in agosto» di Constantinos Giarinis che racconta le avventure di un giovane scassinatore. In una gala Milos Forman presenterà «Amadeus-Director's Cut», una versione integrata del suo storico film su Mozart dell'84, mentre in chiusura del Festival il 17 febbraio sarà infine mostrata una nuova copia del classico «Il Grande Dittatore» di Charles Chaplin in presenza della famiglia del regista.

Parigi: aveva 71 anni
Morto il sociologo
Pierre Bourdieu

PARIGI Pierre Bordieu, 71 anni, uno dei maggiori sociologi francesi, seguace di Emile Durkheim, è morto mercoledì in un ospedale di Parigi dove era in cura per un tumore. Aveva incominciato la carriera con una serie d'inchieste sulle classi sociali in Algeria ma era noto soprattutto per studi sulle trasmissioni culturali. In un libro del 1970 ha mostrato come le classi sociali trasmettono i loro valori culturali e come la borghesia lo ha fatto tramite il sistema scolastico.

data da ricordare per l'editto con il quale l'Imperatore d'Austria Carlo VI sancì la franchigia doganale del porto.

In seguito a questo privilegio fiscale la città e il suo porto conobbero uno sviluppo capace di trasformare un modesto borgo in un grande centro del commercio europeo. Un emporio che calamitò gli interessi economici di greci, italiani, tedeschi, francesi, olandesi desiderosi di arricchirsi grazie agli sgravi doganali sulle merci. Così Trieste cominciò a crescere come città cosmopolita e multiculturale.

Le cronache descritte nel libro sono piacevoli e leggere. Un esempio è il capitolo dedicato alla frequentazione dei Caffè. Così si apprende che la

«Stella Polare», ancora esistente, era il ritrovo della colonia tedesca, il «Caffè Greco» era frequentato dai mercanti di seta e di frutta, il «Griot» dai nobili e dai funzionari. Altri capitoli offrono degli spunti storici di grande interesse. Nel 1740, proprio per la crescita del commercio marittimo, la città ebbe l'esigenza di attrezzarsi con dei moli per l'attracco. Così l'affondamento della nave da guerra austriaca Carlo VI fornì l'opportunità della costruzione di quello che poi nel 1918 fu chiamato molo Audace.

Arrigo Polacco riesce a riassumere un centinaio di anni di storia triestina, fino al fatidico 1891 che segnò la fine del Portofranco e anche il tramonto di un'epoca irripetibile.

TEATRO Antonella Steni e Gianni Musy magistrali interpreti della commedia in scena alla Sala Bartoli

«Grigio Brillante», i due volti della vecchiaia

TRIESTE Una casa di riposo per attori in pensione, «tutti egocentrici» come lamenta la giovane dottoressa, tutti persi fra ricordi di antiche glorie e passate rivalità, pronti a vendicare torti subiti in scena con piccoli dispetti e ostilità quotidiane. Nella luminosa biblioteca della clinica, Luigi trascorre il tempo sognando di portare in scena «L'istrione» di Osborne, quando all'improvviso irrompe nel suo mondo Clara, ex insegnante di dizione da sempre innamorata del teatro.

E proprio sul teatro e sulla sua capacità di rendere vivo ciò che non lo è più, o non lo è mai stato («se pensi che un sigaro inanimato, quando si spegne, muore, puoi anche pensare che un Romeo, che nella realtà non esiste, muore davvero sulla scena» afferma Luigi quasi all'inizio), si incentra «Grigio Brillante», la commedia di Giuseppe Manfredi che ha debuttato mercoledì sera alla Sala Bartoli.

Due ore di spettacolo, in replica fino a domenica 27 gennaio, che ci conducono in un mondo molto spesso duro e spietato ma profondamente umano nella sua carica di passioni e conflitti.

Clara e Luigi, interpretati magistralmente da Antonella Steni e Gianni Musy, si incontrano e quasi subito si scontrano: lui figlio d'arte, orgoglioso del suo passato, indomito nel desiderio di restare sulla scena a costo di mascherare la realtà, lei invece più concreta, con una consumata esperienza sui palcoscenici dell'avanspettacolo alle spalle e con tanta voglia di concentrarsi solo sul teatro per poter accantonare, almeno per un po', il dolore che porta dentro di sé.

Fra ritrosie e slanci di entusiasmo, il progetto della messa in scena di Osborne coinvolge e appassiona entrambi; lavorando assieme i due si raccontano, si scoprono, ritrovano il gusto della vita e la voglia di superare i disagi di un'età non facile.

La commedia scorre così fra vecchi ricordi e nuovi progetti; la costruzione dello «spettacolo nello spettacolo» fornisce anche l'occasione per alcuni momenti di poesia, di cabaret e di musica, come la piacevolissima «Singin' in the rain» cantata dalla Steni, o i sonetti costruiti con

una sola consonante e tutte le vocali, che dopo aver lasciato il pubblico a bocca aperta fanno esplodere momenti di vera comicità.

Grigio come la vita che se ne va e brillante come la voglia di sognare anche quando sembra che non ne valga più la pena; grigio come i ricordi di Luigi e brillante come la capacità di Clara di guardare avanti; grigio come il mondo della giovane dottoressa, convinta che l'arte e la voglia di vivere non abbiano nulla in comune, e brillante come il mondo dei due anziani protagonisti, ricchi di tanta fantasia e carica interiore: in questa contraddizione sta il messaggio di «Grigio Brillante», un vero omaggio alla vita e al teatro.

La Steni e Musy si muovono con leggerezza e maestria tra le pieghe di questa storia semplice e profondamente umana: e alla fine invidiamo la sensibilità artistica e teatrale che permette ai due protagonisti di «uscire di scena» con una battuta, essenziale e fulminante, capace di dare brillantezza e colore a tutta una vita.

Maria Giovanna De Simone



Antonella Steni magistrale interprete con Gianni Musy.

LETTURE

Sarà presentato oggi, alla libreria Minerva di Trieste, il libro del triestino Arrigo Polacco

Storie del Portofranco e della città «perduta»

Personaggi, aneddoti, abitudini, pezzi di storia della Trieste a cavallo tra il '700 e l'800. «Cronache triestine all'epoca del Portofranco» (Lint, pagg. 128, 7,75 euro), che sarà presentato oggi alle 17.30 alla libreria Minerva, offre un interessante spaccato della nostra città nel suo più fulgido periodo storico.

L'autore, Arrigo Polacco, è un noto ortopedico triestino oggi ottantaduenne che, dopo aver smesso di esercitare la professione, si è dedicato alla pittura e soprattutto alla ricerca storica.

Il volumetto di un centinaio di pagine, scritto con lo stile della cronaca fa riemergere la vitalità che caratterizzò Trieste a partire dal fatidico 1719,

TRIESTE Nell'anno dell'unificazione monetaria europea, Alpe Adria Cinema allarga i suoi confini verso aree geografiche decentrate rispetto ai tradizionali interessi della manifestazione: seguendo a ritroso i flussi migratori che arrivano dall'Est e dal Sud, il Trieste Film Festival ha spostato il baricentro nel 2002, espandendosi verso l'area mediterranea. Quasi un monito a ricordare l'importanza culturale e politica di queste dimensioni, troppo spesso superficialmente trascurate da un'Europa distratta nei confronti di quanto accade nelle sue periferie.

Accanto alla consueta panoramica sulle opere più recenti provenienti dai paesi dell'Europa Centro-Orientale, intitolata «Microcosmi paralleli», due sezioni collaterali hanno ospitato le produzioni dei registi israeliani di origine russa, sotto il titolo «Dall'est europeo al Medio Oriente»; e quelle firmate dai cineasti turchi residenti in Germania sotto l'etichetta «Lune d'Oriente in Alanya»: cinema turco tedesco in Germania.

Nella stessa ottica di esplorazione nei confronti delle cinematografie minori, può essere intesa l'integrazione all'interno del concorso di un film proveniente dalla Turchia: inserito nella sezione «Immagini», «Fotograf» di Kazim Öz è diventato così, un po' a sorpresa, il trionfatore di questa edizione del Trieste Film Festival. Una pellicola di 66 minuti,

FESTIVAL Il riconoscimento più prestigioso va al lungometraggio del regista Kazim Öz sulla guerra al popolo curdo

Alpe Adria premia il Fotografo turco

«Int. Hotel Nuit» è il miglior corto. Menzione speciale ad Aleksandra Gietner



«Fotograf» di Kazim Öz ha vinto il Premio Trieste.

che potremmo eufemisticamente definire come una produzione low budget: il regista ci informa infatti che tutti coloro che hanno lavorato per il film lo hanno fatto gratuitamente, convinti dell'importanza di un progetto culturale di denuncia nei

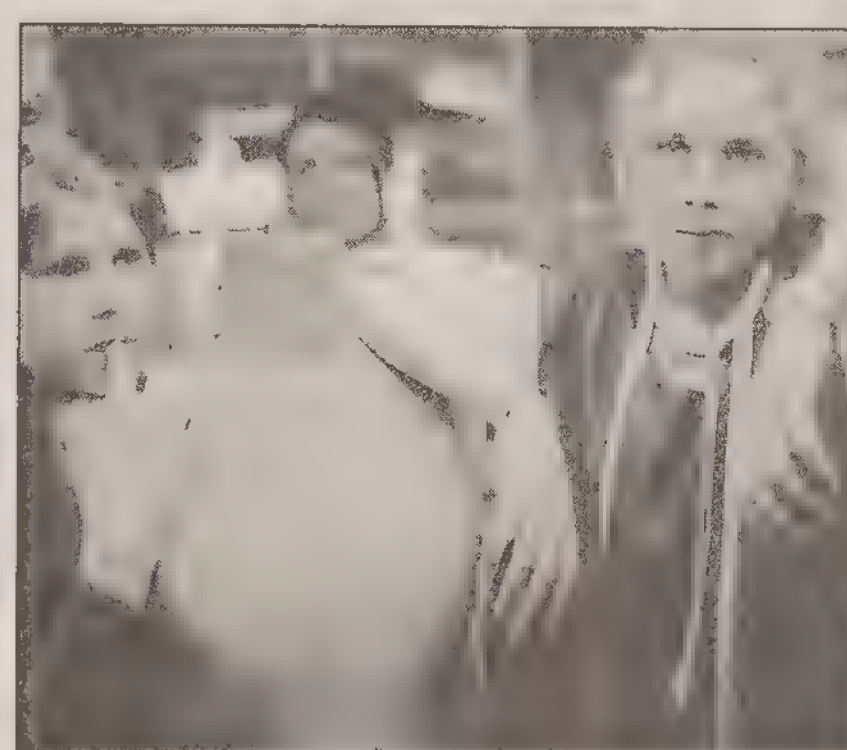
confronti dell'irrisolta questione conflittuale fra la Turchia e il popolo curdo, in lotta per l'indipendenza. Il pretesto è dato dall'incontro su un autobus di due ragazzi, casuali compagni di viaggio con destinazioni opposte: Faruk sta per iniziare il servi-

TRIESTE Il film turco «Il Fotografo» di Kazim Öz ha vinto il premio Trieste per il miglior lungometraggio (5 mila euro) della 13.ma edizione di Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival, che si è conclusa ieri a Trieste. La Giuria Internazionale (composta da Barbara Albert, Ibolya Fekete, Achim von Borries e Maurizio Zaccaro) ha premiato Öz «per l'originalità dell'idea con la quale il regista porta sullo schermo aspetti dimenticati della periferia della storia, affrontando con grande coraggio tematiche conflittuali senza mai cadere nell'omologazione del cinema mainstream». Menzioni speciali ad Aleksandra Gietner attrice protagonista di «Ciao, Tereska» (Polonia) di Robert Gliniski e al film rumeno «La roba e la grana» di Cristi Puiu.

La Giuria Internazionale del concorso cortometraggi di Alpe Adria Cinema (composta da Chicca Beronzi, Roberto Ferrucci e Nerina T. Kocjanec) ha assegnato una menzione speciale a «Sandwich» di Daniele Auber, a «La signora delle uove» (Lettonia/Svezia) di Una Celma e a «Intimista» (Francia) di Licia Eminent. La Giuria ha conferito il Premio Internazionale Laboratorio Mediterraneo al miglior cortometraggio in concorso a «Int. Hotel Nuit» (Svizzera) di Elena Hazanov.

zio militare nell'esercito turco, mentre Ali per raggiungere i ribelli curdi sulle montagne. I due stringono così una breve amicizia, inconsueta per il fatto che il loro successivo incontro si consumerà sul campo di battaglia.

«Fotograf» è soprattutto un film di dialoghi, girato con taglio documentaristico, nel tentativo non tanto di ritrarre la guerra - inquadrata attraverso lo schermo della televisione - quanto di mettere in luce ciò che la guerra distrugge. Negli ultimi



«Ciao, Tereska», menzione speciale a Aleksandra Gietner

mi fotogrammi, un gruppo di ragazzini a Istanbul guarda attento verso la fotografia che passa fra le loro mani.

Nel cuore del Vecchio Continente, un indecifrabile miscuglio di linguaggi confonde i territori che vanno da

Berlino a Bucarest, passando per Trieste, Budapest e Praga, scendendo nei Balcani e proiettandosi verso ciò che rimane dell'impero sovietico. E' un'Europa che si specchia nella propria crisi d'identità, implicitamente consapevole dei guasti che

insidiano i suoi sistemi di comunicazione, quella che emerge dalle produzioni visionate nel corso del Festival.

I più giovani si agitano, indecisi tra la normalizzazione e la ricerca di una propria dimensione, privi di un preciso senso dell'orientamento, inseguendo un amore che risulta impraticabile a priori e cadendo facilmente nell'indifferenza (i teenager di «Mein Stern» le ragazze crudeli di «Czesc Tereska»; il trittico di «In den Tag Hinein»).

Il denaro facile è un miraggio che affascina, costringendo a confrontarsi con i dissesti provocati dall'emergere delle nuove mafie: quella russa di «Sestry», quella rumena di «Marfa si banti», quella serba di «Absolutno sto».

I fantasmi della storia recente condizionano i protagonisti dell'ungherese «Mozkva Ter» e dell'albanese «Slogans»: pellicole che affrontano il tema con ironia e leggerezza. La frantumazione negli schemi delle relazioni, affettive e di lavoro, ossessiona gli interpreti del ceco «Paralelni svety», denunciando una crisi delle progettualità che si manifesta nelle architetture, urbane ed extra-urbane, amplificando il richiamo che arriva dall'Occidente.

Più forte delle voci, come una cortina invisibile dietro a cui è possibile nascondere non solo le miserie ma anche la bellezza e i sentimenti, prevale troppo spesso il silenzio.

Daniele Terzoli

DA OGGI A SOLI CINQUE EURO

3 casinò
150 milioni di dollari
11 uomini per un colpo grosso

GEORGE CLOONEY
BRAD PITT
JULIA ROBERTS
MATT DAMON
ANDY GARCIA
ELLIOTT GOULD

OCEAN'S ELEVEN

Dopo ERIN BROKOVICH e TRAFFIC, Steven Soderbergh nuovamente in corsa per gli OSCAR

ARISTON

Tel. 00386 41645724

SHOW GIRLS

CHIUSO IL LUNEDÌ

CLUB NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)

SEGUIL CINEMA

Donne e uomini
alla vendita.

Intervista con il regista, autore del film «Voci», tratto dal romanzo di Dacia Maraini, che ha chiuso il festival

Giraldi: enigmatici mondi femminili divisi da un pianerottolo

TRIESTE Franco Giraldi torna a Trieste per presentare «Voci», il suo nuovo film tratto dal romanzo di Dacia Maraini, che chiude come evento speciale l'edizione 2002 del festival Alpe Adria Cinema. «Voci», in uscita nelle sale italiane il 15 marzo, è inserito nella sezione «microcosmi paralleli»: non a caso racconta di due giovani donne, Michela e Angela, così diverse che pur essendo vicine di casa non riescono a stringere amicizia, a far incontrare i loro mondi interiori. Il regista triestino ha scelto un cast di attori dalla personalità forte e dai volti intensi, tra i quali la splendida Valeria Bruni Tedeschi, Sonia Bergamasco, e l'attore serbo Miki Manojlovic, presente ieri sera alla presentazione del film e volto già familiare al pubblico del festival come interprete di molte pellicole di Emir Kusturica.

Com'è nata l'idea di trarre un film dal romanzo di Dacia Maraini?

«Me l'ha proposto una produttrice che aveva lavorato con me a «La frontiera». Ho studiato il romanzo e ho accettato, sapendo che conteneva una tematica molto valida, quella della violenza sulle donne. Però bisognava staccarsi dalla struttura del libro per farne un film, così ho scritto varie versioni della sceneggiatura facendo dei cambiamenti. Il romanzo è uscito nel '94, si riferiva ad una realtà più vicina agli anni '80, e visto che oggi le cose cambiano molto rapidamente ho tolto alcuni elementi che lo ambavano. E poi il libro è ambientato a Roma, mentre io ho spostato la vicenda a Genova».

Perché Genova?

«Visivamente è una città molto forte, strutturata in tanti strati anche dal punto di vista sociale. Dava potenza alla storia, mentre la Roma descritta nel libro non assicurava le stesse emozioni visive».



Il regista Franco Giraldi.

Ha scelto una città di mare, perché non Trieste allora?

«Perché non è una città che si può scegliere alla leggera, ha delle sue peculiarità con le quali non posso giocare. Se giro qualcosa qui, allora Trieste dev'essere im-

prescindibile, una scelta culturale precisa che entra come un personaggio nella storia. Genova invece è straordinaria anche solo come teatro».

Quindi ha scelto di non essere del tutto aderente al libro...

«Sì, perché i pregi di un'opera letteraria sono peculiari solo di quello specifico linguaggio, un film è un'altra cosa e va giudicato ex novo. Dall'opera della Maraini ho tratto un film giallo, ma il nucleo morale del romanzo è rimasto, e così l'importanza delle varie psicologie femminili».

Una storia simile, che vede al centro tre donne, potrebbe esistere anche al maschile?

«Sicuramente sarebbe più noiosa e meno affascinante. Sono molto attratto dagli enigmi femminili, complessi come il tema sotterraneo del film, cioè la poca attenzione che c'è oggi verso chi ci sta

vicino. Le protagoniste della storia abitano sullo stesso pianerottolo ma una, la giornalista chiusa e disciplinata, per riservatezza rifiuta la comunicazione che l'altra, più esuberante, vorrebbe instaurare e se ne pente solo quando è troppo tardi, perché quest'ultima viene uccisa. Tutto il film dunque, pur trattandosi di un giallo, è guidato dal rimorso di questa disattenzione. Oggi viviamo in un mondo di voyeur superficiali, di «Grande Fratello», non siamo più abituati a guardare con attenzione e a decifrare l'espressione di un viso».

Lei ha lavorato molto anche in televisione. Preferisce fare cinema o tv?

«Sinceramente il cinema, perché se è fatto con un minimo di impegno professionale è sempre un prototipo. Ogni film è come un individuo, può riuscire male, ma ha la caratteristica della singolarità».

Elisa Grando

APPUNTAMENTI

La Banda Osiris a Cividale

Gorizia: Cadmos Ensemble

TRIESTE Oggi e domani alle 22.30, al Bar Flavia, serata musicale con Stefano Franco al piano e Maurizio Ravallio alle congas.

Oggi e domani alle 21, alla Società Germanica (via Coroneo), il gruppo Petit Soleil presenta «Le streghe», di William Shakespeare.

Oggi alle 22, al Bar Tartini, serata di musica balcanica e klezmer con Piero Purini (sax) e Aleksander Ipavec (fisarmonica).

Oggi alle 21.30, al Macaki (viale XX Settembre), serata di musica africana.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con i FeelGood Productions.

Oggi alle 22, alla Caffetteria del Borgo (via Malcantori), serata musicale con Electrosacher.

Oggi alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Ornella Vanoni.

Oggi alle 18.15, al Circolo CRT (via Valdirivo 42), il gruppo dei Comedianti presenta «Risi e faso», di Dante Cuttin.

Oggi e domani alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, la compagnia «Quei de Scala Santa» presenta «Gigi Schinchi».

Oggi alle 21.30, alla Corsia Station (via Battisti 8), serata musicale con Special Plate (nella foto in alto).

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'Auditorium, il gruppo Cadmos Ensemble presenta lo spettacolo musicale «Cost to coast».

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Zanon, i gruppi Libera Mente e Crest presentano «Io non mi ricordo niente», di Davide Iodice e Mauro Maggioni.

GRADO Domani alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marini, il Gruppo teatrale per il dialetto presenta «Marinara», di Carpentieri e Faraguna. Regia di Gianfranco Salella.

CIVIDALE Oggi alle 20.45, al Teatro Ristori, la Banda Osiris (nella foto a centro) presenta «Roll over Aristofane».

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, Planet Musical presenta «Jesus Christ Superstar», di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber, per la regia di Massimo Romeo Piparo.

PORDENONE Oggi, domani e domenica, all'Auditorium Concordia, va in scena «Saccarica, cinto al soldo!», con Ascanio Celestini, Klezroyrn e Olek Mincer.

VENEZIA Domani alle 21, al Teatro Aurora di Marghera, concerto di Ian Paice (nella foto sotto).

CROAZIA Oggi alle 20, al Teatro Gandusio di Rovigno, il Dramma Italiano presenta la commedia «Venditori di anime», di Alberto Bassetti.

vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell: 17.30, 22.30. «Apocalypse now redux»: 18.40. «Atlantis»: 18.35.

AMBASCIATORI I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

SUPER OGGI E DOMANI SPETTACOLO NOTTURNO

DA RIVEDERE!!!

K-PAX DA UN ALTRO MONDO

DA UN ALTRO MONDO

ANTHONY HOPKINS CUORI in ATLANTIDE

LUNAPOP e MARTINA STELLA UN AMORE PERFETTO

GENE HACKMAN e OWEN WILSON BEHIND ENEMY LINES DIETRO LE LINEE NEMICHE

WALT DISNEY PICTURES ATLANTIS L'IMPERO PERDUTO

VINCENZO SALEMMI VOLESSE IL CIELO

DAL REGISTA DI PANE E TULIPANI

brucio nel vento un film di Silvio Soldini

www.brucionelvento.it

SIGNORE DEGLI ANELLI LA COMPAGNIA

BIRTHDAY NICOL KIDMAN

*PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01-FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO €1,50 * ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM, LE PENNE PARKER E I CALENDARI 2002

Rossetti

TEATRO STABILE DEL TRIESTE

Oggi alle ore 18

Sala Bartoli

GST Production presenta

Grigio brillante

commedia con musiche di Giuseppe Manfredi

con Antonella Steni Gianni Musy

regia Claudio Bocaccini

lo spettacolo ha la durata di 2 ore circa compreso un intervallo

È in corso la prevendita per The Parsons Dance Company (29 e 30 gennaio). Balaschi con Natalino Balaschi (31 gennaio), il concerto dei Madredeus «Movimento Tour» (1 febbraio) e Variazioni enigmatiche (dal 5 al 10 febbraio).

Informazioni e prenotazioni presso Biglietteria Politeama Rossetti, Utat Point di Galleria Protti, Numero Verde 800.554040, www.ilorossetti.it

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Terza rappresentazione sabato 26 gennaio ore 17 (S/S); repliche: domenica 27 gennaio ore 16 (G/G), martedì 29 gennaio ore 20.30 (B/B), giovedì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 2 febbraio ore 20.30 (F/C), domenica 3 febbraio ore 16 (D/D). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12; 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPICOVICH. «Le città invisibili» - Le cinque stagioni. Spettacolo di balletto in due parti. Matinée per le scuole ore 11; giovedì 31 gennaio, venerdì 1 febbraio, sabato 2 febbraio 2002. Spettacolo serale: venerdì 1 febbraio 2002 ore 20.30. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12; 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO PETIT SOLEIL. C/o Società Germanica di Ben, via Coroneo 15. Oggi ore 21: «Le Streghe», da W.

Shakespeare. Spett. in italiano. Prenotazione consigliata 040.912795. Prevendita Utat 040.630063.

L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Anian (Ts). Ore 20.30 la Compagnia Teatrale «Quei de Scala Santa» presenta la commedia brillante «Gigi Schinchi» di Lilla Miloch, liberamente tratta da «Gianni Schicchi» di Gioacchino Forzano, regia di Silvia Grezzi. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040.393478).

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli».
ARISTON. Cinque euro. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.01: «Ocean's Eleven», con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon, Andy Garcia, 3 casinò, 150 milioni di dollari, 11 uomini, per un colpo grosso. 2.0 mese di successo. N.B.: da oggi ingresso unico 5 €.

EXCELSIOR. Ore 15.45, 18, 20.15, 22.30: «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Una commedia delicata e romantica vincente degli European Film Awards.
SALA AZZURRA. Ore 16, 17.55, 20, 22: «I vestiti nuovi dell'imperatore» di Alan

Taylor, con Ian Holm. Tratto dal romanzo di Simon Leyes.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Prossima apertura.

GIOTTO 1. 17, 18, 20.30, 22.15: «Birthday girl» con Nicole Kidman, Golden Globe 2002 miglior attrice.

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «K-Pax» con Kevin Spacey. Un appassionante film di fantascienza.

NAZIONALE 1. 16.45, 20, 23: «Il signore degli anelli».

NAZIONALE 2. Solo alle 17: «Harry Potter e la pietra filosofale». Domani e domenica alle 15.15 e 17.45.

NAZIONALE 3. 20.30, 22.15, 24: «Cuori in Atlantide» con Anthony Hopkins. Dal romanzo di Stephen King e dal regista premio Oscar di «Shine».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.30, 20.15 e 22: «Un amore perfetto» con i Luna Pop e Martina Stella («L'ultimo bacio»).

NAZIONALE 5. Solo alle 22.15: «Dietro le linee nemiche» con Gene Hackman.

NAZIONALE 6. 16.30 e 18.30: «Atlantis».

NAZIONALE 7. Ultimo capolavoro d'animazione della Disney. Domani e domenica alle 15 e 16.45.

NAZIONALE 8. 20.15, 22.15, 24: «Volesse il cielo».

NAZIONALE 9. Divertentissimo con V. Salemmi.

NAZIONALE 10. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Brucio nel vento».

NAZIONALE 11. Il nuovo capolavo-

ro di S. Soldini il regista pluripremiato per «Pani e tulipani».

2.a VISIONE
ALCANTARA. FINE. 20, 22: «Monsoon».

WEDDINGS OF MIRA NAIR. Leone d'Oro all'ultimo Festival di Venezia.

CAPITOL. 15.40, 17.40, 20, 22.10: «La vera storia di Jack lo Squartatore» con J. Depp.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2001-2002. 26 gennaio 2002 ore 21: Banda Osiris in «Roll over Eethoven» con la Banda Osiris e il Quartetto Euphoria. Prevendita: Ufficio del Teatro, feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUZZ». «Pomeriggi d'inverno». Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 26 gennaio ore 16.30. Teatro dei Burattini di Varese (Cazzago Brabbia - Va). Cartina biglietti alla cassa.

CORSO. Sala Rossa. 18.20, 21.45: «Il signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Cuori in Atlantide».

Sala Gialla. 17.45, 21.15: «Il signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20.10, 22.10: «The birthday girl».

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «Il favoloso mondo di Amélie».

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Brucio nel vento».

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2001/2002. 26 gennaio 2002 ore 20.45. Gruppo teatrale per il dialetto presenta «Marinara» di Carpentieri e Faraguna. Prevendita biglietti presso la Biblioteca civica Falco Marin.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Stasera ore 21, Teatro Zanon: «Io non mi ricordo niente», una produzione libera mente e CREST Domani 26 gennaio, ore 21 Teatro Zanon: «I bambini della città di K», di Agota Kristof, una produzione libera mente. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-18, tel. 0432/510510/511861 www.ccsudine.it

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 30/31 gennaio, 1/23 febbraio ore

20.45: «Il Rossetti» - Teatro Stabile del F.V.G. in coproduzione con Adunata Entertainement Srl «Oleolo» di William Shakespeare con Michele Piccolo. Regia di Antonio Calenda. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 66 Udine-Gorizia, 2000 metri dell'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. www.cinacity.it.

17.40, 20.05, 22.30, 0.50, di Jean Pierre Jeunet. «K-Pax»: 17.50, 19.55, 22.20, 0.45, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, «Birthday girl»: 16.45, 18.30, 20.20, 22.10, 23.55, con Nicole Kidman. «Un amore perfetto»: 16.50, 22.15, 0.10, con Cesare Cremonesi. «Il signore degli anelli»: 16.30, 18.05, 18.45, 20, 21.45, 22.15, 23.45, 0.05 di Peter Jackson. «Brucio nel vento»: 18.15, 20.25, 22.35, 0.45, di Silvio Soldini. «Cuori in Atlantide»: 17.10, 19, 20.50, 22.40, 0.30, con Anthony Hopkins. «Ocean's Eleven»: 17.40, 20, 22.30, 0.50, con George Clooney, Julia Roberts. «Harry Potter e la pietra filosofale»: 17.15. «Dietro le linee nemiche»: 20.10, 22.05, con Gene Hackman. «Rat Race»: 19.50, con Mr. Bean. «La

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Mercoledì 30 gennaio p.v. ore 20.45: A. Cherichetti (soprano), R. Abbonanza (baritono), B. Gannino-A. Ballista (pianoforte), Althesin Chorus, F.M. Bressan (direttore). Programma: «Ein deutsches Requiem» di J. Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinamax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli». 17.30, 21.

KINEMAX 2. «Birthday girl»: 18, 20.10, 22.15.

KINEMAX 3. «Il signore degli anelli»: 18.15, 21.30.

KINEMAX 4. «Cuori in Atlantide»: 18, 20.05, 22.05.

KINEMAX 5. «K-Pax»: 17.30, 20, 22.20.

Un racconto in cinque puntate, tra ospiti e amici

Rai il giornale del mattino.

GIOCATORI AFFAMATI

Riso e acqua sono una dieta troppo povera per chiunque, figurarsi per undici giovanotti campioni di calcio; così la nazionale del Camerun, nel Mali per la Coppa d'Africa, è stata costretta a correre ai ripari e a farsi arrivare da casa cibo in abbondanza. Vista l'offerta della cucina nello spartano villaggio per gli atleti il ministero dello Sport si è attivato.

OGGI IN TV

10.45 Raitre: Sci: Slalom Gigante Femminile
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Telefril: Superbasket
15.30 Capodistria: Zona

Sport
16.00 Capodistria: Sci: Discesa Libera Femminile
17.05 Capodistria: Tennis: Internazionali d'Australia - Sintesi

18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefril: Sport sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Teleordenone: Big Match

21.30 Telechiara: Sportivamente
23.25 Raitre: Rai Sport Sportivamente
23.30 Capodistria: Pallamano: Slovenia - Svizzera

ARBITRO COL CANE

Inviato a dirigere un incontro valevole per il campionato regionale amatori di calcio, un arbitro della sezione di Reggio Calabria si è presentato allo stadio con il suo cane. Il fatto è accaduto a Bianco, un centro del reggino. Il direttore di gara è arrivato allo stadio con un bastardo al guinzaglio che ha lasciato chiuso nello spogliatoio durante la partita. È stato sospeso per un mese (l'arbitro).

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO PIAZZA

DOPING La Disciplina ha inflitto una mite condanna ai giocatori: quattro mesi allo spagnolo e cinque all'olandese

Stam e Guardiola, un mezzo perdono

Ma tutti e due ribadiscono la loro innocenza. Faranno ricorso alla Caf

Petrucchi sulla rissa in Lega: «No al commissariamento»

MILANO Non vuole entrare nel merito della sfida Tanzi-Sensi perché, da presidente del Coni, il calcio litigioso di questo mese non è più un suo problema primario. Gianni Petrucci, però, non considera affatto preoccupante la situazione di scontro esistente sul futuro presidente della Lega Calcio e, anzi, è convinto che «molte federazioni vorrebbero la discussione che c'è nel calcio».

Dalla fine di dicembre, Petrucci si occupa a tempo pieno di fare il presidente del Coni e quindi evita di commentare «i singoli episodi del calcio, così come di altri sport».

L'elezione di Carraro alla presidenza della FgC ha scatenato un lotta alla sua successione in Lega che sta per finire in tribunale, ma Petrucci non si preoccupa: «Sono ben altre le cose preoccupanti - spiega - Nessuno sa come andrà a finire e non lo so neanche io. Di certo, il calcio da quando è nato ha sempre fatto discutere: è la sua forza e tante federazioni vorrebbero la discussione che c'è nel calcio. Ci sono poi discussioni positive e discussioni meno positive, ma il calcio fa discutere perché è un fenomeno sociale rilevante e quindi non parliamone solo sotto un aspetto negativo».

Un vincitore comunque ci sarà senz'altro, anche perché Petrucci spiega che non c'è alcuna possibilità che si arrivi a un commissariamento della Lega: «Non ci sono proprio i presupposti, non c'è proprio motivo. Gli organi che sono stati eletti funzionano benissimo: e un'ipotesi impensabile, irrealizzabile, assurda».

Chiunque verrà eletto alla presidenza della Lega dovrà cercare la soluzione migliore per risanare un bilancio in forte passivo, ma Petrucci è ottimista.

Piccolo «giallo», intanto, nella Federcalcio consumatosi nell'arco di poche ore. Il segretario generale Guglielmo Petrosino ieri mattina ha dato le dimissioni per motivi personali e le ha ritirate nel pomeriggio dopo un colloquio con il presidente Franco Carraro.

IL CASO

Il giocatore al centro di intrighi e gelosie politiche

Weah in fuga dalla Liberia: «Qui mi vogliono uccidere»

Mercato: il Milan pensa alla sua rifondazione Dalla Bona ancora nicchia

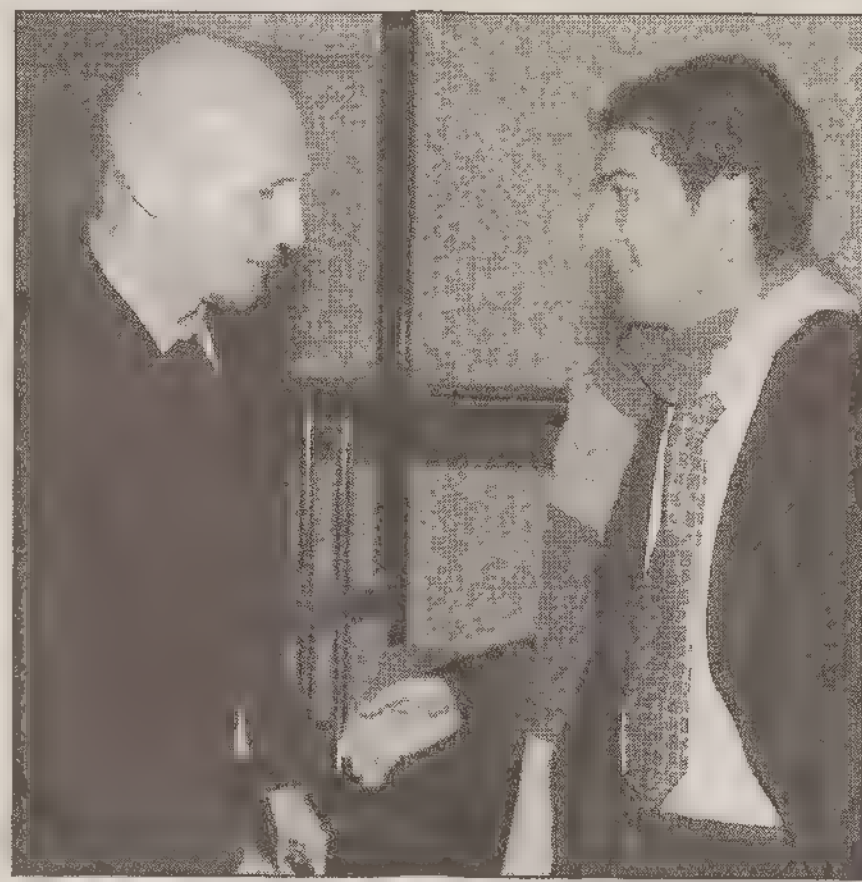
ROMA Il Milan è già una squadra da rifondare. O almeno, da rivoluzionare. La sconfitta casalinga contro la Juve in coppa Italia ha tagliato fuori i rossoneri, salvo sorprese, da tutti i traguardi stagionali con troppo anticipo. Non è da escludere che l'epurazione finisca per coinvolgere perfino un intoccabile, Shevchenko. Gli fa una corte spietata il Real Madrid, che nelle ultime ore ha annusato l'aria di via Turati ed è tornato alla carica. Gli spagnoli sono pronti a una mega offerta di 80 milioni di euro, 150 miliardi di lire, un investimento-record. Per l'immediato invece l'obiettivo resta Sam Dalla Bona, che tuttavia non smania più per lasciare il Chelsea, dove ha ritrovato spazio e gloria. Contattato anche l'Alaves, per riportare subito a Milano Fabrizio Colocini, attualmente in prestito al club spagnolo.

Molto attiva anche la Juventus, che ha preso Baiocco dal Perugia e ceduto O'Neill agli umbri, Parmatti all'Atalanta e Atherton in prestito al Flaminio, ex squadra del brasiliano.

MILANO Se il perdono lo si misura in termini di mesi di squalifica, la Commissione Disciplinare della Lega calcio ieri ha «perdonato» più Josep Guardiola che non l'olandese Jaap Stam, risultati entrambi positivi nell'ottobre scorso ad un controllo antidoping.

Sospesi in via cautelare (Stam il 17, Guardiola il 22 novembre), ieri sono stati squalificati con la stessa motivazione e per un periodo analogo: 4 mesi a Guardiola, 5 mesi a Stam, più una multa per entrambi di 50 mila euro. Con quest'ultima differenza: il giocatore del Brescia, nei confronti del quale in prima istanza erano stati chiesti 12 mesi di squalifica, si è visto ridurre questa richiesta di ben i due terzi; il giocatore della Lazio, per il quale in prima istanza erano stati chiesti 10 mesi, l'ha vista solo dimezzata.

Tanti comunque per professionisti di quel calibro. Non a caso sia Guardiola sia Stam hanno annunciato ricorso alla Commissione di Appello Federale. Ma nelle due rispettive motivazioni, la Commissione Disciplinare presieduta da Stefano Azzali ha esplicitamente sottolineato una differenza tra i due casi: mentre sono identiche le argomenta-



Il laziale Stam e il bresciano Guardiola.

zioni circa la sanzionabilità dei comportamenti (per entrambi «è esclusa l'ipotesi di un'assunzione intenzionale di sostanza vietata», «è accertata l'assoluta occasionalità» degli episodi), nei confronti di Guardiola è stata accolta favorevolmente la «fattiva collaborazione» manifestata durante il procedimento, nonché «le doti umane e sportive illustrate nella copiosa documentazione prodotta».

«Io sono innocente» hanno ripetuto i due giocatori. Ma Guardiola lo ha sicuramente detto alla Disciplina con un'entusiasmo superiore. Mentre Stam subito dopo essere stato ascoltato, è ripartito da Milano insieme ai suoi legali Longo e Kabbal, Pep Guardiola, che era accompagnato dalla moglie Cristina e dal presidente del Brescia, Luigi Corioni, è rimasto in Lega per attendere la sentenza.

SERIE C1

Il diggì della Triestina è sparito dalla circolazione causa la febbre. Da rinnovare i contratti di Princivalli e Bacis

Fioretti: «Ma gli ungheresi li ho portati io...»

Ieri gli emissari di Zsikas sono tornati a Pordenone per incontrare Vendramini

TRIESTE Non c'era ad Alzano né domenica al «Rocco» contro l'AlbinoLeffe. L'assenza di Vittorio Fioretti, direttore generale della Triestina, di solito sempre a bordo campo col telefonino perennemente incollato all'orecchio, non è passata inosservata. «Forse è sparito perché stanno per arrivare gli ungheresi», hanno osservato i soliti maligni. Il diggì, invece, è da giorni a casa con l'influenza. «Purtroppo avevo la febbre alta, non potevo muovermi ma già oggi dovrei tornare a Trieste visto che ci sono parecchie cose da sistemare. Ieri non ho potuto partecipare nemmeno all'incontro fissato con i diri-

genti delle altre realtà sportive per il discorso della gestione degli impianti».

L'imminente arrivo del gruppo di Zoltan Zsikas è un argomento che non lo appassiona troppo e lo si era già capito. «Ho parlato a suo tempo e ora non intendo fare polemiche. Mi preme solo rimarcare ancora una volta che sono stato io a presentare queste persone a Vendramini. Poi ho lasciato a lui il compito di mandare avanti la trattativa». Discorso chiuso.

E le «parecchie cose da sistemare»? In un modo o nell'altro riguardano quasi tutte i giocatori e i movimenti di

mercato. «Dobbiamo parlare - spiega - con Princivalli per il rinnovo del contratto prima di mandarlo al Messina. Con il diesso Salerno l'accordo era di uno scambio alla pari». Anche il difensore Bacis è in scadenza e la società farà bene a offrirgli al più presto un nuovo contratto perché è un boccone prelibato. Numerosi club gli stanno dietro, anche il Lecce. «Ho già preso contatti con il suo procuratore, non dovrebbero esserci problemi». Per il mercato «vero» il presidente Vendramini attendeva di chiudere l'affare con gli ungheresi ma il tempo stringe. «Mi sto guardando in giro - afferma

Fioretti - per prendere una prima punta. Potremmo fare uno scambio». Da Gubbio era pronto a muoversi il difensore Lucari (un terzino destro) probabilmente allertato dagli ungheresi. Ma con Birgit e Scotti in via di guarigione la difesa è a posto. Ieri sono comunque tornati a Pordenone i quattro emissari di Zsikas per il rush finale (Di Cosimo, Salomone, Benedetti e Sportelli) e si sono subito incontrati con Vendramini. Martedì potrebbe essere la data giusta.

Dirigenti di Triestina, Corop, Coop Essepit e Senzacor finì già sabato scorso si sono seduti attorno a un tavolo per individuare una strategia comune per la gestione di stadio e palasport. «Forse facendo un'alleanza - sostiene Fioretti - potremmo portare nuovi sponsor e finanziatori. La volontà di lavorare assieme c'è. Per ora abbiamo solo confrontato le rispettive idee ma è una strada percorribile».

Maurizio Cattaruzza



Filippo Masolini durante un allenamento.

comparsa di questa parolina magica pronunciata da Pinton, subito integratosi nella Triestina allenata da un suo vecchio compagno di squadra. «Ho faticato all'inizio - racconta - poiché venivo da due mesi di stop causa un infortunio, sono però bastate due settimane di allenamento per entrare in sinto-

Pietro Comelli



Il liberiano George Weah.

glia fare il presidente, ma io non ci ho mai pensato».

Il calciatore africano, divenuto celebre in Italia tra le fila dei rossoneri e grazie ad una pubblicità televisiva in cui compariva senza veli, ha ribadito che ha continuato a giocare con la sua nazionale solo per il legame affettivo con il suo paese. Allenatore e giocatore: «Ho fatto tutto questo senza prendere soldi. Non sono mai stato pagato - accusa Weah - l'ho fatto con il cuore, perché questo è il mio paese».

La preoccupazione del «sindacalista» Masolini. Baù e Bacis influenzati

«L'accordo o difficoltà per tutti»

TRIESTE L'unica differenza sono le bande orizzontali, ma Italia e Ungheria hanno in comune i colori della bandiera nazionale; quelli del tricolore verde, bianco e rosso. Per non sbagliare e materializzare la presenza magiara, nella palestra del Rocco è comparso la sciappa del Ferencváros di Budapest. Un'attesa spasmodica quella del gruppo, testimoniata dalle parole di Filippo Masolini: «Speriamo che la questione societaria si risolva al più presto, altrimenti ci saranno grandi difficoltà per tutti». Frase eloquente, che può essere interpretata in tanti modi dalle parti in causa (dal presidente ai magazzinieri).

Dai colori ungheresi al nuovo look di Luca Pinton. Una capigliatura bionda sbazzata e vagamente punk per festeggiare una notizia importante: tra poco diventerà papà e lunedì 8 aprile, il giorno dopo la partita interna con il Treviso, convolerà a giuste nozze. «In ogni campionato, dopo aver vinto (Siena e Modena), facevo qualcosa ai capelli - racconta - ma quest'anno, risultato finale a parte, il doppio nuovo ruolo non me lo consentirò. Così ho deciso di farlo adesso». L'ultimo arrivato è pronto a tornare in Toscana, che lo veda esordire a Pisa. Lunedì prossimo alle 14.30 si giocherà

contro l'Arezzo (gara sospesa per colpa di un torneo di rugby), che l'altra sera ha perso (2-0) contro Livorno, dando del filo da torcere alla capolistina. Rossi per il secondo giorno ha dovuto fare a meno degli influenzati Bacis e Baù, mentre saranno nuovamente a disposizione Tangorra e Abbruscato. «Questo periodo è molto importante - sostiene Pinton - e spesso decide un'annata. Noi stiamo bene fisicamente e sono convinto che, per il modo di allenarsi e l'affiatamento che c'è nel gruppo, possiamo solo migliorare, con la speranza, e io ne sono anche quasi convinto, di raggiungere i play-off». Quasi un miracolo la

SCI Annullata la terza prova della libera a causa delle nevicate, ma l'azzurra resta a ridosso della favorita

Cortina, la Kostner tallona la Goetsch

Sarà Isolde la portabandiera della squadra azzurra alle Olimpiadi di Salt Lake

Due libere sul Canin: oro agli azzurri Happacher e Mayr

SELLA NEVEA Gli azzurri Alex Happacher e Andreas Mayr hanno vinto le due libere valide per la 53.a discesa del «Monte Canin», classicissima dello sci alpino regionale. Nata nel 1931, la storica gara internazionale ha visto misurarsi in passato atleti del calibro di Ingemar Stenmark, Lino Alghand e Alberto Tomba. Trasformatasi in slalom e gigante, dallo scorso anno la discesa del Canin ha ripreso la sua connotazione storica e in questa edizione ha visto disputarsi sulla pista Billa Pec ben due libere.

Nella prima, risultata la più veloce, Happacher ha preceduto di 27 centesimi Mayr e di 43 Thanei. Ben più combattuta la seconda discesa dove Mayr si è preso la rivincita lasciando Thanei a soli 5 centesimi e Happacher e Zozin a 9 centesimi. Tra gli atleti regionali il migliore è risultato Massimo Lazzaro, autore di un 38.o e un 33.o posto mentre bella mostra di sé ha fatto anche Fabrizio Orsaria che ha chiuso al 47.o e al 38.o posto. Il triestino Andrea Ferin, infine, ha collezionato una 74.a e una 81.a posizione nelle classifiche finali.

Classifica 53.a discesa del «Monte Canin». Prima

libera: 1) Alex Happacher (Ita) 1'09"25; 2) Andreas Mayr (Ita) 1'09"57; 3) Stefan Thanei (Ita) 1'09"68; 4) Daniel Dorigo (Ita) 1'09"77; 5) Martin Karbon (Ita) 1'09"98; 38) Massimo Lazzaro (Fvg) 1'12"37; 47) Fabrizio Orsaria (Fvg) 1'12"93; 68) Christian Puntel (Fvg) 1'14"05; 74) Andrea Ferin (Fvg) 1'14"43; 85) Sandro Mori (Fvg) 1'14"86; 112) Marco Mazzili (Fvg) 1'17"42; 113) Rudy De Infanti (Fvg) 1'17"95; 114) Dimitri Cortese (Fvg) 1'19"16; 115) Giuliano Pillimini (Fvg) 1'20"77.

Seconda libera: 1) Andreas Mayr (Ita) 1'10"31; 2) Stefan Thanei (Ita) 1'10"36; 3) Alex Happacher (Ita) e Roland Zozin (Ita) 1'10"40; 5) Martin Karbon (Ita) 1'10"54; 6) Massimo Penasa (Ita) 1'10"86; 33) Massimo Lazzaro (Fvg) 1'12"91; 38) Fabrizio Orsaria (Fvg) 1'13"04; 65) Christian Puntel (Fvg) 1'14"69; 81) Andrea Ferin (Fvg) 1'15"59; 85) Sandro Mori (Fvg) 1'15"69; 106) Marco Mazzili (Fvg) 1'17"92; 108) Rudy De Infanti (Fvg) 1'18"26; 110) Dimitri Cortese (Fvg) 1'18"32; 112) Giuliano Pillimini (Fvg) 1'22"13.

Alessandro Ravalico



Isolde Kostner

MILANO Sarà Isolde Kostner la portabandiera della squadra azzurra che parteciperà alle Olimpiadi invernali di Salt Lake City. Per la terza volta consecutiva sarà quindi un'atleta donna a portare la bandiera italiana durante la cerimonia di apertura dei Giochi in programma dall'8 febbraio.

A Cortina intanto, a causa delle nevicate, è stata annullata la terza sessione di prove della discesa libera femminile di Coppa del Mondo, in programma sabato. La gara si potrà comunque svolgere regolarmente: due prove sono state fuggite effettuate, entrambe dominate dall'austriaca Goetsch, subito seguita al secondo posto proprio dalla Kostner.

JUDO

Il Sekai Budo raddoppia il punteggio realizzato dai cinque atleti nella prima gara e precede di un punto la Ginnastica Triestina. Domenica seconda prova

È partito il Grande Slam e Pordenone gioca subito il jolly

TRIESTE Il Grande Slam 2002 è appena partito, ma ha già acceso l'attenzione delle Società regionali. Già domenica scorsa infatti, in occasione del Trofeo Città di Udine, il Sekai Budo Pordenone ha giocato il jolly, raddoppiando il punteggio realizzato dai cinque atleti scelti prima della gara e collocandosi, con 36 punti, al primo posto della classifica davanti alla Ginnastica Triestina (35), Sport Team Udine (31) e Dif Yama Arashi Udine (30). Domenica 27 gennaio c'è già la seconda prova, ma questa volta il jolly vale triplo, perché il 7° Trofeo internazionale Alpe Adria che si disputerà al Palasport di Martignacco con l'organizzazione del Dif Yama Arashi Udine, è un torneo di classe B nazionale.

A riscontro del successo che la manifestazione suscita proprio per il livello tecnico che esprime, arriva in quest'occasione anche una selezione dalla Danimarca, composta da sette elementi, tre dei quali hanno gareggiato con la nazionale alle Giornate olimpiche della Gioventù europea. Ma la lotta per un posto sul podio e per i ricchi premi in palio sarà sempre più incerta ed agguerrita, essendo in corsa anche le migliori realtà giovanili d'Italia (Akiyama

Settimo Torinese, Kodokan Atena Lucana e Team romana) ed alcune fra le più competitive del vicino est europeo (Honved Budapest, Sankaku Celje, Pozega e Spalato), mentre dalla regione ci si attendono buone prove da quelle che sono le migliori realtà del settore in questo momento, ovvero Ginnastica Triestina, Sport Team Udine, Villanova, Sekai Budo Pordenone e Yama Arashi. Alpe Adria fra l'altro, per quanto riguarda la classe esordienti, ha ottenuto una deroga speciale dalla federazione per iniziare il combattimento senza la preventiva effettuazione delle prese, come previsto dal regolamento protetto, e ciò per proseguire un'analisi tecnico-statistica che impegnerà otto rilevatori sui campi di gara e che sarà messa poi a disposizione del Centro Studi della Fijlkam.

Il programma di sabato prevede inoltre la prima prova provinciale del Criterium Giovanissimi Primaverile e, alle 17.00, il Comitato Regionale Fijlkam illustrerà alle Società della regione il "Progetto Talento del Judo" presentato nei giorni scorsi al Coni regionale. Domenica le gare di Alpe Adria avranno inizio alle ore 10.

Enzo de Denaro

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE La compagine friulana, 1-0 ai veltri, non avrebbe schierato l'under obbligatorio

Ponziana verso una vittoria Futura

Lunedì la decisione. Sant'Andrea-San Vito «dimezzato»

ANTICIPI

Spareggio salvezza Muggia-ZarjaGaja in programma domani

TRIESTE Non è ancora uno spareggio salvezza ma poco ci manca. Domani alle 14.30, allo stadio Zaccaria, è in programma per il campionato di Promozione l'anticipo del derby Muggia-ZarjaGaja, con i padroni di casa reduci da quattro sconfitte consecutive e rischiosi in una zona retrocessione che coinvolge pure gli ospiti. Senza il difensore Busetti e la punta Valkovic, il tecnico muggesano Potasso molto probabilmente sarà costretto a cambiare modulo. Difficile che l'attaccante Petrosio, appena rientrato da un serio infortunio, possa reggere l'intera partita, mentre nel reparto arretrato si sistemano di nuovo Bassanesi. «Il morale non è dei migliori, ma questa gara è un scontro diretto», rileva Potasso, cercando di scuotere il gruppo. Sul fronte opposto problemi in vista anche per il tecnico Palmieri: «Domenica avevo sistemato Jan Gregori in mezzo alla difesa, avanzando a centrocampo Maggi per dare maggiore qualità al reparto. Entrambi sono squalificati e quindi dovrò inventarmi qualcosa».

Due alternative difficili da coprire assieme a quella di Giannone, che deve scontare l'ultimo turno di squalifica; lo ZarjaGaja ha in serbo due carte importanti. «È rientrato nella rosa Lorenzi - spiega Palmieri - e tutti conosciamo il suo valore. La vera differenza la dovrà fare lo spirito di squadra, quello che ci ha permesso di battere in nove la Cividalese».

Sempre domani scenderanno in campo Cormonese-Gradese (Eccellenza); Latisana-Castione e Ruda-Castione (1.a); Audax-Piedimonte (2.a).

p. c.

TRIESTE La conferma dei tre punti guadagnati sul campo (1-0 su rigore di Vecchiet al 47'), oppure una sconfitta a tavolino per non aver utilizzato durante l'intera partita l'under obbligatorio? Vive nell'attesa il Futura dopo la decisione, adottata dal giudice sportivo, di non omologare il risultato ottenuto contro il Ponziana.

Una sentenza che arriverà lunedì, dopo aver ascoltato l'arbitro Peresson di Pordenone, in questi giorni fuori sede. Stando al referto, controfirmato anche dal dirigente ospite Zamparo, il Futura avrebbe giocato l'ultimo minuto della partita senza un fuorigioco in campo, sostituendo al 50' Cutrignelli con Furlan. La compagine di Carlini sostiene invece di aver mandato in campo Sguazzin (classe '84), cosa per altro testimoniata dalla cronaca della partita pubblicata domenica sulle colonne del nostro giornale. L'eventuale errore di trascrizione potrà essere ammesso solo dal signor Peresson o dai suoi assistenti, specie il guardalinee sistemato sulla fascia delle panchine.

PALLAMANO

Missione compiuta per le squadre triestine

TRIESTE Missione compiuta per le due rappresentative triestine, che intascano due vittorie per continuare a restare ai vertici dei loro campionati. Con la Coop-Acli a riposo nel torneo di Serie B, in attesa di chiudere il girone d'andata contro Venezia, in Serie C l'Alabarda ottiene il terzo successo consecutivo. Sul parquet di casa, i triestini stendono il Musile per 22-17 con una prestazione positiva. Il primo tempo fila via tranquillo per i ragazzi di standardi, che giocano in scioltezza e vanno all'intervallo sull'11-5. Nelle battute iniziali della ripresa allungano e toccano il +8. Accusano però un black-out tra il 5' e il 15', che rimette in pista gli ospiti, che arrivano sul 4. L'Alabarda punta sull'esperienza di Fuliani e controlla

il finale senza patemi. Top scorser risulta essere Marchionni. Il successo permette di continuare a navigare a ridosso delle prime tre, ma la graduatoria è falsata in parte da turni di riposo e rinvi. Sabato prossimo è in programma una trasferta a Rovigo (ore 17). Alabarda: Cozzi, Legovini, Rudan, Dapretto 5, A. Milic 1, B. Milic 1, Marchionni 7, Querinn 2, Fuliani 1, Alzetta 2, Cusma 2, Ambrosino 1. In Serie B l'affermazione del Tergeste è più sofferta in quel di Padova, dove regala il celtino per 23-20. La gara è combattuta dall'inizio alla fine. Nella prima mezz'ora sono le venete a essere in vantaggio, ma nel finale la squadra di Polese ha un sussulto, che la porta a chiudere la frazione avanti di una rete (11-10). Le parti

Sempre in Eccellenza due turni di stop a Zucca (Monfalcone), Longo (Mossa), Purino (Sangiorgina), Galliusi (Union 91) e Saccher (Sacilese).

In Promozione salteranno le prossime due partite Zulli (Isonzo), Valkovic (Muggia), Fantina (Ponziana) e Maggi (ZarjaGaja), mentre la squalifica per una gara dovranno scontare la Jan Gregori (ZarjaGaja), Marega e Ludovini (Ponziana), Tassin (Capriva), Cok (Costalunga), Sell (Isonzo), Busetti (Muggia), Lepre e Segato (Pro Cervignano).

In 1.a categoria due giornate di stop a Palanga (Zaulle) e Andrian (Staranzano), una a Cechet (Mariano), Rittossa e Frau (Zaulle), Zonta (Staranzano), Zelle (Domio), Baldan (Pincantieri). In 2.a categoria, provvedimenti del Sant'Andrea-San Vito a parte, dovranno rimanere fermi due giornate Parovel (Primorec) e Kovic (Mladost); una Apollonio e Tedeschi (Kras), Pettinato (Fogliano), Padovan (Pieris), Clemente (Sagrado), Devetak (Sovodnje).

Pietro Comelli

si invertono nella seconda parte, nel senso che, pur persistendo l'equilibrio, è il Tergeste a restare sopra nel punteggio e a chiudere sul +3 (decisivi i centri della Lo Duca), il che significa continuare a viaggiare in zona play-off. Mancano tre giornate al termine della regular season e tre bottini pieni rappresentano l'obiettivo delle giuliane. Le quali sono attese da uno scontro stimolante: sabato al PalaChiarbola, con inizio alle 20.15, ospiteranno il Rubano Padova che, essendo terzo, è distaccato di una sola posizione, ma ha disputato una gara in meno. Tergeste: Kralj, Andreoli 4, Jagodic 1, Cernuta 2, Damiano 3, Margagliotti 4, Lo Duca 9, Milko, Minghinelli, Rudl, Cufar, Roselli.

Massimo Laudani

La coppia Maddaloni-Piccirillo spopola anche al Carnera

UDINE L'accoppiata Maddaloni-Piccirillo non sbaglia il colpo e in occasione del 15° Trofeo Internazionale Città di Udine che si è disputato domenica scorsa al Palasport Carnera si è assicurata il terzo successo consecutivo. La rappresentativa partenopea composta dallo Star Napoli, club di provenienza del campione olimpico Pino Maddaloni e dall'Olimpic Torre del Greco del Maestro Sandro Piccirillo infatti, si è lasciata alle spalle tutti gli oltre 60 club in rappresentanza di nove nazioni per un complessivo di 450 atleti che hanno aderito alla manifestazione organizzata dal Tenri Udine ad imporsi ancora nella 15ª edizione del torneo udinese disputato al Palasport Carnera con l'organizzazione del Tenri. Ma in un livello così elevato si è fatta largo una bella Ginnastica Triestina, salita sino alla sesta piazza della classifica assoluta, prima fra le squadre della regione, pur partecipando alle gare soltanto con il settore giovanile, in cui ha ottenuto dei successi squallanti con Francesca Bevilacqua e Nicole Pouch, prime rispettivamente nei 40 e 48 kg esordienti, classe che ha visto in evidenza anche Sara Pruni (3ª nei 44 kg) e Riccardo Valentini (3ª nei 55 kg). Ma con il Città di Udine, ha preso il via anche la nuova edizione del Grande Slam, che ha ottenuto subito un ottimo riscontro da parte delle società regionali le quali hanno dimostrato di apprezzare sia la nuova formula in cui si scelgono prima della gara i cinque atleti su cui puntare per il migliore risultato, sia i premi in palio grazie al sostegno ottenuto dalla Regione. Le scelte migliori, nella prova d'esordio sono state ancora quelle della SGT, che parte subito ai vertici della graduatoria, rimanendo dietro soltanto al Sekai Budo Pordenone che, essendosi giocato subito il jolly, ha raddoppiato il punteggio. Questa la situazione Grande Slam 2002, che domenica 27 a Martignacco disputa la seconda prova in occasione del Trofeo Alpe Adria: 1) Sekai Budo Pordenone, p. 36; 2) SGT, p. 35; 3) Sport Team Udine, p. 31; 4) Dif Yama Arashi Udine, p. 30; 5) Fenati Spilimbergo, p. 27; 6) Tenri Udine, p. 22; 7) Kuroki Tarcento, p. 18; 8) Skorpion Sacile, p. 16; 9) Pol. Villanova, p. 10.

Tutti i vincitori del 15° Trofeo Città di Udine. Classe Esordienti. Femminile: 40 kg: 1) Francesca Bevilacqua (Sgt); 44 kg: 1) Stefanie Schatz (Linz); 48 kg: 1) Nicole Pouch (Sgt); 52 kg: 1) Ana Tatalovic (Beograd); 57 kg: 1) Marlene Leitner (Muhlviertel); +57 kg: 1) Valentina Bonanno (Heiwa).

Maschile: 42 kg: 1) Daniel Cubra (Pola); 46 kg: 1) Michael Majr (Strasswalchen); 50 kg: 1) Davide Montin (Team Romagna); 55 kg: 1) Vincenzo Caserta (Olimpic Star); 60 kg: 1) Vincenzo Sorrentino (Olimpic Star); +60 kg: 1) Albert Fercher (Muhlviertel).

Classe Cadetti. Femminile: 48 kg: 1) Bianca Rechberger (Muhlviertel); 52 kg: 1) Katrin Auer (Muhlviertel); 57 kg: 1) Maria Nicole Fraire (Vittorio Veneto); 63 kg: 1) Alessandra Frittoli (Kdk); 70 kg: 1) Giulia Fedrigo (Skorpion Sacile); +70 kg: 1) Daiana Argelli (Alfonse).

Maschile: 50 kg: 1) Fabio Pucci (Team Romagna); 55 kg: 1) Anze Vardian (Beograd); 60 kg: 1) Carlo Bassi (Olimpic Star); 66 kg: 1) Uros Tatalovic (Beograd); 73 kg: 1) Mical Kvezynski (Yamabushi Zakopane); 81 kg: 1) Peter Durst (Stadlau Vienna); 90 kg: 1) Samuel Andres Nicolae (Targoviste); +90 kg: 1) Danut Gorghecu (Targoviste).

Classe Junior-Senior. Femminile: 52 kg: 1) Martina Guiducci (Ginnastico Torino); 57 kg: 1) Letizia Pinosio (Dif Yama Arashi Udine); 63 kg: 1) Stefania Ferro (Ginnastico Torino); 70 kg: 1) Teresa Craighero (Fenati); +70 kg: 1) Katia Boldrini (J.C. Parma).

Maschile: 60 kg: 1) Francesco Cuozzo (Olimpic Star); 66 kg: 1) Marco Maddaloni (Olimpic Star); 73 kg: 1) Luca Bersan (Tenri Udine); 81 kg: 1) Gregor Brod (Beograd); 90 kg: 1) Alberto Borin (Kdk S.Dona); 100 kg: 1) Renato Vinassa (Ginnastico Torino); +100 kg: 1) Leo Alessio (Grisignano).

BASEBALL

L'Alpina Tergeste acquista i diritti di A2

TRIESTE Anno nuovo, vita nuova. E quello che possono dire i dirigenti dell'Alpina Tergeste, che hanno messo a segno un gran colpo. «Abbiamo acquisito i diritti per partecipare al campionato di A2, che ci sono stati ceduti dalla Polisportiva Roselle di Grosseto - spiega il presidente triestino Igor Dolenc - La società toscana si trovava in una situazione insostenibile a livello economico e ci ha contattati, visti i nostri buoni rapporti. A nostra volta, abbiamo girato loro i nostri diritti per prendere parte alla B». La federazione ha già dato il via libera in modo ufficiale a questo accordo tra i due sodalizi. «E' stata una cosa improvvisa - prosegue il massimo dirigente - Ci hanno telefonato l'otto di gennaio e, in dieci

giorni, abbiamo concluso il tutto, grazie anche all'apporto delle Generali. A Grosseto c'è però del rammarico, tanto che sono usciti alcuni articoli sul giornale Il Tirreno su questo nostro scambio». Ma ora bisogna rimborsarsi le mani che sul piano organizzativo. «Inizia il difficile - commenta Dolenc - Non pensavamo di partecipare alle A2, dai cui costi siamo lontani. Entreremo in contatto con delle realtà quali Nettuno e Viterbo, giusto per far capire l'ambiente in cui ci ritroviamo adesso. Siamo alla ricerca di qualche sponsor per poter centrare quello che sarà il nostro obiettivo, vale a dire la salvezza». Pure sul fronte della squadra ci si sta muovendo per rafforzarsi in modo adeguato e alcune trattative sono state avviate. La prima

TENNIS

Racchette da nove regioni. Giovani promesse under 10 sui campi del «Triestino»: Mocchi e Cerigioni in vista

TRIESTE Il Tc triestino, grazie al torneo under 10 organizzato da Gaudio Azzopardo e Matteo Tognon, in collaborazione con la provincia di Trieste, l'Apt e con il patrocinio del Comune di Trieste, ha vissuto due giornate di ottimo tennis e grandi speranze. Le stesse su cui la Fit ripone le proprie aspettative per la nascita del campione in grado di risolvere le sorti del tennis italiano. Al torneo hanno preso parte le regioni di Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Marche, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia, che hanno portato a Trieste trentadue fra le migliori racchette nazionali maschili e femminili under 10. Dopo una fase gironi nella prima giornata, i migliori otto classificati hanno dato vita a un tabellone di eliminazione diretta con la formula dei due set sulla lunghezza dei 4 game ciascuno. La valdostana Martina Caregaro e il marchigiano Giacomo Miccini hanno confermato la loro giovane fama di campioni nazionali. Miccini, recente vincitore del Lemon Bowl, si è imposto sul piemontese Mattia Colletta per 4-1 4-0, mentre con analogo punteggio la lombarda Giulia Sussarello si è arresa alla Caregaro. Alessio Mocchi, promessa del Tc triestino, dopo essersi qualificato per il tabellone principale, è stato sconfitto dal marchigiano Speranzoni (4-3 4-0), mentre Alessia Cerigioni, monfalconese atleta guidata da Fabrizio David, ha perso contro la Sussarello. La pordenonese Bertio e la goriziana Colmari si sono fermate nelle semifinali del tabellone di consolazione. L'iniziativa ha inoltre permesso al tecnico federale Enrico Slomp di visionare tutti i giovani tennisti di interesse nazionale.

Sebastiano Franco

Cade da cavallo ma vince lo stesso grazie al taxi

LONDRA Cade da cavallo, rimonta in sella dopo un passaggio in Land Rover e vince la gara mentre tutti gli altri sei concorrenti finiscono a terra. E quello che è accaduto in un ippodromo inglese al fantino Tony McCoy. La corsa più pazza del mondo, riferisce la stampa britannica, si è svolta mercoledì nell'ippodromo inglese di Southwell, nella contea di Nottingham.

McCoy è stato sbalzato da sella al decimo dei 19 ostacoli. Era ormai rassegnato alla sconfitta quando ha sentito il commentatore della corsa dire che altri cavalli erano caduti a causa del terreno troppo molle. Con prontezza ha chiesto un passaggio in auto per raggiungere il suo cavallo Family Business ai box dove nel frattempo era stato ricondotto dallo stalliere. È rimontato in sella ed ha ripreso la gara dal decimo ostacolo, riuscendo a finire senza altri incidenti. Altri due fantini dopo essere caduti sono rimasti in sella ai propri cavalli, ma sono finiti nuovamente a terra prima di saltare l'ultimo ostacolo.

La corsa che normalmente viene completata in circa sei minuti, è durata invece dieci minuti e 30 secondi. La vittoria è stata aggiudicata a McCoy malgrado alcuni allibratori abbiano protestato sostenendo che il fantino avrebbe dovuto essere squalificato per aver saltato due volte lo stesso ostacolo.

BOCCE

La Tre Stelle prende il largo e stacca tutti. Si arenano a Prosecco le speranze del San Daniele di arrivare alla promozione

TRIESTE Probabilmente il San Daniele era convinto di fare una gita tranquilla a Prosecco, invece si ricorderà a lungo della bastonata che con tutta probabilità fa naufragare le prospettive di promozione dei friulani perché la Tre Stelle, vittoriosa sulla Ponzianina, ha preso il largo e anche se mancano ancora quattro giornate alla fine, non sarà impresa facile colmare il distacco. In un boccidromo stracolmo di Portuale ha inflitto un secco 9 a 3 e il risultato poteva essere anche più tondo, afferma il presidente Odino Giunta.

La squadra ha dimostrato di navigare a buon livello, ma in particolare la staffetta ha esaltato giocatori e pubblico. Rosati e Bigollo hanno stoppato la coppia principe del campionato Ferluga e Netto segnando al termine sul loro cartellino 35 su 47 mentre gli avversari si sono fermati a 33 su 47, cinque minuti veramente stupendi che hanno strappato lunghi applausi. Nel tiro tecnico Balos supera di misura Zuliani per 12 a 11, mentre nel combinato Sancia strapazza 21 a 14 un frastornato Ranieri (anche i campioni possono perdere) decisamente in giornata negativa. Nei tradizionali

li si scatena la battaglia perché il San Daniele tenta disperatamente di raddrizzare l'incanto, e ci riesce nell'individuale dove Balos cede a tempo scaduto nei confronti di Veritti per 11 a 13, nella terza piazza all'ultimo secondo la bocca giusta strappando un pareggio e Tenze, Bigollo e Battain chiudono 10 a 10 con Cordovado, Di Bortolo e Netto. Nella coppia, tifo alle stelle con Rosati e Sibella insanguinati da Ferluga e Zuliani che in più occasioni si salva sul pallino ma lo fallisce allo scadere del tempo e i triestini escono vincenti per 12 a 10.

Troppo arduo per la Ponzianina il compito di bloccare a Ronchi la Tre Stelle, i ragazzi di Godina hanno a ogni modo giocato bene ma l'incontro in pratica si è concluso già dalle prime battute perché tutte le formazioni hanno iniziato male e sono state messe sotto di cinque o sei punti e in pratica la differenza non è stata più colmata sino alla fine. Solamente Buzzi, con un'ottima prestazione nel tiro di precisione dove ha superato Valentini per 25 a 7, ha incamerato il punto della bandiera.

Ad Aurisina purtroppo si respira aria di retrocessione, 1 a 11 il risultato con la Lattiera Cividale grazie al pareggio per 8 a 8 di Mrau nel tiro di precisione con Della Morte, per il resto da segnalare la buona prova di Micheli nel combinato anche se perdente e la soddisfazione della staffetta Cattunar-Skuek che tocca quota 27, record personale, ma Crapiz e Scozzai raggiungono quota 30. Interessante il prossimo turno soprattutto per la Ponzianina, che deve raccogliere punti ma ospiterà la coriacea Plozner e non sarà facile, sicuramente a senso unico la trasferta dell'Aurisina a San Daniele mentre il Portuale si sposta a Monfalcone e, sulla carta, non dovrebbe incontrare grossi ostacoli.

I risultati della quinta di ritorno. Belvedere-Monfalcone 12-0. Portuale-San Daniele 9-3. Plozner-Val But 8-4. Aurisina-Latt. Cividale 1-11. Tre Stelle-Ponzianina 10-2. La classifica pertanto: Tre Stelle punti 26, San Daniele 23, Portuale 21, Plozner 17, Val But 15, Lattiera Cividale 14, Belvedere 12, Ponzianina 8, Monfalcone 3, Aurisina 1.

Aldo Iacchini

M. L.

BASKET

QUALIFICAZIONE AGLI EUROPEI Dopo la sconfitta con la Slovenia l'Italia affronta l'imbattuta Russia

Poz ottimista: l'«alt» è un episodio

Le dichiarazioni del triestino, a Pesaro con la fidanzata Maurizia



Il «triestino» Casoli contro la Slovenia. (Foto Bruni)

Nazionale. Avevo timore di fare la figura di quello che non c'entra più niente, avevo paura di essere il primo a rendermene conto. Non è stato così... bene».

C'è un futuro azzurro, quindi? «Ci penseremo di volta in volta, come eravamo d'accordo». Ma l'abbraccio e



Basile e Meneghin in azione a Capodistria. (Foto Bruni)

CANESTRO ROSA

Partita intensa tra Sgt e Interclub Muggia

La Ginnastica imperversa tra Juniores e Cadette

Bam: Oma-Pozzuolo 164-19

TRIESTE Ultimo turno d'andata delle juniores imperniato sul derby di sempre, ovvero l'eterno scontro tra Interclub e Ginnastica. È stata una partita bella e intensa nella quale le biancocelesti hanno dovuto sudare più del preventivo per avere ragione delle tenaci avversarie.

Le riverasche hanno giocato con gran cuore e carattere mettendo per almeno 30' a dura prova la capolista imbat-tuta. Equilibrio nel primo periodo concluso con le locali avanti 18-16, poi nel secondo specchio di gara Favento e compagne hanno preso il sopravvento aumentando la pressione difensiva e finalizzando al meglio diversi contro-piedi.

La squadra di Pituzzi è stata brava a non arrendersi e, nel terzo quarto, ha proposto una difesa a zona attaccata a fatica dalle avversarie. Muggia è risalita sino ad arrivare a stretto contatto, a -2, ma poi è crollata fisicamente negli ultimi 10' dando il via libera alle rivali.

La leadership di Silva Favento (32) ha lasciato un'impronta indelebile sul match, ma meritano un plauso pure la giovane Policastro (12) a suo agio in mezzo alla battaglia e la lunga Elisa Bon, vero totem sotto le plance con 15 carambole. Tra le muggesane ottima la Novacco, 23 punti e ben 6 palloni recuperati, altrettanto bene la Cergol.

La Ginnastica conclude quindi invitta la fase ascendente del torneo, un buon viatico per il ritorno. L'Interclub segue a ruota, al secondo posto con la qualificazione alla fase interzonale nel mirino, Udine permettendo.

Disco rosso per il Polet nell'insidiosa trasferta sul parquet dello Sporting Club Udine. Netta la differenza di valori sul campo essendo, tra l'altro, le plave un gruppo di se con alcune defezioni di diversi elementi cardine.

Nel campionato cadette, giunto alla seconda di ritorno, continua la marcia trionfale della Ginnastica che sbanca alla grande il parquet del Baloncesto. Nonostante mancassero ben quattro giocatrici, le biancocelesti sono partite innestando da subito il turbo e chiudendo il primo quarto con un secco 31-8. Nei rimanenti quarti le ragazze di Ravaglio hanno controllato le avversarie mettendo in luce il duo formato da Accardo (15) e Pitacco (17). Vince con irrisoria facilità l'Interclub a spese del Pasion di Prato, regolato con un nettissimo 104-26 in una gara scontata. Tutte a referto le riverasche in attesa di test più probanti. Impresa corsara dell'Oma sul parquet del Polet, sconfitto a domicilio per 55-40. Le plave sono sempre ampiamente rimangeggiate e per le salesiane è un bel vantaggio che le ragazze di Giacca sfruttano al meglio.

Sempre in testa l'Oma che va al riposo sul 29-20. Nella seconda frazione canovaccio immutato con l'ottima Loganes sugli scudi con 19 punti. Tra le padrone di casa bene la Petranich (26).

Nell'ottavo capitolo d'andata del Trofeo Bam (per propaganda) solita tripletta delle nostre compagne. Abissale il distacco che l'Oma infligge al malcapitato Pozzuolo travolto da una valanga di canestri per un punteggio finale che si commenta da sé, 164-19. Stenta a ingranare la Ginnastica nella sfida con il Porcia, poi le cose vanno meglio e le biancocelesti si impongono per 70-34 con la Milan top scorer dell'incontro con 20 punti. Chiude l'Interclub che supera Codroipo 81-31. Gara già chiusa al riposo, con le riverasche avanti 49-14.

sir

Recalcati: colpa del campionato e dell'Eurolega se i ragazzi sono provati

Una nazionale da terza età

TRIESTE Poche storie: è una di quelle sconfitte che fanno riflettere. L'Italia di Recalcati, il giorno dopo la battuta a vuoto rimediata con la Slovenia a Capodistria, si scopre in difficoltà di fronte a un'autodistruttiva zeppa di interrogativi. Innanzitutto sui motivi del ko, che non pregiudica il cammino della nazionale per i prossimi europei in Svezia, ma che fa diventare l'appuntamento di domani a Pesaro con la Russia (ore 17, diretta su Rai3 dalle 17.50) una gara da vincere a tutti i costi: «È un passo determinante», ha detto Recalcati nel dopo partita con la Slovenia - e d'ora in poi l'imperativo è di non perdere in casa. Attenzione, quindi: dalle parole del coach traspare un po' di preoccupazione, e non a torto.

Punto primo: l'Italia a Capodistria si è presentata sul parquet senza Myers, Abbio, Fucca e Marconato. «Alla fine queste assenze sono risultate determinanti», ha confessato Gianmarco Pozzecco al suo risordio in nazionale dopo l'era Tanjevic, uno dei pochi azzurri (assieme a Pittis e Righetti) che ha convinto. Il Poz, infatti, è sembrato l'unico a sentire il profumo del canestro con una certa continuità. Righetti gli ha fatto un po' da spalla, Pittis pure «ma non è questo il suo ruolo», ha precisato Recalcati. Ciò significa che l'Italia è Fucca-dipendente se non addirittura Myers-dipendente, mettete pure vicino il Poz e gli altri dove sono?

«Era impensabile vincere

subendo più di 80 punti: sapevamo che con questa squadra dovevamo partire prima di tutto dalla difesa», ha ripetuto il ct Recalcati nelle varie interviste. Tradotto: sapevamo di non avere tanti punti tra le mani, perciò era normale pensare di poter contare su di una difesa solida. Non è successo. Inoltre Basile e Meneghin sono risultati



Carlo Recalcati

poco incisivi in attacco, per non parlare dei lunghi, Chiacig su tutti. «Abbiamo sofferto i loro finti pivot», ha commentato sconsolato l'allenatore azzurro, cifre alla mano. Tusek, Smodis e Jurkovic soprattutto, sono sembrati di altro spessore.

Punto secondo: che tutte le magagne di Capodistria dipendano da una serata storta, potrebbe starci. Ma non convince il fatto atletico, che

si lega al fattore difesa. Le gambe e il fisico degli azzurri sono provati dal campionato? «È soprattutto colpa del campionato se i ragazzi sono stanchi - ha confermato Recalcati -». Inoltre fanno quasi tutti l'Eurolega e sono sotto pressione costantemente, giocando ogni tre giorni. Di sicuro, non gravano quelli di novembre».

Anche il Poz, nonostante Varese non sia in corsa nelle coppe europee, la pensa allo stesso modo: «È vero: il campionato a 18 ci ha costretto a scendere in campo sette volte in un mese, ed è normale sentirsi stanchi. Credo che il campionato a 16 farebbe bene anche alla nazionale».

Punto terzo: Se il fisico non risponde alle sollecitazioni, o se le sollecitazioni logorano il fisico, è un problema anche di età. Myers, Pittis, Fucca, Abbio, lo stesso Pozzecco non sono più dei giovanotti. Tra loro ed i vari Nachbar, Smodis, Lakovic, senza dimenticare gli assenti Milic, Decirovic, Nesterovic e Prezec ci sono almeno 5 anni di differenza. «Agli scorsi europei le squadre che sono andate meglio, avevano già iniziato il ricambio di generazione. Noi ancora no: ed è un motivo di preoccupazione», ha concluso Recalcati.

Un'ultima considerazione: Poz, mentre stava per salire sul pullman, ci ha sussurrato «ma forse li abbiamo un po' sottovalutati...». Come motivazione principale di una sconfitta potrebbe bastare. E il resto però, che preoccupa.

m. k.

PESARO Gianmarco Pozzecco si sente «un po' più sconfitto degli altri, detto fra virgolette» per lo stop di Capodistria contro la Slovenia. Perché lui aveva più motivazioni degli altri, al suo rientro in Nazionale a due anni e mezzo dal divorzio da quella di Tanjevic. La sfida personale l'ha vinta, quella del risultato no. «Sarebbe stato il massimo riuscire a vincere, ma questa sconfitta la ritengo un episodio, sulla squadra resto sempre ottimista», racconta, con quell'aria un po' così, il berretto messo di traverso, il telefonino che squilla, dall'altra parte c'è Maurizia Cacciatori, la sua fidanzata.

Poz e Riccardo Pittis erano i due ritorni, e sono state le uniche note liete di una serata da dimenticare. Pozzecco dice di essere cambiato, non è più quello che voleva giocare sempre e comunque, non «tiro per la giacca» l'allenatore se mi fa stare in panchina. Ma intanto non perde l'abitudine di dire quel che pensa e di scherzare. Pensa, dopo il ritorno in azzurro, che «potevo e avevo il diritto di far parte della Nazionale, anche senza doverlo dimostrare»; conta di «poter vincere e perdere ancora molte partite con la maglia azzurra perché mi sono accorto che c'è spazio per me. Non c'era solo prima e, ritengo, ingiustamente; ga-

rantisce di essere diverso «anche a Varese parto dalla panchina. La cosa che ho sempre chiesto e che tutti, o quasi, hanno capito è che non ho mai fatto una questione di tempo di gioco ma solo di essere considerato».

Gli scherzi fanno parte del suo repertorio. «Sapete perché siamo stati chiamati io e Pittis? Io per la difesa, Ricky perché è un mancino puro...», e ride della sua battuta sulle caratteristiche «sbagliate» dei due big di ritorno. E poi

che lo stop di un mese, fra novembre e dicembre, gli è servito per riprendersi «fisicamente e mentalmente, l'esito è stato positivo per tutti»; come quando ammette di essere «sempre sotto osservazione» e pronto «a essere criticato»; come quando racconta che «mi è dispiaciuto un sacco che non ci fosse la squadra al completo: con Myers, Fucca, Abbio ho già giocato, e lo stesso ha fatto Pittis. Sarebbe stato magari più semplice perché con molti dei ragazzi che sono qui c'è bisogno di tempo per capire».

Tempo di cui avrà bisogno anche Pittis che, pure, è molto diverso caratterialmente da Poz. L'analisi del suo ritorno parte da un discorso di carattere più generale: «L'impressione è che eravamo un po' scolati e di certo le assenze hanno pesato. In attacco abbiamo faticato senza terminali come Fucca e Myers e anche in difesa ogni tanto ci guardavamo senza capire. Le possibilità per fare una buona squadra, comunque, ci sono, il materiale umano c'è. Chiaro che l'allenatore non può fare subito i miracoli».

E Pittis, come giudica se stesso, costretto a fare gli straordinari, come realizzatore e in posizione «quattro»? «Ero curioso e sono contento di aver constatato che posso ancora dire qualcosa in una squadra importante come la



Il goriziano (della Snaidero) Mian in azzurro. (Foto Bruni)

chiede un attimo di attenzione per avvertire: «Non so se ci sarà, da parte mia, un'altra volta in azzurro. Deciderà il massaggiatore Abele Ferrarini se è opportuno che risponda alla convocazione senza di lui...». L'eterno giocherellone cerca anche di essere serio. Come quando dice

li».

li».

SERIE A

Amichevole in via Locchi con Trieste senza i nazionali e gli infortunati Erdmann, Washington e Jones e con tre juniores

Il Koper ha ragione di un'incompleta Coop Nordest

Anche questa volta la squadra di Pancotto ha clamorosamente mancato al tiro

TRIESTE Sconfitta di misura per la Coop Nordest, superata 71-66 nell'amichevole organizzata in via Locchi contro gli sloveni del Koper. Formazione rimaneggiata a disposizione di Pancotto che, Casoli e Podestà a parte, non può contare sull'apporto di Erdmann e Washington (infortunati) e Jones (distorsione alla caviglia). In campo, dunque, i superstiti della prima squadra oltre ad un manipolo di giovani con gli juniores Umami, Puzzer e Godina a dare una mano nelle rotazioni e i cadetti Agapito e Giannotta rimasti in panchina.

Amichevole utile per riprendere confidenza con il parquet nella quale la Coop a mostrato cose positive e lacune ancora da colmare. Trieste è piaciuta per l'impegno e la determinazione con la quale ha affrontato senza punti in palio, mostrando buona applicazione in difesa e svolgendo con ordine i giochi in attacco.

Ancora una volta, però,

TRIS

I «quattro anni» sul miglio

MILANO Tris per 4 anni abbastanza inconsueta oggi a San Siro. Infatti, latitano i soliti noti, e la competizione, di conseguenza, è ammantata di un sottile strato di incertezza, considerata anche la scarsa dimistichenza dei protagonisti con questo tipo di corse. Si corre sul miglio, e potrebbe risultare di Marco Smoragon la carta vincente. Difatti, Bart Donlisa piace più degli altri e chissà che non sia proprio il portacolori di Don Lisander ad imporsi.

Premio Sme Fire, euro 22.660,00, metri 1600, corsa Tris. **A metri 1600:** 1) Baiadera (G. Bonafè); 2) Brio Balilla (M. Milani); 3) Barbanera Air (A. Meneghetti); 4) Birbona Om (F. Martinelli); 5) Brio d'Este (A. Milani); 6) Bor Laksmi (Gio. Fucili); 7) Bill dei Dalmi (G.C. Baldi); 8) Brilly King (A. Greppi); 9) Brisco (A. Goccadoro); 10) Bajron (E. Parenti); 11) Bahamas Baby (G. Lombardo jr.); 12) Bud Spencer Rosso (N. Salacane); 13) Benvenuto Bgb (S. Mollo); 14) Burglen Ors (D. Nobili); 15) Bancomat Real (P. Leoni); 16) Bart Donlisa (M. Smoragon); 17) Balabang Luis (G. Carro); 18) Beverino (D. Sangermani); 19) Bravaferrol (G. Mauri).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Bart Donlisa. 13) Benvenuto Bgb. 6) Bor Laksmi. Aggiunte sistematiche: 7) Bill dei Dalmi. 19) Bravaferrol. 8) Brilly King. Ai 1921 vincitori della Tris di ieri (4-1-15) vanno 322,09 euro. Essendosi ritirato il cavallo n. 11 a 493 giocatori va la quota di coppia, 44,98 euro.

m.g.

Coop Nordest 66 Koper 71

(15-22, 31-37, 51-55)
COOP NORDEST: Marie 11, Pastore 17, Mazique 14, Cavaliero 9, Agostini 13, Umami 2, Puzzer, Godina, Agapito n.e., Giannotta n.e. All.: Pancotto.
KOPER: Nikolic 11, Petrovic 7, Preglej 18, Jaman 6, Jurkovic 8, Joksimovic 10, Haskic 3, Cvetanovic 2, Murovec 8. All.: Zrniski.
ARBITRI: Penzo e Riosa.

la squadra di Pancotto è clamorosamente mancata al tiro e il 3/26 finale da 3 punti ben sottolinea il momento particolare attraversato da Marie e compagni.

Cronaca della gara che fa registrare fin dai minuti iniziali il predominio sloveno. Capodistria parte concentrata e, trascinata dai

punti di Preglej (8 nel primo quarto) e dalla regia di Nikolic chiude i primi 10 minuti 22 a 15. Pancotto apre il secondo quarto con Godina, Puzzer, Cavaliero, Pastore e Agostini un quintetto giovane che subisce il gioco avversario. Gli sloveni allungano fino al 34-22, quindi il rientro in campo di Marie e Mazique, consente a Trieste di piazzare un parziale di 9-3 che fissa il risultato sul 37-31.

Nel terzo quarto la Coop si sente meglio, e mette in difficoltà gli avversari con un pressing alto che costringe Capodistria a perdere qualche palla di troppo. La Coop arriva così a meno 1, 51-52, con la palla in mano, ma i passi di Agostini e la bomba di Nikolic, la ricacciano indietro.

L'ultimo periodo è un'affannosa rincorsa. La Coop ha nelle mani palloni per completare la rimonta ma si incaponisce a tentare soluzioni dal perimetro dando via libera al successo avversario.

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

Under 17 femminile: Kontovel e Sloga favorite nei play-off

TRIESTE Dopo il campionato Under 17 maschile, terminato con il successo del Multinvest Sloga, anche il pari torneo femminile ha avuto la scorsa settimana l'atto finale della fase regolare. L'ultimo verdetto premia la Libertas San Giovanni che, con la netta vittoria sul Breg, si aggiudica il diritto a partecipare alle semifinali play-off.

A farne le spese è l'Sgt che, per superare la formazione di Marino Tirel, avrebbe dovuto ottenere tre punti e sperare contemporaneamente in un passo falso dei rivali. Così non è stato in quanto la Ginnastica, per altro scesa in campo già conoscendo il risultato della Libertas, ha perso al tie-break la gara con il Volley Club.

Le ragazze di Tirel si agguerriscono così alle altre tre già qualificate: Vertigine Kontovel, Sloga e Pallavolo Altura.

Le semifinali vedranno opposto il Kontovel alla Pallavolo Altura e lo Sloga alla Libertas San Giovanni. Favorite d'obbligo, visto il percorso netto della fase regolare, sono Kontovel e Sloga che hanno concluso la prima parte delle loro fatiche senza sconfitte e il Kontovel, addirittura, senza perdere nemmeno un set. Le due formazioni già pregustrate nell'ennesimo derby infuocato che da anni caratterizza le sfide a livello giovanile fra le due, divise da un'accesa rivalità sportiva.

I play-off però, rispetto al

campionato, sono un'altra cosa e l'emozione può giocare brutti scherzi. Libertas e Pallavolo Altura, quindi, non si daranno sicuramente per vinte in partenza, ma affileranno le armi per ribaltarle i pronostici.

Per quanto riguarda gli altri tornei giovanili in corso, nell'unico girone di Under 15 maschile lo Sloga Agrimpex guida imbattuto con sei lunghezze di vantaggio, mentre nei tre gironi femminili la lotta è sicuramente più accesa. Solo una formazione, il Kontovel Vertigine nel girone C, è ancora a punteggio pieno e in nessun raggruppamento c'è ancora una squadra capace di prendere il largo.

Risultati 10.a giornata. Gi-

rone A: Breg-Libertas San Giovanni 0-3 (9-25; 11-25; 24-26); Volley Club-Sgt 3-2 (11-25; 21-25; 25-19; 25-19; 16-14); Oma-Vertigine Kontovel 0-3 (13-25; 11-25; 18-25). **Classifica:** Vertigine Kontovel 30; Libertas San Giovanni 21; Società Ginnastica Triestina 18; Volley Club 12; Oma 7; Breg 2.

Girone B: Triestina Volley-Bor 3-1 (26-24; 25-23; 24-26; 25-15); Sant'Andrea San Vito-Sloga 0-3 (14-25; 14-25; 7-25); Pallavolo Altura-Virtus 3-0 (25-9; 25-11; 25-10). **Classifica:** Sloga 30; Pallavolo Altura 24; Virtus 17; Triestina Volley 13; Bor 6; Sant'Andrea San Vito 0.

Corrado Toso

FORMULA UNO A poco più di un mese dal mondiale

Schumi ha paura di Ralf Prost teme il fallimento

MILANO Si avvicina il Mondiale e la Ferrari, con i galloni di squadra da battere conquistati sulle piste del circuito iridato, si ritrova sotto il tiro degli invidiosi. A Maranello non sono piaciute le illusioni di Ron Dennis sulle colonne di «Bild». Il boss della McLaren aveva accusato: «La rivoluzione tecnica con due differenziali, assieme alla nuova elettronica, renderà Michael Schumacher ancora più forte».

Cantoni, ingegnere di macchina per i test e il ferrarese Luigi Mazzola, gran capo dei collaudi. Schumi sa che la sua numero uno è ancora perfezionabile, non solo nelle coperture. E poi c'è poco tempo per collaudare il veicolo del 2002 che, dopo il vernissage del 6 febbraio, il 20 dovrà volare per l'Australia, a Melbourne.

Dopo i test di Valencia la Rossa ha almeno tre incognite da sciogliere: il motore

si ritrova, dopo le «dimissioni» di Hakkinen, capitano con pieni poteri: lo scozzese è «caldo» e pronto al braccio di ferro.

Attenzione, però, al monito di Jean Todt: «Secondo me ci potrebbe essere anche una grande sorpresa». Inutile tentare di decodificare il pensiero del direttore francese. Lui, come Luca Badoer di Montezemolo, sotto sotto crede a un'altra stagione di successi senza degni avversari.

Nella speranza che, a ribellarsi, non sia Rubens Barrichello, l'eterno gregario che sogna la maglia rosa.

Frattanto lunedì prossimo il tribunale del commercio di Versailles emetterà la sentenza che segnerà il futuro della Prost Grand Prix, la scuderia di Formula 1 fondata dal quattro volte campione del mondo Alain Prost. Ma oggi, per cominciare, la stessa corte ha messo in liquidazione la Prost, il team che curava la partecipazione al campionato di F.3000.

E' possibile che la scuderia di F1 si salvi dal fallimento? «Nulla è garantito» ha detto ieri un Prost apparso meno fiducioso di tre settimane fa. «La questione, oggi - ha precisato - non è tanto nell'aver fiducia o meno. Io mi sono battuto fino all'ultimo per trovare una soluzione per questa impresa estremamente mediatica, che mostra una certa immagine della Francia. Fino a lunedì ci saranno sicuramente altri incontri, altre discussioni e sicuramente saranno forniti elementi e garanzie in modo che il tribunale possa prendere la sua decisione nel miglior modo possibile».

051 da portare allo stesso livello di potenza di Bmw e Mercedes, l'affidabilità dell'inedito cambio in fusione di titanio, l'elettronica da portare sul controllo di trazione e sulla telemetria bidirezionale.

Schumi attende che tutto sia al top per lanciare la sfida ai rivali di sempre. Chi potrà mettere in dubbio la sua leadership? L'iridato, forse per questioni di equilibri familiari, fa il nome del fratello Ralf ignorando quel Montoya che proprio non digerisce.

Williams, ma anche McLaren. David Coulthard



Schumi (con Todt) vuole ripetere le due ultime stagioni.

TENNISTAVOLO SERIE A1-A2 DONNE Un turno che vale mezzo campionato per le formazioni triestine

Kras, doppio prezioso successo

La formazione maggiore 5-1 su Catania, l'altra 5-3 su Torino

ARTISTICO

Domenica a Latisana al via con 36 gruppi la stagione 2002

TRIESTE La stagione agonistica 2002 inizierà ufficialmente domenica con il campionato regionale della specialità pattinaggio spettacolo, al palazzetto comunale di Latisana alle 15.30: in gara ben 36 gruppi, di cui 10 triestini, che daranno vita a un evento sicuramente fuori degli schemi del pattinaggio classico. Diversamente dalle specialità dell'artistico e della danza, infatti, il singolo atleta o la coppia perdono la propria importanza lasciando spazio a formazioni composte da quattro o, solitamente, più pattinatori che, grazie a un'ampia libertà concessa nella scelta di musiche e costumi, trasformano letteralmente la pista in un vero e proprio palcoscenico.

Di sicuro impatto anche per il grande pubblico, che potrà apprezzare esibizioni dove sono la sintonia e la precisione del gruppo, e non la singola difficoltà tecnica, a fare da padrone, il pattinaggio spettacolo riscuote grande successo fra le società ponendosi come disciplina facile da praticare, non richiedendo le doti proprie dei fuoriclasse. Ne è testimone l'aumento vertiginoso di partecipanti a questo appuntamento regionale che, dagli 8 «piccoli gruppi» del Trofeo 2001, sono passati a 36 «quadre eterogenee», dai «quartetti» ai «grandi gruppi» di questo campionato che fungerà, per alcuni, da porta d'accesso ai tricolori.

Nello sport, però, non ci sono solo le competizioni, e n'è dimostrazione l'attenzione posta dal Comitato regionale nell'organizzare ogni anno corsi di formazione per maestri e aspiranti, che sono iniziati a Pieris il 18 gennaio e si protrarranno, con cadenza bisettimanale, sino a metà febbraio.

r.f.

SERIE B-C

Fincantieri Wartsila a valanga
L'Azzurra Gorizia di misura

TRIESTE Solo vittorie per i team triestini in serie B nella prima giornata di ritorno. Nel campionato cadetto femminile il Fincantieri Wartsila ha conquistato una vittoria nettissima, per 5-0, con l'Abbadia Lariana. Pann e Posega, una coppia tra le migliori del girone, non hanno ceduto alle avversarie nemmeno un punto.

Bella vittoria anche per il Kras Gs Market, vincente per 3-2 con il Kurtasch di Bolzano. Due punti sono giunti da una superlativa Nina Milic, il terzo è stato conquistato dal doppio Milic-Rustja. Le due squadre triestine sono sempre nelle zone alte della classifica.

Nel campionato di B2 maschile grande vittoria per il Kras nel derby con l'Azzurra Gorizia. La squadra triestina si è imposta per 5-1 grazie a due punti di Bertolotti, due di Qiang e uno di Simoneta.

Nel campionato di serie C maschile risultati altalenanti per le formazioni locali. Il Punto d'Incontro Muggia è stato sconfitto per 5-3 dal Sarmeola, il Sakura Grado ha vinto per 5-3 con il Treviso e il Latisana ha avuto la meglio, per 5-1, sul San Giovanni.

Nella C femminile ancora ottime le prove del Kras. Le grandi protagoniste sono state le ragazze del Kras B, vincenti a sorpresa per 3-2 sul Kras A e poi capaci di affermarsi, in un anticipo, sul Sarmeola per 4-1. Nel primo turno di ritorno, invece, il Kras C ha perso dal Sarmeola per 4-1.

L'incontro clou della seconda giornata di ritorno

era la sfida tutta triestina della serie B femminile, tra Fincantieri Wartsila e Kras. Dopo tanta fatica, da entrambe le parti, hanno avuto la meglio, per 3-2, le ragazze del Fincantieri grazie alle vittorie del doppio e di Pann e Posega sulla Kralj. I due punti del Kras, invece, sono arrivati da una Nina Milic sempre più convincente.

Nel campionato di serie B2 maschile il Kras è stato sconfitto per 5-1 dal Raika Bolzano. Vittoria invece per l'Azzurra Gorizia, impostasi per 5-4 sull'Eppan Frangart.

Nel campionato di serie C maschile il Sakura Grado è stato sconfitto per 3-5 dal Sarmeola e, nel derby regionale, il Punto d'Incontro Muggia ha avuto la peggio, per 4-5, con la Libertas Latisana.

Nel campionato di C femminile ancora soddisfazioni per le giovanissime del Kras. Kras A e Kras B continuano a svettare nel girone, con un buon vantaggio. Questa settimana il Kras A si è imposto sul Kras C, come da pronostico, per 4-1. Vittoria facile anche per il Kras B, vincente sull'Ora per 5-0.

Per quanto riguarda i triestini che giocano nei campionati di serie A2 maschile, il Duomo di S. Maria di Christian Merisi ha perso la scorsa settimana con il Torino per 4-6 e ha vinto domenica con il Verres per 6-2. Doppia sconfitta, invece, per il Tramin di Igor Milic, battuto sia dall'Este, per 6-2, sia dal Verres, per 6-0.

an. pug.

TRIESTE Una doppia vittoria che vale mezzo campionato per le due squadre di serie A del Kras. Il Kras Generali, in A1, ha avuto la meglio per 5-1 sulle siciliane del Tt Riposto, in A2 in Kras Avalon si è imposto sulle prime della classe, le atlete del Tt Torino, lo squadrone dove gioca Yuan Yuan, la straniera più forte di tutta la serie A italiana. Una doppia prestazione splendida, fondamentale per dare grinta e determinazione alle due squadre triestine e importante anche ai fini della classifica del campionato.

Nel torneo di A1 il Generali si è preso una bella rivincita sul Riposto Catania, vincente all'andata per 5-3 (complice anche l'assenza di Vanja Milic). Le pongsiste del Kras sono riuscite ad annientare la più pericolosa tra le atlete del Riposto, la tenace Armine Makinyan. «Ci siamo preparati a lungo per questo incontro - ha spiegato l'allenatore del Kras Generali, Geke Qiang - allenandoci in particolare sulle risposte ai servizi di rovescio, potenti, come quelli della Makinyan. All'andata ci aveva sorpresi, riuscendo a vincere su tutte e tre le nostre atlete. Ora siamo stati noi a sorprenderla: non è riuscita a portare a casa nemmeno un punto». Le atlete del Kras, infatti, sono state quasi perfette. Né la grinta della Moretti, né la tecnica della Abaimova e la tenacia della Makinyan sono riuscite a scalfire la sicurezza delle atlete del team di Sgonico. La vittoria più sorprendente, ma anche la più attesa, è stata quella di Vanja Milic sulla Makinyan.

Dopo due stagioni in parte rovinata per i tanti problemi fisici, con una serie infinita di infortuni, Vanja ha finalmente ritrovato continuità di gioco e sicurezza in se stessa: la vittoria su un'atleta ostica come la Makinyan è stata la conferma del suo ritorno ad altissimi livelli. Conforta soprattutto la tenuta dell'atleta triestina, segno che anche a livello fisico la sua preparazione sta proseguendo al meglio.

Splendide anche Wang Xue Lan e Yang Xu Yan Hua: le due straniere del Generali non hanno lasciato spazio alle avversarie, imponendosi in tutti gli incontri. Punteggi parziali: Milic-Abaimova 0-3, Wang-Moretti 3-0, Yang-Makinyan 3-0, Milic-Makinyan 3-0, Yang-Moretti 3-2.

tutto la tenuta dell'atleta triestina, segno che anche a livello fisico la sua preparazione sta proseguendo al meglio.

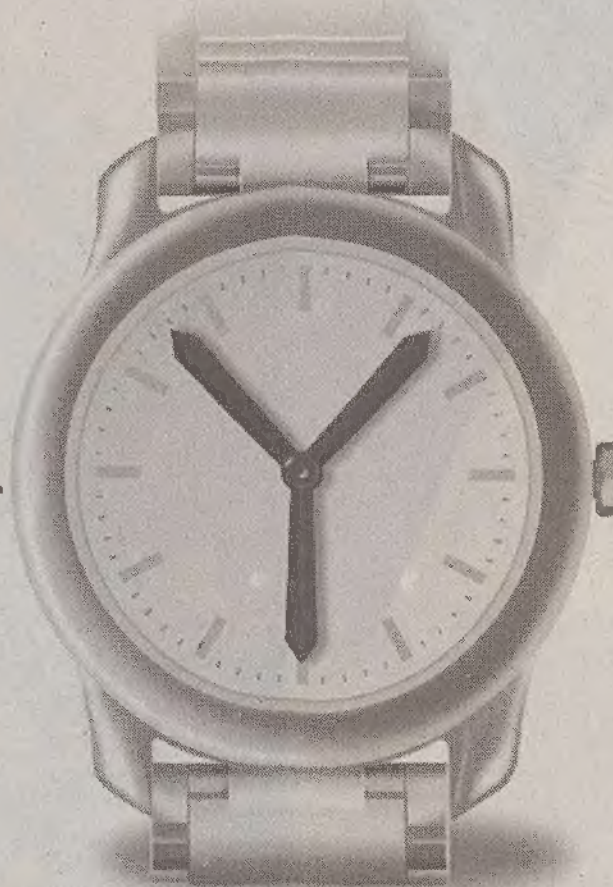
In serie A2 le atlete dell'Avalon continuano a stupire. Partite, a inizio stagione, un po' in secondo piano rispetto a squadroni zeppi di straniere di ottimo livello, le tre ragazze dell'Avalon non si sono mai fatte intimidire, dimostrando di credere fortemente nei loro mezzi. L'ultima conferma è arrivata sabato sera, nella gara casalinga con il Tt Torino, il leader del girone. Capitanata da una Katja Milic mai doma (nonostante la spalla destra dolente) le triestine si sono imposte per 5-3, subendo solo dalla strepitosa Yuan Yuan, un'atleta capace di imporsi in tornei di prima categoria. Katja Milic, a dire la verità, è andata vicina al colpaccio. Ha perso dalla Yuan, per 3-1, mettendo in seria difficoltà la fuoriclasse asiatica. Con le altre avversarie non c'è stata storia. La Balboni, una buona seconda categoria, ha subito tre 3-0 secchi. Due sconfitte, invece, per la più coriacea Daniele, una difesa di buon livello. Ora, ampiamente raggiunto l'obiettivo salvezza, le ragazze dell'Avalon hanno voglia di ridimensionare qualche altro squadrone che punta all'A1.

Punteggi parziali: M. Milic-Balboni 3-0, K. Milic-Daniele 3-0, Bersan-Yuan 0-3, K. Milic-Balboni 3-0, M. Milic-Yuan 0-3, Bersan-Daniele 3-2, K. Milic-Yuan 1-3, Bersan-Balboni 3-0.

Anna Pugliese

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



E' IL MOMENTO DEI SALDI DEL LUSSO.

NON SOLO NELLE BOUTIQUE.

Fino al 31 gennaio, LANCIA Y con una SUPERVALUTAZIONE di L.3.000.000 (€ 1.549,37) sull'usato che vale zero con in più un FINANZIAMENTO a TASSO ZERO di L.14.000.000 (€ 7.230,40) in 24 mesi*.



Concessionarie Lancia del Friuli Venezia Giulia.

*Importo finanziato L.14.000.000 (€ 7.230,40) durata 24 rate da L.583.333 (€ 301,27). Spese gestione pratica L.250.000 (€ 129,11) più bolli. Tan 0% - taeg 1,75%. Salvo approvazione Sava. L'offerta non è valida per Lancia Y DoDo e non è cumulabile con altre in corso.



www.buy@lancia.com



Da Euronics l'Euro fa miracoli.
Sconti fino al 30% su centinaia di prodotti.*



*Vedi regolamento esposto nei punti vendita che aderiscono all'iniziativa.

Elettrodomestici - Video

Hi-fi - Computer - Telefonia

Per informazioni sui punti
vendita Euronics, chiama il

Numero Verde
800-219 219

www.euronics.it

EURONICS

I grandi negozi d'Europa.